

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 26 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici addì tredici del mese di aprile, formalmente convocato in sessione aperta per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Problematiche riguardanti il nuovo ospedale di Ragusa "Giovanni Paolo II".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.37, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogni, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana Salvatore, Corallo e Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 13 aprile 2015 e diamo inizio a questa seduta di Consiglio Comunale aperto, intanto con la rilevazione della presenza dei Consiglieri: Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Falacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo fatto la rilevazione della presenza dei Consiglieri e diamo inizio a questi lavori del Consiglio che hanno, come ordine del giorno, le problematiche riguardanti il nuovo ospedale di Ragusa "Giovanni Paolo II" e infatti abbiamo degli ospiti che sono il dottore Drago, in rappresentanza dell'ASP, i tecnici e l'ingegnere Aprile che, tra l'altro, sostituiscono il Direttore Generale che non è potuto venire perché è a Palermo: oggi hanno avuto un incontro con l'Assessore Regionale tutti i Direttori Generali e non sono riusciti a rientrare. Tra l'altro venerdì mi aveva assicurato anche personalmente che sarebbe venuto, ci teneva anche molto, aveva fatto anche la nota per iscritto sul fatto che sarebbe venuto, ma Palermo ormai è anche più lontana e quindi tutto alla fine viene più che giustificato, ma in ogni caso la parte dell'Amministrazione e della Direzione Generale è rappresentata dal dottore Drago e poi abbiamo anche i tecnici dell'ufficio tecnico che deve portare avanti e sta portando avanti i lavori dell'ospedale.

Adesso faremo una brevissima sintesi e devo anche dire che avevamo invitato tutta la deputazione nazionale e regionale e fino a sabato buona parte dei deputati aveva assicurato che sarebbe stata presente, in modo particolare l'onorevole Di Giacomo che, tra l'altro, è anche Presidente della Commissione Sanità all'ARS, sabato aveva detto che veniva e invece stamattina mi ha chiamato e ha detto che aveva concomitanza, assieme agli altri, esattamente allo stesso orario, alle 7.00 alla Camera di Commercio hanno fatto un incontro invitando gli stessi soggetti deputati nazionali e regionali per quanto riguarda la vicenda del raddoppio Ragusa-Catania.

Avevo anche chiesto stamattina alla Camera di Commercio, attraverso il dottor Arezzo, di vedere se c'era anche la possibilità di avere una sfalsatura di orari perché c'era anche questo importante nostro momento, tra l'altro organizzato da tempo, del Consiglio Comunale, però non mi pare che sia stato possibile. Tra l'altro il Sindaco di Ragusa deve essere presente alla Camera di Commercio e quindi lo ringrazio anche che si è prolungato per essere anche qui in Consiglio Comunale e quindi l'onorevole Di Giacomo mi ha detto che sarebbe stato impegnato lì; mi ha anche detto di dire al Consiglio Comunale che ha intenzione, come Presidente della Commissione Sanità, di organizzare subito dopo il 1° maggio una seduta della Commissione regionale dell'ARS proprio su questa vicenda dell'ospedale di cui stiamo trattando oggi in Consiglio Comunale.

L'onorevole Ragusa aveva assicurato anche che veniva e non ho ricevuto altre comunicazioni; la senatrice Padua mi aveva invece detto subito che non poteva venire perché era impegnata vicino Siracusa nella Diocesi di Noto; l'onorevole Minardo mi aveva assicurato che veniva; il senatore Mauro era qui presente, ma penso che sia andato ora via perché ci siamo prolungati un po' e doveva andare anche lui alla Camera di Commercio; l'onorevole Assenza mi ha assicurato che veniva; l'onorevole Ferreri era impegnata a Palermo; dell'onorevole Dipasquale non ho nessuna notizia, non ha detto nulla, non ha scritto nulla, anzi non si è fatto sentire per niente.

Detto questo, di cosa stiamo trattando? E' una vicenda che parte il 21 luglio 2005 – faccio una sintesi di pochissimi minuti – con i lavori che vengono assegnati, doveva essere completata entro il 5 aprile 2008 e poi, con dei lavori suppletivi della prima perizia di variante, era stato prorogato ulteriormente e erano stati fissati 990 giorni, di cui all'articolo 11 del contratto di appalto; pertanto il termine ultimo doveva essere l'8 gennaio 2009, poi dal 15 novembre 2007 al 15 giugno 2008, poi all'8 gennaio 2009, poi ci furono ulteriori lavori per una seconda perizia di variante e in effetti il tutto doveva essere completato in quattro anni e otto-nove mesi, insomma fino al 30 aprile 2010.

Tra l'altro, di questa vicenda si è occupato di volta in volta anche qualche organo di stampa: nel 2013 avevo trovato su "Repubblica" un dossier che riguardava gli ospedale in Sicilia, lavori interrotti, ospedali mai fatti, la sanità delle incompiute con 254 milioni di euro già spesi per ospedali che non erano stati completati e, tra questi, citavano anche il nuovo ospedale di Ragusa "Giovanni Paolo II". Poi delle cifre e tutto il resto avremo modo anche di parlare durante la seduta del Consiglio Comunale e, tra l'altro, in quel dossier di "Repubblica" si diceva che cosa era stato consegnato nell'anno 2009, quando doveva essere concluso, ma soprattutto cosa fu consegnato il 26 aprile del 2011. Sono contento che ogni anno ad aprile succeda qualcosa sull'ospedale "Giovanni Paolo II" perché furono consegnati questi lavori poco prima, sempre ad aprile, poi si finì la prima perizia, poi si continuò, dovevano essere conclusi a aprile del 2008 e invece poi il 26 aprile 2011 venne consegnata questa opera col cantiere, però era incompleta: mancavano le sale operatorie, la terapia intensiva, tutta la parte esterna con i parcheggi e l'impianto termico non era stato collaudato; all'interno c'erano ancora molte aree grezze e zone per la sterilizzazione delle cucine, medicina nucleare, malattie infettive, locali per le tecnologie risultavano tutti incompiuti. Quindi siamo all'aprile del 2011.

In questo dossier del 2013 l'articolista diceva che entro il 2013 sarebbe stato concluso, fatto sta che siamo al 2015, a febbraio c'è stata anche la visita da parte di "Striscia la notizia" di Canale 5 su questa opera incompiuta e ci ritroviamo adesso in Consiglio Comunale, attraverso anche una richiesta che è stata fatta in Consiglio Comunale con un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lo Destro e dal Consigliere Tumino; dopo tre giorni la Conferenza dei Capigruppo, come ci eravamo impegnati, tra l'altro, a discutere, ha accolto all'unanimità e ha condiviso questo ordine del giorno e questa esigenza di poterne parlare e quindi oggi ci ritroviamo in Consiglio Comunale.

Rinnovo ancora il ringraziamento al dottore Drago e al responsabile dell'ASP perché sicuramente ci daranno qualcosa. Spero che durante la seduta del Consiglio Comunale la deputazione nazionale e regionale possa farsi presente e in ogni caso dare il proprio contributo.

Per il resto io darei la parola al Consigliere Lo Destro intanto per presentare la finalità dell'ordine del giorno, che si capisce molto bene, ma anche aggiungere e integrare naturalmente rispetto a quello che ho potuto dire io e poi chiaramente, signor Sindaco, quando vuole dire qualcosa lei, come responsabile della sanità del territorio, prima di andarsene le saremmo anche grati; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, signor Presidente, ringrazio il signor Sindaco per essere presente oggi in Aula, ringrazio anche il dottor Drago, gli ingegneri dell'ASP, il Consiglio Comunale e lei, Presidente. Non giustifico l'assenza, caro signor Presidente, della deputazione regionale e nazionale: è troppo facile oggi affrontare una questione che da 25 anni ci lascia stupiti e perplessi, cioè la famosa strada, signor Sindaco, Ragusa-Catania. Veda, la deputazione regionale oggi compra qualcosa e vuole difendere qualcosa che è facile: fanno opposizione al Governo nazionale. Noi, invece, ci occupiamo delle cose di casa nostra, caro signor Presidente, ci occupiamo del nostro nosocomio, che non è né del direttore né del Sindaco né tantomeno suo, né tantomeno mio, ma è della collettività tutta ragusana e aspettiamo dal 2005.

Caro signor Direttore dell'ASP, noi siamo una comunità tranquilla, abbiamo molta pazienza, abbiamo speranza e non perdiamo le speranze. Lei si immagini, caro signor Direttore, che ho fatto un excursus per quando riguarda proprio le strutture sanitarie che noi abbiamo, come sono nate nella nostra comunità, a partire dalla struttura del "Maria Paternò Arezzo", un lascito della principessa di Casteldaccia dopo la sua

morte col terremoto di Messina. Quell'opera è stata completata in tre anni (3.000.000 circa di lire) ed è nato a Ragusa il primo ospedale. Subito dopo è nato l'altro, l'Ospedale civile: tre anni e anche quella una bella esperienza, dopo tre anni nasce l'Ospedale civile con 120 posti letti.

Sa, a lei e a me è capitato molte volte di andare a Catania, signor Presidente, e ricordo che frequentavo Catania dal 2005 fino al 2010 per questioni mie personali e vedeva quella cattedra nel deserto, l'ospedale di Lentini, e mi meravigliavo; dicevo: "Ma guarda cosa sta facendo la Regione Siciliana, che vergogna! Noi non siamo così, noi siamo di un'altra pasta". Beh, quella struttura è nata dopo 17 anni: 1994 la prima pietra, nel 2011, e precisamente il 17 ottobre, alle ore 11.30 l'ex Presidente della Regione siciliana Lombardo taglia il nastro. Veda, la cosa dove io mi meraviglio e vogliamo cambiare passo tutti assieme: noi cerchiamo di cambiare passo dove questi problemi ci devono far incontrare, signor Sindaco, e noi siamo a sua completa disposizione.

Ringrazio in prima persona, a nome mio personale, il Direttore Generale dell'ASP per le parole e per la responsabilità che si è preso attraverso un'esternazione fatta a tutta la città: si è impegnato ad aprire questa grande opera, che vedo come una Ferrari per adesso senza motore, nel luglio del 2017. E perché non ci dovremmo credere? Perché non ci dovrei credere, signor Presidente? Veda, però ci credo questa volta, anche se qualcuno della deputazione regionale forse, non essendo qua in quest'Aula, dimostra una vera incapacità politica. Sì, faremo una Commissione sanitaria, così come lei ricordava, a nome del Presidente Di Giacomo, per capire ancora bene come stanno le cose, eppure il Direttore Generale dell'ASP ci aveva detto e confermato che già attraverso i suoi incontri presso la Regione Siciliana, gli aveva promesso per la città di Ragusa all'incirca 10.000 di euro, poi sarete più precisi voi, per finire finalmente questa grande struttura che aspettiamo.

Noi non siamo arrabbiati, assolutamente no, ritengo che il percorso è molto difficile; veda, le cose vanno al contrario: ricordavo poco fa che in tre anni furono costruiti negli anni Trenta due ospedali, li hanno costruite tutti a mano, non c'erano mezzi meccanici, pochissimi, eppure sono nati nell'arco di tre anni – lo voglio sottolineare – due grandi ospedali.

Signor Presidente, dal 2005 io ho visto sfilare molti politici, Sindaci di questa città e ricordo l'allora ministro Storace, quando ci fu la posa della prima pietra: eravamo credo nel 2006 e c'erano il Sindaco Solarino e l'Arcivescovo di questa città; poi ci fu il Commissario Bianca perché, come noi sappiamo e come lei ricorderà, signor Presidente, il Solarino ci ha lasciato e il Commissario Bianca sfilava su questa cosa perché, così come lei ricordava, ogni aprile... Forse interessa tutti l'ospedale e ci fu la sfilata di Bianca, di Dipasquale, del Commissario Rizza e del nostro Sindaco Piccitto. E c'erano altri amministratori dell'ASP: ricordo Termini, ricordo Manno, Gilotta, l'Architetto, oggi l'attuale e tutti si sono presi questo grande impegno di aprire questa struttura. Veda, però ci sarà qualche responsabile, perché tutti dicono una data certa, precisa di apertura di questo nosocomio, che rimane sempre chiuso e qualcuno avrà la responsabilità in questo raggiro di parole.

Ecco noi, come collettività, caro signor Direttore, non vogliamo essere presi in giro, abbiamo speranza, non siamo fessi, però qualcuno la responsabilità la deve avere di questo ritardo. Io la imputo a coloro i quali oggi ci rappresentano a livello regionale: oggi non ci sono, sono assenti, è più importante la strada Ragusa-Catania. Veda, questo grande neo Ministro, che si chiama, se non erro, Graziano Delrio, si è alzato ieri mattina e lui non è che ha fatto un excursus per quanto riguarda la Ragusa-Catania dopo che ci sono state all'incirca 130 vittime, beh, non la ritiene prioritaria, la cancelliamo, forse riprenderemo il discorso nel 2020, così come con la ferrovia e quel pezzo di autostrada che ancora deve continuare tra Ispica verso Gela, che forse hanno dimenticato.

All'ospedale però ci crediamo perché sono stati spesi all'incirca 50.000.000 euro e siamo alla fine di un traguardo: basta adesso un po' di buona volontà e, signor Sindaco, oggi noi dell'opposizione tutta saremo accanto a lei per fare questa battaglia. E' una battaglia e lei deve fare e si deve intestardire per la collettività e non possiamo permettere a nessuno, tantomeno a coloro i quali oggi sono assenti in quest'Aula, che poi magari dopodomani diranno: "Beh, ora faremo la cosiddetta Commissione", arrivano in ritardo. Lei, io, noi ci stiamo pensando a tempo utile, attraverso quello che ha dichiarato il nostro Direttore Generale dell'ASP e noi lo ringraziamo.

Veda, signor Presidente, per una questione di precisazione: quando noi abbiamo invitato il Direttore generale dell'ASP alla Commissione non era perché volevamo anticipare i tempi, assolutamente no, ma perché sono in itinere le opere triennali e volevamo sapere da lui quali erano le richieste per il completamento di alcune opere che si devono fare all'interno e all'esterno di quell'ospedale. L'ospedale, così come ho detto, ha una data precisa detta dal nostro Direttore dell'ASP: luglio 2017; noi abbiamo tempo

perché ci sono alcune richieste che lui ha fatto, come la metropolitana di superficie dalla stazione centrale verso Cisternazza, così da collegare il centro con Cisternazza, un collegamento serio; l'altra arteria principale, oltre a via Ettore Fieramosca, di definirla come viabilità, i pozzi che si devono fare all'interno di quell'aria per quanto riguarda l'emungimento per estrarre acqua potabile. Ci sono cose su cui non possiamo perdere tempo perché credo, signor Sindaco – perché così ci ha detto il Direttore – che lei in prima persona si è messo a disposizione con la Direzione dell'ASP perché vi siete incontrati ed è in questa direzione che noi vogliamo andare, ad un'aggregazione tra minoranza e maggioranza, senza se e senza ma, senza nessuna contrapposizione, dobbiamo essere uniti. Nessuno oggi signor Sindaco – e non lo permetteremo a nessuno, né tantomeno alla deputazione regionale che oggi ci rappresenta e a quella nazionale – deve prevaricare un nostro progetto: siamo in ritardo, ma siamo speranzosi, signor Direttore sanitario.

Pertanto – e concludo perché penso che altri interverranno – noi saremo anche a vostra disposizione per tutto quello che possiamo fare, siamo al vostro fianco e saremo al fianco di questa Amministrazione; la città di Ragusa chiede con forza l'apertura di questo ospedale. Grazie.

Alle ore 17,33 entrano i cons. Tringali e Stevanato. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, signor Presidente e grazie per la presenza al Direttore Sanitario. È per noi una giornata importante, un momento importante questo relativo al Consiglio Comunale aperto sul nuovo ospedale "Giovanni Paolo II": è una tematica che ci vede tutti uniti da questo punto di vista perché è un bene, una struttura, un'infrastruttura e un servizio quello della sanità per i nostri cittadini che non può trovare differenze politiche o di schieramenti. Oggi di fatto il nostro "nemico comune" è la burocrazia, è una direzione palermitana principalmente che non riesce a dare a questo territorio le risposte, non riesce a dare a questo territorio la possibilità di sviluppo che vuole, quella della Ragusa-Catania, anzi mi scuso già con tutti i Consigliere perché dovrò andare, come sapete e come già è stato detto dal Presidente del Consiglio, alla riunione che è stata indetta alla Camera di Commercio: la Ragusa-Catania è l'ultimo anello, il più recente diciamo, di una serie di piccoli scippi che questo territorio continua a subire.

E di fronte a questi scippi, di fronte a queste situazioni, la voce non può che essere univoca e mi fa piacere che l'intervento anche del Consigliere Lo Destro in questo senso sia andato in questa direzione di disponibilità da parte di tutti, perché l'apertura del nuovo ospedale è un valore per tutta la città, perché crediamo che il nuovo ospedale abbia di per sé degli aspetti importanti su quella che è la linea di sviluppo che la sanità e, in modo particolare, la Direzione Generale – io ho parlato varie volte con il Direttore – vuole intraprendere, cioè quella di una struttura double spoke, come sapete, con un ospedale centrale, quello di Ragusa, che deve fare da punto di riferimento territoriale e con una serie di presidi dove è possibile andare a fare l'intervento in emergenza al paziente per poi trasferirlo nell'ospedale centrale, dove trova la cura. È un po' per evitare quel passaggio intermedio che ancora oggi a volte avviene quando nell'intervento di urgenza bisogna fare due o tre passaggi: questo è un aspetto fondamentale e quindi la struttura del nuovo ospedale non può che essere realizzata ed essere completata perché, completando quella, si completa anche in maniera perfetta quel quadro che riguarda la nuova rete ospedaliera, che riguarda il nuovo approccio che la sanità vuole dare, che è un approccio soprattutto di efficienza, come sapete, ed è un approccio di servizio comprensivo e complessivo alla nostra cittadinanza.

Quindi centri importanti, un accentramento di quelle che sono le prestazioni sanitarie, ma con un livello di qualità maggiore: questo è fondamentalmente l'obiettivo che la sanità sta cercando di svolgere, però sapete anche che ci sono vari problemi anche in questo e che tutti i cambiamenti non sempre vengono spinti con la dovuta forza da parte di tutto il territorio, ma ci sono delle difficoltà oggettive e anche il direttore Aricò tempo fa, proprio in una Conferenza fatta dal Presidente del Consiglio Comunale a Pozzallo, ebbe modo di dire che c'è anche un problema di budget per lui e che deve fare efficientamento del servizio, ma al tempo stesso con un budget che è incerto, che non è così compiuto come dovrebbe essere quello della sanità perché negli anni sulla sanità si è sempre tagliato, si è sempre chiesto di fare una razionalizzazione della spesa, ma non sempre questo tipo di processo ha innescato dei processi virtuosi e si è arrivati anche al paradosso che mancano macchinari e abbiamo degli strumenti (TAC ed altro) di diagnostica che sono vecchi già. E l'ospedale nuovo in questo senso deve anche colmare questo gap di strumentazione medica e di diagnosi e di cura che il territorio richiede assolutamente.

Quindi credo che il senso anche di questa giornata è quello di chiedere con forza che venga innanzitutto colmato questo gap finanziario che, come sapete, è stato anche detto dallo stesso Direttore in svariati milioni di euro (qualcuno parla di 8.000.000 euro), senza i quali l'ospedale non può essere completato; ci sarà modo e tempo di capire perché e adesso i tecnici e il Direttore ci spiegheranno un po' più in dettaglio i passaggi, ma ad oggi c'è un gap finanziario importante che va colmato se si vuole completare l'opera e quindi bisogna chiedere con forza un intervento in questo senso dell'Assessorato regionale: ancora una volta l'ASP di Ragusa ha necessità che venga valorizzata per quello che è, che la risposta della Regione nei confronti dell'ASP e di questo territorio sia concreta, fatta di atti concreti e di trasferimenti di somme per opere che vengono realizzate perché se a parole tutti dicono che la sanità iblea è di qualità e che eccelle rispetto ad altre sanità siciliane, questo purtroppo non viene tradotto in una politica, in una governo di Palermo che poi tratti in maniera diversa la nostra sanità o che risponda nei tempi alla nostra sanità.

Quindi credo che gli obiettivi e le richieste di questo territorio debbano necessariamente essere le risorse necessarie per completare l'ospedale perché non può rimanere un'incompiuta, perché da troppi anni è un'incompiuta: su questo credo che siamo tutti d'accordo. Quindi una richiesta forte perché l'Assessorato si faccia davvero interprete di questa richiesta e eroghi i fondi necessari per completarlo, dare avvio ai lavori per poterlo completare ed avere un ospedale da qui a pochi anni, spero davvero uno o due anni, ma poi i tecnici ci diranno perfettamente quanto tempo serve per completarlo, ma senza le risorse finanziarie questo discorso rischia di lasciare ancora una volta un territorio frustrato in quelle che sono le sue legittime esigenze e le sue necessità di avere una sanità di qualità e uno sviluppo anche dal punto di vista sanitario.

Io vi ringrazio per l'attenzione, mi scuso ancora per dover lasciare la seduta per l'altro appuntamento. Grazie a tutti.

Alle ore 17.47 entra il cons. Gulino. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie al Sindaco. Tra l'altro nel DEF 2015 c'è un taglio per la sanità di 2.352 milioni, però non c'entra l'ospedale, fortunatamente, c'entrano purtroppo altre cose. Io darei la parola al dottore Drago, il Direttore sanitario dell'ASP, in modo tale che poi, anche sulla base della sua relazione, ma anche dei tecnici, i Consiglieri Comunali possano avere la possibilità di interagire e chiarire anche i dubbi che sicuramente ci sono, qualcuno dei quali, tra l'altro, è stato già espresso dal Consigliere Lo Destro. Dottore Drago, prego.

Il Direttore Sanitario dell'ASP DRAGO: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori i Consiglieri, grazie per l'invito; porgo intanto le scuse del Direttore Generale che, come accennato dal signor Presidente, si trova fuori sede: pensava di rientrare da Palermo in tempo per questa seduta, ma per le note vicende stradali sta ritardando, quindi lo aspettiamo da un momento all'altro, ma capiamo le sue difficoltà.

Quindi riporto un po' quello che è il suo pensiero: non ha mai fatto mistero, dal 1° luglio 2014, quando si è insediato in questa nuova funzione di Direttore Generale, di porre degli obiettivi fondamentali quali, oltre quelli di carattere prettamente sanitario, l'organizzazione dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari territoriali, anche in coerenza con quella che è stata successivamente la legge del riordino della rete ospedaliera che tutti conosciamo, che è stata emanata e pubblicata in Gazzetta a gennaio, e il consequenziale riordino della dotazione organica perché i servizi sanitari hanno come elemento fondamentale del loro svolgimento chiaramente il personale.

Voi sapete che da anni sono bloccati i concorsi e la Regione Sicilia è stata una di quelle Regioni in regime di rientro finanziario e quindi ha subito il blocco dei concorsi, chiaramente con una precarietà di gestione del personale che ha comportato anche dei disservizi nei confronti dell'utenza. Assieme a queste due linee prioritarie, il Direttore non ha fatto mistero a luglio che un suo obiettivo strategico prioritario fondamentale era l'apertura dell'ospedale nuovo, obiettivo che è stato condiviso al 1° gennaio, al momento del mio insediamento, dal Direttore Sanitario e dal 1° febbraio dal nuovo Direttore Amministrativo e abbiamo condiviso con il Direttore questa grande sfida.

Conoscete tutti le vicende e ora l'Ingegnere potrà meglio dettagliarci lo sviluppo cronologico dei processi delle criticità e delle soluzioni che sono in itinere, però io penso che si debba riconoscere al Direttore Generale un importante atto di chiarezza e di onestà morale: il dottore Aricò è l'ottavo Direttore Generale coinvolto nella vicenda da quando è stata partorita l'idea a quando si sono iniziati i lavori, si sono sviluppati, si sono adeguati alle norme che man mano subentrano fino ad oggi, quindi è l'ottavo Direttore Generale. Il Consigliere Lo Destro accennava a dieci anni e considerate otto amministratori che si sono

susseguiti in dieci anni e ognuno arranca, pensa ma va via, quindi non c'è stata anche una continuità di carattere amministrativo.

Non ultimo occorre ricordare che nell'ultimo periodo ci sono stati ben quattro Commissari che si sono alternati, quindi capite benissimo che i processi decisionali amministrativi da parte di un Commissario non sono gli stessi del Direttore Generale: non c'è quella continuità di azione che può garantire una continuità di mandato.

Quindi il Direttore Generale ha avuto questo grande coraggio e atto di onestà di fare il punto della situazione e non dire, come avviene spesso, presi dall'entusiasmo e dalla buona volontà dei predecessori: "Apriamo fra 15 giorni" o "Apriamo fra sei mesi", ma ha voluto un atto di chiarezza su qual era la situazione, il punto attuale dell'ospedale, quali erano i motivi ostativi e perché questo ospedale – che, vi posso garantire, mi è capitato diverse volte di andare a visitare ed è veramente stupendo, per cui è un peccato doverlo tenere chiuso – non si potesse aprire. Quindi ha dato mandato agli uffici e all'ingegnere Aprile, che si dedicato con passione a questo lavoro, di andare a verificare quali erano le opere necessarie per l'apertura dell' ospedale, quindi ha fatto questo atto di chiarezza. Da questo studio, all'Assessorato il Direttore ha fornito un prospetto dettagliato, non una richiesta generica di somme, ma un prospetto dettagliato delle opere da completare per il finanziamento e questo dettaglio di opere ha portato alla somma di 8.000.000 euro, cioè per garantire la perfetta funzionalità dell'ospedale occorrono 8.000.000 di euro per completare delle opere che sono indispensabili per la funzionalità perché non si può pensare di aprire un ospedale senza che la rianimazione sia completa o senza che sia completo il pronto soccorso, ma sono propedeutici alla completa funzionalità dell'ospedale.

Questo è il percorso che Direttore Generale ha iniziato a luglio e sta portando avanti e voi direte: "Ma quindi che fa si fa? Si resta in attesa di questi 8.000.000 euro, non si fa niente?", ma ci sono già delle opere che stanno iniziando e che l'ingegnere Aprile potrà dettagliatamente illustrarvi.

Alle ore 17.51 entra il cons. Laporta. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Direttore; ingegnere Aprile, prego.

Alle ore 18.15 entra il cons. Brugaletta. Presenti 26.

L'Ingegnere APRILE: Buonasera a tutti, signor Presidente e signori Consiglieri. Volevo fare semplicemente un minimo di premessa: nei quindici anni di attività all'ASP per due volte mi fu offerto in periodi contrapposti la possibilità di diventare il RUP del "Giovanni Paolo II" e, in base all'attività che si veniva a svolgere, avevo declinato quelle due volte l'invito, non perché non potessi o non si riuscisse a dare corso a quel mandato, ma perché non c'erano quelle condizioni, come diceva il dottor Drago, di continuità di direzione che potessero assicurare il lavoro di un professionista.

Nel luglio del 2014, quando il dottore Aricò mi ha chiamato e mi ha chiesto praticamente di diventare il RUP di lavori già completati e collaudati (pensate, è dell'agosto 2012 il collaudo condizionato e la prima domanda che mi feci io allora era cosa voleva dire "collaudo condizionale") con il direttore Aricò, con il quale avevo il privilegio di lavorare, siamo riusciti a individuare una linea di azione diretta e immediata. Furono le uniche condizioni che io misi sul tavolo per dire al Direttore: "Io mi posso occupare da questo momento in poi dell'apertura del «Giovanni Paolo II», un mostro già realizzato sul quale si veniva a dire di tutto e di più, dalle porte che non funzionassero, dalle porte che non avessero le dimensioni sufficienti per l'attività, agli ascensori che non potessero essere collaudati, alla situazione impiantistica che era deleteria. Nulla di più falso, vi posso assicurare, dopo un anno di lavoro, che nulla di più falso: l'ospedale è in condizioni veramente eccezionali e il fatto che dal 2012 ad oggi si sia mantenuto in queste stesse condizioni, dà per certo quello che è stato fatto e quello che è stato definito.

Perché allora questa situazione? Perché in realtà, a partire dal 2012 questo tipo di collaudo andava a chiudersi semplicemente sulla necessità di poter attivare un impianto di riscaldamento su cui scienziati più o meno abilitati andavano dalle forme più assurde, al gas che avesse una densità più o meno fattibile con l'andamento delle tubazioni, ma nulla di più falso: l'ingegnere Caltagirone che ha collaborato con me nella lunga fase di verifica degli impianti ha verificato che era semplicemente la necessità di attivare quattro riduttori di pressione e poter predisporre l'attività dell'impianto di riscaldamento. Perché questa attività? Perché fin dal primo momento con il Direttore Generale noi abbiamo delineato chiaramente dove dovevamo andare: da una parte c'era l'attività di verifica di tutto quello che è il progetto e l'impiantistica che avevamo in dotazione, dall'altra c'è la parte progettuale o di completamento dei lavori.

La verifica dell'attività impiantistica talvolta viene assolutamente non presa in considerazione: non si sa o per lo meno si ha la presunzione che, nel momento in cui una qualunque commissione di collaudo abbia collaudato un'opera, aprendo la porta di quella cosa si deve tutto attivare. Ora, è inutile che vi spieghi,

perché lo sapete meglio di me, la complessità dell'impantistica che c'è all'interno di un ospedale di tali dimensioni e pensare che ci sia subito la possibilità di accendere, entrare e attivare tutto l'ospedale è assolutamente impossibile.

Io ho avuto la fortuna di aprire il padiglione nuovo dell'ospedale di Vittoria con il dottore Drago, ho avuto la fortuna di aprire il secondo padiglione di Modica e spero, anzi sono certo, di avere anche la possibilità di aprire il "Giovanni Paolo II" perché il principio fondamentale di un RUP è quello: qualunque sia l'attività che il RUP deve mettere in atto, comunque l'obiettivo è quello di aprire un'opera che è costata un mare di soldi a tutti noi.

Allora, con il Direttore Generale abbiamo dato due linee di direzione alla nostra attività e abbiamo già fatto una premessa: creare una struttura adeguata che, all'interno del mio servizio tecnico, si occupa 24 ore su 24 del "Giovanni Paolo II", abbiamo una struttura dove ci sono sostanzialmente due ingegneri, un architetto, quattro geometri e quattro persone di livello amministrativo, più tutta la parte del Provveditorato che costantemente si è staccata dal mio servizio tecnico, da quella che è la mia attività normale (sapete benissimo che noi abbiamo sei presidi ospedalieri e settanta presidi territoriali) e si occupa solo ed esclusivamente del "Giovanni Paolo II". E i problemi erano quelli: primo, andiamo a vedere qual è la reale situazione di quello che ci hanno lasciato, di quello che è stato fatto, vediamo quali sono le condizioni da verificare perché la verifica ci permette di dire se ciò che abbiamo è efficiente, se è efficace, se è sicuro, che è il concetto fondamentale che noi dobbiamo assicurare a voi; io devo assicurare un ospedale che sia sicuro al 100% e lì abbiamo predisposto un programma di attività di verifiche di cui si è fatta carico l'Amministrazione con una ditta esterna super partes, che noi abbiamo gestito con l'ingegnere Caltagirone e che ci ha determinato in questo lasso di tempo la verifica di tutti gli impianti. Vi posso assicurare che il giorno 2 aprile abbiamo fatto quella famosa verifica dell'impianto di riscaldamento perché abbiamo riaperto praticamente le caldaie, abbiamo riaperto tutta l'isola tecnica, abbiamo messo in funzione tutti gli impianti e non è cosa da poco perché vi faccio un esempio pratico: gli access point di quell'ospedale sono 10.000 circa, il che vuol dire praticamente che ci sono 10.000 punti che un sistema di supervisione valuta costantemente per quanto riguarda tutte le problematiche legate al monitoraggio antincendio dell'ospedale. Ora, pensare quei 10.000 access point fossero tutti fatti in maniera corretta è un'utopia: è probabile che qualcuno sia stato fatto, li abbiamo rivisti, li abbiamo sistematati, abbiamo rimesso le condizioni.

C'era un articolo di qualche giorno fa su un giornale ragusano: "Il gigante ha aperto gli occhi" e abbiamo messo per la prima volta il gigante proprio in funzione, lo abbiamo riattivato e il 2 aprile la Commissione di verifica ha effettuato la verifica sull'impianto di riscaldamento in regime invernale e vi posso confermare che per il giorno 16 la Commissione di collaudo è stata invitata al "Giovanni Paolo II" e probabilmente sarà l'ultima delle visite che farà la Commissione di collaudo perché con quella verifica sull'impianto di riscaldamento, noi saremo probabilmente in grado di chiudere l'attività di collaudo.

Quello è il punto iniziale da cui noi dobbiamo partire perché un ospedale che sia stato collaudato con un condizionale non ha nessun senso: noi dobbiamo avere un collaudo a cui deve seguire un atto amministrativo di chiusura dei lavori, di quei famosi lavori di cui stiamo parlando, che durano da una vita. La parte di verifica, quindi, noi l'abbiamo pensata, posta su un cronoprogramma e l'abbiamo attivata nei termini del cronoprogramma che noi ci eravamo imposti e che il Direttore ci aveva imposto. Questa fase di verifica ormai mi mette tranquillo su quelle che sono le mie condizioni, ritornando al discorso che abbiamo fatto precedentemente dell'affidabilità degli impianti e della sicurezza degli stessi, per cui oggi possiamo dire che il giorno 16 vi daremo la risultanza di quello che può essere, con la Commissione di collaudo, l'esito finale della Commissione e probabilmente abbiamo chiuso il passato, abbiamo chiuso quello che ci portiamo da 25 anni.

Ma c'è quello che dobbiamo fare e questa è la seconda linea che ci eravamo posti con il Direttore Generale immediatamente per tanti motivi, perché il progetto è datato e il Consigliere chiedeva il perché: è un progetto datato, probabilmente i miei predecessori non hanno avuto il coraggio di intervenire sul sistema perché l'attività sanitaria negli ultimi anni si è profondamente modificata. E talvolta – e questo lo dico con un pizzico di orgoglio – probabilmente un tecnico esterno ha sentito dire che cosa vuol dire attività sanitaria, ma guardate che una cosa è fare ingegneria normale e una cosa è fare ingegneria di tipo sanitario: noi, dove possiamo arrivare col nostro ufficio tecnico, abbiamo dato dei contributi, abbiamo dato delle possibilità e i tecnici li hanno recepiti.

L'attività complementare era quella di definizione dei progetti, di quello che si deve fare, di quello che deve essere completato di quei famosi 8.000.000 euro che circolano da una parte all'altra e che dobbiamo trovare velocemente; abbiamo trovati già prima 2.500.000 euro: sui nostri utili di esercizio l'Azienda si è impegnata

con 2.500.000 euro e ha dato corso al progetto del completamento impiantistico del blocco operatorio, del blocco parto e della terapia intensiva dell'ospedale "Giovanni Paolo II". E' una parte che non era stata chiusa o in parte chiusa, perché due delle sale operatorie erano pronte, altre non erano pronte di terapia intensiva non se ne parlava e di rianimazione nemmeno: problemi economici non avevano praticamente permesso al mio predecessore di chiudere questa parte dei lavori. E' opinabile però è stato così.

Ebbene, questa parte del progetto è stato assegnato a un professionista esterno, è un importo di 2.500.000, 1.900.000 li utilizziamo con gli utili di esercizio del 2009-2010, 300.000 li utilizziamo con gli utili di esercizio del 2005, 2008 e 2011, ulteriori 300.000 l'Azienda li ha messi dal bilancio proprio aziendale nell'anno passato.

Il progetto esecutivo è stato approvato in linea tecnica il 9 marzo 2015, in linea amministrativa è stato approvato lo stesso giorno, il che vuol dire che il Direttore ci aspettava con il progetto per poterlo approvare, per dirvi con quale passione e con quale puntualità il Direttore ci chiede di definire le nostre fasi lavorative. Gli atti di gara sono stati trasmessi il 26 marzo del 2015 all'UREGA e l'espletamento della gara verrà fatta praticamente nella prima settimana di maggio. Questo vuol dire che, entro nove mesi, anche questa parte di progetto verrà praticamente completata: c'è la copertura economica, c'è la copertura finanziaria e quindi questa parte di progetto che era in fase di stallo o di definizione fra 270 giorni noi la completeremo (sono 270 i giorni utili, però a maggio esleveremo la gara). E' la seconda fase di progettazione e quindi è chiaro che è stata in parte assorbita da professionisti esterni, in parte assorbita praticamente dal nostro servizio.

La seconda parte del progetto era quella del completamento funzionale delle opere del pronto soccorso, della radiologia, della farmacia, dell'urologia, l'adeguamento dell'UTIM, il servizio di endoscopia, parti che erano non completamente grezze: lì parliamo di cose che non esistevano assolutamente o in parte solo per le sale operatorie, qui parliamo di cose che erano state completate, ma che per un motivo o per un altro, per l'aggiornamento sanitario, per l'aggiornamento dei costi, eccetera eccetera, necessitano di essere riviste e ridefinite. L'importo di questo progetto è di 2.300.000, il progetto definitivo è in corso, sono io il RUP e lo sto approvando in termini di progetto definitivo entro la settimana prossima, seguirà il progetto esecutivo che poco si discosta da quello detentivo per cui i tempi si accorceranno, noi speriamo praticamente di trasmettere gli atti per la gara all'UREGA per il giugno del 2015. L'espletamento della gara a quel punto potrebbe essere per il luglio 2015, i termini previsti per l'esecuzione dei lavori sono di 240 giorni, quindi sostanzialmente i termini tra il primo progetto della sale operatorie e questo di completamento delle altre unità dovrebbero sostanzialmente essere di pari passo l'uno con l'altro.

Poi ci sono altre cose in corso e quali sono le altre cose in corso? Intanto la realizzazione del completamento della medicina nucleare con la fornitura di due gamma camera e di una CT PET, che in realtà è un appalto misto di fornitura e di realizzazione e di completamento del reparto di medicina nucleare, anche questo lasciato al grezzo. L'Assessorato Regionale alla Salute aveva espletato una gara per 15.000.000 euro per la fornitura di queste CT PET ed è stata aggiudicata alla Siemens, che ci ha trasmesso gli atti per l'approvazione in linea tecnica: anche qui, mio malgrado, sono il RUP e sono 3.431.000 euro. Abbiamo acquisito tutti i pareri di rito per l'avvio del progetto ad eccezione del parere dei Vigili del Fuoco che in settimana hanno voluto un'integrazione; proprio domenica l'ingegnere Balboni ha aggiornato le planimetrie (la ditta che si è aggiudicata l'appalto è la Siemens di Torino) che noi, con l'ingegnere Caltagirone, abbiamo girato a loro, ce le stanno trasmettendo e in questa settimana trasmitteremo agli atti ai Vigili del Fuoco: sono osservazioni che loro hanno fatto per cui penso che il parere sarà consequenziale. Noi stimiamo praticamente per il 1° maggio di consegnare i lavori della CT PET direttamente perché in questo caso, essendo una fornitura, basta semplicemente l'approvazione in linea tecnica mia, dopo aver acquisito il parere dei Vigili del Fuoco.

Dei 3.431.000 euro, 3.400.000 vengono da fondi PO FESR e altri 30.000 euro del bilancio aziendale. Il fatto che siano fondi PO FESR è una cautela per noi, per voi e per tutti e vi dico il motivo: questi sono fondi a destinazione temporale vincolata e devono essere certificati con tre tranches di certificazione, una il 30 giugno, una il 30 ottobre e l'altra il 30 dicembre. Cosa vuol dire in termini pratici? Il 30 dicembre quell'attività deve essere già attivata, quindi i tempi per la realizzazione sono di 155 giorni per i lavori e di 35 giorni per l'attivazione della CT PET. La consegna è a maggio e noi dobbiamo certificare sicuramente quella spesa entro il 30 ottobre. Cosa vuol dire? E' un aspetto importante: noi abbiamo parlato sempre del 2017 perché ogni volta che andiamo in queste riunioni (ne ho fatta qualcuna a Comiso, qualcuna a Scicli, qualcuna a Modica) è prassi consolidata: "Ingegnere, quando apriremo? Mi sa dire la data dell'apertura?" e ho sempre risposto in questo modo: "Purtroppo non faccio il mago, faccio solo l'ingegnere, faccio solo

programmazione di quella che è la mia attività e non posso prendervi in giro come è stato fatto nel passato dicendo oggi, domani o dopodomani, non è così.

Questo è un dato: io devo certificare la spesa, perché altrimenti perdo 2.400.000 euro, entro il 31.12 quando – il Direttore lo sa perché abbiamo fatto una riunione venerdì scorso – ci deve essere qualcuno che deve fare diagnostica di medicina nucleare. Quindi, indipendentemente dall'apertura generale dell'ospedale, qualcosa via via andrà a inserirsi piano piano all'interno di quell'ospedale e quello è un altro degli obiettivi che, con la Direzione Generale, ci siamo posti; probabilmente inizieremo con qualcosa, inizieremo con qualcosa' altro e aggiungeremo perché pensare di poter effettuare tout-court un trasferimento da un ospedale all'altro è assolutamente inconcepibile: ci deve essere una programmazione di trasferimenti, che è prevista entro la fine dell'anno e può essere fatta perché, essendo diagnostica, recepisce gli esterni e non la necessità di avere collegamenti all'interno con altre strutture o con altri tipi di servizi.

Associata a questa CT PET c'era la fornitura di due gamma camere: sono 500.000 euro sempre dei fondi PO FESR e una è già stata acquistata ed è pronta all'installazione perché prevede la realizzazione dei lavori della medicina nucleare, altrimenti se non vengono completate, non può essere installata; per l'altra il settore Provveditorato ha già predisposto gli atti di gara e sta valutando le offerte: entro il mese di giugno noi avremo anche la seconda gamma camera.

Vi faccio un elenco di queste cose perché è mio costume: non stiamo parlando di sentito dire, io vi sto dando numeri e dati certi che sono quelli che io sto gestendo; il progetto dei lavori per l'impianto antincendio: a completamento di quei lavori è prassi che i Vigili del Fuoco vengano nelle nostre strutture a verificare la situazione, vuoi per intervenute norme, vuoi perché qualcosa è sfuggita in fase di progettazione, vuoi perché la situazione cambia in certe situazioni, è quasi scontato che i Vigili del Fuoco poi danno delle prescrizioni e le hanno date anche in questa fase. Ci si è arrovellati, ho visto periodi in cui alcuni ingegneri, alcuni architetti, alcuni professionisti si sono arrovellati su chi c'è, chi non c'è, se era previsto, non era previsto, niente di particolare. I Vigili del Fuoco hanno dato delle prescrizioni di opere che fortunatamente non erano state pagate alle imprese e che non erano previste all'origine per cui io sono andato dal Direttore Generale e gli ho detto: "Noi dobbiamo fare delle opere per attivare l'ospedale, non andiamo a cercare né fantasmi, né streghe: ci sono delle cose che noi dobbiamo fare". Ci siamo già dati un input, questo è un progetto che stiamo gestendo noi in prima persona con l'ingegnere Caltagirone, lo stiamo progettando all'interno del servizio tecnico e un bel blocco di 290-300.000 euro che stiamo valutando, ripeto che è in fase di redazione e noi pensiamo di approvare questo progetto entro maggio 2015 e la consegna di questi lavori è per settembre 2015. Probabilmente anche questo progetto entro la fine dell'anno saremo in grado di chiuderlo.

I pozzi artesiani: parlavamo dell'emungimento dei pozzi, se ne parlava e si favoleggiava. Allora, noi abbiamo acquisito le autorizzazioni alle perforazioni sia da parte del Genio Civile di Ragusa che del Distretto Minerario di Catania proprio in questi giorni, faremo quattro pozzi, collegati a due a due per avere una ridondanza all'interno del presidio ospedaliero, la delibera di approvazione del progetto sarà fatta per maggio e noi intendiamo praticamente operare in due fasi: una prima per le perforazioni vere e proprie e una seconda fase è un progetto collaterale per i collegamenti dei pozzi all'ospedale. Capite bene che non possiamo valutare l'entità economica dei costi di collegamento se non riusciamo a individuare praticamente le portate d'acqua che riusciamo a trovare. Abbiamo parlato con voi, abbiamo parlato anche col vostro Ufficio Tecnico, so che il Direttore Generale ha parlato col Sindaco, perché evidentemente, avendo quattro pozzi, se riuscissimo ad essere fortunati, potremmo risolvere i problemi nostri e probabilmente anche vostra, per cui una concomitanza di intenti anche di tipo economico ve l'abbiamo già chiesta per affrontare queste spese e potrebbe evidentemente accelerare i tempi di realizzazione dell'opera, però i pozzi inizieranno a breve ad essere perforanti e, se siamo fortunati, vediamo se riusciamo a risolvere anche questo problema.

Nel frattempo abbiamo fatto anche la gara per 450.000 per la predisposizione dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture di rete dati e fonia: questi lavori sono stati già collaudati il 24 marzo 2015, il che vuol dire che l'ospedale in questo momento è servito al 100% per quanto riguarda tutta la trasmissione dati, il servizio e il sistema wireless e stiamo parlando di un livello qualitativo abbondantemente superiore a quelli che voi conoscete già (problematiche telefoni, eccetera). A questo si è associata la realizzazione delle centrali telefoniche ed informatiche: l'importo dei lavori è di 700.000 euro. Questo è uno dei blocchi che fa parte di quegli 8.000.000 euro, di cui stiamo cercando disperatamente i finanziamenti o qualcuno che ci dica finalmente se possiamo fare qualche cosa.

C'è una cosa importante che voglio sottolineare, che forse non dovrei dire, ma ci tengo a dirla per far capire l'atteggiamento del Direttore Generale: quando gli ho chiesto se ce la facciamo a prendere questi 8.000.000

euro (stiamo riprendendo le problematiche della vendita dei terreni, della vendita di immobili, ma rispetto a quelle che erano le speranze di una volta, io ci spero un po' di meno a quelli che possono essere i frutti di queste cose, quindi è inutile puntare tutto su quella cosa. E dissi al Direttore Generale: "Ma ce la facciamo a prendere gli 8.000.000 euro?" e mi ha detto: "Lorenzo, ci facciamo cacciare per essere andati fuori dai tetti del bilancio del budget che abbiamo piuttosto che non aver fatto" e lì io ho capito con chi avevo a che fare. Quindi stiamo lavorando proprio su queste basi perché quello è il parametro a cui noi non ci stiamo definendo.

Oltre a tutto questo, è chiaro che l'ospedale ha tutta una serie di condizioni a contorno, come il grande problema delle percorrenze per gli esterni che dal retro rispetto al progetto principale sono adesso a tramontana e quindi gente che era destinata ad entrare nell'ospedale in condizioni veramente assurde, perché evidentemente i portici di collegamento sono per gli esterni. Ebbene, il progetto che abbiamo detto dell'ingegnere Foti che stiamo predisponendo chiuderà quella parte con un sistema a vetrate, anche qualitativamente dal punto di vista architettonico non indifferente e che permetterà di determinare praticamente delle percorrenze coperte.

In quei progetti – altro aspetto che ho dimenticato di dirvi – noi definiremo una volta per tutte tutti quegli aspetti legati alle percorrenze che, nonostante in un certo modo valutate, ho trascurato nella fase progettuale iniziale: percorrenze esterne, percorrenze interne, visitatori, pazienti, eccetera. Laddove è possibile abbiamo già messo delle belle pezze a questi tipi di problematiche che abbiamo riscontrato.

Poi c'è tutta l'area a verde: il Direttore ha già coinvolto l'Assessorato Regionale Forestale e il Dipartimento di Ragusa perché in tutta l'area esterna a breve inizieremo praticamente la piantumazione delle aree interne; un discorso diverso, invece, per quanto riguarda l'area di rappresentanza, quella delle aiuole d'ingresso per intenderci. Tra le altre problematiche io mi occupo anche di facility management e quindi di conforto alberghiero e abbiamo preso in considerazione anche questo fatto: c'è un progetto in corso di gestione delle aree del verde e di parco urbano, che non è molto costoso (siamo sugli 80.000 euro) e stiamo cercando chi possa darci una mano d'aiuto a realizzare questa cosa che potrebbe essere praticamente un fatto anche di sponsor di facile definizione. La parte, invece, col Dipartimento, assieme al dottor Di Mauro, la stiamo già iniziando e non abbiamo iniziato prima per ovvie ragioni di natura climatica perché non aveva senso fare la piantumazione in dicembre quando con questo tempo avremmo praticamente perso tutto.

A corredo di tutto questo c'è la parte degli arredi e delle attrezzature sanitarie: ricordo un input di qualcuno dei miei commissari fatto precedentemente di verificare la percentuale degli arredi attualmente insistenti all'Ospedale Civile di Ragusa che potessero essere trasferiti al "Giovanni Paolo II". La richiesta mi sembrò allora praticamente assurda e, come mio solito, ho espresso la mia considerazione: di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una Ferrari a cui praticamente metteremo un sedile rotto, però mi fu fatto comunque obbligo di farla e io feci una grande ricerca, da cui uscì fuori che, neanche il 10% delle attrezzature e degli arredi che noi abbiamo al Civile di Ragusa potesse essere utilizzabile al "Giovanni Paolo II". Il Direttore Generale, appena saputo di questo, ha dato mandato all'architetto Di Martino che collabora con me di predisporre uno studio per la progettazione degli arredi, abbiamo fatto uno studio specifico per la degenza del "Giovanni Paolo II", che non sarà una prassi di arredo consolidata ma sarà proprio un obiettivo dove le ditte di arredo dovranno farci uno studio ben preciso.

Abbiamo redatto il progetto per queste aree degenza e per le aree ambulatoriali e lì è il grosso del problema perché abbiamo stimato che sono 2.000.000 euro, c'è anche una redazione del piano di acquisto delle attrezzature sanitarie che è già in fase di attuazione da parte della direzione generale e poi c'è la stima delle attrezzature per la realizzazione della sterilizzazione perché anche lì c'era un grosso punto interrogativo: non si riusciva a capire se il progetto dovesse essere un grande centro di sterilizzazione per tutta la Sicilia orientale o dovesse essere un centro di sterilizzazione del nostro ospedale o addirittura per la nostra Provincia. Noi abbiamo optato adesso con la Direzione Generale per un'ottica ben precisa: faremo una centrale di sterilizzazione solo per il "Giovanni Paolo II", i costi si abbatteranno, la stiamo facendo all'interno anche del nostro ufficio. E' la parte che stiamo trattando più a margine e vi dico il perché: perché evidentemente noi possiamo avvalerci comunque delle centrali di sterilizzazione in atto presenti a Ragusa e possiamo quindi praticamente posticiparlo con tempi successivi a quelli che noi ci siamo prefissati per questo tipo di situazione.

Questo ad oggi è lo stato reale di quello che noi abbiamo fatto a partire da settembre 2014, sulla spinta del dottore Aricò: noi ci riuniamo sostanzialmente quindicinalmente con il dottor Aricò e tutti quelli che sono i nostri passi vengono contestualmente monitorati dalla nostra Direzione Generale e dal dottore Drago. Io sono ben fiducioso, certo, se arrivassero quegli altri 8.000.000 euro oltre a quelli che noi abbiamo definito

per poter andare avanti più celermente e più speditamente, forse evidentemente la cosa potrebbe essere ancora più incentivante, però quello che posso dire è che io da tempo non dormo più, l'Amministrazione è su questo obiettivo e non lo sta mollando un secondo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, ingegnere Aprile. Ringrazio anche la dottoressa Micele, l'ingegnere Malandrino e l'ingegnere Caltagirone che non avevo citato prima e che sono presenti oggi. Certo, da ciò che ha detto c'era molto da fare, c'era moltissimo da fare, come abbiamo potuto vedere. Quindi il 26 aprile 2011 non so cosa abbiano consegnato in effetti, perché tutte queste cose sono ancora enormi e comunque grazie per la dovizia di particolari. Allora, c'è il Consigliere ingegnere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, gentili ospiti, Assessore, colleghi Consiglieri, insieme al mio collega Peppe Lo Destro abbiamo avanzato una richiesta al Presidente perché si potesse celebrare un Consiglio Comunale aperto per avere un momento di verità assoluta sulla questione, Presidente. E mi pare di riscontrare che, anziché celebrare un Consiglio Comunale aperto, stiamo oggi limitandoci a fare un Consiglio Comunale ordinario; io ringrazio gli ospiti, la disponibilità degli ospiti, la cortesia che più di una volta hanno mostrato nei confronti della città di Ragusa e del Comune di Ragusa, però è evidente che c'è qualcuno che vuole spegnere la luce: noi abbiamo provato, insieme a Peppe e agli altri colleghi dell'opposizione ad accendere un riflettore su questa questione, siamo tra quelli più convinti che bisogna veramente alzare il livello dell'attenzione, perché se le precedenti Amministrazioni dell'Azienda avessero fatto solo un minimo di quello che poco fa ha brillantemente raccontato l'ingegnere Aprile forse oggi l'ospedale "Giovanni Paolo II" sarebbe aperto da un pezzo. Invece abbiamo riscontrato nel passato, ahimè, negligenza, incapacità, inefficienza e quindi salutiamo con favore l'avvento alla Direzione Generale del dottore Aricò, che abbiamo sentito in separata sede in occasione di una Commissione consiliare e ne abbiamo apprezzato la cortesia, il garbo e la chiarezza, caro dottore Drago, perché è stato l'unico che si è assunto una responsabilità di fronte alla città: ha detto a chiare lettere, senza tema di smentita, qual è il percorso, qual è la sfida che vuole vincere, mettendoci la faccia, non nascondendosi dietro un dito.

Le cose che ho ascoltato e che abbiamo ascoltato prima da lei e poi dall'ingegner Aprile danno la testimonianza di qual è l'impegno che l'Azienda ha operato e vuole operare per arrivare all'obiettivo, però di certo non possiamo far finta di niente, Presidente: l'assenza degli onorevoli Di Giacomo, Presidente della Commissione Sanità regionale, dell'onorevole Ragusa, dell'onorevole Dipasquale, dell'onorevole Minardo, tutti espressione di maggioranze parlamentari che stanno a Roma e a Palermo e non voglio giustificare neppure l'assenza degli altri parlamentari di opposizione, ma certo poco possono fare e noi lo sappiamo perché in un consesso civico chi ha da dire qualcosa certamente è la maggioranza, l'opposizione può fungere da pungolo, da stimolo e noi lo facciamo per quel poco che ci è consentito fare e proviamo a dire al Sindaco che è possibile fare qualcosa di più.

Allora, ognuno deve giocare la propria partita, ognuno deve fare quello che può fare e il Comune di Ragusa qualcosa certamente la può fare, al di là delle cose che sono demandate ad altri ed è per questo che le antiproibito, caro Presidente, che, insieme a molti colleghi dell'opposizione, abbiamo predisposto una serie di emendamenti al piano triennale delle opere pubbliche proprio in virtù di quella giornata di lavoro che abbiamo avuto e fatto insieme al dottore Aricò: credo che sia opportuno che il Comune faccia la propria parte e, atteso che questo è un progetto che non è dell'ASP, non è dell'Azienda, non è del Comune di Ragusa, ma è un progetto che, come istituzione, è un progetto che appartiene a una comunità tutta e non vi può essere divisione e distinzione di colore politico su una cosa che riguarda tutti. È una struttura di eccellenza, Presidente, una struttura veramente di eccellenza, 213 posti letto, cinque blocchi operatori, con le stanze di degenza che ospitano al massimo due persone: sembra quasi di vivere un'esperienza del nord, gli ospedali che tanto vantiamo noi siciliani.

Allora, è opportuno che il Comune di Ragusa faccia la propria parte e le dicevo che abbiamo presentato degli emendamenti che vanno nella direzione di impegnare il Comune, l'Amministrazione, il Consiglio Comunale a fare qualcosa e allora, come diceva prima l'ingegner Aprile, vi è una disponibilità da parte del Sindaco che sta facendo la sua parte: lei sa quante volte noi lo abbiamo osteggiato, quante volte abbiamo reputato che il suo fare e il suo dire non è in linea con una programmazione di una visione futura della città, ma questa volta non abbiamo difficoltà a dire che il Sindaco, rispetto alle parole che ci ha rassegnato il direttore Aricò, si è messo a disposizione. Alle parole devono seguire, però, i fatti e allora gli emendamenti vanno nella direzione di completare la strada vicinale che collega via Ettore Fieramosca e via Colleoni proprio a servizio del nuovo ospedale: ne parlava prima l'ingegnere Aprile, il sistema della mobilità a

servizio dell'ospedale è comunque un punto centrale e ci si deve fare carico di realizzarlo nel migliore dei modi perché da qui veramente, rispetto alle parole che sono state dette in quest'Aula, è presumibile sperare e confidare che veramente a luglio del 2017 si possa arrivare all'apertura del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II".

E allora, oltre alla strada di collegamento tra via Ettore Fieramosca e via Colleoni bisogna scommettere, fare qualcosa di più, Presidente: lo abbiamo sedimentato perché è stato un qualcosa che ci è stato gettato lì come elemento di riflessione dallo stesso dottor Aricò; vi è un progetto, una scommessa importante che il Comune si può fare carico di attuare: la realizzazione di una metropolitana di superficie, uno stralcio rispetto a quel megaprogetto di 70.000 milioni di euro che – glielo dico già adesso – non si farà mai, perché non vi sono le risorse, non vi è forse neppure la volontà di farlo. Però qualcosa si può fare in piccolo: collegare la stazione centrale con la stazione di Cisternazza, proprio per consentire la diretta accessibilità al nuovo ospedale, questo sì. E siamo nelle condizioni di farlo subito, Presidente, perché da qui ai prossimi giorni saremo chiamati, come Consiglio Comunale, ad esprimerci sul piano triennale delle opere pubbliche, sulla realizzazione delle nuove opere che vogliamo fare nei prossimi anni: questo oggi non è contemplato all'interno delle scelte che ha fatto questa Amministrazione, io credo che non vi sia alcuna difficoltà a sottoporlo all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale. Io mi auguro che anche i colleghi della maggioranza possano dare un'adesione piena e convinta a questo progetto e far sì che nel più breve tempo possibile si realizzi, perché abbiamo visto che, oltre le parole, poi ci sono i fatti: bisogna fare il progetto definitivo, il progetto esecutivo, bisogna mandare in appalto le opere, bisogna realizzarlo, ci vorrà ancora qualche tempo.

Allora diamo un segnale alla città, alla comunità, che anche il Comune di Ragusa, i Consiglieri, l'Amministrazione hanno a cuore l'apertura del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II".

Veda, Presidente, io ho ascoltato con particolare attenzione le parole prima del dottore Drago e poi dell'ingegnere Aprile e mi ha colpito un fatto: noi abbiamo realizzato al nostro interno – diceva l'ingegner Aprile – una struttura di eccellenza distaccandola da altre incombenze, da altri impegni, una struttura che guarda esclusivamente alla realizzazione del nuovo ospedale e allora saluto con favore il fatto che il progetto affidato all'esterno, relativo al completamento della sala operatoria, della terapia intensiva e della cardiologia sia arrivato a buon punto, l'UREGA dovrà valutare le offerte per poter poi affidare l'appalto.

Mi consenta di esprimere forti preoccupazioni, dottore Drago, in merito, invece, all'altro progetto sui tempi e sulla disponibilità finanziaria che, mi pare di aver capito, ancora non sia certa. Un ospedale nuovo che parte senza avere un pronto soccorso e una terapia intensiva per la neonatologia, parte monco: dovete riuscirà a fare uno sforzo suppletivo, noi siamo al vostro fianco, se serve, saremo lì a fare le barricate all'Assemblea Regionale, all'Assessorato alla Salute, dinanzi all'Assessore Borsellino perché l'apertura del nuovo ospedale è un'esigenza della città. Non vogliamo più parlare di malasanità, vogliamo esprimere l'eccellenza che questo territorio oggi riesce ad esprimere e credo che, con lo sforzo di ciascuno di noi, si può arrivare ad ottenere un risultato importante: prima della fine del mandato del dottore Aricò vedere l'apertura del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II". Utilizzateci, se serve, per essere da stimolo e pungolo anche nei confronti dei politici che a Palermo e a Roma fanno finta che questo problema non esiste e la loro assenza è testimonianza delle mie parole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente grazie, grazie a chi ha posto il tema, grazie al Sindaco che ha indetto questo Consiglio Comunale. Ogni Consiglio Comunale aperto, ogni processo partecipato diventa interessante perché è un dibattito tra di noi, un dibattito con i tecnici e volevo ringraziare anche l'Assessore Martorana che, come sempre, è l'unico che rimane tra i banchi della Giunta per ascoltare anche il Consiglio Comunale. Questo Consiglio Comunale calza a pennello per un motivo: venerdì viene il ministro Boschi e contemporaneamente si diffonde una notizia che oggi io mi sento di smentire, non perché lo dico io, umile Consigliere Comunale di periferia, ma perché oggi i vertici del Partito Democratico sono andati a Roma, hanno parlato con Delrio e rimane il progetto, non è stato cancellato nulla e quindi questa è una questione che si rimette anche all'ordine del giorno di oggi.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere D'ASTA: E' priva di fondamento. Quindi, nel momento in cui noi parliamo della Ragusa-Catania, infrastruttura importante, chiaramente oggi parliamo di un'altra struttura importante, l'ospedale, che rappresenta per noi e per tutti non solo il centro della sofferenza, del dolore, ma rappresenta il centro della

speranza, il centro della ritrovata serenità nella maggior parte dei casi, un ospedale che nel 2009 è al centro di una riforma perché chiaramente sappiamo tutti che nel 2009 c'era una deospedalizzazione che non vuol dire non potenziare gli ospedali, ma significa spostare l'attenzione verso i territori. Parliamo dell'ospedale di Ragusa all'interno della nuova rete ospedaliera in cui si tagliano sprechi e si utilizzano le risorse in campo. Le relazioni del medico sanitario e dell'ingegnere Aprile ci fanno capire quanto è complesso, quanto è complicato mettere insieme macchine innovative, fare planning di trasferimenti, quanto è complicato mettere su le sale operatorie, i centri di sterilizzazione, quant'è complicato questo, ma dalle parole dei tecnici e del Direttore Sanitario che rappresenta la Direzione Generale, che è già stata investita di incontri, oggi i deputati non sono qua non perché sono al mare o sono a giocare, ma sono in un altro luogo, a qualche centinaio di metri a parlare col territorio, a cercare di farsi carico di dare un senso alla loro rappresentanza. Stamattina c'è stato l'incontro, si incontrano oggi di nuovo con le forze produttive, con il Comitato della Ragusa-Catania, quindi evitiamo, se vogliamo rimanere ed avere un atteggiamento unitario, speculazioni su assenze e altro perché mi pare che anche il Sindaco per lo stesso motivo sia andato alla Camera di Commercio e non mi pare che non sia interessato alla questione dato che è la prima Autorità sanitaria. Dico questo perché, rappresentando chiaramente il Partito Democratico insieme ai miei colleghi in Consiglio Comunale, lo rappresentiamo anche a Palermo e a Roma e non ci possiamo sottrarre dalle responsabilità: quando è il caso di andare contro, andiamo contro, però dalle parole dei tecnici, dalla massima espressione rappresentativa e politica di questa Provincia proprio alla Presidenza della Commissione Sanità, grazie anche agli altri deputati di maggioranza nonché al deputato di Ragusa, io sono convinto che noi siamo a un passo dal risultato, sono convinto che questo Consiglio Comunale ha una sua utilità perché alza il polverone, mette pressione alla politica, quindi nessuno vuole spegnere nessuna luce. Noi siamo convinti che il Consiglio Comunale insieme deve tenere accesa la fiammella della speranza, lo doveva fare insieme ai tecnici, insieme alla dirigenza e quindi il mio intervento voleva non solo dare la responsabilità alla politica, perché questo ospedale è già da un po' che lo aspettiamo, però non possiamo dare semplicemente un messaggio di grande pessimismo perché mi pare che le relazioni dei dirigenti, ma anche gli ultimi 8.000.000 euro, dopo i 45.000.000 euro spesi rappresentino l'ultimo passaggio per poter dire ai nostri concittadini che non so se a breve, ma nel giro di poco tempo questo ospedale io sono convinto che sarà nella nostra città. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, si era iscritto a parlare il Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri e gentili ospiti. Caro Presidente e caro Assessore, questo è un argomento che non ci dovrebbe vedere divisi o, per meglio dire, non dovrebbe avere un colore politico: io auspico che questo avvenga, però purtroppo il susseguirsi dei vari Commissari e comunque di chi è stato ai vertici sia dell'ASP che comunque delle Istituzioni politiche, oggi purtroppo, caro Presidente, ha fatto in modo che ad oggi, a vent'anni circa, l'ospedale di Ragusa è ancora chiuso. Registriamo, caro Presidente, la totale assenza della deputazione: hanno preferito seguire l'eterna incompiuta, che è la strada Ragusa-Catania che, a mio avviso, credo che non verrà mai fatta. La deputazione tutta e il Sindaco oggi sono, come diceva bene il mio collega La Porta, i principali attori della disfatta di quella strada che secondo me – ripeto ancora una volta – non vedremo mai.

Abbiamo avuto un incontro con il dottor Aricò, Presidente, e devo dire a me stesso che chi è stato assente a quella riunione, ha perso un'opportunità perché, a mio avviso, io ho conosciuto – devo essere sincero – il dottore Arrigo come un uomo con una grande determinazione: ha preso degli impegni, seppure in maniera informale perché non era una Commissione perché la Commissione non si è potuta fare per ovvi motivi, però ha preso degli impegni che noi delle opposizioni abbiamo registrato sicuramente con molta positività. Noi tutti, caro Presidente, siamo figli di un sistema malato e l'ingegnere Aprile ha dato delle delucidazioni sullo stato reale di questo grande nosocomio e io devo essere fiducioso, così come è fiduciosa tutta la città: devo dare atto ai colleghi Lo Destro prima e Tumino dopo che hanno fatto un ottimo lavoro dando la possibilità a tutto il Consiglio Comunale di poter dire la nostra su questa eterna incompiuta, così come diceva il Sindaco. Quindi io ringrazio i colleghi Lo Destro e Tumino per averci dato questa possibilità e ringrazio pure il collega Tumino che parlava di emendamenti e di importanti suggerimenti che verranno apportati e speriamo che magari il Consiglio Comunale li approvi all'unanimità.

Poco c'è da dire, caro Presidente, su questo nella speranza che i nostri figli possano quanto meno vedere la realizzazione di questa eterna incompiuta fino ad oggi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore, gentili ospiti, dottor Drago, ingegnere Aprile e colleghi Consiglieri tutti. Noi abbiamo avuto una Commissione alla quale i colleghi della maggioranza hanno ritenuto di non partecipare, una Commissione dove avevamo incontrato il dottor Aricò e, anche se i colleghi della maggioranza hanno fatto mancare il numero legale, informalmente noi la Commissione l'abbiamo condotta avanti lo stesso e il dottor Aricò ci ha illustrato brillantemente in maniera chiara, precisa e puntuale quanto poi oggi nel dettaglio ci hanno illustrato il dottore Drago e l'ingegnere Aprile, per cui di quello di cui sta stiamo parlando oggi noi colleghi della minoranza eravamo già a conoscenza, perché abbiamo partecipato alla Commissione in maniera informale, visto che la formalità la maggioranza non l'ha voluta. Perché non l'ha voluta? Perché c'era già convocato un Consiglio Comunale aperto, cioè quello di oggi, al quale il dottor Aricò purtroppo manca, anche se ha inviato i rappresentanti, gli amici ospiti qui presenti, è mi spiace anche che qualche collega di minoranza come me noti l'assenza dei deputati e non noti l'assenza del Sindaco: sarà un problema di miopia, ma mi auguro di no perché sia i deputati che il Sindaco sono assenti, credo giustificati.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Era presente, però è andato via e non è giusto che è andato via, ma perché sono giustificati? Perché in questi giorni si è creato un nuovo allarme, i soliti scippi – ormai va di moda chiamarli così – della Ragusa-Catania che improvvisamente scompare: c'è un progetto di finanza approvato, pronto per partire, firma, controfirma, ma la Ragusa-Catania, secondo una voce di corridoio, veniva cancellata solo perché non presente nel cosiddetto DEF. Che cos'è il DEF? Io me lo sono chiesto pure: il Documento di Economia e Finanza, un documento che prevede la priorità di certe opere rispetto ad altre, un documento che, come spiegava il Sottosegretario onorevole Nencini, il Vice Ministro... Qualche giorno fa, collega D'Asta, io già mi ero tranquillizzato appena ho letto le dichiarazioni di Nencini e non ho chiamato nessuno, perché il Vice Ministro ai Trasporti, onorevole Nencini, spiegava: "Attenzione, nel Documento di Economia e Finanza non è prevista l'opera Ragusa-Catania così come non è prevista la cosiddetta Tirrenica, in quanto opere realizzabili con progetto di finanza per cui non inserite nel Documento di Economia e Finanza, però inserite in un documento pluriennale di pianificazione che il Governo varerà appena possibile". Questo significa che non è cancellata dalle priorità, assolutamente, però siccome l'allarme sempre va di moda e di questi tempi noi dobbiamo essere sempre attenti allo scippo, io non volevo assolutamente sottovalutare la cosa, per cui mi sono allarmato anche io. E si sono allarmati anche il Sindaco di Ragusa e la deputazione regionale e nazionale tutta in maniera diversa, qualche deputato nazionale, magari alleato del Governo, ha attivato il piagnisteo di turno, lamentandosi dello scippo, senza preannunciare alcuna iniziativa parlamentare per frenare questo scippo, qualcun altro, invece, come l'onorevole Dipasquale si è premurato di incontrare il Sottosegretario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stiamo parlando dell'ospedale, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ha ragione, Presidente. Per poi arrivare alla rassicurazione che ci ha dato oggi il Gruppo del Partito Democratico che praticamente è stato una bolla di sapone, non è successo niente, la Ragusa-Catania si farà. Ha ragione, Presidente, stiamo parlando dell'ospedale, ma di fatto proprio sull'ospedale, quando noi in Commissione abbiamo ascoltato il dottor Aricò, abbiamo sentito le stesse cose che, in maniera più ampia e dettagliata, ci hanno descritto gli ospiti presenti: le piantumazioni, l'accordo con la Forestale, i pozzi artesiani di cui ha parlato l'ingegner Aprile e anche il progetto dalla ferrovia; il dottore Aricò ci ha detto che era in contatto con il Sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, proprio per la possibilità di attivare in maniera veloce una metropolitana di superficie che collegasse due stazioni esistenti: la stazione centrale di Ragusa e la stazione di Cisternazza. Proprio qualche giorno fa c'è stato un convegno sui 35 anni della legge su Ibla, organizzato dall'amico Capogruppo, professore Giorgio Massari, al quale ha partecipato il Presidente del CUB e ci illustrava quanto semplice fosse veramente la realizzazione di una metropolitana di superficie a Ragusa, tanto verso questo indirizzo ci andremo sicuramente grazie alle intenzioni dell'AST di mollare la nostra città, così come tante altre, per problemi sicuramente inerenti alle loro economie.

Pertanto, che cosa facciamo noi? Abbiamo questo impegno degli 8.000.000 euro, questa speranza; volevamo discutere l'argomento in Commissione per far sì, come diceva poco fa il collega Tumino, che noi fossimo pronti, prima del bilancio, ad inserire eventuali emendamenti a favore della realizzazione dell'ospedale, ma per la prima volta con la direzione delle brillante dottore Aricò, abbiamo percepito che ci sono date e tempi certi: il dottore Aricò ha indicato come massima data utile quella dell'aprile del 2017 e l'ingegnere Aprile ha precisato che entro il 31.12.2015 sarà attivo il reparto di medicina nucleare, dovremmo certificare la spesa per il reparto di medicina nucleare che poi, entro l'anno prossimo, dovrà effettuare le prime diagnosi per essere attivo. Quindi non è che questo ospedale aprirà tutto insieme, come monoblocco, ma aprirà a compartimenti: è impossibile immaginare che un monoblocco con più di duecento posti letto possa diventare operativo in un solo momento.

Pertanto, cosa dovremmo dire, che questo Consiglio Comunale è stato inutile? No, assolutamente no, è stato utilissimo, ci siamo chiariti su tempi e metodi, come era utile pure partecipare alla Commissione che i colleghi della maggioranza hanno disertato. Io mi auguro che, così come il Sindaco Piccitto si è immediatamente attivato quando ha saputo dalla Ragusa-Catania, attivando anche i Sindaci della città di Catania e di Siracusa che sono adesso alla Camera di Commercio insieme alla deputazione per occuparsi della Ragusa-Catania, mi auguro che questa Amministrazione si attivi anche per svolgere le cose più semplici di cui necessita questa città, piuttosto che organizzare manifestazione di piagnistero in piazza San Giovanni, dove magari purtroppo – mi dispiace – ci sono dodici Sindaci messi in fila e neanche altri dodici spettatori a guardarli. Piuttosto ci spieghi cosa vuole fare con le royalties, ci spieghi cosa vede per il futuro della città oltre a queste 25 assunzioni che si prevedono nel piano triennale del fabbisogno del personale, ci spieghi perché questa città ha le strisce pedonali che non si vedono purtroppo e invece la città di Scicli, che è commissariata, le strisce pedonale ce le ha belle chiare e non capisco perché in una città dove esiste la politica al governo non si riesce a portare avanti le cose più banali e necessarie.

Certo, dobbiamo parlare dell'ospedale, l'ho capito, ci mancherebbe altro. Non c'entra niente, vero? Perché se poi non ci saranno le strisce pedonali pronte, secondo lei non c'entra niente? Abbiamo parlato e dobbiamo parlare dell'ospedale e tutti gli annessi e connessi che girano attorno al monoblocco ospedaliero. Io ringrazio gli ospiti che sono venuti qui a spiegarci nel dettaglio metodi e tempi di apertura del nuovo nosocomio ibleo, li ringrazio a nome di tutti e concludo il mio intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola, io la ringrazio due volte e spero di tornare presto in quei banchi perché mi fa molto piacere confrontarmi con lei. Lo sa perché la ringrazio due volte? Perché quando lei ha detto che per la Ragusa-Catania l'allarme è inutile, l'allarme è di moda, eccetera, ha dato la piena dimostrazione che chi è assente dei deputati, a cominciare dal suo deputato Dipasquale, è assolutamente ingiustificato perché lo stesso fatto che è lì in maniera ingiustificata, come lei ha detto, e non è qui per l'ospedale, dà la dimostrazione che non c'è nessuna giustificazione e la città lo deve sapere. Ecco perché è importante quello che stiamo facendo oggi. Il Sindaco è stato qui, se ne è andato e ha spiegato perché se n'è andato. La ringrazio comunque perché finalmente ha detto una cosa chiara da questo punto di vista.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, gentili ospiti, è stato utile credo alla città che fosse convocato questo Consiglio Comunale aperto, anche in questa forma di una Commissione consiliare allargata, questa forma che chiaramente non dipende né dalla Presidenza, né da chi l'ha convocato, ma dal fatto che questo Consiglio Comunale già altre volte non viene sufficientemente tenuto nella giusta considerazione e nel giusto rispetto che qualsiasi Consiglio dovrebbe avere, perché questo Consiglio è stato convocato almeno un mese fa, quindici giorni fa e qualsiasi impegno di qualsiasi persona, dal Sindaco all'ultimo o al primo dei deputati, avrebbe dovuto essere messo come priorità rispetto al tempo. Allora, il fatto che qua non sono presenti fino alla fine il Sindaco e non sono presenti gli Assessori non giustifica nessuno, indipendentemente dalla giustezza di altri appuntamenti: noi, come Consiglio Comunale, rivendichiamo la dignità di questo Consiglio che, nel momento in cui convoca, dovrebbe avere la giusta rispondenza da parte di altri rappresentanti del popolo e il fatto che non sono qua presenti dal Sindaco agli altri Assessore non è un rispetto, non solo per noi come Consiglieri e per noi come Consiglio, ma complessivamente per la città. Detto questo, il tema dell'ospedale è un tema che ha una valenza sia in sé, sia come rappresentazione dell'attività e della capacità amministrativa di una città, sia della capacità di portare a termine delle cose da parte complessivamente di una classe dirigente perché di questo ospedale, come tra l'altro accennava

l'ingegnere Aprile, si comincia a parlare all'inizio degli anni Novanta: ho firmato nel '92 il progetto dell'ospedale, che non nasce a caso come tante altre cose, ma nasce perché c'è la classe politica e dirigente del tempo che pensa al futuro. A questo progetto concorrono tanti soggetti di più partiti politici e a più livelli, come i deputati regionali (un deputato del tempo mi sembra che fosse, tra gli altri, l'onorevole Battaglia), quindi una classe dirigente che pensa per il futuro, una classe dirigente che pensa nel '92 cose che ancora si devono realizzare nel 2020. Come diceva l'ingegnere Aprile, nel mezzo c'è stata altra classe dirigente che probabilmente non si è presa la responsabilità di aggiornare quel progetto – almeno, io ho capito questo – cioè è un progetto che ha rischiato di essere vecchio prima ancora di nascere e che forse non lo sarà solo perché ci sono alcuni responsabili, tecnici, ingegneri che si stanno facendo carico di aggiornarlo e di portarlo nell'ordine della congruenza con l'innovazione scientifica e tecnica del tempo.

Bene, questo è il quadro dentro il quale si collocano tutte le attenzioni costruttive e progettuali della nostra città e del nostro contesto provinciale, a parte il fatto del gioco dell'oca delle opere pubbliche, che sappiamo ben descritte da Cazzola che ci dice che poi ciclicamente ogni cinque-dieci anni si ritorna, come al gioco dell'oca, all'inizio e questo è il rischio che tutte le opere pubbliche hanno corso e anche questa dell'ospedale. Ora, su questo è chiaro che ogni organo, a cominciare dal Consiglio Comunale, deve impegnarci perché si concluda e ognuno per la sua parte: questo Consiglio Comunale, mettendolo dentro il dibattito, ha già fatto un'opera importante perché la città ha sentito parlare per informazioni frammentate di ospedale, ma il fatto che ne sta parlando il Consiglio è un momento in cui la città istituzionalmente se ne fa carico.

Quindi il fatto che ne stiamo parlando è un punto e l'altro chiaramente è che l'ospedale è dentro una rete e la prima è quella viaria per raggiungerlo e il fatto che alcuni colleghi dell'opposizione faranno degli emendamenti è importante, ma io vorrei dire, riprendendo appunto i lavori fatti in un convegno organizzato dal Gruppo consiliare, a cui sarebbe stato bello che molti avessero partecipato per quello che si è detto, che io credo che una metropolitana di superficie non è un progetto astratto e proprio in quel convegno sono uscite idee importanti per riprendere una progettualità ampia, grande, non legata al frammento, che è legata appunto al mezzo ettometrico e alla metropolitana di superficie, che può essere attuata nella misura in cui una classe dirigente tutta assieme si mette a pensare come realizzarlo. E quella che nel convegno è uscita come proposta è quella di creare una S.p.A. pubblico-privata per trovare i fondi e questo è importante perché un ospedale deve essere seguito in modo adeguato dalla viabilità.

Ora, nella relazione che ha fatto l'ingegnere Aprile non ho capito alcune cose: degli 8.000.000 euro che servono per il completamento, all'incirca 2.500.000 o 2.800.000 sono stati già recuperati da avanzi precedenti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MASSARI: Allora non ne servono 8, ma 10 milioni: va bene, ora me lo spiega meglio. Per gli altri 8 quali sono le fonti di finanziamento da cui si recupereranno? Sono fonti certe? Sono legate all'azione che bisogna mettere in atto come ASP, come società politica, eccetera, per recuperarli oppure realmente abbiamo una concretezza? Quindi su questo è importante avere informazioni perché si tratta appunto di creare poi quelle sinergie per raggiungere l'obiettivo.

Alle ore 18.45 entra il cons. Dipasquale. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, chiaro. Se lo vuole specificare serve anche per gli altri Consiglieri.

L'Ingegnere APRILE: 5.500.000 euro sono quelli che noi siamo riusciti già a trovare per finanziare il discorso della sala operatoria, quindi quelle erano con utili di esercizio e utili d'impresa più un fondo di bilancio di 300.000 mila euro; gli altri 8.000.000 euro servono a completare il resto dei progetti che vi avevo detto, compreso – l'ingegnere Tumino forse l'aveva evidenziato – anche il progetto Foti, quello che sostanzialmente è in corso di approvazione in questo momento. Noi ne abbiamo discusso e ripetuto che le fonti possibili di finanziamento in questo momento sono legate alla vendita degli immobili o ai finanziamenti che possiamo avere da parte dell'Assessorato, per i quali mi risulta – ho fatto io la nota di trasmissione al Direttore Generale – che già si è provveduto a presentarlo in sede di Assessorato alla Salute. E' evidente che il progetto Foti, se dovesse arrivare, come speriamo noi, in tempi brevi nella fase esecutiva, presuppone già la copertura economica per poter andare in gara (questo senza ombra di dubbio), quindi

evidentemente si rifaceva aquelle ipotesi che diceva il Direttore Generale di una eventuale anticipazione di cassa da parte dell'Azienda ma evidentemente possiamo farlo solo per alcuni progetti, non penso che l'Azienda possa caricarsi di fare anticipazione di cassa di tutto il blocco degli 8.000.000 euro. Non so se sono stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiarissimo, grazie, ingegnere Aprile; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente, Assessore, signori ospiti, colleghi Consiglieri. Oggi veramente abbiamo la percezione di essere un po' abbandonati, di essere fanalino di coda in Sicilia e gli eventi che stanno accadendo lo dimostrano: vengono tagliate opere importanti, ponti che cadono, nessuno che risponda mai e l'ospedale ce lo tiriamo per le lunghe. Ed è vero che questo argomento ci vede uniti, perché nessuno può dire di essere contrario o che non vuole l'apertura dell'ospedale, però sicuramente in questo occorrerebbe anche una sburocratizzazione da parte della Regione: noi abbiamo appreso che il dottore Aricò si sta impegnando e si è posto come obiettivo l'apertura dell'ospedale e veramente questa è una cosa che ci fa piacere, ma questo non può essere affidato soltanto al buon senso di un Direttore Generale, ma ci vorrebbe sicuramente l'Assessorato regionale che controlli l'avanzamento dei lavori, che controlli i soldi spesi a che punto sono arrivati. Un progetto di 50.000 euro non può essere affidato alla visione di un dirigente che cambia ogni tre anni: questo significa veramente perdere risorse strada facendo perché può cambiare la visione e possono cambiare le esigenze. Quindi quello che la Regione dovrebbe fare è nominare un manager direttamente da Palermo che segua l'andamento di queste strutture, un manager che si possa confrontare con il Direttore Generale, quindi non deve essere solo il Direttore Generale, ma ci vuole una persona specifica che faccia da filo con l'Assessorato, che segua l'andamento e che risponda perché questi lavori vanno in ritardo.

Noi su questo siamo d'accordo, Presidente, perché è un'opportunità, è un servizio per il territorio, innanzitutto in termini di salute, ma anche un'opportunità di posti di lavoro, per cui non farlo oppure ritardarlo significherebbe mandare in fumo i progetti e le speranze della gente. Siamo in una fase delicata, siamo nella fase in cui, dopo che sono stati spesi tanti soldi, non completare l'opera significherebbe veramente avere il massimo dei danni: questa è la cosa che irrita le persone, la gente è diffidente su questo perché non è la prima volta che capita. E' meglio paradossalmente non incominciare un'opera che cominciarla per non completarla, perché si buttano soltanto denari pubblici e purtroppo ne abbiamo tanti esempi: un esempio ce l'abbiamo proprio attaccato all'ospedale "Giovanni Paolo II", dove c'è una struttura che doveva essere un ospedale psichiatrico e oggi non è buona a niente; un consiglio: demoliamola, per favore, almeno togliamo l'impatto ambientale perché, se non possiamo rispettare il denaro pubblico, rispettiamo almeno l'ambiente.

In merito al collegamento ferroviario e alla metropolitana di superficie per collegare l'ospedale, già c'è un ordine del giorno che abbiamo presentato qualche giorno fa che non è stato votato perché nel frattempo la Ferrovia ha tagliato tutti i servizi e abbiamo chiesto di fare una fermata in contrada Cisternazza (questo lo avevamo chiesto anche come pendolari all'epoca) e sarebbe bene uno studio di fattibilità per incrementare i treni anche per l'ospedale, compresa chiaramente anche la fermata di Ragusa, caro Presidente.

Noi veramente siamo un po' rassicurati da quello che ci dice il Direttore Sanitario, però siamo anche a preoccupati perché diffidiamo della Regione, che non ha mai dato prova di essere una Regione virtuosa: è una Regione capace di lasciare opere incompiute e questo lo dobbiamo attenzionare e lo dobbiamo attenzionare bene, perché c'è tanta diffidenza da parte della cittadinanza nel vedere che, non solo vengono spesi i soldi, ma spesso non si ha un ritorno di servizi. Quindi quello che noi veramente ci auguriamo è che quello che possiamo fare come Comune lo facciamo: chiaramente lo faremo assieme se c'è da fare una battaglia, perché siamo veramente affianco della Dirigenza, però vogliamo che quest'opera venga aperta perché è un diritto della cittadinanza, è un diritto da parte di chi paga le tasse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Problemi, però, non ce ne sono per la Ragusa-Catania: il nostro collega Chiavola ha detto che è un falso allarme, quindi dobbiamo stare sereni, non siamo abbandonati del tutto e questo è bene che si sappia; l'ha detto anche il Sottosegretario Nencini, quindi non c'è più problema. Siccome il Consigliere Porsenna ha esordito dicendo che siamo stati abbandonati da tutti, almeno per un versante non lo siamo, quindi possiamo essere più sereni. Ma era un po' per stemperare.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, gentilissimi ospiti, io non volevo neanche intervenire per non ripetere sempre le stesse cose: mi sembra che nella Commissione che abbiamo fatto circa un mese fa, 23 giorni fa, dove il Direttore Generale Aricò ci ha illustrato lo stato di fatto di questo benedetto ospedale e oggi ancor di più l'ingegner Aprile ha tracciato una linea, un programma per il completamento di certe opere, però la cosa che io volevo evidenziare è che, siccome i tempi nella pubblica Amministrazione non corrispondono mai, caro Ingegnere Aprile, io spero che quello che ha detto lei sia l'inizio per arrivare alla fine, perché poi, vedendo cosa manca come fondi per andare a completare l'opera, io penso che ancora neanche tre anni. I tempi che ha detto lei (scadenza 2015) possono slittare di qualche mese, però per il completamento – da quello che posso capire io, perché poi le cose vanno sempre in questa direzione – penso che non passeranno meno di tre anni. Io lo spero, non è una critica, non è colpa sua, si immagini, è il sistema.

Il Consigliere Massari poc'anzi non aveva capito qualcosa, ma forse l'aveva capito, quindi ci vogliono in totale 10.500.000 euro e là sta il problema: voi nelle vostre economie, nei bilanci avete racimolato una certa quantità di denaro per investirlo ma il seguito poi dobbiamo vedere, caro Ingegnere, non è colpa sua, né del dottore Drago e neanche del dottor Aricò, quindi è questa la mia preoccupazione. Spero che quello che ha detto va in porto e va presto in porto perché la città è da tanto tempo che aspetta questa struttura molto importante. Parlavano dell'inizio, negli anni '70-'75 e io ricordo quando, studente pendolare, ho visto quella megastruttura iniziare a risalire dalla superficie piano piano e ora aspetta solo la demolizione, ma non è il caso di questo: speriamo che i tempi siano veloci.

Caro Presidente, non sono del PD, però devo dare merito al Consigliere Massari: questo Consiglio è stato sempre preso a calci e anche oggi è stato preso a calci dalla deputazione, ma non è che il Sindaco è da meno. Allora, c'era un Consiglio convocato da tanto tempo e la Ragusa-Catania è stata una questione che io personalmente reputo una presa per i fondelli perché di tutti quegli attori che sono là – non è il caso del Sindaco perché è arrivato l'altro ieri – c'è chi si è speso in campagna elettorale per una cosa o per l'altra, hanno fatto sit-in, l'onorevole Minardo faceva la spola tra Modica e Lentini o Francofonte, tutti si sono spesi per questa benedetta Ragusa-Catania. Allora ha detto bene Mirabella che non si farà mai quest'opera e allora il Consigliere Chiavola ha avuto rassicurazioni dal Ministro, ma prima il Ministro dice che non si fa e non è che l'ha detto Angelo La Porta. Chi l'ha detto, caro Presidente, che questa struttura veniva eliminata, cancellata da tutte quelle opere, quelle infrastrutture che il Governo Renzi andava a finanziare.

Allora, gli onorevoli, anziché andare a fare passerella alla Camera di Commercio, perché non c'era tutta questa urgenza di annunciare alla città che la Ragusa-Catania si farà, ma chi lo dice? L'onorevole Dipasquale oppure il Consigliere Chiavola? Il Ministro l'ha detto, Presidente, e l'ha detto anche lei poc'anzi, non è che l'ho detto io; ha riportato le parole e allora, caro Presidente, è colpa anche sua, ce n'è anche per lei: lei il Sindaco doveva farlo rimanere qua, là c'è una pagliacciata, glielo dico io, di quelle pagliacciate a cui assistiamo da tanto tempo su questa benedetta Ragusa-Catania, dove tante vittime nel tempo abbiamo sacrificato, anzi hanno sacrificato, perché è la prima volta che io sono ad occupare un ruolo istituzionale, come Consigliere Comunale, ma chi è lì, caro Presidente, ha avuto compiti ben diversi.

Quindi la smettano di fare populismo oppure si stanno preparando per le elezioni? E' questa la domanda che io mi pongo, cioè non riesco a captare questo messaggio: oggi non era urgente, c'era un discorso già programmato da tanto tempo e quindi la deputazione e anche l'Amministrazione dovevano stare qua, non è esente da colpe nessuno.

Quindi, ritornando al tema – e chiudo – dico che non è che uno fa sempre polemica, è la verità e si deve avere il coraggio di dire quello che si pensa: la politica per me è questo; c'è chi la politica la fa anche dicendo cose tanto per dirle, per fare scenografia, ma è questo e io ce l'ho il coraggio di dirlo. Tornando all'ospedale, io mi auguro veramente che nel più breve tempo possibile si accorcino almeno i tempi e mi rivolgo a voi perché siete qua giustamente, perché, come ha detto l'ingegnere parzialmente, allocare già i primi macchinari è importante; poi non penso che l'arredo del Civile venga trasferito là: abbiamo la Ferrari e dobbiamo avere il sedile dalla 500? Non è una cosa qualificante: là ci deve essere un arredo ex novo, perché questo deve essere l'orgoglio della provincia di Ragusa, non solo del comune.

Io vi ringrazio e grazie per l'attenzione. Scusi, Presidente, se l'ho coinvolta, era d'obbligo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Assolutamente. Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri e gentili ospiti. Il nostro Presidente, insieme al collega Consigliere Lo Destro, hanno fatto una storia dettagliata del nuovo ospedale che – mi preme dire – nuovo non è più, ma credo che oggi ci siamo dimenticati di due questioni importanti su cui vorrei fare il punto, perché l'ospedale è fatto di soldi pubblici, c'è stato uno spreco – su questo non ci sono dubbi – e io volevo focalizzare due punti importanti.

Ricordo che ad aprile del 2010 quasi avevamo le valigie pronte perché si doveva traslocare, il trasloco era pronto, mentre da quanto detto dall'ingegner Aprile e anche dal dottore Drago, vedo che per i lavori ancora c'è tanto da fare, eppure ad aprile 2010 si era pronti per il trasloco. Poi il trasloco non è stato fatto, lo sappiamo tutti, siamo arrivati al 2015, però credo che oggi, proprio perché siamo in questa sede è perché i cittadini ce lo chiedono, credo che bisogna dare una risposta ai cittadini: perché allora non si è fatto quel trasloco, visto che oggi ancora c'è tanto da fare?

L'altro punto che volevo sottolineare, di cui purtroppo non si parla perché molti non ci lavorano, ma con la scusa dell'ospedale nuovo e quindi che ci vogliono tanti soldi, si sono prese le distanze dai due ospedali vecchi perché purtroppo dobbiamo ricordare alla città che ci sono, magari non tutti i reparti, magari non tutte le strutture perché poi sono stati fatti traslochi in strutture più nuove, però ci sono delle criticità, soprattutto nei reparti di degenza, ci sono delle parti in condizioni ormai fatiscenti, che purtroppo con la storia dell'ospedale nuovo vengono tenute lì a bada nell'attesa dell'apertura. Oggi si dice che si deve aprire nel 2017 e io penso che in questa sede, proprio perché rappresentiamo i cittadini, i cittadini devono sapere veramente intanto il motivo per cui non è stato fatto nel 2010 il trasloco, ancora c'è tanto da fare, di soldi ce ne vogliono tanti e dare anche magari un contributo agli ospedali che oggi esistono per mantenerli un po' più decenti per la gente che ci lavora e per chi usufruisce dei servizi. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Io andrei a concludere, tra l'altro è già da qualche ora che sono con noi e darei la parola all'Assessore Martorana che, tra l'altro, ha la delega anche alla sanità; prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, come al solito, sono presente in Consiglio Comunale, ma questa sera più delle altre volte ha ragione e anche quasi per obbligo giustamente, in quanto indegnamente ho anche la delega alla Sanità. Io non posso che ringraziare e scusarmi con i gentili ospiti, il direttore Drago e l'ingegnere Aprile, perché alla fine di questa discussione vi siete resi conto che in realtà sono poche le persone interessate ad ascoltare o a finire il dibattito, perché magari hanno denunciato il fatto che molti oggi non sono presenti, li hanno giustificati e poi alla prima occasione sono andati via. Invece devo ringraziare voi perché siete rimasti fino alla fine e voi siete gli ospiti: è come se io invito qualcuno e poi, arrivata una certa ora, vado via da casa. Ma non voglio fare polemica perché oggi non è il momento perché in queste battaglie 10-12 anni di Consiglio Comunale mi hanno insegnato... Faccio il Consigliere Comunale dal 2003 e anche indegnamente, dico sempre, perché chi rappresenta il popolo qua dentro, lo dovrebbe rappresentare meglio di quello che ho potuto fare io, di quello che sperano di fare tutti i Consiglieri Comunali, però da piccolo mi hanno insegnato che, nel momento in cui si invita qualcuno, lo si ascolta fino alla fine e, fin quando non finisce il dibattito o la festa, si sta buoni al proprio posto. Io vi ringrazio e ringrazio anche il Presidente Aricò perché in realtà il Direttore Generale sicuramente si è impegnato e soprattutto, dopo quello che ha detto lei, Ingegnere, mi sono reso conto, per quei pochi mesi che ho avuto occasione di conoscerlo e in quelle poche occasioni in cui ci siamo trovati assieme in diverse manifestazioni perché, essendo anche Assessore ai Servizi sociali, lei sa benissimo che tante azioni ed operazioni socio-sanitarie si fanno assieme, quindi molti argomenti di competenza dei Servizi sociali sono anche di competenza dell'ASP, per cui spesso ci siamo trovati assieme. Ma dopo quello che ho sentito da lei, sulle frasi che le ha riferito il Presidente Aricò sulla sua determinazione e volontà nell'andare a finire questa opera pubblica, io non posso che essere non dico più tranquillo, ma in un certo senso più fiducioso perché c'è veramente qualcuno che si impegna a finire un'opera e molte cose dipendono, oltre che dalla volontà politica nazionale e regionale e anche dei vari politici, soprattutto dalla volontà degli uomini e quando gli uomini si intestano una battaglia e la vogliono veramente faranno in modo, secondo me, da raggiungerla. E quella frase che ha detto: "Beh, alla fine ci faremo cacciare anche se non riusciamo a raggiungere oppure sforeremo il nostro budget" – non so se ho capito – fa capire che sicuramente ci sarà un impegno affinché quest'opera venga finalmente realizzata.

Alla fine non posso e non voglio ripetere le cose che ha detto il nostro Sindaco e ringrazio anche i Consiglieri Comunali rimasti che hanno presentato questo ordine del giorno e se oggi questo Consiglio

Comunale di fatto è stato una Commissione allargata e non un Consiglio Comunale aperto, sicuramente non è colpa di quelli che siamo all'interno di quest'Aula, ma di quelli che sono rimasti fuori ingiustificati al 100%. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Concludiamo questa seduta di Consiglio Comunale che io ritengo, invece, sia stata molto utile e non ascoltata da pochi, perché, colleghi Consiglieri, io penso che bisogna invece essere orgogliosi e lo dico anche all'ingegnere Aprile, all'ingegnere Caltagirone e alla dottoressa Miceli, che sono stati presenti oggi qui, ci hanno dato l'onore di essere in Consiglio Comunale e hanno dato onore alla città, perché ho molto rispetto della Giunta Comunale, di tutte le Giunte Comunale, ma io voglio ribadire che una città viene rappresentata dai Consiglieri Comunali, dal massimo consesso cittadino dove c'è la rappresentanza di tutta la città. Quindi prima ancora della Giunta, i veri rappresentanti della città sono i Consiglieri Comunali e a me dispiace e mi rammarico molto che non siano venuti i deputati: io vi posso assicurare che abbiamo fatto ciò che era possibile fare e fino a sabato ho anche parlato telefonicamente con i deputati, mi hanno anche chiamato, li ho chiamati e avevo l'assicurazione da parte di quasi tutti che sarebbero venuti.

Oggi è cambiato tutto, stamattina dagli stessi soggetti mi hanno chiamato dicendomi che non potevano essere presenti per la concomitanza di questo impegno alla Camere di Commercio, tra l'altro alla stessa ora: questo è chiaro che mi ha dato anche fastidio, ma io penso che la città oggi ha avuto la possibilità, dottore Drago, di sentire dalla vostra voce lo stato dell'arte dell'ospedale oggi a Ragusa. Lo dico anche perché sono contento che, attraverso lo streaming su internet, ma anche attraverso la diretta televisiva, mi risulta che ci sono anche tanti ragusani che oltreoceano sentono il Consiglio Comunale; quindi abbiamo dato un servizio alla città, chi non è venuto, secondo me, ha sbagliato, chi ha voluto questo Consiglio Comunale, in modo particolare i Consiglieri Lo Destro e Tumino, ma io non parlo però di minoranza o di maggioranza o di opposizione e vi prego di non farlo perché il Consiglio Comunale è stato voluto da tutto il Consiglio Comunale, anche da una maggioranza che ha immediatamente accolto questa richiesta perché l'ha condivisa pienamente.

Per il resto non parlo di Commissione o altro perché se uno dice: "Noi eravamo a conoscenza di ciò che è stato detto oggi", significa che non dovevamo farlo, ma non è questo il problema. Quindi non è così, io penso che sia stato importante, è un impegno che noi prendiamo da oggi in avanti ed è stato anche detto dai Consiglieri Comunali che è un impegno che deve continuare e che continuerà, dottore Drago, anche con il dottore Aricò, quindi vi seguiremo non a distanza, ma da vicino e quando è possibile dare il sostegno che possiamo dare, lo daremo senz'altro perché questa opera possa invece essere un'opera di cui si può fare vanto la città di Ragusa. Tra l'altro è una questione proprio di Consiglio Comunale, cari colleghi, perché sapete benissimo che anche quando sarà realizzato, ci sono tutta una serie di problematiche connesse con l'attuale struttura, con l'altra struttura che è al centro storico, si è detta della metropolitana di superfici, quindi con la mobilità, tutto ciò che sta avvenendo per lo spostamento di un ospedale di quella natura che, tra l'altro, raccoglieva anche altri ospedali come ospedali riuniti, quindi è un cambiamento fortissimo per una città ed è qualcosa di grande importanza che non possiamo tralasciare.

Ci saranno anche problemi di natura sociale perché ripeto che servirà molto capire cosa fare poi di quegli uffici, di tutto il resto e di altre questioni.

Quindi vi ringrazio ancora; c'è il Consigliere Lo Destro che vorrebbe dire un'ultima cosa e io gli do la parola tranquillamente e poi chiudiamo.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, signor Presidente, per le parole spese e ringrazio intanto tutto il Consiglio Comunale che ha condiviso questa giornata, che io definirei una giornata speciale e, proprio per non spegnere i fari su questa questione, io propongo a tutto il Consiglio che l'anno prossimo nella stessa data, cioè il giorno 13 aprile, si rifaccia lo stesso Consiglio Comunale, affinché questo problema non venga messo da parte, signor Presidente. Ringrazio il direttore Drago, ringrazio l'ingegner Aprile, ringrazio la dottoressa Miceli che, ogniqualvolta la guardo, mi ricorda sempre qualcosa (per i diabetici in bilancio ora faremo qualcosa).

A prescindere da questo, signor Presidente, caro Assessore Martorana, lei ha detto una cosa giusta, che siamo pochi, ma buoni: meglio pochi ma buoni. Oggi noi ci siamo assunti una grande responsabilità, signor Presidente, quella di avere contezza dello stato dell'arte vero attraverso una relazione puntuale che i dirigenti dell'ASP ci hanno fatto e li ringrazio di cuore, a nome mio personale e anche per coloro che oggi che non ci sono, si sono assentati.

Un saluto particolare va anche al mio Direttore Generale perché io sono un dipendente dell'ASP e gli auguro con forza che, attraverso lo staff di cui si è circondato, possa raggiungere questo grande obiettivo. Guardate, è la più grande opera, anche in termini economici, che la città di Ragusa aspetta: sono quasi 60.000.000 euro, quando sarà completata, forse al pari del porto turistico di Marina di Ragusa, quindi l'aspettiamo con ansia.

Noi saremo accanto a voi, così come ha detto il Presidente del Consiglio e così come ha detto il primo cittadino di questa città: queste cose non ci dividono, ci aggregano e l'unione fa la forza. Pertanto auguri e buon lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie. Anche su questa questione della data mi invita veramente a pastasciutta: quando c'è stata la questione delle liste d'attesa, facevamo la stessa cosa ogni mese, eravamo contenti di farlo ed è servito per le liste d'attesa. Grazie ancora e rinnovo ulteriormente ciò che ha detto il Consigliere Lo Destro; grazie a tutti, grazie a tutti coloro che hanno collaborato al Consiglio Comunale e all'Ufficio di Presidenza. Buona serata.

FINE ORE 19.52.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta
IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 27 MAG. 2015 fino al 11 GIU. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. **CERTIFICA**

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)
[Signature]



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 27 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici addì sedici del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C. presentate dal cons. Porsenna in data 06. 11.2014, prot.n. 84773, riguardante La modifica per le "Norme Direttive per il Commercio su Aree Pubbliche";
- 2) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 11.12.2014, prot. n. 95524, relativo all'istituzione della Sala del Commiato;
- 3) Ordine del giorno presentato dal cons. Mirabella ed altri in data 25.02.2015, prot. n. 15306, riguardante la necessità di dotare gli impianti sportivi ricadenti nel territorio comunale di Ragusa di defibrillatori;
- 4) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45133, relativo a "Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia";
- 5) Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino e Lo Destro in data 30.10.2014, prot. n. 83109, riguardante la "Progettazione ed esecuzione dei lavori per il restauro ed il recupero funzionale a teatro comunale dell'ex Cinema Marino, già Teatro della Concordia".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18:00, assistito dal Segretario Generale Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Campo, Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora buonasera, oggi è il 16 aprile 2015, ore 18:00, diamo inizio ai lavori del Consiglio con il Segretario Generale che fa l'appello. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presnte; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininià, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 20 su 30, la seduta di Consiglio Comunale è valida e possiamo iniziare. Allora, se non ci sono comunicazioni, ci sono, allora, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Presidente ma l'Amministrazione non c'è? Faceva ombra, Consigliere Mirabella. Allora Presidente, avrei tantissime comunicazioni da fare, che mi servirebbero due ore e mezza, ma ci accontentiamo di questi pochi minuti, fino a che ce li lasciate. Allora Presidente, iniziamo dalla prima, che è importantissima, e su cui regna un silenzio che è imbarazzante, anzi più che imbarazzante, direi che è inquietante. Questo articolo, è del 26 febbraio 2015 e dice: "Cava dei Modicani satura, alternative, oggi, nessuna". Zanotto, l'Assessore che viene da molto lontano, abbiamo investito la Regione e l'ATO, aspettiamo; e aspettiamo cosa? Io, ho riletto con calma le risposte, non posso usare un aggettivo perché sono in un luogo pubblico, oltre ad essere una signora, che mi ha dato per iscritto l'Assessore Zanotto in quest'aula quando abbiamo discusso, e allora Presidente, non si possono dire bugie e scriverle con la firma, con tanto di firma dell'Assessore all'ambiente e dal proprio dirigente, seppur da poco tempo ad interim,

perché quando l'Assessore Zanotto mi dice: "Per ottenere la modifica non sostanziale dell'attuale discarica di Cava dei Modicani, che consentendo un innalzamento delle sponde della stessa, ha permesso l'utilizzo della discarica per altri sei mesi, spostando la data di chiusura della stessa, dal 31 dicembre al 31 giugno", bugia, Presidente Iacono, perché l'innalzamento delle sponde non è stato mai fatto. C'è stato soltanto un aumento di cubatura, per contenere altre 21.000 tonnellate, senza l'innalzamento delle sponde, che ha consentito altri 5, 6 mesi di vita fino al 30 giugno: "Lei si rende conto che chi scrive questa cosa, è un assessore di questa onorevole Giunta"? E si fosse fermato a dire questa bugia, sarebbe niente, ma poi continua e rilancia, dicendo che, con nota del 3 marzo, e io chiederò l'accesso agli atti, perché lei lo sa che le cose le dobbiamo controllare, prot. n. e del 5 marzo prot. n., il suddetto Commissario ha dato mandato al dirigente dell'area tecnica dell'ATO e al Collegio dei liquidatori dell'ATO, perché provvedano alla redazione di apposito studio di fattibilità, con individuazione di ogni modalità, che determini la continuità, nella capacità di abbancamento presso l'impianto di Cava dei Modicani, per potere contenere l'immondizia per altri 6 mesi di tutti i Comuni dell'ATO sette, e che comunque mi dice che, nel piano regionale di gestione dei rifiuti, è prevista la possibilità di un ampliamento della discarica di Cava dei Modicani, fino ad ulteriori 99.000 metri cubici. Lei che essa sa di che stiamo parlando, deve ammonire l'Assessore di questa Giunta, Zanotto, a scrivere queste fesserie su un foglio di carta, che non è un foglio di carta che sfogliamo al bar, perché qui, fesso non ci sta nessuno, e allora, non aspettavamo di certo, l'Assessore Zanotto, per la prima volta nella storia del Comune di Ragusa, per andare a spendere altri 4.000.000,00 di euro di trasporto dei rifiuti. Presidente Iacono, questa cosa faremo una battaglia, perché siete stati 2 anni, a dire che la discarica era satura e a non aver fatto nulla, e scopriamo oggi, che invece, nel piano regionale, è contenuta: "Ma di che stiamo parlando"?

Alle ore 18.10 entrano i conss. Nicita e Leggio. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il plurale maiestatis se lo tenga, io posso parlare anche del passato "desistatis".

Il Consigliere MIGLIORE: Lei è un esponente di questa maggioranza, che peraltro, non ha voluto la quarta vasca, così come ci ricordano i giornali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliera Migliore. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Assessore Martorana, avete pubblicato, oggi o ieri, una delibera per il bando per l'accreditamento delle strutture disponibili a svolgere l'attività per i minori, per gli asili nido, per la seconda fase del PAC. Questa delibera, Assessore, è ben fatta, solo che c'è un particolare che le chiedo di correggere, anzi, di completare. È un bando nel quale si dice che, i soggetti che sono interessati, devono produrre tutta la documentazione che viene elencata, eccetera, entro le ore 12:00, bianco, è un bando e manca la data entro la quale bisogna presentare i documenti, l'orario c'è, quindi uno, orientativamente, può presentarlo alle 12:00, però, forse bisognerebbe indicare entro quale giorno presentarle e non è cosa da poco. Se va a vedere la delibera, è un errore materiale, però, essendo un bando, chiaramente, va non corretto, ma indicato. Quindi meritoria la cosa, però, anche se pubblicata, non decorrono i termini, perché i termini, tra l'altro nella delibera si parla di immediata esecutività per l'urgenza, e poi non è indicato il termine entro il quale bisogna presentare la richiesta di accreditamento; un'altra cosa: "Diverse cittadini, ci hanno segnalato che è in corso, nel porto di Marina, un'azione di dragaggio". Allora, Assessore, vorremmo sapere se tutte le analisi propedeutiche a questo dragaggio, sono state fatte, e soprattutto, dopo che verrà fatto, se le spiagge vicino al porto, conterranno sabbia e altre cose prese dal dragaggio, dentro i limiti previsti dall'ARPA, per quando riguarda il rischio per la salute dei cittadini. Non so se è chiara la domanda. Un'altra comunicazione, Assessore: finalmente si è sbloccato questo quinquennale problema dell'assegnazione dei loculi cimiteriali, però anche qua, Assessore, un modo attraverso il quale riusciamo a dare il messaggio ai nostri cittadini, che alla fine sono, non, coloro che detengono realmente lo scettro del potere, ma sono dei sudditi, perché, nella domanda originaria per i loculi, era stato chiesto ad ogni cittadino, di poter scegliere anche dove erano allocati questi loculi, bene, ora, in fase di assegnazione definitiva, rispetto a quella scelta precedente, si trovano sistematici, come acquisto del loculo, in parti che non avevano scelto. Sicuramente, è legata al fatto che, il progetto, nel tempo, è cambiato, però, dico, è una questione di rispetto dei cittadini. Se hanno fatto un contratto, scegliendo un luogo, sarebbe stato opportuno chiamarli e dire: "Sentite, non è più possibile qua, cerchiamo altri spazi", chiamandoli chiaramente anche nell'ordine attraverso il quale hanno scelto, questo è un messaggio col quale diciamo che i cittadini, alla fine, non contano niente, siamo noi, la Pubblica Amministrazione, a gestire in modo prioritario. Un'ultima comunicazione: "A che punto siamo con la

variante al piano particolareggiato"? E' una situazione gravissima, che, caro Salvo, hanno generato alcuni Consiglieri nella precedente consiliatura, non deducendo alle controdeduzione, non contro deducendo al CRU, rendendo il piano particolareggiato, sostanzialmente, inapplicabile, siamo in attesa di una fantomatica variante e siamo però in attesa anche del ricorso al TAR. Presenterò a breve due ordini del giorno, uno, per chiedere all'Amministrazione, di chiedere al TAR di anticipare la discussione del ricorso, secondo ordine del giorno, di chiedere al CRU di ritirare il parere negativo, in autotutela, alla luce degli sviluppi che sta avendo la materia, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Massari. Prego i Consiglieri, di attenersi agli orari. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, io volevo attenzionare una questione, sto vedendo che c'è l'Assessore Zanotto, magari, se mi ascolta due minuti, poi, magari mi vuole rispondere, Assessore. Assessore, devo parlare con lei, siccome lo vedo poco qua in Consiglio, una volta che è, poi c'è una questione che è d'attualità, in questo momento, e quindi, ritengo opportuno che mi dia una risposta. Io, in questi giorni, ho ricevuto parecchie sollecitazioni, perché, come lei ben sa, si sta effettuando il dragaggio del porto turistico di Marina di Ragusa, siccome la gente è preoccupata, si sta spalmando tutto quello che viene fuori dal dragaggio, dal porto turistico, fino ad arrivare a piazza Dogana, magari, forse più avanti; già mi sono informato per le autorizzazioni, e quindi le autorizzazione da parte della Regione Sicilia, ci sono tutte, dalla parte del demanio marittimo, ci sono tutte. Io volevo solo capire, se questo materiale che viene distribuito a mare, possa creare disagi, e quindi anche trasmissione di batteri, in prossimità della stagione estiva, già domenica c'era gente che si faceva il bagno a mare, e quindi erano preoccupati, se sono allegate a tutte le autorizzazioni, le analisi chimiche, batteriologiche, non so, ecco, da parte dell'ARPA, se sono nei parametri giusti, affinché questo avvenga, e avvenga in modo giusto, poi magari mi risponde. Un'altra cosa: volevo comunicare, caro Presidente, che, in pratica, mi arrivano molte segnalazioni da parte dei cittadini, soprattutto da parte dei cittadini di Ragusa città, che la manutenzione della pubblica illuminazione, va avanti a stento, si trovano lampade, Viale Sicilia, se lei stasera passa, vede che ci sono diversi pali che sono spenti. Già andiamo avanti da un bel po', per economizzare si spengono i lampioni, uno si e uno no, e quindi per economizzare abbiamo poca luce la sera, ora, ci si mette la scarsa manutenzione che avviene da un po'di tempo a questa parte, quindi, magari, una segnalazione. Un'altra cosa: io, personalmente, circa due mesi fa, ho segnalato una zona decentrata a Marina di Ragusa, dove l'impianto è spento totalmente, contrada Gaddimelli Tre Pizzi, dove vi abitano famiglie, e la sera, quando rientrano a casa, sono tutti al buio, c'è anche pericolo, da un punto di vista di sicurezza, perché, lei si immagina, una strada in mezzo alle Serre, con i pali spenti, perché c'è un cavo che è tranciato nella linea; ma ci vogliono due mesi per andare a riparare un danno? Questi fanno parte della TASI, ritornando alla volta scorsa, quando mi arriva, la strapperò qua, e poi, inviterò alla gente, chi non ha il servizio idoneo, di prenderle e imbucarle in piazza, a Marina, anche quelle di Ragusa, perché la sede sarà a Marina. Ci faccio una fessura e dico: "Chi non è soddisfatto, li prendiamo e li buttiamo" e poi li raccolgo io e li porto qua, in Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Laporta. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessori, io poco fa ho sentito l'intervento del Consigliere Migliore, che parlava di discarica e altro e l'argomento mi pare quanto mai delicato, ed è il caso di approfondire meglio questo argomento, e per questo chiedo, eventualmente, al Presidente della terza Commissione, di convocare una Commissione appropriata, per cercare di capire effettivamente dove, Consigliere Liberatore, stavo dicendo, visto che l'argomento della discarica è particolarmente, in questo momento, pericoloso, particolare, sentendo l'intervento del Consigliere Migliore, chiedevo la possibilità che lei convochi una Commissione, per cercare di approfondire meglio, nel dettaglio, la problematica. Presidente io ieri sono stato sotto la villa Margherita, dove c'è il locale il "City", c'è il parco, non mi viene, comunque sotto la villa Margherita, c'è un'area verde, qui ci sono parecchie persone, che portone il proprio cane a rilassarsi in quell'aria, più volte, ho chiesto, se era possibile attrezzare quell'aria proprio ad una zona, adibita per i cani, una "dog free zone" appropriata, perché, si unisce il passeggio del cane, con chi porta i bambini, e capita che il cane va a disturbare i bambini, può creare dei fastidi, perciò una bella zona, magari recintata, con due paletti in legno molto leggeri, sarebbe una bella cosa, dove i cani possono tranquillamente giocare e magari, fornirla con un paio di cestini appropriati per gli escrementi e altro, sarebbe una bella idea e un bel servizio, da dare ai nostri cittadini. Un'altra cosa e concludo l'intervento, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Iannucci: "Ho visto che è stato intitolato il

campo Petrulli, a Laura Guastella, ne sono molto contento di questa decisione, però vorrei porre l'attenzione all'Assessore stesso, di dare un'occhiata a quel campo, che ha bisogno di seri interventi sulla pista, e quindi, di appostare delle cifre idonee in bilancio, eventualmente per dare una sistemata in quel campo, io capisco l'intitolazione, molto bello il passaggio, ma si deve dare ai cittadini una pista". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Morando, possiamo anche fare una Commissione all'Assemblea Regionale, Consigliere Morando, dove c'è un bel piano regionale dei rifiuti, anche a Palermo potremmo farlo sui rifiuti, sarebbe interessante, da accogliere, c'è molto da dire là, lasciate ogni speranza o voi che abitate o che vi abitate, grazie comunque, è interessante andare a Palermo con la Commissione. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri tutti. Io volevo, intanto, ribadire quanto detto dalla collega Migliore, ripreso dal collega Morando, visto che abbiamo adesso l'Assessore presente Zanotto, se potrà darci degli elementi, in merito a quello che succederà a giugno, non appena la discarica sarà piena, ci saranno dei costi di conferimento ben precisi, per portare i rifiuti a Mazzara Sant'Andrea, oppure in qualche altra discarica. Io mi auguro che l'Assessore Zanotto, più tardi, ci dia delle delucidazioni, su quanto succederà tra qualche settimana; poi, Presidente Iacono, faccio a lei un appello: "Lei è persona molto corretta, distinta, interviene sempre sulla stampa in difesa della città di Ragusa, in difesa del Comune, ed è intervenuto, in questi giorni, sui tagli perpetrati dal Governo nazionale e regionale che ormai sono tagli che esistono dal 2009, è arrivato addirittura a richiamare un deputato, per non essersi giustificato, per l'assenza del Consiglio dell'altra volta, insomma, lei è una persona corretta, precisa, direi anche perfetta, ma come mai, non si è posto il problema di rispondere, di dire qualcosa, in merito all'articolo apparso sulla Repubblica, il 10 aprile del 2015"? Quell'articolo, secondo me, arreca un danno alla città di Ragusa, perché è un articolo che hanno letto in tutta Italia, si intitola "il grillino moderato che governa Ragusa senza ripudiare consulenze e royalties", allora, siccome quest'articolo, non è che l'ha scritto "Ragusa Oggi", con tutto rispetto, oppure "le pagine video di Telenova", l'ha scritto "La Repubblica", e mentre il giornalista, ben documentato, ci ricorda che questo nostro Sindaco, Federico Piccitto, è un grillino atipico, perché non dice parolacce e a noi ci fa piacere questo, perché è un ragazzo molto educato, cresciuto in un ambiente pulito, onesto e sano, e questo ci rassicura, perché ci mancherebbe altro, che noi, dovremmo meritare un Sindaco che dice parolacce, no, questo no, e neanche i colleghi, la maggior parte dei colleghi, o direi tutti, sono tutti della stessa portata, per cui, al di là di queste precisazioni che fanno sull'articolo, precisando che il nostro Sindaco è molto educato, non dice parolacce, non potrebbe partecipare mai al così detto "Vaffaday", poi, per il resto, quest'articolo va a chiosare punti ben precisi: le consulenze, e ce ne sono ben 9, 10, eravamo finiti già sull'Espresso per le consulenze, l'Espresso è anche questo, un settimanale a tiratura nazionale, adesso siamo finiti sulla Repubblica, le royalty, in effetti sarei contro le trivelle, però non è che posso rinunciare a 15.000.000,00 di euro; attenzione, è un discorso che noi - 27 l'anno prossimo - condividiamo in pieno, e a noi questo grillino sui generis, ci piace, siamo d'accordo, ma come mai, lei, visto che questo articolo secondo me arreca un danno alla città di Ragusa, non ha ritenuto opportuno, di intervenire sulla stampa, e prendere le distanze, anche quando la citano, cioè, non è vero che è una Giunta monocolor, le Giunte penta stellate non sono monocolor, difatti, il Presidente Iacono, che partecipa - c'è scritto da qualche settimana, io direi da qualche mese - con un Assessore in Giunta, è componente del Direttivo nazionale di Italia dei Valori, che è un partito, un partito dalla vecchia Repubblica, della Seconda Repubblica, ma è pur sempre un partito; per cui, mi sembra strano, come lei stavolta, non è intervenuto con il suo bravo comunicato stampa, a precisare che questo articolo danneggia l'immagine della città di Ragusa, perché a me telefonano gli amici del nord Italia e ci dicono: "Ma come, ci sono i grillini lì, e fanno pure loro le consulenze, ma allora, qual è la differenza di questa Amministrazione, rispetto alle altre?" Mi stupisce che lei non è intervenuto sulla stampa, ma credo lo farà nei prossimi giorni, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola. Ci sono altri interventi? Consigliere Marino.

Alle ore 18.25 esce il cons. Moranto. Presenti 21.

Il Consigliere MARINO: Volevo fare una richiesta a questa Amministrazione, in base a quello che sta succedendo, nel nostro territorio, per quanto riguarda l'emergenza dell'edilizia scolastica nelle scuole. Allora, tempo fa, quando è successo quel triste, increscioso fatto, del ragazzino morto a Santa Croce, io avevo chiesto a questa Amministrazione, di fare un resoconto, per vedere quali erano le scuole, dotate di telecamere, all'interno della nostra città. Bene, mi auto rispondo da sola, perché non ho avuto risposta dall'Assessore in causa: "L'unica scuola, Presidente, dotata di telecamera, è la scuola Vann'Antò". L'unico è

I'Istituto comprensivo Vann'Antò, perché allora io ero Assessore alla Pubblica Istruzione, circa 5 anni fa, è stato purtroppo vittima di un atto vandalico, da parte di alcuni ragazzi, e allora, quella scuola, è stata dotata di telecamere, ma io mi chiedo: perché a distanza ancora di 5 anni, e forse questo, nel 2015 è il sesto anno, che cosa aspetta l'Amministrazione Comunale, a dotare le scuole di telecamera, per rendere più sicuro il posto dove ogni giorno, quotidianamente, i nostri figli vengono affidati, cioè le scuole, le scuole pubbliche? In merito a questo, io spero che l'Amministrazione sia sensibile, e possa dotare, nel prossimo bilancio, il capitolo, di una spesa, non dico tutta in una volta, perché mi rendo conto che i finanziamenti non ci sono, però in maniera graduale, se pensiamo due scuole l'anno, questa è una cosa necessaria, è qualcosa di necessario, ma non solo le scuole, Presidente, ormai quello che sta succedendo nelle nostre città, è di dominio pubblico, allora, vengono aperte le case all'interno di Ragusa, nei condomini, nelle villette, ormai non siamo più sicuri, ma non sto dando la colpa all'Amministrazione, purtroppo la gente è disperata, la gente non ce la fa più, e compie, purtroppo, degli atti, ahimè terribili, però, dico, dotiamo Ragusa, ci sono già delle telecamere in alcune zone, centro storico di Ragusa Ibla, centro storico di Ragusa Superiore; ma io direi di andare oltre, Presidente, un Comune come Santa Croce, l'abbiamo visto tutti, su tutte le tv private, di Stato, è dotata di telecamere, in ogni via di Santa Croce. A Ragusa, è possibile che questo non debba avvenire? Siamo capoluogo di provincia, iniziamo anche con Ragusa, è una proposta, Presidente, invito lei anche a farsene carico, perché purtroppo, qua si tratta, della sicurezza di tutti noi cittadini, che viviamo la città di Ragusa; ormai succedono furti nei privati, nel centro storico, io l'ho già detto e ripetuto, di fare più controlli, di avere dei passaggi in più da parte delle forze pubbliche, a iniziare dalla polizia municipale, allora io dico che l'Amministrazione Comunale ha il dovere di pensare alla sicurezza dei cittadini che vivono in questo territorio. Le telecamere, a mio avviso, ormai sono indispensabili per risalire, comunque, a ogni eventuale atto vandalico, che viene fatto nel luogo, o privato, o pubblico; quindi, io invito questa Amministrazione, a pensare sia alle scuole, e sia a dotare di telecamere, anche le altre vie del centro di Ragusa, perché non c'è solo il centro storico a Ragusa, come arteria principale. Grazie Presidente.

Alle ore 18.30 entra il cons. Federico. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Allora, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie Presidente. Io debbo rispondere al Consigliere Massari: "È vero quello che dice lei, Consigliere Massari, però, debbo dare delle spiegazioni. Quella delibera di Giunta, diciamo, è incompleta, nel senso che, quello che è stato allegato, è una bozza del bando dell'avviso pubblico, che poi è stato pubblicato, e sull'avviso pubblico che è stato pubblicato, risulta chiaramente la data del 20 aprile". Io dico di più: "Noi, per questo tipo di operazione, subito dopo la riunione pubblica che abbiamo fatto, a cui hanno partecipato tutti gli asili nido, iscritti nei nostri registri, sono stati invitati con una e mail, o telefonicamente, tutti indistintamente, solamente una parte ci ha risposto, sono stati tre, che hanno risposto alle nostre richieste, cioè, nel senso che, erano interessante a lavorare, per far sì, che le ore a disposizione, che ci venivano concesse da questo reparto pacchi, siccome noi non ce la facciamo col nostro personale, venisse svolto, questo servizio, attraverso i loro operatori, o gli operatori di questi asili nido". Per gli altri che non hanno risposto, noi lo stesso abbiamo reiterata la richiesta, e fatto questo, abbiamo fatto l'avviso pubblico, che è pubblicato da qualunque parte, e la scadenza è il 20. Si poteva essere più chiari, sicuramente, e mettere il 20; fortunatamente, non ha comportato nessun problema, nel senso che qualcuno non ha potuto partecipare, o non avrebbe potuto partecipare al bando, sol perché mancava quella data, di fatto, la cosa importante, è l'avviso pubblico, che è affisso nelle bacheche ufficiali del Comune, nelle parti ufficiali, diciamo nella città, dove si evince chiaramente, che la data è il 20, e in ogni caso, ripeto, tutti gli operatori del settore, quindi interessati a questo tipo di operazione, sono stati invitati uno per uno, e a tutti, è stato dato copia di questo bando, via e mail, o nel modo più tecnico possibile, che ci dava la possibilità di avvisarli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Assessore Zanotto.

L'Assessore ZANOTTO: Allora, per quanto riguarda lo scarico a mare, possiamo dire che le autorizzazioni che competono, che comunque sono precedenti lo scarico, sono state date, perché tutto era in regola; per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, è opera di competenza dell'ARPA, non abbiamo ancora avuto delle analisi, abbiamo già chiesto, comunque, le analisi da lei sopra citate, ed è stato pensato di farlo in questo periodo dell'anno, apposta, perché lo sbaglio che si è perpetrato l'anno scorso, probabilmente, è stato, farlo in un mese in cui, la concentrazione di idrocarburi, fondamentalmente non è un inquinamento batteriologico, ma chimico, dovuto principalmente agli scarichi delle barche, è molto più intenso nel periodo

estivo, è molto più alta la concentrazione, di conseguenza, si è potuto verificare questa sorta di macchie oleose a mare. È stato fatto appunto, in questo periodo, apposta, per limitare al minimo questo genere di inquinamento. Per quanto riguarda, invece, la gestione della discarica, ho già risposto ad un'interrogazione, pochi giorni fa, con cui ho elencato tutte le azioni fatte da questa Amministrazione, che, vi posso assicurare, in Assemblea soci ATO e in assemblea soci SRR, perché non è di competenza del solo Comune di Ragusa, sono state varie, e sono state frequenti, su come sono stati frequenti, i viaggi a Palermo, presso il Dipartimento acque e rifiuti. È stato grazie a questa Amministrazione, infatti, che si è bloccato il conferimento di materiale organico, che si è bloccato il conferimento di fanghi di depurazione, e questo ha sicuramente allungato la vita della discarica, e ha fortemente voluto il blocco anche dei privati inadempienti, cosa che è stata insomma tenuta in considerazione, e quindi attuata, ed è stato grazie comunque anche a questa Amministrazione, e alle pressioni fatte, che l'innalzamento delle sponde, che ha portato il conferimento fino a fine giugno, io credo che prima di parlare, sia il caso di informarsi bene, e quindi, stiamo ora cercando di fare una modifica, cioè non noi, ovviamente, ma sempre come ATO e SRR, è stata fatta richiesta, per una modifica sostanziale, con un allargamento a 50.000 metri cubi che, con una opportuna gestione rifiuti, con una raccolta differenziata spinta, porterebbe poi ad un allungamento di un anno o più, diciamo, della discarica di Cava dei Modicani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Zanotto. Consigliere Laporta. Si sono fatte le comunicazioni, hanno dato risposta alle comunicazioni, e non è che attiviamo un meccanismo di... i 30 minuti sono finiti. I 2 minuti, 4, 2 e 4, 4, 2 e 2, ce l'abbiamo nel momento in cui, all'interno dei 30 minuti, possiamo dare riscontro, ma devono essere 30 minuti, siccome siamo andati oltre i 30 minuti, se noi rispettassimo il discorso dei 4 minuti del question time, parlerebbero al massimo tre Consiglieri soli, questo qua, ogni tanto non lo facciamo, per evitare che ci sia, quindi, siccome c'era un argomento importantissimo, sono d'accordo, sono assolutamente d'accordo, ma si ha modo, anche, di potere ribaltare e dire altre cose. Ci sono state delle richieste, c'è stata la risposta, mi pare dovuta, che poi può essere non soddisfacente, però, ognuno che viene sollecitato, ha anche diritto a potere, ed è citato, ha diritto a dare la risposta; è stato citato, tra l'altro, in maniera anche forte. Allora, concludiamo questa fase, io devo anche dare risposta al Consigliere Chiavola, doverosamente, che mi ha citato anche. A me sembra, Consigliere Chiavola, un po' divertente, il fatto che il suo deputato di riferimento, con il quale lei chiaramente ha concordato anche questo intervento, da come si capisce, perché l'ha difeso ancora una volta, e invece di venire in aula, non a incontrare Giovanni Iacono, il Presidente del Consiglio, ma incontrare il Consiglio Comunale, e quindi la città, non si è mai degnato di venire, in questi anni, una sola volta nei Consigli Comunali aperti, una sola volta, e non si è mai degnato, una sola volta, di dare una giustificazione, sul perché non viene, per cui, io non faccio polemica, lei invece, in maniera molto divertente, non solo mi cita, perché io ho difeso il Consiglio Comunale, e quindi anche lei, rispetto a questa prerogativa, ma addirittura, mi mette in causa, perché io non ho difeso, in questo caso, l'Amministrazione, ma non compete a me, nella veste di Presidente del Consiglio, difendere l'Amministrazione, su un articolo di Repubblica, e io semmai, dovrei dire a lei, perché anche altre volte, sono usciti articoli su Repubblica, me ne ricordo uno di Antonello Caporale, qualche anno fa, che titolava così: "Ragusa, la città dove ogni neonato, è proprietario di due case", e quella diceva molte cose, su chi amministrava in quel tempo, e lei era in questo Consiglio Comunale, magari in altre collocazioni, ma era in questo Consiglio Comunale, era con quella Amministrazione, non mi pare che lei, invece, che avrebbe avuto modo e termine e ruolo anche per farlo, difese quell'Amministrazione; quindi: di cosa mi può imputare, Consigliere Chiavola? Poi, nessuno è perfetto, capisco che, rispetto all'imperfezione, uno può sembrare perfetto, ma io non solo non sono perfetto, come non lo è lei, io mi sento di essere diverso, rispetto a lei, rispetto a chi, lei ha rappresentato, e lei si sente di essere, rispetto a me, diverso, fa parte della dialettica e del confronto democratico, quindi io la prego, invece di continuare a sentirsi assolutamente tutelato, per quando riguarda me, all'interno di questo ruolo, se ho e se sono intervenuto, riguardo ai deputati che non sono stati presenti in quest'aula, è perché io ho avuto, la stessa sua, ritengo mortificazione, nel vedere le sedie vuote, malgrado c'erano stati, diciamo, i solleciti, e malgrado erano stati invitati, quindi, questo è quello per il quale io ho potuto fare, ciò che dovevo fare, sul resto, se ci sono articoli su Repubblica, a me sembra che questo articolo è nato anche a seguito di un'intervista con il Sindaco, mi pare, che è stata fatta in questa aula, io di questa intervista non ho saputo nulla, ho letto qualcosa di sfuggita, quindi non competeva a me, entrare nel merito delle consulenze o di altro; lo intenderò in quel caso e in quel merito, nel momento in cui avrò il ruolo politico, uscendo da questo ruolo. Bravo, perfetto, la ringrazio ancora che mi sta dicendo questo. Allora, riguardo al discorso di Italia dei Valori, si, allora Consigliere Chiavola, siccome lei continua, malgrado io continuo a non citare altro, siccome lei continua, io la ringrazio, perché dico alla città, che io

sono non orgoglioso, stra-orgoglioso, di avere fatto parte di Italia dei Valori, in termini di dirigente, sono stato dirigente provinciale, regionale e nazionale, sono stato orgoglioso, non ho rinnovato la tessera da due anni, perché non esiste più, di fatto, l'Italia dei Valori, se lo ricorda questo qua, perché nemmeno il fondatore Di Pietro c'è in Italia dei Valori, per cui, se uno non rinnova, si legga lo Statuto, evidentemente non appartiene, non fa parte del partito, ma non perché, ripeto, ho qualcosa di cui vergognarmi, ma ho qualcosa di cui essere glorioso e onorato, perché ho fatto battaglie, in Italia dei Valori, che le rifarei altre diecimila volte. Ho raccolto 23.000 firme autenticate sul referendum, che sono servite anche per rendere a lei la vita buona e migliore, e quindi sono orgogliosissimo di Italia dei Valori, e se Italia dei Valori ci fosse ancora, e non fosse stata messa da parte, e messa da parte, perché ha cominciato a toccare, evidentemente, fili che non doveva toccare, io ne sarei orgoglioso, e mi dispiace, che Italia dei Valori, sia stata ridotta al punto in cui è stata ridotta, ancora esiste, diciamo sulla carta, ci sono degli organismi, ma ripeto, io non ho rinnovato la tessera, abbiamo fatto una scelta che è una scelta civica, una scelta con una lista civica, senza rinnegare nulla, di un passato, di cui ripeto ancora una volta, ne sono orgoglioso, perché l'abbiamo fatto con onestà, senza essere con i padroni, con chi comandava, all'opposizione, come sempre siamo stati. C'è evidentemente qualcuno, che invece, guarda caso, quando cambia, cambia sempre per andare là dove si comanda, là dove c'è il potere; noi abbiamo fatto opposizione come Italia dei Valori, siamo da 6 mesi in un'Amministrazione locale, attraverso il nostro rappresentante della lista, partecipiamo, ma ripeto, non rinnego nulla di Italia dei Valori, tra chi ancora è potuto rimanere, e chi, Italia dei Valori, se n'è andato. Tutto il resto, ripeto ancora una volta, lo farei altre dieci mila volte, altre venti mila volte, è stato un momento della mia vita, da un punto di vista politico, estremamente bello, con tante persone perbene, dove non c'erano, né camorristi, né mafiosi e né altro, quindi, stia serena, De Magistris, cos'è De Magistris? Qual è il problema di De Magistris? È stato sospeso ed è stato riammesso, non parliamo di Dell'Utri o di altro, per cortesia, non parliamo di queste cose, non scendiamo su queste cose, non è quello il problema. Facciamo un dibattito dove dice lei, fuori, ma non è questa la sede. Grazie, in ogni caso, per avermi chiamato in causa, non ho nulla di cui vergognarmi, rispetto a Italia dei Valori. Allora, scusate, Consigliere Laporta, per cortesia, io ho dovuto parlare perché sono stato chiamato in causa, quasi tutto l'intervento del Consigliere Chiavola, legittimo, è stato dedicato a me, per una questione, che ripeto, non c'è nulla di cui, io voglio dire, nulla, andremo oltre.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Chiedo solo un minuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma cos'è, una chiarezza sulle cose che ha detto? Allora un minuto Consigliere Laporta.

Consigliere LAPORTA: Grazie Presidente. Assessore Zanotto, lei aspetta le analisi, ma io penso che, prima che la sabbia venisse smossa dal fondale, si dovevano prendere i campioni e analizzarla, e poi, diciamo, avviare i lavori, e penso che è lei, anzi il Sindaco, perché risponde lei. Dove sono le analisi? Mi fa vedere dove sono le analisi? Assessore, lei deve parlare di meno.

(*Ndt, interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, passiamo allora al primo punto all'ordine del giorno.

- 6) Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C. presentate dal cons. Porsenna in data 06. 11.2014, prot.n. 84773, riguardante La modifica per le "Norme Direttive per il Commercio su Aree Pubbliche";

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, questa proposta di iniziativa consiliare, Consigliere Porsenna, è stato lei solo, il primo, l'unico firmatario, mi pare, allora, se la può illustrare al Consiglio, grazie.

Alle ore 18.45 entra il cons. Ialacqua. Presenti 23.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, grazie Presidente, Assessori, Dirigente, colleghi Consiglieri. Anzitutto, Presidente, mi volevo sincerare, perché ho presentato un emendamento, mi volevo sincerare se, nell'emendamento, ci fosse il parere favorevole, da parte del dirigente, perfetto, sì. Allora, questa modifica, che questa sera viene proposta, parliamo ancora una volta di rifiuti, visto che questa sera sembra l'argomento pilota. Parliamo di rifiuti, perché vogliamo fare un passo avanti, in termini di raccolta differenziata, vogliamo modificare il Regolamento per il commercio sulle aree pubbliche, per far sì che, in

alcuni posti, tipo i mercati settimanali, avvenga la raccolta differenziata, subito dopo la giornata lavorativa. Questo è un passo avanti che vogliamo fare, che ha una triplice valenza, secondo la nostra visione, una valenza ambientale, quindi ecologica, una valenza economica e una valenza culturale. Vorremmo spiegare anzitutto la valenza ecologica, la valenza ambientale di questo passo avanti. Abbiamo parlato che le discariche sono piene, ecco, anche in questo, qualche settimana fa, sono stato invitato, ho partecipato, siamo stati invitati tutti, al Consiglio Comunale aperto di Comiso, dove si parlava dell'emergenza rifiuti, che c'è in tutta la Regione Sicilia, fra cui anche la Provincia di Ragusa; questo significa che veramente, c'è stata poca attenzione, da parte di tutti i Comuni, da parte di parecchie amministrazioni e da parte anche dei governi regionali che ci sono stati, per quanto riguarda l'emergenza rifiuti. Oggi, il problema è che le discariche sono piene, bene, ci sarebbe da chiedersi, perché sono piene, le discariche, evidentemente, non si è differenziato abbastanza. Da premettere che la differenziata, non è il fine, è uno strumento, il fine, è quello di ottimizzare i rifiuti, la gestione dei rifiuti, quindi, noi, con questo, vogliamo fare un passo avanti: perché abbiamo portato questa modifica in aula, nonostante che ci sia il Regolamento, che verrà aggiornato fra qualche mese? La abbiamo portata in aula, in concerto con l'Assessore, perché tratta, non in maniera implicita, qualcosa che riguarda il commercio, ma tratta veramente, la parte delle pulizie, la parte ecologica, quindi è un servizio, una conseguenza, che ricade sul territorio. Bene, la parte economica, sta nel fatto, che si risparmia sulla pulizia delle aree, perché, sappiamo tutti, come vengono riconsegnate le aree dove avvengono i mercati settimanali, successiva alla giornata lavorativa, a fine giornata lavorativa; bene, queste aree sicuramente vengono restituite in condizioni inaccettabili, anche brutte a vedersi, quindi, fare un passo avanti in questo senso, sicuramente significa fare un passo avanti in termini di civiltà, dire che a Ragusa non si lavora in questo modo, e che vogliamo che, le nostre aree pubbliche, vengono lasciate pulite. Quindi, chiediamo che, per quanto riguarda i commercianti, gli operatori commerciali che lavorano nelle aree pubbliche, che eseguano la raccolta differenziata, per quanto riguarda i rifiuti che producono, per quanto riguarda le aree pubbliche. Avrei piacere di leggere la relazione illustrativa, in maniera che i colleghi possono rendersi conto e apprezzare l'argomento: con la presente proposta, si vuole apportare una modifica, ampliando il Regolamento per le norme e direttive per il commercio, su aree pubbliche, approvato dal Consiglio Comunale, delibera 75 del 5/12/1997, e modificato dal Consiglio Comunale, delibera 45, del 21/09/2000. Aggiungendo un articolo all'esistente, per disciplinare la pulizia e la consegna delle aree indicate nell'articolo 3, dello stesso Regolamento; nello specifico, si vuole entrare nel merito, della pulizia e stato di consegna dei luoghi, post giornata lavorativa. Le ragioni che ci spingono a procedere con la presente modifica, nascono dal fatto, di ritenerne inaccettabile lo stato dei luoghi, a fine giornata lavorativa, il tutto gravando, sulle casse dell'Amministrazione, e soprattutto sull'ambiente. Uno: grava sulle casse dell'Amministrazione, perché occorrono uomini e mezzi, quindi spese economiche, per ripulire l'area, al fine di riconsegnarla decorosa ed accettabile alla collettività, mentre, per l'Amministrazione, vi sarebbe un notevole risparmio, se l'impresa incaricata, dovesse soltanto raccogliere sacchetti di differenziato, anziché ripulire di sana pianta l'area assegnata. Punto due: "Grava sull'ambiente, principalmente per due ragioni, il volume di rifiuti prodotti è cospicuo, facilmente differenziabile, quindi incombe inopportunamente, sulla discarica; non sempre le condizioni meteo, danno la possibilità di eseguire la pulizia in maniera accurata, ma capita che, il vento, la pioggia, portino via parte dei rifiuti, carta, plastica, e quant'altro di leggero, quindi rendendoli per sempre irrecuperabili: Per le ragioni spiegate sopra, si ritiene che, responsabilizzare ogni singolo commerciante alla differenziazione in loco, dei rifiuti prodotti, non solo apporterebbe un significativo contributo di natura ambientale, ma anche di natura economica. Quello che chiediamo ai commercianti, quindi, è la differenziazione per genere, e in più, chiediamo di accatastare, in maniera ordinata, le cassette, svuotandole da eventuali presenze di umido, o da eventuali rivestimenti, accatastandole per tipologia di materiale: questo ottimizzerebbe i lavori per quanto riguarda la pulizia dell'area, per non dire, pure, che queste cassette, sono 20 minuti, Presidente, per la presentazione, no, nel Regolamento sono 20 seminari minuti, per non dire che le cassette che verrebbero conferite al CCR, Centro Comunale Raccolta, potrebbero essere riutilizzate in un secondo luogo, quindi, si allungherebbe anche la vita utile del bene, quindi, non parliamo soltanto di riutilizzare la materia prima, ma di allungare la vita del bene. Questo è un motivo, Presidente, e cari colleghi, per cui abbiamo ritenuto opportuno portare in aula, anticipando la modifica del Regolamento per il commercio sulle aree pubbliche, appunto perché ha un impatto ambientale positivo, e per questo, vi chiederò di votarlo; a questo aggiungo anche l'emendamento che è stato presentato, emerso in Commissione, dove si chiede pure di fare, per i commercianti che hanno degli autobar, la differenziata anche per il vetro e l'alluminio. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 18:50)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Allora, iniziamo con gli interventi, c'era iscritta la Consigliera Migliore, prego.

Alle ore 19.00 entrano i consi Tumino e Lo Destro. Presenti 25.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Presidente, se lei riporta un po'di silenzio in aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, se possiamo prendere posto, Consigliere D'Asta, Consiglieri Lo Destro, Tumino, e riportiamo un po' di ordine in quest'aula, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Azzeriamo il tempo, ovviamente. Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, lodevole, l'iniziativa del Consigliere Porsenna, lodevole perché si preoccupa di inserire una modifica, ad un Regolamento datato, io per la verità una proposta ce l'avevo già pronta, come vede gliel'ho portata, e poi però, sappiamo cosa è successo in quella Giunta, non siamo riusciti a portarlo a compimento, ma sicuramente, Presidente, io non riesco a lavorare così, scusate.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma sembriamo al mercato qua, cioè, che ognuno siamo per i fatti nostri. Sospenda e riprendiamo, perché così non si può lavorare.

Il Consigliere MIGLIORE: E quindi, stavo dicendo, si preoccupa il Consigliere Porsenna, di inserire la modifica al Regolamento, per le norme direttive per il commercio su aree pubbliche, immagino, sul vecchio Regolamento, e aggiunge un articolo che è sicuramente importante, perché va a disciplinare quella che è la raccolta, ma soprattutto quella che è la pulizia negli spazi dove si tengono i mercati, problema, che io ricordo da sempre, ricorderà anche il Dirigente, il Dottore Santi Di Stefano, a quante volte dovevamo cercare di inventarci i modi, per introdurre delle discipline rigide, affinché chi usa e consuma il nostro suolo, lo lasci poi in maniera decoroso; però questo, in effetti, non riusciva sempre, e al di là di questo, i casonetti c'erano messi anche allora, non è questo il problema, caro Maurizio Porsenna, i casonetti ci sono sempre stati messi, i sacchi glieli davamo, però purtroppo sporcavano comunque ugualmente, si lasciava a terra, quello che era un disastro, dei rifiuti, e quindi, la sua modifica al Regolamento, è migliorativa, perché introduce la differenziata, sostanzialmente, anche per gli ambulanti, per comunque chi ha il posteggio ai mercati, ma il problema della pulizia, rimane sempre quello, perché, o abbiamo tre bidoni per la differenziata, o ne abbiamo uno, o ne abbiamo due, la regola è che devono tenere pulito, quindi, nei fatti, è vero, Dottore Di Stefano, poi, bisognerà comunque attuare quei metodi, che io ricordo che attuavamo, delle sanzioni, dei controlli, con i vigili urbani, perché chi ha per cultura di lasciare poi sporco, o comunque quello che capita a terra, la manterrà purtroppo, anche se introduciamo il criterio della differenziata, e comunque va bene, perché qualora questo poi va in porto, purtroppo la discarica è satura, l'ha sentito anche lei, quindi, chissà quanto gli costerà la differenziata poi, a chi detiene il posteggio nei mercati, perché sempre fuori dobbiamo portare i rifiuti, questo è poco ma sicuro, non cambia la musica anche se cambia l'argomento, ma ci mancherebbe, io questa battuta, fossi in lei, la lascerei perdere, perché è un disonore per tutta l'intera collettività, anche per lei e per me, quindi lasciamo stare. E quindi, dicevo, questa iniziativa è lodevole, l'iniziativa ha una data, che è quella del 25 febbraio, ha avuto tutti i pareri favorevoli, e però, quando abbiamo fatto la Commissione, un fatto strano accade, cioè a dire, siamo andati in Commissione, e sapevamo che l'Assessore Martorana aveva un impegno quel giorno, ma peraltro, la sua presenza, non era neanche richiesta, non perché non ci fa piacere quando lei viene, ma perché, trattandosi di un'iniziativa consiliare, la Giunta si può fare a meno di invitarla, perché l'iniziativa è del Consiglio Comunale, però sappiamo che lei è passato, poi se ne doveva andare, e ci ha lasciato un foglio, non ben identificato, è un foglio trascritto al computer, dove a penna c'è scritto: "nuovo Regolamento", la proposta del Consigliere Porsenna, è stata inserita nell'articolo 19. Allora, con tanta buona volontà, abbiamo cercato di capire che significa, e questi fogli, abbiamo capito che fanno parte del nuovo Regolamento, sicuramente, a cui lei sta lavorando, però lo abbiamo desunto, allora, andiamo a vedere l'articolo 19, che ci trascrive a penna, l'Assessore Martorana, e al punto 8, leggiamo esattamente e testualmente, lo stesso contenuto dell'iniziativa consiliare, del Consigliere Porsenna, e a quel punto, perdiamo le tracce, perché, a parte il fatto che il Consigliere Porsenna è un autorevole esponente della maggioranza, e allora, se fosse capitato all'opposizione, io non so, né sono tenuta a sapere, che il mio Assessore sta facendo il nuovo Regolamento, e quindi, incutamente, come tante volte è capitato, presento un'iniziativa consiliare, ma, lei non è dell'opposizione, lei è della maggioranza, e allora, non sapeva che l'Assessore Martorana stesse lavorando al nuovo Regolamento, perché io penso che se lei lo sapeva, avrebbe evitato fatica, lavoro, impegno, gli uffici hanno dovuto dare un parere, che peraltro è positivo, ma avrebbero magari potuto scrivere e indicare il contenuto dell'iniziativa consiliare, già oggetto del nuovo Regolamento, che presto la Giunta adotterà; invece, nulla di tutto questo. La cosa più strana, vice Presidente, sa qual è? Che

il Presidente del Consiglio, autorevole esponente della maggioranza, che viene rappresentato in Giunta dall'Assessore Martorana, trasmette l'iniziativa consiliare, e la trasmette per i pareri, la trasmette per la Commissione, e anche questo mi sembra strano, perché, il Presidente Iacono avrebbe dovuto sapere che il suo Assessore stava facendo il Regolamento, e allora, nonostante io nel merito sia d'accordo, nel contenuto, e voterò questa iniziativa consiliare, perché non ci si può dire niente, Consigliere Porsenna, però c'è qualcosa che non mi collima, e non mi collimano questi passaggi. Nasce prima l'iniziativa consiliare, o nasce prima il Regolamento? Perché è identica la trascrizione. Allora, se Assessore Martorana, lei ha fatto prima il Regolamento, e qualcuno gli ha copiato l'iniziativa consiliare, dovrebbe dirla, così, per onestà, dico, di lavoro, anche suo, che sta facendo per il Regolamento, ma se viceversa, è al contrario, allora dovremmo capire perché, un Consigliere di maggioranza, copia un articolo contenuto in un Regolamento, che la sua Giunta si sta apprestando a portare in aula, e non lo capiamo, questo non lo capiamo, perché torneremo in aula, scusate colleghi, torneremo in aula e torneremo in Commissione, quando sarà il momento di discutere il Regolamento, che l'Assessore Martorana porterà, e quando l'Assessore Martorana, porterà il Regolamento in cui è contenuto lo stesso articolo, lo votiamo due volte, possiamo anche votarlo tre volte, caro Giorgio, ma che senso ha tutto questo, dico, magari, prima di fare le cose, sarebbe carino che vi raccordate, fra maggioranza e Giunta, e ripeto, non faccio polemiche né critiche nel contenuto, perché se, l'Assessore Martorana porterà in aula questo Regolamento, il contenuto rimane condivisibile lo stesso, anche se vedo, che avete dimenticato di inserire il vetro, però, abbiamo, perfetto, questo l'abbiamo suggerito anche in Commissione, perché è giusto che ci sia, però sarebbe bene che qualcuno ci venisse a chiarire, ho finito Presidente, ma prima mi hanno tolto almeno 2 minuti, sarebbe bene chiarire come vi parlate, cioè, come funziona fra la maggioranza, non è un attacco, non rullate i tamburi, basta chiarire al Consiglio Comunale che si troverà a dovere votare, e affrontare un articolo per due volte, una volta presentato come iniziativa consiliare, e una volta, presentato giustamente, e adottato dalla Giunta, per il Consiglio Comunale, giusto per levarci una curiosità.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 19:07)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Porsenna, lei aveva già parlato, ha illustrato, bene. Allora, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie Presidente, io devo rispondere alla Consigliera Migliore, perché lei è brava a fare l'opposizione, però insinuarsi in un argomento, facendo delle illazioni, o cercando di fare capire che, maggioranza e Giunta, non si parlano, guardi, io non lo posso accettare, Consigliera. Io intanto le dico le date, e poi le spiego che cosa è successo, chiaramente, però, se dobbiamo cercare sempre di strumentalizzare il tutto, lei è brava a fare questo, però oggi se lo poteva evitare, le spiego subito perché: la data dell'iniziativa consiliare ufficiale, è del 6/11/2014, questa è la data di presentazione dell'iniziativa consiliare, 6/11/2014, in quel momento, il Regolamento si stava costruendo, come lei ben sa, lei lo sa, perché questo Regolamento, è partito già da quando lei era Assessore al posto mio, quindi è un Regolamento che ci portiamo avanti da anni, e che speriamo, questa Amministrazione, grazie all'impegno mio e dei Consiglieri, forse riusciremo a portare a termine. Debbo dire anche, che purtroppo, non siamo riusciti a portarlo in quest'aula, perché la funzionaria, che brillantemente si è occupata di questo Regolamento, si è ammalata, anzi io colgo l'occasione per fargli gli auguri, che si possa ristabilire al più presto, ma questo debbo dire, purtroppo, ci ha impedito di portarlo in aula prima, e forse questo, ha causato quel disguido di cui lei ha parlato, e che in un certo senso, io dico, lei sta strumentalizzando. Nessuno ha copiato da nessuno, il Consigliera Porsenna, da Consigliere Comunale, lei ha sempre difeso l'iniziativa consiliare, quindi lei sa benissimo, che al di là dell'operazione della Giunta, un'iniziativa consiliare è sacra, lei è Consigliera, e quindi, anche noi, come Assessore e come Giunta, rispettiamo l'iniziativa consiliare, ma nel momento in cui, questo ufficio, che io, assieme al Dottore Di Stefano, lui da Dirigente, io da Assessore, abbiamo visto che la bontà di questa iniziativa consiliare, l'abbiamo presa così, pari pari, perché l'ha detto lei, che è lodevole questa iniziativa, e l'abbiamo calata nel Regolamento, nella bozza di Regolamento, e a tal punto il sottoscritto è così trasparente, che quella mattina, per quella Commissione, il sottoscritto è venuto in orario, alle 09:00, non c'era nessuno in quella Commissione, ho aspettato fino alle 09:30, me ne sono andato, perché io quel giorno, avevo portato la bozza del Regolamento, di quell'articolo del Regolamento, dove noi avevamo messo questa iniziativa consiliare, perché l'ha detto lei, lo ripeto io, è un'iniziativa lodevole, poi, che cosa è successo in quella Commissione, non spetta a me, né criticarlo, né apprezzarlo, rimane il fatto che, il Consigliera Porsenna, all'interno della sua discrezionalità di Consigliere Comunale, che aveva presentato un'iniziativa consiliare, e tra l'altro, ha potuto scegliere di ritirarlo, o andare avanti, il Consigliere Porsenna,

ha deciso di portarlo avanti, anche perché, adesso ne capisco il motivo, perché pensava di inserire un emendamento, che noi adesso condividiamo questo emendamento, perché, diciamo, che non era stato previsto il discorso degli autobar, autobar di cui in questi giorni, sta scadendo un bando, lei avrà letto, ci siamo occupati anche degli autobar, abbiamo fatto un primo bando, qualche mese fa, poi molti posti sono rimasti vuoti, li stiamo rimettendo di nuovo in circolazione, e caro Consigliere, io approfitto, Presidente mi consenta, del motivo per cui certe volte, parlo di altre cose che non piacciono al Consigliere di Marina di Ragusa, al Consigliere La Terra. Consigliere La Terra, Laporta, mi scusi, Consigliere Laporta, se tante volte, il sottoscritto parla di altre cose, è perché, assieme all'Assessorato e ai Servizi Sociali, ha anche l'Assessorato allo Sviluppo Economico, alla Pubblica Istruzione, c'ha la delega alla Sanità, all'Università, quindi, quando lei mi dice, che io mi debbo occupare solo di Servizi Sociali, offende me, ma offende anche lei, perché lei, fa capire che non sa di che cosa mi occupo io; allora, se io mi occupo.

Alle ore 19.15 entrano i conss. Dipasquale e Gulino. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, allora, atteniamoci all'argomento. Stiamo parlando di commercio, un'altra cosa Regolamento, allora, prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Allora, tornando nel merito, all'argomento, io dico che, quello che ha cercato di insinuare la Consigliera Migliore, secondo me, non è corretto, e ho spiegato benissimo come sono andati i fatti, sull'argomento, magari poi ci esprimeremo successivamente, perché, sia l'iniziativa era lodevole, l'ha detto e lo ripeto, la Consigliera, sia l'emendamento, riteniamo che sia lodevole, perché non ne avevamo tenuto conto, degli autobar, rimane il fatto che io, quella mattina, avevo portato una bozza, quindi la copia dell'articolo 39, e su questo argomento oggi si discute, si vota, e il Regolamento, poi, ne terrà conto, secondo le indicazioni che verranno date questa sera, perché riteniamo, appunto, che, sia l'emendamento, che l'iniziativa, sia lodevole. Il Regolamento nuovo, non è ancora ufficialmente presentato, non è pervenuto neanche nella Commissione, il Presidente me lo può dire, quindi, di fatto, noi avevamo una bozza di Regolamento, e avevamo accolto, in toto, l'iniziativa consiliare. Questo è quello che devo dire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, grazie Presidente. Io volevo dare un ulteriore chiarimento all'aula, anche perché, questo è stato oggetto di dibattito, in Commissione, altro che non essere informati, o essere scollati, perché si è insinuato un po', tutto e il contrario di tutto. Il primo ad informarmi, che era stato prelevato questo Regolamento, è stato proprio il Dirigente, che è qua, non abbiamo difficoltà a dirlo, proprio perché lo ha ritenuto meritorio, e quindi, degno di essere inserito nel nuovo Regolamento. La scelta di portarlo avanti come iniziativa, è stato spiegato precedentemente, però, è bene sottolinearlo, è bene porre l'attenzione a questa ragione, e il fatto che stiamo parlando, non in maniera implicita, di commercio, ma stiamo parlando di ambiente, quindi, vale la pena modificare un Regolamento, per favorire l'ambiente, a partire non da domani, ma a partire da ieri, visto i ritardi che ci sono, e ci sentiamo anche il dovere, di dare delle risposte alla città, perché ci stiamo spendendo, ci stiamo muovendo per l'ambiente, qua, il problema, non è che si deve dare visibilità a una modifica che ha fatto la Giunta, che ha fatto il Consiglio, che l'ha fatta il Movimento Cinque Stelle, o che ha fatto il Consigliere Porsenna, qua, noi vogliamo dare delle risposte alla città, per dire che vogliamo incominciare a cambiare pagina, vogliamo che la città venga lasciata più pulita, perché vogliamo dire che la città, vogliamo essere consegnata pulita, perché questo è un cambiamento anche culturale, Presidente, perché già vedere un'area di mercato, io lo immagino, con tutti i sacchetti riposti, e quindi, con un impatto visivo diverso, è sicuramente già un cambiamento culturale, chi lavorerà a Ragusa, a Ragusa si lavorerà in questo modo. Quindi, secondo me, per questa ragione, andava attenzionato, e attenzionato in maniera singola, ma tutto questo tengo a sottolinearlo, di concerto con la Giunta, e nessuna scollatezza fra il Movimento Cinque Stelle, e partecipiamo, o con l'Assessore, o il Dirigente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va beh, è stato chiarito, grazie. Allora, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Colleghi Consiglieri, io appunto vorrei parlare come Presidente della Sesta Commissione, non come Consigliere Comunale. I lavori della Commissione, Presidente, Assessore, lei è venuto alle 09:00, ma la Commissione era alle 11:00, quindi capiamo il perché lei non era presente, ma, se viene alle 09:00, noi alle 11:00, quindi, assolutamente Presidente, quindi, l'intento è dare alla città questo nuovo Regolamento, quindi, non c'è dubbio che, se l'iniziativa è del collega Porsenna, o del collega Tumino, cambia ben poco, e non c'è dubbio che, diventa inusuale, o per meglio dire, per me è inusuale che, un Consigliere di maggioranza, presenta un'iniziativa consiliare, quindi, io non ricordo, in passato, un'iniziativa

consiliare, da parte di colleghi, alcuni di maggioranza; quindi, per questo, secondo noi, diventa inusuale, non c'è dubbio che è un'iniziativa lodevole, non c'è dubbio che, lo diceva poco fa, pure la collega Migliore, Presidente, se diamo fastidio a qualcuno, possiamo sederci. Non c'è dubbio, che noi dobbiamo rispettare l'iniziativa fatta dal collega, la Commissione la ha accolta, e l'ha accolta favorevolmente, ha relazionato e ha raccontato quello che, in quell'iniziativa, lui voleva intendere, la Commissione ha votato favorevolmente, all'unanimità, quanto raccontato dal collega Porsenna. Non c'è dubbio, Presidente, che quello che dice il collega Migliore, ha una sua verità, e stiamo votando un'iniziativa, che comunque vedrà, un passo successivo, e quindi verrà rivotata di nuovo, questo noi ce lo dobbiamo dire, per l'ordine dei lavori, io credo che sarebbe bene, o ritirarla, e magari il collega la ritira, e la consegna all'Amministrazione, oppure, magari, votarla favorevolmente, come abbiamo fatto in Commissione; poi, ci sono altre cose, Presidente, che sono certo che i colleghi dell'opposizione, diranno, in merito a, ordine di arrivo di alcuni atti, che ancora una volta, caro Segretario Generale, purtroppo viene disatteso, ci sono delle proposte fatte da alcuni Consiglieri di opposizione, che non vengono portate in Consiglio, né in Commissione, questa, purtroppo, è arrivata in Sesta Commissione prima delle altre, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, ci sono anche proposte presentate prima di questa, e che non fanno parte dell'opposizione, e ancora non ci sono, quindi non è quello il discorso. Allora, se in Commissione, tra l'altro, c'è stato il parere favorevole all'unanimità, tutti riteniamo, mi pare,, che sia lodevole io direi che se non ci sono altri interventi, invece passiamo alla votazione, è inutile che, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Prima di addentrarci nell'argomento relativo all'emendamento, che di fatto varia la proposta di iniziativa consiliare, questa è l'occasione giusta per rassegnarle ancora una volta un disagio, Presidente. Noi, insieme a Peppe Lo Destro, il 10/12/2013, oramai, oltre un anno e mezzo fa, abbiamo presentato una proposta all'attenzione dell'Amministrazione, relativa al prestito d'onore, Presidente, 10/12/2013, protocollo numero 96/436. Questa proposta, non ha avuto ancora un riscontro formale, da parte degli uffici, e quindi, mi pare opportuno, che la città sappia, cara Assessore Campo, che ci sono Consiglieri, che hanno un trattamento privilegiato, perché, la proposta del Consigliere Porsenna, lo ricordava l'Assessore, è appena del 6/11/2014, di un anno dopo, ebbene, dopo un anno, rispetto alla nostra proposta, il Consigliere Porsenna, si è fatto carico di presentare una proposta, e nel breve tempo, gli uffici si sono adoperati per dare un riscontro ufficiale, e formale, il parere di legittimità, da parte del Dirigente, il parere di legittimità da parte del Segretario, questa è una cosa che non può durare, io so, perché ho acquisito i documenti, che il Presidente si è adoperato, in verità, per chiedere lumi, riguardo a questa questione, e lo ha fatto non con le parole, ma con i fatti, ha rappresentato una nota, per chiedere del perché, gli uffici non si adoperassero a dare riscontro; so che anche a lei, non è stata data alcuna risposta, per cui, per certi versi, mi sento confortato, evidentemente, anche lei appartiene a quella schiera di Consiglieri, che viene trattata in maniera diversa; beh, al di là adesso della polemica, voglio entrare nell'argomento, e comunque non la metto da parte la questione, la sollecito, ancora una volta, a far sì che pervenga nel più breve tempo possibile, perché credo che la pazienza l'abbiamo oramai esaurita, ne parlavamo qualche giorno fa con Peppe Lo Destro, che è l'altro sottoscrittore della proposta di iniziativa consiliare, e provavamo a capire a che santo votarci. Non vogliamo raccomandarci a nessuno, solo al buonsenso e all'attenzione, forse, che l'Amministrazione, oggi, tarda a farci mostrare. Su questa proposta di iniziativa consiliare, del Consigliere Porsenna, debbo dire, non c'è tanto da dire, è una iniziativa che va nella direzione del buonsenso, credo che, questa, è una delle iniziative che ha visto il plauso convinto da parte di tutta l'opposizione, perché, quando si educa la popolazione al rispetto delle regole, è sempre una cosa buona, caro Maurizio, e se questo proviene dal Movimento Cinque Stelle, noi certamente non ci tiriamo indietro, rispetto a questo ragionamento, e anche l'emendamento, che tra qui a breve, verrà discussso, va nella direzione di dare un elemento in più per discutere della questione, per provare a dare ulteriori regole, per provare a dare un senso di civiltà, diverso, non dico nuovo, diverso, rispetto a ciò che eravamo abituati nel passato. Certo che, al di là delle polemiche, Presidente, sarebbe fin troppo facile farle in questa proposta di iniziativa consiliare, non si può, però, far finta di niente, l'Assessore Martorana lo ha detto, il Regolamento è pronto, è solo un fatto, veramente episodico, legato a una questione, che non ha niente a che fare con l'Assessore Martorana, anzi, che si era prodigato per arrivare presto e subito, insieme agli uffici, al Dottore Di Stefano, che lo dirige il settore sviluppo economico, un fatto straordinario, una indisponibilità, non certamente legata a un piacere, da parte di un componente dell'Ufficio, non ha consentito di portare il Regolamento, ancor prima della proposta di iniziativa consiliare, una bozza già scritta, una bozza già consumata, che va nella direzione, io ho avuto modo di leggerla, dando una lettura veloce, nella direzione, veramente, di regolamentare, una volta per tutte, in maniera seria, e devo dare merito

all'Assessore Martorana, per avere dato continuità a un lavoro che già era iniziato, lo ricordava, con l'Assessore Migliore; perché, anche da quella parte, evidentemente, c'è qualcuno che non getta tutto a mare, e le cose buone, fatte in passato, vanno comunque riconosciute. E allora, se questo deve essere un ulteriore sprono per l'Amministrazione, per fare presto e subito, se nel frattempo ha riorganizzato gli uffici, per noi va comunque bene, lamentiamo il fatto che, molte volte ci sentiamo dire che, riuniamo le Commissioni, e tutto ciò, comporta un dispendio di risorse comunali, beh, la Commissione, lo ricordo, costa oltre 1.500,00 euro ogni seduta di Commissione, se questo poteva essere evitato, certamente avremmo fatto un buon servizio per la città, e siccome ritengo che poteva essere evitato, io per primo, mi ero fatto carico di investire il Consigliere Porsenna, di ritirare la proposta di iniziativa consiliare, dicendo: "Atteso che l'Assessore, pur non essendo invitato, perché trattavasi di proposta di iniziativa consiliare, ha voluto rappresentare alla Commissione, che esiste già un canovaccio, una bozza nella quale è contemplata questa questione, evitiamo di discutere, rinunciamo noi altri al gettone di presenza, e rimandiamo nel momento della discussione, al Regolamento, che l'Amministrazione comunale sottoporrà al Consiglio; e invece no, ci si è intestarditi di andare avanti, io poi rispetto le questioni che esprime la maggioranza, e mi sono, debbo dire, convinto, che le ragioni del Consigliere Porsenna, comunque, erano di per sé valide, perché il ruolo del Consigliere Comunale, lo dico sempre, e spesso, certamente, non può essere mortificato da una negligenza dell'Amministrazione. A quel tempo, avevo sentore, che potesse essere una negligenza, in verità, poi mi sono documentato, di negligenza non si parla, ma solo di un fatto episodico, che non ha niente a che fare con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, per cui, Maurizio, io reputo che, "repetita iuvant", vero, le cose ripetute due volte, forse, vengono sedimentate meglio, servono a capirle meglio le cose, però, l'Assessore Martorana, da qui a breve, ci sottoporrà alla nostra attenzione, un Regolamento complesso, articolato, e quindi, tutto ciò che oggi è stato discusso anche in Commissione, sarà contemplato all'interno del Regolamento. Io chiedo senza fare violenza all'iniziativa, a Maurizio Porsenna, che come unico sottoscrittore, ha voluto rassegnare all'attenzione del Consiglio Comunale, questo scritto, di ritirarlo, non perché non sia valido, ma proprio perché l'Amministrazione, ha assunto un impegno formale, di fare arrivare, nel più breve tempo possibile, un Regolamento complessivo, che regoli e disciplini la materia, per quanto concerne il commercio sulle aree pubbliche; se così non fosse, se non vuoi accogliere questo invito, e andare avanti, te lo dico già adesso, io sono di per sé favorevole alla iniziativa. Ritengo che è ridondante, perché da qui a breve, saremo chiamati a trattare, ancora una volta, la stessa questione, e per l'economia dei lavori, ritengo che le cose, vadano fatte una volta sola, per cui è un invito, rivolto sincero, affinché possa tu ritirare questa proposta di iniziativa consiliare, riconoscendoti, comunque, merito, per avere acceso una luce, un riflettore, su questa questione, e avere dato uno sprono, uno stimolo maggiore, all'Amministrazione, per potere portare il Regolamento in aula, nel più breve tempo possibile, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Veda, Presidente, io rifletto su questioni molto importanti, riflettevo, qualche giorno fa, sulla proposta che io e il Consigliere Tumino, avevamo offerto a questo Consiglio, e che tutto il Consiglio, in quell'occasione, l'ha persa, caro Dirigente Di Stefano, il prestito d'onore. Se lei, e lei, signor Presidente, è un attento politico, e legge i giornali, il Comune di Modica, ha stanziato 150.000,00 euro, ha istituito il cosiddetto prestito d'onore, no le banche, il Comune, e signor Presidente, non le nascondo, che io ho interloquito con l'Assessore del Comune di Modica, e ho letto come loro si erano orientati nel merito, beh, c'è volontà, e c'è stata volontà, da parte del Comune di Modica, di aiutare i più deboli, i più bisognosi. Ricordo a quest'aula che il Comune di Modica, non è come il Comune di Ragusa, che stiamo bene, Dottor Di Stefano, il Comune di Modica sta per fallire, ma c'è una grande volontà politica, per aiutare i più bisognosi. Lascio stare questa questione, la riprenderemo, signor Presidente, io sono sicuro che lei, questa volta, ci darà una mano. Veda, io capisco qualcuno, e ringrazio il Consigliere Porsenna, dell'iniziativa che ha avuto, sa, oggi, tutto il Consiglio è presente, caro signor Presidente, il Consiglio è tutto presente, qualche giorno fa, invece, quando noi dovevamo discutere di ospedale, di apertura del nuovo ospedale, molti Consiglieri non c'erano all'interno di quest'aula; è più importante l'articolo 9, per quanto riguarda la sporcizia che gli ambulanti fanno nelle aree pubbliche, caro Dottore Lumiera, è molto più importante. Veda, l'iniziativa è lodevole, però qualcosa è da sottolineare: "Noi abbiamo un decreto legislativo, che è il 152, all'articolo 257, dove già coloro i quali producono rifiuti, hanno l'obbligo, no così tanto per, hanno l'obbligo di smaltirli, attraverso cassonetti speciali, di fare la cosiddetta differenziata, quindi, noi che lo vogliamo fare, che ben venga, però c'è qualcosa da questa parte, da parte del Comune, che non vigila su questioni importanti". E io voglio ricordare a questo Consiglio, signor Presidente, che ci sono state due sentenze, importanti, non una sentenza di Peppe Lo Destro, una, l'alta Cassazione,

sentenza numero 9794, del 2007, che condannava coloro i quali producevano e non smaltivano rifiuti; poi c'è stata un'altra sentenza, perché forse qualcuno non l'aveva recepita la prima, la Cassazione penale, terza, sezione terza, numero 17817 del 2012, questa è civiltà, noi ancora qua, ci soffermiamo a sottoscrivere, che coloro i quali, producono rifiuti, devono smaltirli, e io ricordo il cosiddetto decreto Ronchi, se lo ricorderà, Dottore Lumiera, nel 1997, poi fu aggiornato, modificato, col 152, poi il 152 fu aggiornato nel 2008, e noi ancora qua ci preoccupiamo delle singole questioni. Lodevole, la sua iniziativa, Porsenna, ma lei si dovrebbe interrogare, come me, come mai ancora questa Amministrazione, è ferma nel vecchio appalto, quello per lo smaltimento dei rifiuti in città, quello che noi aspettiamo da qualche anno, quello che questa Amministrazione si è preso come impegno primario, il famoso bando dei 7 anni, dove siamo arrivati, e noi ancora qua, lodevole la sua iniziativa, parliamo di smaltire i rifiuti, quelli che vengono prodotti nelle aree mercatali, attraverso una loro differenziata; e io sono d'accordo, solo che c'è un problema, signor Presidente, che noi abbiamo visto il filo, vediamo il filo in questa Amministrazione, ma c'è la trave, che ci spinge e non ce ne accorgiamo, e signor Assessore Martorana, io ringrazio intanto lei, per l'intervento pacato che ha fatto, lo ringrazio, però non dimentico una questione importante, dove lei, in sesta Commissione, ha preso, con me personalmente, per quanto riguarda la questione di Marina di Ragusa, i commercianti sul lungomare, se lo ricorda? E gli autobar che stazionano vicino agli altri esercizi commerciali a postazione fissa? Li dobbiamo aiutare tutti, non lo dimentichi questo. C'è ancora tempo, l'estate è quasi vicina, se ha di bisogno di noi, noi siamo a sua completa disposizione, però, non ci concentriamo su cose importanti, Consigliere Porsenna, importantissime, che potevano trovare il giusto tempo, o la giusta tempistica, aspettando anche il nuovo Regolamento, che questa Amministrazione, e l'Assessore Martorana, sta preparando. Credo che già sia sul tavolo del dirigente, sì o no? Non lo so. Ecco, un giro di un mesetto, bene, e allora quello che voglio dire io, signor Assessore, signor Presidente, e colleghi Consiglieri tutti, cerchiamo di essere e di produrre sostanza, caro signor Presidente del Consiglio, sostanza, io la ringrazio per l'altra volta, quando tutto il Consiglio, si interessò della materia ospedaliera della città, la ringrazio io, a nome mio personale, non c'era nessuno, e cosa dovrei dire, anche il pasticcio che ha combinato il Sindaco, a chi ha invitato il Sindaco? Per bontà, io dico per dimenticanza, perché doveva anche invitare i sindacati di categoria, e quant'altro, comunque, sì, io ho apprezzato che il Sindaco, ci ha dedicato 5 minuti del suo tempo prezioso. E allora io invito lei, caro Assessore Martorana, visto che è il mio interlocutore diretto, a mettere mano sul nuovo Regolamento, abbiamo oggi la fortuna di vedere, e la ringrazio, Dottor Di Stefano, perché di dirigenti, io ne vedo poco e niente, e lei, ogni qualvolta che, diciamo, c'è l'occasione, ci viene a dare una mano d'aiuto, perché io guardi, di materia qua, di disciplina commerciale, non ne capisco un bel niente, e la ringrazio; però, la invito caldamente, di fare, con l'Assessore Martorana, una proposta per questo Consiglio Comunale, per quanto concerne il commercio ambulante a Marina di Ragusa, che è un peso, mi creda, c'è la guerra dei poveri. Persone che stanno tutto l'anno, e per meglio dire, 6 mesi che non lavorano, e pagano le tasse, poi arriva quello di turno, e nei mesi, diciamo clou, ci fa la concorrenza, diciamo tra poveri; e allora io dico: "Mettiamoci mano, una volta, non facciamo ridere più la città, non teniamo i mercati così, al lungomare, io mi ricordo quando io, l'Assessore Martorana era da questa parte, e mi ricordo gli interventi che faceva, da questa parte". Io credo che lui si è preso questo impegno e lo fa, perché io lo conosco, se lui si mette una cosa in testa, la farà questa cosa, ma non la deve fare per me, la deve fare affinché, tutti coloro i quali sono in quel settore, cercano di raccogliere i frutti, nel migliore dei modi. Quindi, noi dobbiamo essere d'aiuto, signor Assessore, su questa questione, grazie.

Alle ore 19.35 entra il cons. Tringali. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliera Migliore già ha parlato, allora, intanto il primo intervento lo chiudiamo. È una cosa sulla quale ci troviamo tutti d'accordo, se cerchiamo di concretizzare presto, e allora, se fa questo secondo intervento, Consigliera Migliore, così poi chiudiamo la discussione generale che c'è un emendamento.

Il Consigliere MIGLIORE: Che, vuole che non la faccio? No, lo posso fare? Ma, Presidente, io ho già detto tutto, praticamente quasi tutto, nel primo intervento, quindi, nulla da aggiungere nel merito della iniziativa, però, quando il mio Assessore, no mio, il caro Assessore, che non cito, se no poi mi replica, mi dice che io strumentalizzo, e sono brava a strumentalizzare, i rapporti fra la maggioranza e la Giunta, era meglio che non la diceva questa cosa, perché? Perché se l' iniziativa, ché io sta cosa ancora non l'ho capita, era valida come lo è, se lei, molto onestamente, aveva recepito il suggerimento del Consigliere Porsenna nel Regolamento, che è utile, utilissimo, a questa città, perché si è affrettato quella mattina a lasciare il foglietto? Perché quando lei ci lascia il foglietto e ci dice: la proposta del Consigliere Porsenna, è stata inserita nell'articolo

19", qual è il messaggio? Il messaggio è, per prendersi una paternità, no, perché lei stesso ammette, che l'iniziativa è antecedente all'inserimento del Regolamento, e allora, a che serviva, a dirci, senza parlare, mi pare inutile, visto che è contenuto nel Regolamento; perché veda, se lei analizzasse questa faccenda, che ci ha portato, una Commissione, comunque è un dibattito, perché comunque il dibattito lo vogliamo fare, sull'iniziativa, e se lei avesse chiarito da solo, con il Consigliere di maggioranza la faccenda, ci saremmo evitati tutta una serie di passaggi, compreso l'impiego degli uffici, sui pareri, sulle cose, o il Presidente, che doveva trasmettere gli atti, la Commissione, per questo, non è che sono io, brava, a strumentalizzare, siete voi che non siete bravi a comunicare, e non è una strumentalizzazione, è la pura verità; quindi, se il Consigliere Porsenna, la tiene in piedi l'iniziativa, come credo che faccia, perché ne vuole la paternità, e mi pare giusto, bravo, allora se le pare giusto, perché ha portato foglietto, quella mattina? Ed è inutile, non è che aggiungeva, o arricchiva, il confronto e il dibattito, ed è inutile completamente. Però, è un passaggio che a noi, e non solo a noi, le assicuro, a tanti colleghi della maggioranza, non è passato assolutamente inosservato. Una domanda che io volevo fare: "Questa differenziata che gli ambulanti, gli autobar, mi pare che c'è anche l'inserimento degli autobar, o comunque, chi detiene i posteggi in tutti i mercati, anche rionali, immagino, sarà per tutti perfetto, come verrà pagata dagli ambulanti?" Come una tariffa, come verrà pagato, poi, il servizio che l'ambulante fa, producendo differenziata? Che è giusto, che produca differenziata, però io volevo soltanto capire, se gli uffici, se l'Assessore no, perché poi, in effetti, non è compito neanche suo, avessero vagliato, come poi, chi differenzia in città, mi pare che è lo slogan dell'Assessore, ex Assessore Conti, ma anche Zanotti, per quello che capisco, quando parla, è: "Più differenzi, meno paghi". E allora, cosa sarà? Una tariffa puntuale, una tantum, perché, per esempio, il mercato del mercoledì, che si fa una volta alla settimana, giusto? Quindi, questi ambulanti, come, vediamo se il Dottore Di Stefano, magari, mi ascolta, come pagheranno la differenziata che producono, all'Ente Comune? È una domanda, non so se qualcuno è in condizioni di.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, volete rispondere a questa.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Possiamo chiarire, sì, sì, possiamo chiarire. Diciamo che chi occupa il suolo pubblico, paga la tassa di occupazione di suolo pubblico, poi noi introduciamo l'obbligo, per chi fa rifiuti, di separarli, metterli assieme, differenziarli, e poi passerà la ditta incaricata alla raccolta, così come sta pulendo, la giornata del mercoledì, no, che cosa accade dopo? la ditta "Bussa" va a pulire, e fa; anzi, addirittura noi, forse prevedremo qualcosa, una sanzione, per chi non fa quello che stiamo mettendo nel Regolamento, ma nessuno poi pagherà, il servizio funzionerà così, il "mercataro" ha l'obbligo di differenziare i rifiuti, poi passerà la ditta "Bussa", o chi per lei, e raccoglierà, tutto là, finisce là, Consigliere, semmai, stiamo prevedendo delle sanzioni, per chi non rispetterà questo Regolamento, e già, abbiamo interloquito con i rappresentanti, per un altro motivo, per qualche rappresentante dei soggetti che operano al mercato, e si sono espressi favorevolmente, anzi, dovrebbe essere sempre così, perché è giusto che sia fatto così, quindi, non penso, non c'è nessun problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, allora, dichiariamo chiusa la discussione generale. C'è un emendamento, che è stato presentato dal Consigliere Porsenna, Antoci, Liberatore. Io ha già, in effetti, illustrato, io lo leggo, in ogni caso avete avuto copia: "Emendamento 1 al punto 1 successivo alla lettera b, aggiungere una nuova lettera con la seguente dicitura: "Gli autobar sono tenuti a differenziare 5 generi di rifiuti: umido, carta, plastica, vetro e alluminio". Questo è l'emendamento. Allora, scrutatori, Consigliere Agosta, Consigliere Brugaletta, Consigliere Migliore.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vicesegretario LUMIERA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino assente; Lo Destro assente; Mirabella assente; Marino sì; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta assente; Iacono; Morando assente; Federico; Agosta; Brugaletta; sì un attimo, Mirabella come vota? Sì, Disca; Stevanato assente; Spadola; Leggio assente; Antoci; Schininà assente; Fornaro assente; Di Pasquale assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino assente; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 20 presenti, 20 voti favorevoli, quindi, all'unanimità dei presenti, l'emendamento 1, viene approvato. Adesso passiamo all'approvazione della proposta del punto all'ordine del giorno, così come è stato emendato, sì, se sono i 20 presenti, perfetto, allora, siamo tutti presenti, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si vuole astenere alzi la mano; quindi, alla unanimità, 20 su 20, parere favorevole. Allora viene approvato il punto all'ordine del giorno e la proposta

d'iniziativa consiliare, norme direttive per il commercio su aree pubbliche, così come è stata emendata. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 11.12.2014, prot. n. 95524, relativo all'istituzione della Sala del Commiato;

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore.

Alle ore 19.55 esce il cons. Chiavola.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie Presidente. Allora, discutiamo di quest'ordine del giorno, che io credo, come annunciava lei, quindi per l'istituzione della sala del commiato, che io credo sia una sorta di evoluzione un po' di cultura popolare, so che lei è, o comunque ha avuto modo di manifestare il suo consenso su questa materia, che fondamentalmente, l'istituzione della sala del commiato, garantisce la libertà della scelta per potere optare, e diventa un'alternativa, alla purtroppo scadente, dobbiamo dirlo, gestione pubblica, di quelli che sono gli obitori, materia brutta da trattare, però credo sia una forma di civiltà. La sala del commiato, è istituita in parecchi, tantissimi Comuni, io ho fatto una ricerca, a partire dal vicino Comune di Pachino, ma Foligno, Venezia, Treviso, Vigevano, Cavezzo, Saronno, Paola, quindi moltissimi Comuni. Bene, quindi abbiamo pensato che anche nel nostro Comune, sarebbe utile provvedere a soddisfare questi nuovi bisogni dei cittadini, autorizzando, ovviamente le sale del commiato, sono delle cose che può istituire anche il Comune privatamente, immagino, però, così come viene fatto in tanti altri Comuni, si può provvedere all'autorizzazione della realizzazione dei luoghi "sala del commiato", che sostituiscono, sostanzialmente, l'abitazione privata, nei momenti e nelle funzioni che seguono il decesso, e che consenta, al contempo, di garantire il rispetto delle norme dettate dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria. È opportuno prevedere, che in questi luoghi, in cui è possibile esporre le salme, sia al contempo possibile, usufruire anche dei servizi collaterali, quali può essere, per esempio, la somministrazione degli alimenti e bevande ai parenti del defunto. Si rende necessario, però, disciplinare la realizzazione di queste sale, apportando, come lei sa bene, le dovute modifiche al Regolamento Comunale della Polizia Mortuaria. Considerato che siamo in assenza di una disciplina regionale, per la gestione di queste sale del commiato, trova applicazione il principio di sussidiarietà, che attribuisce al Comune, la facoltà di regolamentare lo svolgimento dei pubblici servizi, anche per ciò che concerne gli orari di apertura contenuta; nell'ordine del giorno, oltre a richiedere l'approvazione per l'istituzione delle sale del commiato, evidentemente, si propone anche l'integrazione e la modifica del capo quarto, sostituendo l'articolo 17, con quello che poi viene indicato nell'ordine del giorno, per quanto riguarda il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria; senza questa modifica, ritengo che non è possibile, approvare e istituire le sale del commiato. Io, se vuole Presidente, leggo direttamente in cosa consiste l'articolo 17, che noi dovremmo, con l'approvazione, andare a modificare. L'articolo 17, parla del deposito di osservazione, quindi, durante il periodo di osservazione, le salme, possono essere tenute, sia nell'abitazione, e vegliate a cura della famiglia, così come si fa, nella stragrande maggioranza dei casi, o in apposite strutture private, di cui al successivo articolo che, indico dopo, denominate sale del commiato. Devono invece riceversi, in apposito locale, dei cimiteri comunali, distinto dalla camera mortuaria, salvo quanto previsto dal successivo articolo 50, per il prescritto periodo di osservazione, le salme delle persone, queste, ovviamente, sono delle norme di legge, che siano decedute in abitazioni inadatte, nella quale sia pericoloso mantenerle, per il periodo di osservazione, e che non abbiano mezzi economici, o volontà, di rivolgersi alle sale del commiato di cui tratterò nell'altro articolo, o in caso di decesso, in seguito a qualsiasi incidente, nella pubblica via, o in luogo pubblico, o, di decesso cause ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico, per il riconoscimento. L'articolo che segue, Presidente, è relativo all'istituzione vera e propria delle sale del commiato. Posso continuare? E quindi, al comma 1: "I soggetti autorizzati allo svolgimento delle attività funebri, possono realizzare e gestire i propri servizi, per il commiato". Si istituisce il comma 2: "L'autorizzazione per la gestione di sale del commiato, idonee a ricevere e custodire, le persone decedute, è rilasciata dal Comune, ai soggetti già autorizzati allo svolgimento di attività funebre, a condizione che", ovviamente le condizioni, sono tutte riferibili alle normative della legge che ci impone, e quindi, le caratteristiche anche. È difficile non avere qualcuno che segua, oggettivamente, già l'argomento è antipatico; eh va beh, però è un fatto di civiltà, perché non dare la possibilità ai nostri cittadini di utilizzarli? Presidente, le altre modifiche riguardano il servizio mortuario stesso, i requisiti minimi e strutturali, quindi, le caratteristiche anche igienico-sanitarie, che si devono osservare, e i requisiti minimi impiantistici. Presidente, io credo di non avere altro da dire, a meno che non

debba leggerlo tutto, quello che faccio appello a questa aula e alla Giunta, e se mi ascoltate un po'tutti, è, che questo ordine del giorno, meriterebbe di non essere dato in pasto alla contrapposizione, come molte volte succede, perché è un fatto di civiltà, è un fatto che non costa nulla, all'Amministrazione comunale, ma sostanzialmente, diamo la libertà, anche ai cittadini ragusani, di potere scegliere dove vegliare, o tenere, i propri defunti. Io mi fermo qua, Presidente, e casomai faccio il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, grazie Consigliera Migliore. Eh sì, intanto l'Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Sì, semplicemente per informare che, stiamo lavorando, si, sul piano regolatore vanno previste le aree, proprio per accogliere queste cosiddette case del commiato. Ci sono già delle interlocuzione avviate con i sindacati, abbiamo già fatto due incontri, il terzo ci apprestiamo a farlo, perché stiamo collaborando con loro, per individuare quale possa essere la zona migliore, al fine di poter garantire questo servizio; quindi, diciamo avremmo già quasi individuato, perché avremmo individuato tre zone, in tre diversi punti della città, e già, con il sindacato, siamo anche, trattasi di un sindacato, che rappresenta la quasi totalità degli operatori del settore, e diciamo, stiamo concordando con loro, il tutto. Sono anche interessati allo sviluppo di un progetto avviato con la formula del "project financing", e si stanno sviluppando delle ipotesi, quindi, insomma, questo relativamente alle case del commiato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Secondo intervento? Cos'è?

Il Consigliere MIGLIORE: No, devo chiarire una cosa, perché sarebbe interessante leggere le cose, prima di dare dei pareri, però, Assessore Corallo, perché quello che dice lei, è per quanto riguarda le sale del commiato comunali, che è un'altra cosa, ci vogliono delle zone individuate, eccetera, eccetera, ma il mio ordine del giorno, non parla di questo. Il mio ordine del giorno, parla di autorizzazioni, che possano essere rilasciate ai privati che svolgono questo servizio, rilasciata dal Comune, ai soggetti già autorizzati allo svolgimento di attività funebre, a condizione che; quindi, stiamo parlando, di due cose diverse, ecco perché, Assessore Corallo, ma per cortesia, ma se l'ordine del giorno parla di autorizzazione da dare ai privati, cioè, a chi ha già l'autorizzazione per svolgere l'attività funebre, che c'entra il suo piano regolatore? Allora, se un privato che ha un'attività funebre, istituisce all'interno della propria attività, la sala del commiato, il Comune, ovviamente, deve richiedere l'autorizzazione al Comune, perché ci sono delle norme e dei requisiti, che bisogna seguire, quindi, se voi state individuando, e mi fa piacere che lo facciate, nel piano regolatore, eccetera, eccetera, tutto quello che lei ha anticipato, quello che lei sta facendo, nulla toglie a potere rilasciare le autorizzazioni, ai privati che lo richiedono. Sono due cose diverse. Ma che cosa va verificato, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta chiarendo già. Forza!

Il Consigliere MIGLIORE: Comma 2, glielo leggo, no, non lo so, ho l'impressione, che forse io mi sono espressa male, ho scritto male l'italiano: "L'autorizzazione per la gestione di sale del commiato, idonee a ricevere e custodire persone decedute, presso eccetera, eccetera, è rilasciata dal Comune ai soggetti autorizzati allo svolgimento di attività funebri, a condizione che".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, chiaro. Ci sono altri interventi? Si iscrive a parlare e parla, prego. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Ma Presidente, mi scusi, ma qua, ma di che stiamo parlando? Qua l'Assessore dice di fare delle sale del commiato comunali, e poi, che fa, magari, l'affidiamo a qualche cooperativa, poi, la gestione? Questa sarebbe, e allora poi chi la gestisce questa sala del commiato comunale? Qua si parla di tutt'altra cosa, qua si parla, che un privato, si può aprire una saletta del commiato, questo è un passo di civiltà che va oltre, e io spero, veramente, che la proposta della Consigliera Migliore, sia calata nel Regolamento e da polizia mortuaria, perché niente di più semplice, per dare uno scatto in più di civiltà, qua a Ragusa, che ci sta mancando in questo periodo; sarò Assessore, se lo legga bene questo Regolamento, perché quello che ho detto io, non c'entra niente, completamente, piano regolatore, che fa, vogliamo chiamare la Nasa, anche per fare la saletta del commiato? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Nicita. Allora, se non ci sono altri interventi, dichiariamo chiusa la discussione generale e passiamo alla votazione. Allora, scrutatori: Consigliere Spadola, Consigliere Porsenna, Consigliere Massari.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario LUMIERA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino assente; Lo Destro assente; Mirabella; Marino; Marino che da lontano, sì, se possono rientrare i colleghi, sì, Tringali assente; scusate, se rientrate vi attendo, così non facciamo, va beh. Tringali assente; Chiavola assente; Ialacqua assente; D'Asta assente; Iacono; Morando assente; è rientrato Tumino, come vota? Lo Destro; Federico; dov'è? Ecco, Agosta; Brugaletta assente; Disca assente; Stevanato assente; Spadola; Leggio assente; Antoci astenuto; Schininà; Fornaro; Di Pasquale; liberatore; Nicita; Castro; sì, Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, stiamo programmando, Consigliere Nicita, l'esito del voto. Allora, scusate, Consigliere Nicita, presenti 21, voti favorevoli 10, voti contrari 4, astenuti 7, l'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio. Allora, scusate, terzo punto all'ordine del giorno.

- 3) **Ordine del giorno presentato dal cons. Mirabella ed altri in data 25.02.2015, prot. n. 15306, riguardante la necessità di dotare gli impianti sportivi ricadenti nel territorio comunale di Ragusa di defibrillatori;**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, presidente, innanzitutto, mi preme dire, che non si può accampare la paternità, su questioni che riguardano la sicurezza, quindi, non si può accampare la paternità, su questioni che riguardano la salute, e la sicurezza dei cittadini, quindi, rispedisco a chi ha voluto. Io rispetto tutti, Presidente, e va beh, ma io ho 10 minuti di tempo, per carità, ma io non ce l'ho, io ho 10 minuti di tempo, posso stare anche 10 minuti a guardare lei. Io rispetto tutti Presidente, e quindi, esigo, la possibilità, di avere lo stesso rispetto. Quindi, dicevo, Presidente, che non si può avere paternità, su una cosa che riguarda la salute dei cittadini. Io e i colleghi di opposizione, meglio dire, li voglio citare tutti, il collega Tumino, la Marino, Nicita, Laporta, Lo Destro, Migliore, Morando, D'Asta, Massari e Chiavola, abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno, con protocollo 15/306 del 25 febbraio del 2015, perché, successivamente ad una verifica, che ha fatto il sottoscritto, e negli uffici, e in alcuni impianti sportivi, ci siamo accorti che, gli impianti sportivi, non hanno i defibrillatori. Un progetto che ha visto il Presidente della quinta Commissione, della scorsa consiliatura, il Consigliere Di Mauro, ha dato la possibilità, al Comune di Ragusa, di avere l'unico defibrillatore che c'è negli impianti sportivi, e che oggi noi troviamo, o meglio dire, dovremmo trovare in contrada Petrulli, oggi, da ieri denominato Laura Guastella, invece, almeno, quanto detto da alcuni uffici, si trova al campo di rugby, in via Giorgio la Pira. Bene, l'esigenza, Presidente, è di dotare i 16 impianti sportivi, e perché no, pensare anche a strutture scolastiche, nell'ordine del giorno magari abbiamo messo diversi punti, che comunque, non obbligano l'Amministrazione, ma così come voglio dire, impegnano l'Amministrazione, affinché, sia i 16 impianti sportivi, che valutare un percorso amministrativo più consono, per provvedere all'acquisto di questi defibrillatori, e a verificare, magari, se c'è la possibilità di, attraverso un coinvolgimento con l'ASP, se è possibile far frequentare i dipendenti pubblici, che si occupano dell'impiantistica sportiva, con mansioni di custodia, un corso per il corretto utilizzo di questi defibrillatori. Presidente, io credo che un ordine del giorno, non ci debba vedere divisi, io non vorrei prolungarmi più di tanto, perché credo che innanzitutto, questi 16 impianti sportivi, devono essere dotati di defibrillatori; ho visto pure, che qualche giorno fa, l'Amministrazione, ha fatto una delibera, e ha stipulato un contratto di comodato d'uso con l'Ente SEUS, per dotare, il Castello di Donnafugata, di un defibrillatore, nella delibera, si racconta pure, che gli operatori devono essere formati e informati, quindi, io credo, Presidente, che, ne cito qualcuno, l'ex ENAL, quindi oggi il Biazzo, l'Aldo Campo, la piscina, l'Aldo Moro, Pala Minardi, Pala Zama, e tutti gli altri che rimangono, e che adesso non ricordo, devono, secondo me, essere dotati di defibrillatori, perché quel secondo, può salvare la vita ad atleti, e comunque, chi è lì in zona, perché, ricordo che, anche chi segue le partite, potrebbe avere la possibilità, o il bisogno, di usare questo defibrillatore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Mirabella. Consigliere Marino e poi Consigliere Agosta.

Il Consigliere MARINO: Grazie Presidente. Sono anch'io firmatario di questo ordine del giorno. Veda, quando si parla di sicurezza dei cittadini e dei nostri giovani, penso che dobbiamo essere tutti uniti, c'è una richiesta unanime, qui non è una questione politica, di partito, è una richiesta che è partita dall'opposizione, ma qui, non c'è Presidente, opposizione o maggioranza, qua si parla di sicurezza, e considerato che soltanto

un impianto sportivo è dotato di defibrillatore, chiediamo con forza che, tutti gli impianti sportivi, frequentati dai nostri ragazzi, dai nostri giovani, dai nostri anziani, e da tutti i cittadini ragusani, possono avere la possibilità di una sicurezza, perché veda, non dobbiamo rimanere senza parole, oppure soltanto quando assistiamo alla televisione che vengono delle morti fra i giovani sportivi, a volte, un apparecchio del genere, può salvare la vita a un giovane, ad un ragazzo, quindi, penso che, dinanzi ad una richiesta del genere, penso che possa essere solo positiva, la valutazione di tutta quest'aura, quindi, Presidente, mi associo con forza a quello che già precedentemente annunciato e descritto, e detto, il mio collega, Giorgio Mirabella, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Bene, io prendo spunto dalle parole del Consigliere Mirabella, in cui le questioni di salute, chiaramente devono prescindere dal colore politico. Il defibrillatore, può salvare veramente la vita, basta intervenire, e sicuramente, in tempo; bene, ben venga la logica di dotare tutti gli impianti sportivi, io aggiungerei non solo i 16, che magari, prima, ha elencato il collega Mirabella, ma anche le palestre che sono nelle scuole, ed è giusto anche, trovare una collaborazione con l'ASP, per permettere ai dipendenti del Comune di Ragusa, di avere l'autorizzazione, piuttosto che, non so tecnicamente cosa serve, ma, sicuramente, essere in grado di utilizzare il defibrillatore, quindi al di là, potremmo stare qui a parlare, anche di ovvieta, ma non mi sembra il caso e pertanto, annuncio il voto favorevole della Movimento Cinque Stelle a questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, ringraziamo tra l'altro i Consiglieri che l'hanno presentato, che riteniamo anche di sottoscriverlo. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, appena due mesi fa, insieme al collega Mirabella e a tutti i colleghi della opposizione, senza alcuna distinzione, ci siamo preoccupati e premurati, di rappresentare all'Amministrazione questo ordine del giorno, sulla necessità di dotare gli impianti sportivi, ricadenti nel territorio comunale di Ragusa, di defibrillatori. Lo abbiamo fatto, anche in virtù di un ragionamento, che sto qui a esporle. L'Amministrazione, sapientemente, finalmente, ha voluto consegnare alla città, un nuovo Regolamento, sugli impianti sportivi, si è calato, nero su bianco, quello che è la realtà dei fatti, ovvero che, i 16 impianti sportivi, presenti in città, non hanno alcuna rilevanza economica, costituiscono una perdita, per il Comune di Ragusa, in termini assoluti; certo, hanno un fine altamente sociale, e quindi, ci sta tutto, che possano anche rappresentare una perdita, perché consentono, e contribuiscono, alla crescita dei nostri ragazzi. Ebbene, siccome, è, da qui a venire, una manifestazione di interesse, per poter affidare questi impianti sportivi alle associazioni che ne fanno richiesta, sarebbe opportuno, e questa è l'occasione, per potere rappresentare questo ragionamento, che ciascuno delle associazioni, delle organizzazioni sportive, delle organizzazioni che comunque, intenderanno acquisire la disponibilità dell'impianto sportivo, si preoccupi, di dotare lo stesso impianto sportivo, di un defibrillatore, e di un personale idoneo ad utilizzare il defibrillatore, perché, non basta avere lo strumento, serve anche avere uomini, che sanno utilizzarlo lo strumento, e quindi, è necessario fare un corso di formazione adeguato, sulla scorta di esperienze già consumate, Presidente. Basta rivolgersi al SEUS (Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria), l'Amministrazione lo ha fatto col castello di Donnafugata, mi pare di ricordare; e allora, è possibile attivare una procedura, che va nella direzione, alla stessa stregua, nell'emendamento della proposta d'iniziativa consiliare, che ha rappresentato oggi, all'attenzione dell'aula, Maurizio Porsenna, nel segno della civiltà. Tanti ragazzi, tanti giovani, tanti anziani, frequentano i nostri impianti sportivi, oramai assistiamo ogni giorno, sulla stampa, sulle televisioni, a notizie che ci destano realmente preoccupazioni, tanti incidenti che si possono evitare, mediante un corretto utilizzo di un defibrillatore, se è a portata di mano, e allora, credo, e mi pare di aver capito, dalle parole del Consigliere Agosta, che su questa questione, non c'è divisione, finalmente emerge la volontà di dotare, di un nuovo servizio, gli impianti sportivi della nostra città, e l'Amministrazione faccia la propria parte, qualora non vi fosse la possibilità di investire della problematica, le associazioni sportive, perché magari gli oneri per l'acquisto dei defibrillatori, sono oneri che non possono sostenere le associazioni sportive, si faccia carico, con fondi del bilancio comunale, comunque, di dotare gli impianti sportivi, di questi strumenti. Io ritengo, che aderire a questo ordine del giorno, che per primo ha sottoscritto il Consigliere Mirabella, in data 24 febbraio 2015, va nella direzione di crescita culturale, e di civiltà, della nostra comunità, io non voglio portarla alla lunga, dico che, è stato fatto un buon ragionamento, e Giorgio, per primo, quando ha studiato la questione, e l'ha voluta sottoporre ai colleghi dell'opposizione, ci ha, già da subito, convinti, sulla bontà della iniziativa, ed è per questo, che io preannuncio, senza fronzoli, che voterò favorevolmente a questo ordine del giorno, perché lo ritengo, veramente, un ordine del giorno, che va nella

direzione auspicata dalla buona politica, ovvero di offrire un servizio alla città, per questo siamo stati votati, e per questo, siamo stati chiamati a svolgere il ruolo, all'interno del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Tumino. Allora, passiamo alla votazione. Consigliere Lo Destro.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 20:25)

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, al cuore non si comanda, a proposito di materia, veda Presidente, sì, l'aspetto, lei dà il cambio, non si preoccupi. Signor Presidente Zaara, poco fa parlavamo, e abbiamo affrontato, una materia importante, l'iniziativa consiliare del collega Porsenna, e ebbe a ridire, quasi quasi, l'Assessore Martorana, forse, ricordando a qualcuno, che sta alla mia sinistra, quali erano le deleghe che lui aveva, quelli del commercio, dell'università, della sanità. Io mi fermo Presidente, tanto vedo lei che parla, l'Assessore che gioca, mi scusi, ecco, bene, allora almeno per una questione di rispetto istituzionale, lei mi dia la giusta attenzione, perché io, tramite lei, è come se parlassi alla città, quindi, veda, io vedo lei, e vedo la mia bella città, non mi faccia rattristire, io lo voglio votare, questo ordine del giorno, perché ne sono pienamente convinto, e veda, la questione, non è, oggi, ragionare questi ordini del giorno, la questione, diventerà poi sostanziale tra qualche mese, quando, sono sicuro, che l'Amministrazione, attraverso il suo portavoce, che è il Consigliere Agosta, che è referente di questa maggioranza penta stellata, presenterà il conto al suo Assessore al Bilancio, Stefano Martorana. Io le consiglio, Assessore Agosta, di cominciare fin da subito, affinché lei, possa convincere, il nostro Assessore Martorana, di sborsare questi quattrini. Veda, signor Presidente Zara, io capisco che questa Amministrazione è in difficoltà, me ne scuso con l'Assessore Corallo, perché stava lavorando, poco fa, me ne scuso, spero che lei lavori per la città. Veda, caro Assessore e cara Presidente Zara, io sono in confusione, perché, ogni qual volta c'è un Consiglio Comunale, io sono curioso di andare a vedere, e di studiare, quali sono le proposte dell'Amministrazione Piccitto, e veda, caro Assessore, e caro signor Presidente Federico Zara, noi, abbiamo fatto, in due anni di attività, all'incirca, 64 Consigli Comunali, 64, ma la minestra è sempre la stessa, perché si discute di interrogazioni, di ordini del giorno, di comunicazioni, e invece, da questa parte aspettiamo, quali sono le novità da parte della vostra Amministrazione, le proposte, per fare crescere questa città, per dare speranza a questa città. Lei, oggi, rappresenta il Consiglio Comunale, lei lo sa, che siamo pronti al Bilancio? Io le preannuncio una cosa, e forse il signor Segretario, me ne potrebbe dare atto, questa sera, che, c'è qualche difficoltà. Io, mi ricordo che doveva essere presentato, così fu enunciato, no dal sottoscritto, ma dall'Assessore Martorana, già a gennaio, lei se lo ricorderà meglio di me, vero Consigliere Di Pasquale? Addirittura, lei ebbe a dire: "Questa Amministrazione, parleremo di bilancio, invitando tutta la cittadinanza". invece, avete qualche problema, di grosso, e io, prego il Capogruppo Spadola, affinché si possa fare portavoce, al cospetto di questa Amministrazione, e di portare in Commissione, il bilancio, che è una cosa importante, forse lei lo ha dimenticato, oggi è il 16 di aprile, tra poco ci sarà l'estate, eppure, vi ricordo, che già avete trascorso, si, si, i defibrillatori, purtroppo, rimarranno carta straccia, se lei, Presidente, o l'Assessore, oggi, non si prende l'impegno di metterci i soldi, se no qua abbiamo fatto passerella, stasera, e io ringrazio, due volte, non una volta, due volte, il Consigliere Agosta, per l'intervento che ha fatto. Io sono sicuro che questi soldi li troveremo tutt'assieme, perché voglio ricordare a qualcuno, che l'altra volta, caro Consigliere Di Pasquale, abbiamo parlato della tutela delle razze autoctone, se lo ricorda? Troveremo quei soldi, e li troveremo, sono sicuro, anche per i 16 impianti sportivi, della città di Ragusa. pertanto, signor Presidente, signor Assessore, e colleghi, tutti i Consiglieri, vi invito, non solo a votare stasera quest'ordine del giorno, ma poi, di trovare tutt'assieme, in seno alla quarta Commissione, e quando ci sarà la discussione, al Consiglio Comunale, del bilancio, di trovare le somme necessarie, affinché, tutti questi impianti sportivi, e sono 16, così è la proposta del primo firmatario Mirabella, dovranno essere muniti di defibrillatori. Io la ringrazio, signor Presidente, per l'attenzione che mi ha dato, ringrazio anche l'Assessore, per l'impegno che si è preso, e ringrazio anche tutta la maggioranza e minoranza di questo Consiglio, perché sono sicuro, che tra qualche minuto, questo ordine del giorno, sarà votato all'unanimità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: E io ringrazio lei, perché ha concluso, grazie Consigliere. Consigliere Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Si, signor Presidente, volevo dire anch'io la mia, nel senso che anche Partecipiamo ritiene lodevole l'iniziativa del Consigliere Mirabella, di rendere più sicuri i luoghi dove mandiamo i nostri figli, per poter giocare, quindi appoggiamo l'iniziativa, con piacere, del Consigliere Mirabella, e voteremo positivamente questo atto, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. C'era il Consigliere Laporta, prima. Prego Consigliere Laporta. Consigliere Lo Destro, lei è nel secondo intervento, un attimo, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie Presidente, anch'io sono uno dei firmatari di questo ordine del giorno. Quanto detto dal Consigliere Lo Destro, mi fa preoccupare, perché a questo punto, le decisioni che vengono prese da questo Consiglio, possono essere anche stravolte, di come ho capito io, noi questa sera andremo a votare, e penso all'unanimità, senz'altro, perché l'argomento, è un argomento importante, vitale, e caro Consigliere Mirabella, la ringrazio personalmente, per aver presentato quest'atto, cioè, mi preoccupa quello che ha detto il Consigliere Lo Destro, oggi andiamo a votare, e poi non sappiamo, se all'Amministrazione, è consequenziale, a quello che il Consiglio questa sera decide, è giusto? E beh, siccome già col bilancio abbiamo avuto brutte esperienze, caro, ma perché stiamo parlando altre cose? Cosa devo dire? Me lo dica lei, vediamo, me lo vuole scrivere lei, l'intervento? Quindi, io penso che, Assessore Corallo, è da molto che non lo vedeo in Consiglio, una mia foto?

Il Vice Presidente de Consiglio FEDERICO: Allora, io non capisco perché deve andare sempre fuori.

Il Consigliere LAPORTA: Assessore Corallo, si faccia carico all'interno dell'Amministrazione, che questo atto che oggi votiamo all'unanimità, l'Amministrazione provveda a inserire le somme per l'acquisto di questi defibrillatori, perché non vorrei che qua è solo una sceneggiata, come tante altre, che abbiamo assistito nell'ultimo bilancio, se nel bilancio, non troviamo la voce, in cui l'Amministrazione impegna delle somme, per l'acquisto di 8, 10, a secondo le necessità, perché di quello che so io, negli impianti sportivi, ad eccezione dello stadio selvaggio, non ce ne sono, quindi, è giusto? Ce n'è un altro? Uno solo ce n'è. Il Consigliere Agosta, mi sta dicendo: "Ce n'è uno solo", ed è vero, uno solo. Quindi ora, l'elencazione che ha fatto il consigliere Mirabella, su tutti gli impianti principali, 16, ma pian piano, non dico tutti e 16 in una volta, diamo l'input, quindi tracciamo un percorso, in modo che, 4, 5, 6 strutture importanti, vengono attenzionate con questi defibrillatori, quindi, voterò, caro Presidente, senz'altro quest'atto, sono favorevole, ce ne mancherebbe, la ringrazio, possiamo passare alla votazione, se lei.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: C'era il secondo intervento del Consigliere Lo Destro, se non rinuncia, Consigliere, dica lei. Rinuncia Consigliere Lo Destro? No. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Rinuncio? E dove siamo? Io non rinuncio, io vado al raddoppio, quale rinuncio! Veda, signor Presidente, io sono stato molto attento alle dichiarazioni che, questa sera, i miei colleghi hanno fatto. E sono stato attento, specialmente, ad una dichiarazione, quella della collega Mirella Castro, di Partecipiamo, mi sono rasserenato. Io vi posso assicurare, a tutti, e me ne assumo io, la responsabilità, caro signor Assessore, no lei, qualcuno la invitava a lei, non c'è bisogno più. Io me ne assumo la responsabilità, che, sul bilancio che noi andremo a votare, perché ricordo sempre a qualcuno, il bilancio viene proposto a questo Consiglio, il Consiglio poi lo emenderà, lo voterà, lo stravolgerà, lo potrebbe anche bocciare: io lo spererei, così andiamo tutti a casa, ché la città ha fretta, ha fretta di cambiare questa Amministrazione, perché 3 anni sono lunghi, ma 2 anni, cioè, perché i defibrillatori, scusi, lei che li trova, ah ecco, ma lei li trova, mi scusi, lei i defibrillatori, sì, io capisco, guardi, io credo in Dio, lei non è Dio, si rilassi, tranquilla, caro Presidente, tranquilla, e guardi, non mi interrompi, perché forse lei, rispetto a me, ha qualche altra strada, per poter procurare i soldi, per comprare questi benedetti defibrillatori, io posso chiudere la discussione qua, nessuno ce li regala, a meno che, lei non abbia, io ci posso provare, magari, a chiederlo all'ASP, lo chiederemo tutti quanti, all'ASP, e allora, perché io insisto, signor Presidente? E lei dovrebbe essere d'accordo con me, perché tutti quanti, qua, ci dovremmo impegnare, stasera, a prescindere delle proposte che farà l'Amministrazione, sul bilancio, per quanto riguarda proprio l'acquisto, per questi 16, di impegnarci tutta assieme, casomai, a fare un emendamento, tutto il Consiglio Comunale, affinché si impegna l'Amministrazione, per acquistare questi famosi 16 defibrillatori; se così è, problemi non ce ne sono, pertanto signor Presidente, io voto con convinzione, questo ordine del giorno, ma sono proprio convinto, e ringrazio lei, sempre, per l'attenzione che mi dà, caro signor Presidente, perché lei è un Presidente attento, pertanto voto sì, grazie signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Mirabella, prego, sì, questi sono i secondi interventi.

Il Consigliere MIRABELLA: Sì, grazie Presidente, non vuole essere un intervento molto lungo, ma solo per innanzitutto ringraziare tutti i colleghi, perché hanno accolto, credo, favorevolmente, spero

favorevolmente, questo ordine del giorno, che vede tutti i colleghi di opposizione, firmatari, compreso il Presidente del Consiglio, che ha voluto sottoscrivere questo ordine del giorno. Presidente, mi preme precisare, che quello che noi vogliamo impegnare all'Amministrazione, non è solo di mettere i defibrillatori, all'interno delle strutture sportive, bensì di verificare, se tale disponibilità, può essere valutata la possibilità di inserire, come ad esempio le scuole dell'obbligo, ricadenti nel nostro territorio; quindi, Assessore, io magari le chiedo, visto il protocollo d'intesa, che avete fatto con l'ASP, nella quale vi ha dato in comodato gratuito, un defibrillatore, che avete messo al Castello di Donnafugata, magari, perché no, chiedere all'ASP, se c'è la possibilità, sempre con la stessa formula, di avere più defibrillatori possibili, affinché magari, oltre a tutti gli impianti sportivi, che credo, da oggi, saranno dotati di defibrillatori, anche le scuole d'obbligo, ricadenti nel nostro territorio, potrebbero avere la stessa identica cosa, quindi io ringrazio tutti, e per me, possiamo andare alla votazione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prima c'era la Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, io un attimino, volevo anche specificare la cifra, il costo, non è una cifra altissima, quella di dotare di 16 apparecchi gli impianti sportivi, come voi sicuramente tutti sapete, oscilla da 1.000,00 a 1.500,00 euro, singolarmente a pezzo, quindi penso, che 20.000,00 euro al massimo, quanto? Penso che con 20.000,00 euro si possa, va beh, dipende, 500,00 euro mi sembrano pochini, comunque, io penso, Presidente, che non sia una cifra, cioè, per quello che noi andiamo a dare ai nostri ragazzi, ai nostri anziani, ai nostri bambini, io penso che sia una cifra irrisoria, rispetto a quello che potremmo andare a fare, quindi ancora una volta, considerando che è una cifra irrisoria, all'interno di un bilancio, penso e me lo auguro con tutto il cuore, Assessore Corallo, qua lei è testimone dell'Amministrazione, visto che è l'unico Assessore presente, ormai ci siamo abituati, io, ogni tanto, vorrei vedere il Sindaco, perché non so, ormai ho perso le sembianze fisiche del Sindaco, avrei piacere ogni tanto di vedere il nostro primo cittadino, seduto, come si faceva una volta, non dico tutte le volte, ma ogni tanto, che sia anche presente al Consiglio Comunale, come figura istituzionale, sia anche importante, comunque, questo è un altro argomento; quindi, siccome è una cifra irrisoria, mi auguro che quello che ha detto il collega, sia una cosa che non si avveri, perché se questa Amministrazione, dopo un ordine del giorno votato da tutto il Consiglio Comunale, non sia in grado di predisporre una cifra come 10.000,00 euro, per una cosa così importante, allora, vi prego, ce ne possiamo andare tutti a casa, minoranza, maggioranza, ma soprattutto l'Amministrazione, quindi mi auguro che questa cosa, si porta avanti, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie a lei. Allora, possiamo procedere alla votazione, Dottore Lumiera. Scrutatori: Porsenna, Spadola e Massari. Procediamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario LUMIERA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola assente; Ialacqua assente; D'Asta assente; Iacono assente; Morando assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca assente; Stevanato assente; Spadola; Leggio assente; Antoci, scusi, sì; Schinina assente; Fornaro; Di Pasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: All'unanimità dei presenti. 21 presenti, 21 favorevoli, all'unanimità, il terzo punto all'ordine del giorno, viene approvato, passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

- 4) **Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45133, relativo a "Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia";**

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Però anche l'altro, il quinto punto all'ordine del giorno, relativo al teatro della Concordia, però manca l'Assessore Iannucci, quindi penso che lo possiamo rinviare. L'Assessore Corallo, non penso che, Assessore Corallo, manca l'Assessore Iannucci per discutere di questi due punti, non so se lei è... un attimino Consigliera Migliore, un attimo, intanto non è di competenza dell'Assessore Corallo, scusi, è l'Assessore Iannucci, che facciamo? Una sospensione, un minuto del Consiglio, oppure votiamo se procedere, o, basta votare il rinvio, infatti. Comunque, suspendiamo due minuti esatti il Consiglio Comunale.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:47)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:49)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo riprendere il Consiglio Comunale, e allora, Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'Assessore Iannucci era l'Assessore di competenza dell'ordine del giorno che abbiamo appena discusso, e non era presente, quindi, evidentemente, se non lo volete trattare è una cosa, ma che dobbiamo dire, proprio, dimmi un aggettivo che non mi viene, lasciamo perdere! Peraltra, se imparaste a leggere bene le carte che vi passano davanti, vi sareste accorti, che l'ordine del giorno, parla di interventi di somma urgenza, che non è di competenza dell'Assessore Iannucci, giusto Segretario? Ma visto che si parla di lavori pubblici, allora io le dico che, l'Assessore di competenza, è proprio l'Assessore Corallo. L'ordine del giorno, è vero che è superato, ma lo è, solo nel momento in cui, Capogruppo Porsenna, l'Assessore Corallo mi dirà: "Consigliere, l'ordine del giorno è superato, perché noi questi lavori di somma urgenza, li abbiamo già fatti". Se prima non me lo dicono, magari girando le spalle, e voltandosi verso il Consiglio, non sarebbe male, e allora, in quel caso, se sappiamo e sapremo, quando sono stati fatti questi lavori, in che cosa consistono, e allora, poi, l'ordine del giorno è superato. L'ordine del giorno parla di interventi di somma urgenza, per la messa in sicurezza del cinema Marino, teatro la Concordia, argomento molto, ma molto ambito, da alcuni colleghi della maggioranza, e soprattutto dall'Amministrazione Piccitto, che, da due anni a questa parte, discute di buche, di centimetri e pilastri, si è fatta fare una diffida da adempie, ora pare che stia trattando la diffida, e ci stanno lavorando. Però, cosa succede nel mettere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi Consigliera, ma lei sta facendo un intervento o mozione? Che sta facendo? Non l'ho capito.

Il Consigliere MIGLIORE: Io sto illustrando l'ordine del giorno, perché non c'è nessun motivo di rinviare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, per mozione, no? Infatti era una mozione, lei aveva detto, lei adesso sta parlando del...

Il Consigliere MIGLIORE: Certo, la mozione era a microfoni spenti, se lei li accendeva, la facevo a microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Veramente, lo doveva accendere lei, il microfono, non io.

Il Consigliere MIGLIORE: No, era in pausa, che è stanca Vice Presidente? Eravamo in sospensione, quindi.

Il Presidente FEDERICO: Stanca! Prego, continui.

Il Consigliere MIGLIORE: Nel mese di giugno del 2014, mentre quest'aula si dimenava...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Migliore, scusi, infatti la mozione - basta, e non giochiamo - l'ha già fatta la sospensione, già è stata fatta, la mozione, dobbiamo andare avanti.

(ndt, intervento fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scusi, lei si stia calmo, la Consigliera Migliore ha chiesto la mozione, questa mozione cos'era, non l'ho capito io, Consigliere Lo Destro, si sieda, per favore, perché veramente, è un teatro continuo, si sieda, per favore, per mozione, guardi che sta mancando di rispetto alla sua collega e a tutto il Consiglio, come sempre. Si deve sedere, Consigliere Lo Destro, per favore, grazie. Consigliera Migliore, non ci posso fare niente io, mi scusi, non dipende da me. Appena finisce. Consigliere Migliore, prego con la mozione. Lei non crede..., dichiaro sospeso il Consiglio Comunale, per un minuto.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:53)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:55)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, possiamo riprendere il Consiglio Comunale, a me fa piacere che ci vedono da casa, almeno si rendono conto veramente, comunque. Allora, apriamo il Consiglio Comunale, Consigliera Migliore, cioè, io, veramente, allucinante. E allora, se prendiamo posto, per favore, riprendiamo il Consiglio Comunale. Consigliera Migliore, si, sulla mozione, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, la mozione era per dire, che l'ordine del giorno, può essere assolutamente discusso, in quanto, l'Assessore Iannucci, non ha la competenza dei lavori pubblici, che sono, invece, l'oggetto dell'ordine del giorno, ed eventualmente fosse così, allora non si spiegherebbe perché,

l'ordine del giorno, precedentemente discusso, che riguardava l'Assessore Iannucci, invece, è stato discusso lo stesso. Quindi la mozione è su quello, per il resto io non ho capito niente, perché dovremmo imparare un po' di regole di buona conduzione, e convivenza, in quest'aula, e invece non le abbiamo imparate. Io, non ho nessuna intenzione, di non discutere l'ordine del giorno, eventualmente, mettete in votazione il rinvio, qualora, ovviamente, ci fosse il numero legale.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, sulla mozione Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio Presidente, io me ne scuso con lei, se io ogni tanto alzo la voce, me ne scuso veramente, ne sono dispiaciuto, anche perché, questa sera, i lavori stavano andando bene, però è una domanda, che io mi faccio a me, Tumino, per favore, Tumino, così, un attimo, volevo la sua attenzione, Assessore. È una domanda che faccio a me, è una domanda che voglio fare alla collega Migliore: se oggi effettivamente, questa sera, tutti noi, abbiamo intenzione di discutere, non solo la proposta all'ordine del giorno, che fa il Consigliere Migliore, ma anche quella nostra. Veda, io la invito a lei, di ridiscuterlo, quando ci sono forse persone più autorevoli di qualcun altro, questa sera, non possiamo essere, almeno io personalmente, e credo anche lei, di non mettere in difficoltà l'Assessore Corallo, che magari, su questo problema, visto che lui si è insediato da poco, non lo ha approfondito, nel merito, io non voglio giustificare nessuno, e siccome tutti quanti, caro signor Presidente, abbiamo intenzione di avere una risposta seria, da parte dell'Amministrazione, io la rinvito, perché non credo, che lei o noi, abbiamo intenzione solamente di perdere tempo, questa sera, di rimandare questo ordine del giorno, e di ridiscuterlo, quando magari, l'Assessore Corallo, si prenderà pazientemente l'onore, di informarsi sulla questione, e così lei, non solo potrà dare le giuste risposte al Consigliere Migliore, che da qualche anno aspetta la risposta da parte dell'Amministrazione, e noi, entrando nel merito, con l'Assessore Iannucci, potremmo discutere anche del nostro. Volevo arrivare là, caro signor Presidente, pertanto, il nostro punto, viene ritirato, io l'antico diciamo, viene ritirato e discusso nel primo, magari ci metteremo d'accordo, in competenza di capigruppo, naturalmente sarà discusso prima nel nostro, quello del Consigliere Migliore, tanto abbiamo lo stesso obiettivo, e aspetto che il Consigliere Migliore, magari, ritiri il suo, e verrà ridiscusso la prossima volta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Dobbiamo però votarlo, il rinvio. C'era il Consigliere Porsenna sulla mozione, Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, grazie Presidente, intervengo brevemente sulla mozione, anzitutto giocare con le parole, mozione sì, mozione no, mi sembra inopportuno, perché la mozione era stata chiesta, e quindi, l'intervento non era sull'ordine del giorno, ma sulla mozione, questo è stato molto chiaro. Sulla mozione, sto parlando; per quanto riguarda gli Assessori, io credo, che non ci sono Assessori di serie a e di serie b, o chi, è più o meno competente, è stata una volontà dell'Assessore Iannucci, che purtroppo in maniera giustificata, questa sera, non è potuto essere presente, che aveva veramente, la volontà, e il piacere, di dare il proprio contributo, all'argomento, quindi non vedo perché, si debba privare l'Assessore, di dare questo contributo, pertanto, io sono dell'idea di rinviare i punti, e discuterli in un altro Consiglio. Tuttavia, rimane sempre la possibilità, se l'ordine del giorno, la collega Migliore dice che non è superato, esiste anche l'ufficio delle interrogazioni, dove si possono chiedere anche informazioni, agli uffici, per sapere a che punto sono arrivate le somme urgenze. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, allora possiamo passare alla votazione, parla uno per ogni gruppo, di nuovo, ma dobbiamo votare il rinvio, comunque.

(*Ndt, interventi fuori microfono*).

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, votiamo direttamente il rinvio, passiamo alla votazione del rinvio, ma è uno per gruppo. Ma scusi, dobbiamo rinviarlo, o ritirarlo? Si è un po' confuso, il Consigliere Lo Destro. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, ritirare, significa, non lo voglio discutere più, rinviare, significa, la prossima volta lo discutiamo. Non lo so, io, dopo la risposta dell'Assessore Corallo, sulle sale del commiato, io non so più niente in quest'aula, allora, se l'Assessore Iannucci ha chiesto la cortesia di attenderlo, per discutere questo ordine del giorno, la cortesia non si nega a nessuno, anche se il dovere è quello di stare in aula, quando ci sono argomenti di competenza. E allora, io accetto l'invito del collega Lo Destro, ma non credo possiamo essere noi a deciderlo, ma deve essere l'aula, a votare il rinvio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, e allora passiamo alla votazione per il rinvio.

Il Vice Segretario LUMIERA: Spadola, Porsenna, sostituiamo Massari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Possiamo farli insieme, il quarto e il quinto, li facciamo insieme, allora.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario LUMIERA: Allora, cortesemente, si vota quindi il rinvio dei punti quattro e cinque. Laporta assente; Migliore sì; Massari assente; Tumino, Tumino ha detto sì; Lo Destro; Mirabella; Tringali; Chiavola assente; scusate, Tringali ha detto sì, vero? Sì, Marino assente; Chiavola assente; Ialacqua assente; scusate, D'Asta assente; Iacono assente; Morando assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Di Pasquale; Liberatore; Nicita; scusate non ho sentito, scusate, Nicita come ha votato? Sì, Castro assente; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, 19 presenti. 14 voti favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti, il rinvio viene approvato. Bene, abbiamo concluso questa serata, vi auguro una buona serata.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Buonasera.

Ore fine: 21:07

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 27 MAG. 2015 fino al 11 GIU. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

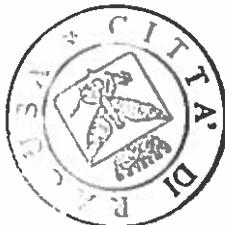
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ARCHIVIO C.S.
(Dott.ssa Maria Luisa Scatena)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 28 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici addì venti del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Problematiche riguardanti la “Giornata Regionale di opposizione al MUOS”.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.50, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana Salvatore e Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera, iniziamo i lavori del Consiglio Comunale aperto: oggi è il 20 aprile 2015 e chiedo intanto al Segretario Generale di fare l'appello per vedere chi è presente dei Consiglieri Comunali, solo ai fini della presenza.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino, presente; Tringali; Chiavola; Ialacqua, presente; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico, presente; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininnà, assente; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Entrano i conss. Sigona ed Agosta. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 20 i presenti e, fatta questa rilevazione, chiedo al Consiglio di fare intanto un minuto di silenzio in omaggio a queste vittime che sono rimaste in mare in quello che doveva essere uno spazio per loro di libertà e di futuro e si è rivelata, invece, un'ecatombe e quindi vi chiedo di alzarvi.

Viene osservato un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio a questi lavori di Consiglio Comunale aperto, che ha un solo punto all'ordine del giorno che riguarda la vicenda MUOS. La richiesta del Consiglio Comunale aperto è stata fatta dal Comitato No MUOS, fatta propria dal Sindaco e poi all'unanimità accolta in sede di Conferenza dei Capigruppo e quindi ci siamo ritrovati subito tutti a voler fare questo Consiglio Comunale aperto. Sono stati invitati le organizzazioni sindacali, la deputazione nazionale e regionale, i Presidenti dei Consigli Comunali e i Sindaci; buona parte dei Presidenti dei Consigli Comunali mi ha già dato mandato di volerli rappresentare in sede di Consulta. Come Sindaci sono presenti il Sindaco di Niscemi, che è entrato in questo momento e che saluto a nome di tutti, il Sindaco di Chiaramonte Gulfi, e poi c'è l'onorevole Lorefice del Movimento Cinque Stelle al tavolo della Giunta.

La vicenda MUOS, che inizia in effetti nel 2006 con questa decisione anche da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Governo di installare una stazione satellitare all'interno di una riserva naturale, viene fatta attraverso un accordo sottoscritto dal Governo italiano con il Governo americano. Nel corso di questi anni sono state tante le battaglie, ognuno si è chiaramente distinto e contraddistinto per aver svolto la propria attività, la stragrande maggioranza sicuramente a difesa del territorio e contro l'installazione di questa stazione militare.

Recentemente, al di là delle cose passate sulle quali ognuno sa la propria storia, ci sono stati dei pronunciamenti da parte del TAR che ha di fatto interdetto la possibilità di continuare i lavori all'interno della base e questi ricorsi, tra l'altro, sono stati fatti dai comitati No MUOS e dai comitati dei cittadini. Il 4 aprile c'è stata una grande manifestazione a Niscemi, successiva anche a questi pronunciamenti del TAR, e, tra l'altro, hanno posto in maniera forte ciò che si era chiesto sin dall'inizio: i problemi anche legati all'influenza sulla salute e quindi ai rischi che ci sono per la salute e non solo per l'ambiente per quanto riguarda questa base militare. Però, mentre c'era la manifestazione, è successo anche un altro fatto, cioè che

la Procura di Caltagirone ha anche sequestrato la base militare, considerato che i lavori continuavano lo stesso ad essere fatti.

Quindi sono importanti traguardi che fino a qualche anno fa sembravano anche inverosimili, perché sembrava veramente la lotta tra Davide e Golia rispetto a quelle che erano le potenze in atto, eppure possiamo dire che sicuramente queste grandi battaglie, che sono state fatte dal popolo, dai cittadini, dai giovani, dai ragazzi, dai ragazzini che anche il 4 aprile hanno sfilato per le strade di Niscemi, danno anche speranza per il futuro. E' chiaro che non bisogna mai demordere, né abbassare la guardia e quindi è opportuno ed è giusto che, così come ha chiesto il Comitato No MUOS, dobbiamo anche vedere di continuare una mobilitazione fino a quando non cesserà in maniera definitiva il pericolo di poter avere lì un'installazione.

Tra l'altro, la Procura è intervenuta perché nessuno dei cittadini italiani ha possibilità di costruire in una zona naturalistica e protetta e quindi è strano anche che precedentemente fossero state date delle concessione per quanto riguarda la base militare. Ripeto che è un motivo in ogni caso di soddisfazione sia per la giustizia amministrativa che per la giustizia penale che tutto questo sia avvenuto.

Quindi io ora darei intanto la parola, anche se ci sono stati dei Consiglieri che hanno richiesto ulteriormente che si facesse anche questo Consiglio Comunale aperto, alla Consigliera Disca – oggi manca il Consigliere Brugaletta – se vuole dire qualcosa, altrimenti diamo la parola al Sindaco. Va bene, signor Sindaco, prego. Alle ore 17.40 entrano i conss. Schininà e Dipasquale. Presenti 24.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori ospiti e signori Consiglieri, sono oggi particolarmente contento di poter partecipare insieme a voi a questo Consiglio Comunale aperto sul MUOS, che vede appunto la presenza di ospiti importanti e qualificati: in primis ci sono i rappresentanti del Comitato No MUOS, che saluto con piacere per la battaglia che porta avanti da anni, ho accanto a me il Sindaco di Niscemi che rappresenta il primo paladino di questa iniziativa, saluto l'onorevole Lorefice, il Sindaco Fornaro, i rappresentanti che sono qui presenti.

Credo che questa non sia una battaglia certamente di Niscemi o di un solo territorio, ma una battaglia che riguarda la Sicilia in generale perché gli effetti di questa struttura non sono certamente limitati a una piccola parte del territorio di Niscemi o della zona limitrofa, ma abbracciano davvero una parte importante della Sicilia con effetti, come sapete, non solo sulla salute dei nostri cittadini, ma anche sull'operatività dell'aeroporto di Comiso che è partito da non molto tempo e che rischia anche in quel senso di avere uno stop. Ma è anche un segnale importante di rispetto della legalità perché quello che emerge da questa vicenda è che ci sono dei profili inquietanti perché se appunto a un privato cittadino non si permette di poter realizzare nulla all'interno di una riserva naturale, non si capisce perché all'intero della riserva naturale si possa autorizzare il Governo degli Stati Uniti a realizzare una base con una postazione satellitare. Quindi c'è alla base sicuramente una questione di legalità e, oltre a questo, c'è chiaramente anche una questione che riguarda qual è il futuro e la prospettiva che il popolo siciliano vuole dare al proprio territorio, come ho avuto modo anch'io diverse volte di dire anche in interviste riguardanti proprio la vicenda, sulla quale, come sapete, il Comune di Ragusa è intervenuto in adiuvandum al ricorso al TAR presentato dal Comune di Niscemi nel febbraio del 2014. Dicevo qual è la prospettiva che il popolo siciliano si vuole dare, cioè se vuole essere un territorio che rappresenta sicuramente un obiettivo sensibile anche per il quadro internazionale in cui ci muoviamo che è altrettanto preoccupante e non ultime le problematiche legate all'ISIS e ad altri gruppi islamici e quindi sicuramente la Sicilia con questa installazione potrebbe essere un obiettivo sensibile e un target anche per i terroristi.

Quindi c'è sicuramente un pericolo di sicurezza, oltre che chiaramente di salute, ma anche il fatto che in questo quadro c'è anche un discorso di tutela dalla natura, di tutela dell'ambiente e quindi anche in questo senso è un segnale importante che la Sicilia fa di questa battaglia anche una battaglia non solo di legalità, ma anche di recupero e di salvaguardia del proprio patrimonio: lì c'è una riserva di piante di sughero e quindi anche quella è una riserva che dovrebbe attrarre turismo in un settore che può essere trainante per l'intera nostra isola, che è quella del turismo anche ecologico ed ecosostenibile e che rischia di vedere una parte importante soccombente ad altri interessi.

Quindi, nel ribadire ancora una volta la ferma opposizione anche nostra e della comunità di rifiuto di questo tipo di intervento e quindi il fatto che anche banalmente altre stazioni sono state realizzate a volte in atolli dell'Oceano Pacifico, non capiamo perché si debba realizzare una postazione in un'isola così popolosa come la nostra. Quindi, nel rifiutare chiaramente questo intervento e nel reclamare anche l'autonomia e la tutela della nostra popolazione da parte sia del Governo regionale che da parte del Governo nazionale, devo dire che su questo né l'uno né l'altro hanno brillato in questa vicenda perché addirittura il ricorso che noi

abbiamo presentato impugna un atto del Dipartimento regionale che aveva, a sua volta, revocato una prima revoca dell'autorizzazione. Quindi stiamo facendo un provvedimento che annulla la revoca delle revoche, per non parlare poi del fatto che ora gli ultimi sviluppi che riguardavano il ricorso che ha fatto l'Avvocatura dello Stato al CGA che ha visto appunto il rifiuto della sospensiva da parte del CGA e quindi la situazione attuale è quella di un impianto che è sotto sequestro da parte della magistratura perché non ha il titolo autorizzativo che di fatto è venuto meno nel momento in cui è stata accettata dal TAR Palermo la sospensione per quanto riguarda il titolo autorizzativo.

Quindi credo che questa vicenda sia paradossale per certi versi, ma non lo è certamente in funzione di tutte le marce e le proteste che sono state fatte: anche noi, come Comune, siamo intervenuti come Amministrazione, in entrambi gli appuntamenti che sono stati fatti e quindi credo che da questo punto di vista abbiamo anche ribadito la nostra vicinanza a questo tipo di problematica. Voglio fermarmi qui, non voglio prendere altro tempo nel mio intervento perché voglio che questo sia un momento davvero di condivisione e di scambio di esperienze perché abbiamo davvero tanti relatori e quindi credo che sia opportuno e importante per tutti poter sentire quello che hanno da dirci su questa vicenda. Ringrazio, quindi, tutti i Consiglieri per questa opportunità e proseguiamo i lavori. Grazie ancora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Sindaco. Scusate, è sempre un Consiglio Comunale e non sono ammessi né fisichi né applausi. Parla Firrincieli del Comitato No MUOS; il tempo massimo è di dieci minuti per ogni intervento, prego.

Il signor FIRRINCIELI: Buonasera a tutti, sono Giuseppe Firrincieli del Comitato No MUOS di Ragusa. Io faccio una piccola premessa per dare qualche informazione, anche per chi non è a conoscenza di quella che sia la base militare NRTF n. 8 di Niscemi, sita in contrada Ulmo. Vi do una piccola informazione tecnica: il MUOS è formato da tre antenne paraboliche di un diametro di 18 metri che, insieme alle 46 antenne che già esistono all'interno di questa base dal 1991, emaneranno altre onde elettromagnetiche che già noi subiamo da allora. Questo impianto denominato MUOS, cioè Mobile User Objective System, non è l'unico sul pianeta Terra perché ci sono altre tre installazione del genere, ma questo è particolare perché, rispetto agli altri, che sono alle Hawaii, in Australia e in Virginia, questo avrà una particolarità diversa perché gli ultimi tre appunto sono puntati verso il cielo e quindi sono fissi, non hanno altri tipi di movimento o spostamenti, mentre questo di contrada Ulmo è particolare perché è direzionabile e quindi avrà oscillazioni da 17 a 5 gradi e sarà dilazionabile in diversi punti.

Ora, questo progetto originariamente doveva essere installato a Sigonella, ma alcuni tecnici della base stessa, quindi tecnici statunitensi, fecero uno studio di impatto delle onde elettromagnetiche e vennero a scoprire che queste onde avrebbero interferito con gli aerei in uscita e in entrata dalla base, oltre al fatto che c'era il rischio grave di poter innescare gli armamenti che erano a bordo degli aerei e all'interno della base stessa. Così semplicemente decisero di spostarla a 70 chilometri in questa base che già era loro dal 1990, anzi da un po' prima.

Chiudendo questa piccola premessa tecnica, il Sindaco accennava al TAR e dopo il 13 febbraio quando il TAR si è espresso, c'è stata una sorta di comunicazione pro MUOS e ora io accennerò a un articolo del politologo Angelo Panebianco che, sconcertato da questa sentenza, non fa altro che dire, come più volte hanno fatto altri, che il MUOS servirà per contrastare l'ISIS, per contrastare i terroristi che attaccheranno la Sicilia e il resto della nazione, ma questo non è assolutamente vero perché la base non è ancora attiva e il MUOS non è attivo nel sistema globale; in secondo luogo non è nostra questa base, ma è ad uso esclusivo degli Stati Uniti d'America e quindi noi entriamo esclusivamente in questa base per l'ordine pubblico, cioè quando noi andiamo a fare manifestazioni, c'è la Polizia italiana che deve garantire l'ordine pubblico. Quindi queste sono informazioni pro MUOS che sono passate dopo la sentenza del TAR.

Ma a chi serve questa base? Questa base serve solo ed esclusivamente agli americani perché si potenzieranno ancora di più, in una maniera che oggi non si è mai vista, cioè ci sarà una velocità di telecomunicazione mai vista finora per quello che riguarda tutto l'apparato militare, quindi dai sommersibili in immersione negli oceani, agli aerei e agli uomini a terra: da qualsiasi arma che oggi possiedono gli Stati Uniti d'America loro oggi riusciranno a comunicare in tutto il globo qualsiasi tipo di informazione in tempo reale. Quindi non è una cosa che riguarda il territorio nazionale anzi, grazie a questa base, se già prima la Sicilia era un obiettivo militare perché c'era Sigonella e ci sono tante altre installazioni militari sul territorio che, più o meno, sono a nostra conoscenza – ma comunque molte di queste nemmeno si conoscono – grazie a questa base, detto anche dagli Stati Uniti e dagli americani, la Sicilia oggi è una portaerei, è uno dei primi obiettivi mondiali per quello che riguarda l'aspetto militare.

Quindi diciamo che è paradossale tutto quello che riguarda la base, ma voglio sottolineare una cosa, tralasciando questo aspetto: noi, con il Comitato di Ragusa, quello di Modica, di Comiso, di Catania e di Palermo (ci sono decine e decine di comitati in Sicilia), non lottiamo o andiamo a Niscemi per fare un favore ai niscemesi, ma lo facciamo soprattutto per quello che riguarda il nostro territorio, cioè non lo facciamo perché siamo mossi da un istinto caritatevole, ma anche perché il MUOS, come già le antenne che ci sono dal 1991, è puntato sui monti Iblei per cui prenderà in pieno tutto quello che ha davanti e quindi i monti Iblei e principalmente anche Ragusa. Quindi non è una cosa che riguarda solo Niscemi, ma è una cosa che riguarda tutta la Sicilia se non tutto il resto del territorio nazionale e anche oltre perché ripeto che non è una cosa che si ferma ai confini della nazione.

Quindi quello che noi facciamo, lo facciamo perché è doveroso farlo ci impegniamo perché è doveroso impegnarci come abbiamo fatto fino a oggi; magari di questo poi parleranno i miei compagni del Comitato. Chiudo qui e spero di aver dato qualche piccola informazione e poi, certo, noi ne abbiamo fatte di cose e, se ci saranno altre curiosità, se dopo ci sarà la possibilità di fare un dibattito, si spiegherà meglio la questione. Grazie.

Alle ore 17.55 entrano i conss. Gulino e Nicita. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie. Consigliera Disca, del Movimento Cinque Stelle, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, colleghi, un saluto particolare ai nostri ospiti. Mi spiace intanto che il nostro Consigliere Davide Brugaletta non è potuto venire proprio in questo giorno perché lui, come me e insieme a me, ha voluto fortemente questo Consiglio Comunale e quando c'è stata la richiesta del Comitato No MUOS di Ragusa di questo Consiglio aperto, noi siamo stati proprio promotori e, insieme al Sindaco e al nostro Presidente, abbiamo cercato di farlo. L'idea di questo Consiglio Comunale aperto era di farlo insieme a tutti gli altri Comuni dell'area iblea, perché sarebbe stato, secondo noi, anche più forte come messaggio, ma va bene anche così. L'idea di questo Consiglio Comunale era nata in un periodo storico in cui del MUOS si parlava poco o quasi niente perché non ne parlava la stampa e non ne parlavano i giornali locali e l'esigenza di questo Consiglio Comunale nasce proprio soprattutto per far partecipare i cittadini perché molto spesso si pensa che il MUOS sia una cosa astratta, una cosa aleatoria, molti non sanno neanche che cosa sia e invece è giusto che i cittadini debbono sapere e soprattutto debbono partecipare. Quindi vi era l'esigenza di coinvolgere appunto i cittadini e i nostri rappresentanti politici, che purtroppo sono stati silenti sia a livello regionale, sia a livello locale.

Purtroppo non è un problema che riguarda solo pochi, ma è un problema di tutti e io spero veramente che questo si capisca e che si sia sempre più attivi a lottare insieme per questo mostro, così come lo chiamo io. Ovviamente è un'esigenza anche del nostro popolo, un popolo che si trova purtroppo a lottare, che ha denunciato con forza questa installazione e che purtroppo si trova a lottare, come sempre, contro decisioni imposte dall'alto, senza tenere conto della volontà del popolo sovrano.

Io ringrazio il Sindaco di Niscemi e ovviamente mi fermo qui perché ci sono componenti molto più autorevoli che potranno dire di tutto e di più, però io proprio in questo mio intervento vorrei che questo non fosse un momento astratto, ma l'inizio per continuare insieme questa lotta, ma insieme veramente a tutti i cittadini e non solo ai Comitati, senza colore politico e senza nulla: è un problema di tutti e dobbiamo combatterlo tutti insieme. Ringrazio ancora tutti i nostri ospiti e proseguiamo in questo modo; buon lavoro a tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Allora, del Comitato No MUOS interviene Vincenzo Santiglia, che ci dice qualche altra cosa importante, prego.

Il signor SANTIGLIA: La fase della nostra lotta si compone di due aspetti: l'aspetto militante che i vari attivisti dei vari comitati portano avanti dal basso in termini di azioni dirette, di manifestazioni, di formazione, blocchi e quant'altro e parallelamente una serie di azioni legali che consistono in ricorsi fatti sostanzialmente al Tribunale Amministrativo Regionale.

La data importante per questo passaggio risale al 2011: siamo nel mese di marzo, in cui si ha l'avvio del primo ricorso fatto da parte del Comune di Niscemi dove gli abitanti assistono ai primi lavori di quella che sarà poi l'installazione del MUOS; da questo praticamente, ravvisando pericoli per la salute ma molto più concretamente in quella fase rilevando tutta una serie di illegittimità sulle autorizzazioni relative a questa installazione, il Comune di Niscemi promuove un primo ricorso al TAR. Vi ricordo che la zona dove è situata la base NRTF dell'installazione MUOS in contrada Ulmo di Niscemi ricade su una sughereta che è zona SIC, cioè zona di interesse comunitario, e nella fattispecie cosiddetta zona A, quindi di inedificabilità assoluta. Questa zona era una sughereta, tutte le piante sono state rase al suolo, è circondata da un recinto,

attorno al quale quotidianamente passa la Guardia Forestale e non si capisce perché non sia mai intervenuta per bloccare o per relazionare su quello che stava succedendo.

Successivamente, nel marzo 2011 abbiamo un passaggio importante perché il Presidente Crocetta prende atto di quella che è la spinta dal basso di quanti si prendono a cuore il problema del MUOS con tutti i suoi aspetti ed emana una revoca con l'intento di bloccare di fatto quelli che possono essere gli andamenti della costruzione del MUOS che nel frattempo è andata avanti tranquillamente. Successivamente, a febbraio 2013, si ha una contromossa della Marina degli Stati Uniti d'America, che, per mezzo del Ministero della Difesa italiana e dell'Avvocatura dello Stato, fa un controricorso al TAR dove addirittura si chiedono i danni alla Regione: praticamente gli americani chiedono la bella somma di 25.000 dollari per ogni giorno di ritardo che la revoca del Presidente Crocetta comporterà nel buon esito di questi lavori.

Successivamente a questa contromossa degli americani – e intanto arriviamo a luglio 2013 – assistiamo a un passo indietro da parte della Regione e del Presidente Crocetta che praticamente compie la cosiddetta revoca della revoca, cioè praticamente quella mossa che era stata fatta per inibire quelle che erano state le autorizzazioni concesse con un provvedimento della Regione, dell'Assessorato all'Ambiente, viene revocata. Questo provvedimento viene firmato dal dirigente Arnone, che è una figura importante in tutta questa vicenda, dopo vedremo per quale motivo.

Quindi siamo arrivati a luglio del 2013 e da allora fino alla data del 13 febbraio 2015, che è una data importante, assistiamo a tutta una serie di ricorsi e di denunce portati avanti da alcuni Comuni della Sicilia, tra cui anche il Comune di Ragusa oltre al Comune di Modica, Niscemi, Mirabella Imbaccari, Chiaramonte e, parallelamente ai Comuni, ci sono delle denunce e dei ricorsi portati avanti da alcune associazioni, tipo il WWF, Legambiente, il coordinamento regionale dei Comitati No MUOS e peraltro anche da parte di alcuni privati cittadini – non vi sto ad elencare i nomi – che giocano un ruolo importante perché da una parte vanno a denunciare l'illecito e dall'altra partecipano attivamente ai controricorsi in una posizione ad opponendum a quelle che sono le contromosse del Ministero della Difesa, dell'Avvocatura dello Stato in nome e per conto della Marina degli Stati Uniti.

Vi dicevo prima che arriviamo, dopo tutta questa serie di passaggi, al 13 febbraio 2015 e circa 40 giorni prima c'era stata un'udienza al TAR, che praticamente ha visto la partecipazione di noi attivisti, ma anche di qualche rappresentante delle associazioni o dei Comuni (c'erano gli avvocati dei Comuni), eravamo tutti speranzosi a Palermo ad attendere un pronunciamento del TAR. In quella giornata non ci fu questo pronunciamento, che viene con l'emanazione di una sentenza il 13 febbraio 2015 che dà una svolta alla nostra lotta – e quando dico "nostra" non mi riferisco solo a noi attivisti, ma è una vittoria per tutti, anche per quei cittadini abitanti della Sicilia che sono forse un po' inconsapevoli di quanto importante possa essere questo risultato – perché è basata su cinque punti molto importanti, che erano i cinque punti che gli avvocati avevano articolato e che vengono sostanzialmente tutti accolti dal Tribunale Amministrativo Regionale. *En passant* vi dico che praticamente i punti che il Tribunale riconosce sono: le autorizzazioni per l'edificabilità sulla riserva della zona SIC, l'autorizzazione di impatto ambientale che era scaduta già al momento in cui iniziano i lavori, i presupposti di autotutela sulla salute in quanto vengono presentate una serie di relazioni sia da parte dei professori Zucchetti e Coraddu, che sono i tecnici della Regione Siciliana, sia dall'Istituto Superiore di Sanità che in un primo momento aveva detto che non si poteva presupporre che ci potessero essere dei rischi per la salute, ma successivamente aggiunge una chiosa alla propria relazione dicendo che, come non ci possono essere per certezza, non si può dire per certezza che invece ci possono essere; per concludere vi è la relazione più importante che è quella del professore D'Amore che, invece, in maniera abbastanza esplicita, forte dei suoi studi – è un fisico dell'Università La Sapienza di Roma – dice esplicitamente che i rischi per la salute ci sono eccome, considerata l'emissione delle bassissime frequenze che hanno un'ingerenza sulla struttura cellulare umana, così come poi è stato verificato pure da alcuni biologi dell'Università di Bologna con uno studio che è stato fatto con una coltura di cellule nelle zone circostanti la base NRTF che abbiamo finanziato noi praticamente e anche questi studiosi hanno rilevato un agente mutogeno sulle cellule che erano state impiantate a Niscemi e che risultavano mutate.

Dal 13 febbraio andiamo avanti fino all'1.4.2015, data abbastanza recente, quando finalmente vengono apposti i sigilli al cantiere del MUOS; dal 13 febbraio al 2015 in realtà c'era stata tutta una serie di blocchi perché nessuno faceva rispettare questa sentenza che, al momento della sua lettura, praticamente viene recepita dai legali delle controparti, però chissà per quale motivo nessuno si impegnava affinché questa sentenza venga rispettata.

Nel frattempo la Marina degli Stati Uniti d'America propone un ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa e avviene l'udienza il 15 aprile 2015 e il 17 aprile 2015 il Consiglio di Giustizia

amministrativa rigetta la domanda di sospensiva, rimandando quella che sarà poi la sentenza definitiva all'8 luglio 2014.

L'ultima cosa che accade in ambito legale è proprio di oggi: siamo al Tribunale del Riesame a Catania dove la Marina degli Stati Uniti d'America chiede praticamente il dissequestro per una serie di motivazioni relative alla manutenzione o ad altri interventi di natura tecnica sul MUOS e a giorni ci dovrebbe essere un parere sul dissequestro. Io personalmente credo che non accadrà, ma comunque staremo a vedere.

L'ultima cosa importante è che ci sono due parti in contenzioso: da una parte i Comuni, gli attivisti, le associazioni, i cittadini che si autofinanziano e dall'altra parte praticamente c'è la Marina degli Stati Uniti d'America che è rappresentata dal Ministero della Difesa italiano che attinge fondi dai nostri contributi per usare lo strumento legale dell'Avvocatura dello Stato, quindi un organo dello Stato mantenuto da noi stessi. Io vorrei che si riflettesse un pochettino proprio su questa cosa importante. Ho concluso.

Alle ore 18.05 entra il cons. Chiavola. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Santiglia. Io chiederei a questo punto al Sindaco, nel cui territorio ricade il MUOS, di intervenire perché, nel momento in cui c'è il pronunciamento del TAR e c'è anche il sequestro da parte della Procura, ci si chiede quali sono i pericoli nel territorio; si aspetta forse il pronunciamento del CGA, ma lei, Sindaco, che cosa ha intenzione di fare? E' già per voi chiusa la vicenda oppure bisogna fare qualcosa? Perché poi bisogna capire anche cosa noi possono fare in questo senso. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco di Niscemi LA ROSA: Buonasera. Intanto grazie per aver creato questa assise e perché si incomincia a parlarne anche in giro mentre prima c'era silenzio, c'era una cappa e non so perché la parola MUOS sembrava tabù da tutte le parti. La settimana scorsa c'è stata una riunione a Mirabella Imbaccari e oggi a Ragusa: mi auguro che se ne facciano altre all'interno di questo territorio martoriato che qualcuno che ha pensato bene di rovinarlo; ma io non parlo di Stati Uniti d'America, non voglio parlare degli USA, che sono semplicemente lo strumento: qua abbiamo i movimenti, i cittadini, i Comuni e la nostra controparte si chiama Regione Sicilia e Governo italiano. Le porte si aprono dall'interno: chi ha fatto in modo che tutto ciò avvenisse è stato il Governo italiano e non un Governo di centrosinistra o un Governo di centrodestra e nemmeno un Governo tecnico; questo parte da molto lontano, molto più lontano del 2006, non parte dall'allora Ministro Parisi con Prodi, che poi viene reiterato da Berlusconi con La Russia e poi di seguito, ma tutto questo parte da molto più lontano, vi parlo della fine degli anni Ottanta, perché c'è un passaggio che qualcuno vuole insabbiare e io non ci sto anche se so che pagherò le conseguenze per quello che puntualmente continuo a dire.

Non è vero che questo territorio era una sughereta, era un feudo: all'interno non c'era sughero, ma c'era un impianto e una produzione di vigne; viene messo assieme e viene ceduto per la modica cifra di qualche miliardo all'epoca (non so bene quantificiarla e potrei errare) a privati e poi venduto dopo poco tempo per quasi il triplo all'Aeronautica Militare italiana e nasce il sistema NRTF. Dico per ignoranza, non stupidità, ma per ignoranza di chi amministrava all'epoca, di chi ha amministrato in tutto questo periodo, si è fatto in modo di costruire questa struttura, queste antenne che sono 46, di cui ne funzionano solo 42 in questo momento perché le altre sono di scorta, perché può succedere che qualcuna non funzioni. All'epoca non era riserva, non esisteva la sughereta orientata niscemese, ma la sughereta viene istituita nel 1997 per l'esattezza, quindi già le antenne c'erano, il territorio era in gestione agli americani, ci dicevano che doveva nascere un villaggio, ci arrivava come oppio che ci potevano essere posti di lavoro all'epoca: passava quel messaggio di sviluppo nel territorio, sommato all'ignoranza e alla ricerca possibilmente di una sistemazione economica e lavorativa, per cui in un quel periodo tutto è passato sotto gli occhi da una parte stupiti e dall'altra parte di stupidi di noi che vivevamo e viviamo in quel territorio. Stupiti perché vedevamo quanto è alta quell'antenna e il problema che ci ponevamo era se qualcuno ci era salito, ma oggi sappiamo che quella è l'antenna più pericolosa, che lavora ad onde basse e medie, quella che riesce ad attraversare i liquidi e infatti tiene in contatto i sottomarini con la base.

Passano gli anni, scoppia il caso MUOS, parte da qualche semplice cittadino, poi da gruppi, poi da movimenti e si incomincia a parlare di sistema MUOS; all'inizio nessuno ci crede, tanto abbiamo l'ENI a due passi, se ne comincia a discutere e c'è bisogno delle autorizzazioni che alla fine, nel 2007, vengono rilasciate, nessuno se ne fa una ragione e bisogna dire grazie alla politica che non ha chiesto un'autodeterminazione di un popolo e infatti non ha chiesto a che cosa potevano servire quelle antenne. Dunque partono le autorizzazioni, in un primo momento rilasciate, poi revocate e poi c'è bisogno della Sovrintendenza che le rilascia, poi c'è bisogno della Forestale che le rilascia, poi c'è bisogno della Regione

che le rilascia, poi c'è bisogno del Comune che rilascia subito la revoca perché capisce d'aver combinato una stupidaggine, perché non è facile accorgersene, ma se ne è accorto.

Quindi si continua, non vengono mai rilasciati documenti per dare forse la possibilità di capire qualcosa in più, partono i primi movimenti, ma tanto è lontano dall'idea che non può toccare mai a me, forse toccherà ad altri perché si parlava di tumori, si parlava di problemi alla tiroide, si parlava di problemi ai testicoli, si parlava di problemi alle ovaie, di quello che poteva succedere, erano queste le previsioni, però dalla cattiva informazione, dalla mancanza di prese di posizione a volte non è che uno, a seconda di come le notizie vengono pilotate e fatte passare sotto il naso, servono anche a dividere, mai c'è stata una certa compattezza e una certa capacità di fare sintesi.

Non me ne vogliate, ragazzi, però bisogna ammettere che il MUOS è un problema di tutti e non di una parte, di un partito o un problema ideologico: io l'ho sempre detto e continuo a rimarcarlo. E Niscemi non può essere il campo di battaglia, ma deve essere la Regione Sicilia, la nazione italiana, perché io ho subito come città, giustamente, da chi protestava, perché hanno ragione e oggi ancor di più, diverse manifestazioni che impediscono l'attività amministrativa: non è un rimprovero, ma è una constatazione. E questo va fatto assieme.

Io non vi posso dire, da Sindaco, quali sono state le preoccupazioni quando mi trovo a subire consigli – non li voglio chiamare con altre definizioni – perché un Sindaco a Niscemi non serviva, a Niscemi forse era meglio che ci fosse un Commissario prefettizio che non faceva da sponda, da dialogo, comunque da cuscinetto con la città o comunque con chi a ragione protestava. Si è cercato in tutti i modi di spiegare che poteva esserci un eventuale commissariamento, ma non ci sono riusciti perché forse non hanno trovato la formula giusta, perché poteva essere dall'incapacità amministrativa oppure, se andiamo a scavare in ognuno di noi forse c'è qualche scheletro dentro l'armadio o ce lo mettono, quando si deve evitare.

Io vi posso dire solo che a un'audizione a Palazzo Chigi il dottore Staffan de Mistura mi ha dato degli ottimi consigli dicendomi che lui non trattava in Iraq con i Sindaci o con i capi tribù: "Noi ci facciamo dare il via e poi pianifichiamo il tutto". Vedete qual è stato il rapporto, cioè il Sindaco di Niscemi, una piccola città, che si trova seduto con il Sottosegretario agli Interni e alla Difesa e mi pare che ce ne fosse qualcun altro, a cui si lanciavano dei messaggi di pianificazione in cui il Sindaco non è stato al gioco e ha detto: "No, io ho scelto il territorio".

Ho dovuto fare delle azioni, però ve ne voglio raccontare una: fino al 2012 dal Comune di Niscemi non usciva nessun documento, ma subito dopo il mio insediamento ho racimolato tutto quello che era a disposizione dei miei uffici e l'ho messo a disposizione e questo è stato il primo atto in cui si incominciano a vedere le verifiche dell'ARPA, quali erano state le documentazioni richieste, che cosa aveva rilasciato il Comune, che cosa aveva rilasciato la Provincia Regionale, che cosa avevano rilasciato tutti gli enti; fino al 2012 le richieste non venivano puntualmente nemmeno prese in considerazione e io da allora ho rilasciato tutti i documenti e poi parte anche l'altro, che è stato un atto forte, ma il più forte è stato quando ho detto alla Comina che non poteva transitare all'interno del territorio di Niscemi; la Comina e diverse centinaia di autotreni erano passati da un tragitto in cui c'era bisogno dell'autorizzazione, solo perché c'era un divieto di accesso, quindi doveva fare un percorso a senso unico e io nel novembre del 2012 ho dato il diniego a passare.

Da lì poi naturalmente parte tutto il seguito con presidi e c'è stata la volontà e la forza di diversi giovani che hanno avuto il coraggio di frapporre anche il proprio corpo, cosa che non potevano sicuramente fare il Sindaco di Niscemi o altri Sindaci, cosa che mi rimprovero oggi perché occupo una posizione che non me lo permette. Oggi io non posso fare barricate, chissà, può darsi in appresso, come ho fatto con il Movimento dei Forconi e possibilmente lo farò quando non avrò un ruolo amministrativo. L'azione più forte che ho dovuto fare e subire è stata quella di togliere le barricate nella strada e non l'ho fatto con i mezzi che non erano del Comune, ma con i mezzi comunali, perché le assunzioni delle responsabilità vanno prese e portate avanti, perché durante un discorso di ordine pubblico, quando ti dicono che una strada deve essere libera, deve essere lasciata libera.

Quello è stato anche un momento in cui poteva avvenire la sostituzione dei poteri: io la sera sono andato in piazza a spiegare le motivazioni, non mi sono rintanato e chiuso dentro, lasciando passare un messaggio che un Sindaco imbecilli e cretino – non mi do altre definizioni – togliesse le barricate, naturalmente con tutte le proteste possibili, però l'ho fatto e l'ho fatto con i miei mezzi, con i mezzi comunali.

Questo per dire come inizia: nel 2007 partono i lavori con tutte le autorizzazioni, nel 2008, 2009, 2010 e 2011 incominciano i focolai perché partiamo dal '90 e anche lì ci sono delle indagini in corso e speriamo che si faccia luce. Il Sindaco non le manda a dire mai, le dice le cose e si assume anche questa

responsabilità: speriamo che si faccia luce su quello che è successo alla fine degli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta, quando parte tutta questa operazione, con il consenso del mio Governo, di chi mi dovrebbe garantire, di chi ha rilasciato tutte le autorizzazioni per la costruzione. Un atto è stato fatto su Niscemi e viene fatto nel dicembre 2011, un atto che è passato in sordina e non se ne sono accorti sennò l'avrebbero bloccato: la Riserva orientata della sughereta di Niscemi, zona SIC, dove non era possibile edificare da nessuna parte o meglio mantenere quello che era in vita nella zona B, dove ricadeva la base di Ulmo nel dicembre del 2011 da B diventa A; guarda caso per la prima volta qualcuno ha preso una posizione forte ed è stato l'Assessore Rossana Interlandi niscemese, che si è assunta questa responsabilità, pressata naturalmente all'epoca e ha fatto questa operazione: da B diventa A, quindi assoluta inedificabilità, sennò prima ci poteva stare e non c'era nemmeno la questione della sughereta, perché all'interno di una zona B la potevano realizzare.

E in quel giorno si è deciso tanto: qualcuno pensava che si fosse fatto un favore al Governo italiano trasformando quella zona da B ad A e invece del danno che si è creato oggi stiamo vedendo le conseguenze; il danno si è creato al Governo italiano che aveva chiuso degli accordi con altri Stati alleati – lo dicono loro, ma io non so fino a che punto – e quindi salta un sistema che avevano organizzato non bene, ma benissimo. Poi ci accorgiamo che si poteva ricorrere alle autorizzazioni da noi rilasciate nel 2011 e non è che il ricorso viene fatto chissà contro chi, ma viene fatto contro le autorizzazioni rilasciate dal Comune, dalla Regione Sicilia e dallo Stato ed è rimasto tutto fermo: per due anni non se ne è parlato, non se ne è discusso, era tutto dormiente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi com'è la situazione, signor Sindaco?

Il Sindaco di Niscemi LA ROSA: Ci arriviamo con il tempo a oggi perché sto aspettando una notizia e spero che sia positiva. Si continua, continuano i lavori e il 13 luglio 2013 scade un'autorizzazione della Sovrintendenza e sapete che cosa è successo? Il 18 luglio nel "mille proroghe" il Governo Monti (diamo nome e cognome), con tanti problemi che ha il Governo italiano, ha pensato bene di inserire che tutte le autorizzazioni rilasciate dalle Sovrintendenze si intendevano rinnovate se i lavori non erano stati terminati all'interno del "mille proroghe" a livello nazionale. Eppure io una settimana prima avevo detto che stava scadendo e non lo dovevano rinnovare, assumendomi la responsabilità di scrivere alla Sovrintendenza ai Beni culturali per dire di non rinnovarla: non aveva più nessun effetto anche perché già era scaduto, ma l'indomani puntualmente il "mille proroghe" e il Governo nazionale dice che è possibile.

Poi il resto è tutta storia recente di cui in tanti sono a conoscenza, in molti fanno finta di non vedere, in tanti ignorano tanto non tocca loro, ci pensano gli altri e in tanti fanno da zerbino alla politica di appartenenza. E ripeto che non è il Governo attuale né quello passato, ma dal 2001 a oggi sono passati tutti i tipi di governo, anche quelli tecnici.

Io ho dovuto prendere delle posizioni e ringrazio il Sindaco di Capo d'Orlando perché quando ho presentato denuncia-querela, che è stata la cosa più difficolcosa, non il ricorso, contro (l'unica volta che l'ho fatto e forse sono l'unico al mondo ad aver denunciato di riflesso Barack Obama: mi hanno detto che sono un pazzo) la Marina militare americana; assieme a me l'altro Sindaco che ha presentato denuncia è stato quello di Capo d'Orlando.

Nel frattempo, se vogliamo fare qualche bella figura e comunque vogliamo avere qualche sottogoverno ed essere nominati basta dire quello che pensa il Governo italiano e mi pare che da ultimo e non per ultimo c'è stata una signora che ha avuto una nomina a livello internazionale solo per aver detto che il MUOS non fa male, quindi speriamo che a capo di qualche testata giornalistica vada finire quel tale Panebianco, a cui non so alla fine che cosa garantiranno, basta dire che non fa male il MUOS che si fa carriera, come qualche assessore che torna e ritorna, qualche dirigente che viene spostato, risistemato, ripolverato e ripreso a nuovo: basta dire che il MUOS non fa male.

Io devo ringraziare l'Istituto Superiore della Sanità che ha detto che il MUOS non fa male, però mi ha detto che fa male l'ENI e io immediatamente ho chiesto il risarcimento all'ENI e ho intrapreso una causa; me l'ha detto l'Istituto Superiore della Sanità: forse non potendo avere royalty per la perforazione oppure per il MUOS oppure per l'ENI, vediamo se le posso avere per l'aria inquinata, visto che ogni tanto c'è anche questo passaggio e, per zittire qualcuno, basta garantire qualcosa.

La nostra scelta è stata quella di portare avanti fino alla fine, domani ci sarà a Bruxelles una riunione dove saranno presenti esponenti dei comitati e dove l'Amministrazione di Niscemi è presente con un suo Assessore e con un suo Consigliere e quindi a oggi non crediamo più alla giustizia amministrativa italiana perché abbiamo paura e la paura che abbiamo è quella di un decreto legge che, se non oggi, domani possa essere varata dal Governo italiano per dire che è utile.

Poi, a proposito dell'ISIS, a Niscemi è alle porte ormai, hanno aperto alle porte di Niscemi il Sidis, il supermercato. Il MUOS fa male e non per le onde, perché non ne siamo a conoscenza e perché ancora non è stato messo in funzione, ma fa male perché ha distrutto un territorio, perché ha vandalizzato la Sicilia, perché non ha dato la possibilità di autodeterminarci, perché ci ha messo come barriera a salvaguardare gli interessi dell'Europa, perché ci ha messo ad essere il punto di arrivo di chi, purtroppo per qualcuno, ha paura e ha ragione, ma noi non abbiamo paura perché dall'altra parte del Mediterraneo noi non abbiamo nemici, ce li stiamo creando e il punto più sensibile che si sta creando è Niscemi: è queste il danno. Fa male per questo, perché non c'è stata un'autodeterminazione di un popolo: su tutto il resto possiamo discutere e può essere discutibile, ma nessuno a casa di altri si può permettere di andare ad insediare queste strutture che sono solo non di difesa, perché io non mi devo difendere da nessuno, perché il mondo è uno e siamo tutti proprietari.

Quindi io non ho paura da niscemese, non ho paura da siciliano e nemmeno da italiano: chi ha paura e deve salvaguardare interessi non avrà il nostro supporto; noi andremo avanti: si sta pronunciando oggi il Tribunale del Riesame di Catania e mi auguro che la notizia sia positiva, che sia rigettato il ricorso per poter entrare perché devono aggiornare un software, cioè la stazione è sigillata, io ho partecipato a mettere i sigilli assieme al Comando della Polizia, poveri disgraziati! Non me ne vogliono le Forze dell'Ordine, che sono i nostri figli, i nostri fratelli o forse i genitori di qualcuno, che si trovano un giorno a prendere delle posizioni e all'indomani un'altra, altro che Diaz può succedere quando non c'è chi sa amministrare bene! E noi oggi siamo amministrati non male, ma non bene: abbiamo bisogno di chi si prende delle responsabilità oppure lasciare l'autodeterminazione ai territori.

Sul lato tecnico e scientifico io non ci voglio entrare perché negli ultimi due anni io non riesco a capire quante lauree siano state rilasciate in Fisica, tutte le lauree di questo mondo perché purtroppo la disinformazione ha fatto in modo che troppa gente si formasse da notizie sbagliate e oggi l'unica cosa che sta rimanendo a qualcuno in mano è metterci l'uno contro l'altro. Se finalmente riusciamo a fare sintesi e a portare avanti tutti lo stesso obiettivo, io dico che possiamo resistere anche all'attacco del Governo nazionale, europeo e forse anche alla NATO: lo possiamo fare, basta essere tutti assieme e non lasciarci dividere dalle ideologiche, dai partiti e dalle posizioni.

Io dico che oggi il MUOS, le trivelle e tutto quello che si sta creando è solo per il bene di pochi, mentre i molti per adesso vengono lasciati da parte.

Se c'è bisogno sono pronto a rispondere a qualche vostra domanda diretta su come vogliamo continuare a muoverci. Grazie Sindaco e grazie Ragusa perché già dal 2011 si è mobilitata con l'ex Sindaco Nello Dipasquale, poi c'è stata la continuità e oggi tutte le volte che io mi ritrovo a chiamare Ragusa è stata sempre presente non solo nelle costituzioni, ma anche quando si è fatta qualche riunione come quella a Niscemi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Chiaramente abbiamo molto sforato ma era giusto farlo per la città di Niscemi e per quello che in questi anni ha fatto e ha subito: il Sindaco è stato estremamente chiaro ed esaustivo. C'è il Sindaco di Chiaramonte Gulfi, Fornaro, prego.

Alle ore 18.20 entrano i conss. Tumino e Lo Destro. Presenti 29.

Il Sindaco di Chiaramonte Gulfi FORNARO: Buonasera a tutti e grazie, Presidente, per l'invito e grazie al Sindaco. Parlare di MUOS è veramente diventata oramai una questione all'ordine del giorno: è chiaro che ripercorrere tutto quello che è stato detto stasera sarebbe ripetitivo e non voglio ripetermi, però è bene focalizzare alcuni punti fondamentali. Prima di chiudere il Sindaco di Niscemi ha detto che dobbiamo resistere all'attacco del Governo e per un'Istituzione questo è veramente un paradosso: vuol dire che siamo al corto circuito istituzionale, vuol dire che i cittadini si mettono con il Sindaco, il Sindaco protesta contro la Regione e poi facciamo causa al Governo ed è veramente una questione assolutamente fuori controllo.

Non dobbiamo neanche ripeterci sul fatto che faccia male, non abbiamo più dubbi ed è inutile che ancora cerchiamo studi che confermino che non fa male, quindi su questo ormai non dobbiamo discutere, però dobbiamo farlo sul fatto che i territori non possono autodeterminarsi. Supponiamo che noi non sappiamo se fa bene o male, ma se un Comune viene tirato in ballo, può autodeterminarsi a dire: "Io questa cosa non la voglio", indipendentemente dal fatto che faccia bene o male? La tendenza del Governo centrale è quella di delegare tutto ai Comuni e questo lo stiamo vedendo in ambito fiscale, in ambito dei rifiuti, in ambito sanitario, cioè su qualunque cosa i Comuni hanno piena autonomia, il Sindaco è diventato uno sceriffo e infatti ho visto una sentenza di non so quale TAR diceva che il Sindaco nei Comuni sotto i 15.000 abitanti

può fare anche il Vigile Urbano, siamo veramente in una questione che è paradossale e il corto circuito in atto è veramente spaventoso perché è chiaro che non possiamo abbassare la guardia.

Quello che ha detto poco fa il collega di Niscemi è verissimo: in una notte può uscire fuori un decreto che rimette tutto in gioco perché veramente stiamo giocando sulla salute dei cittadini, che poi è un diritto sacrosanto riconosciuto dalla Costituzione e su cui noi Sindaci siamo responsabile, per cui poi, al di là della questione se crediamo o meno nello strumento di lotta, è una responsabilità nostra.

E' chiaro che anche il fatto che il CGA ha spostato a luglio la propria decisione deve farci riflettere perché, per carità, magari è solo una mia impressione, ma potrebbe essere anche una strategia che porta a un raffreddamento della questione nei mesi per poi a luglio agevolare un percorso diverso da quello che ha tracciato il TAR che, devo dire, ci ha rincuorato un po' tutti. Quindi, secondo me, il focus deve portarsi sul controllo perché oggi realmente noi dobbiamo controllare questa situazione.

Sempre a proposito del corto circuito istituzionale, non si può non rilevare che i nostri rappresentanti – e non me ne voglia l'Onorevole che è qua – non ci supportano bene e io ancora non ho capito la posizione della Regione e vorrei che i deputati ci dicessero se sono d'accordo o non sono d'accordo, perché noi Sindaci l'abbiamo detto, ci prendiamo le nostre responsabilità, non abbiamo nessuna difficoltà a dirlo, anche ai partiti di riferimento perché non è detto che la disciplina di partito possa poi incidere su delle scelte che sono fondamentali perché trattano della salute dei cittadini e dell'autodeterminazione.

Allora, è chiaro che da questi continui incontri che stiamo facendo dobbiamo far emergere che il livello di attenzione non può essere assolutamente abbassato. I movimenti in questo sono stati per noi Sindaci un utilissimo sprone perché a volte a noi, immersi in 100.000 difficoltà, magari ci sfugge un giorno, perché qua siamo a questioni di ore o minuti e allora il fatto che i movimenti siano sempre al nostro fianco e noi siamo a fianco dei movimenti perché sono loro che stanno portando avanti la battaglia, sicuramente è una cosa importantissima.

Quindi da parte mia, come comunità ma anche come singolo cittadino, dico che dobbiamo unirci e continuare in questo strumento. La mia città è esposta al MUOS in maniera assolutamente a specchio, cioè noi siamo la fine del cono e non lo dico per speculazione ma un mio concittadino che ha lavorato su quella base in queste settimane ha subito un trapianto perché ha avuto una leucemia: non è detto che sia stato per quello, ma ci sono buonissime possibilità che sia per questo e vi assicuro che non è normale che una persona di trentasei anni, che teneva a quel lavoro, che ama l'esercito, che ha giurato fedeltà allo Stato, oggi si trovi con un trapianto di midollo che speriamo vada bene, ma soprattutto si trovi con un Governo, con un Ministero in cui lui ha tanto creduto, che sta facendo un ricorso contro al TAR. Allora, tutto questo è assolutamente inaccettabile e noi, sia come Istituzione, ma, ripeto, anche come cittadini, dobbiamo veramente lottare affinché questo non succeda perché veramente così non siamo rappresentati e rappresentare le Istituzioni e questo Stato diventa ancora più difficile perché fino alle difficoltà economiche ci proviamo, ognuno con i limiti personali e di mezzi che ha, però di fronte a questo, si tratta di dignità del popolo, dignità delle persone.

Grazie ancora e speriamo di affrontare al meglio questa questione che, ripeto, secondo me, non è per niente chiusa, anzi, dobbiamo stare molto più attenti rispetto al passato perché la struttura già c'è e quindi la situazione è assolutamente in itinere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie al Sindaco di Chiaramonte Gulfi; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, l'intervento del Sindaco di Niscemi credo che richieda intanto un'espressione di solidarietà e di condivisione di un approccio che è quello che i Sindaci e i Consigli Comunali hanno un loro ambito di responsabilità che è quello locale e quindi la lotta dei Sindaci e dei Consigli è a tutela dei propri amministratori, delle proprie popolazioni e del proprio territorio: questo credo che sia da ascrivere alla responsabilità di chiunque abbia responsabilità locali. Quello che diceva il Sindaco, le azioni che ha fatto, le difficoltà credo che debbano trovare la solidarietà del Gruppo del Partito Democratico che nel 2011, Sindaco, ha proposto per primo in questo Consiglio Comunale un ordine del giorno contro il MUOS, che non fu approvato in una prima fase perché il Consiglio voleva fare un documento ancora più ampio e che portò all'occupazione di quest'Aula consiliare da parte di due colleghi del Gruppo del PD, Lauretta e Calabrese. Quindi su questo fin dalle origini abbiamo avuto un atteggiamento fortemente contrario e di grande attenzione.

Aad oggi dobbiamo dire che il TAR, in cui il Sindaco non ha molta fiducia, è l'unica realtà che ha permesso momentaneamente il blocco della situazione.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere MASSARI: Benissimo, allora in questo momento è proprio grazie al TAR e al CGA che abbiamo questo blocco ed è vero che assomiglia al fatto come quando arrestarono Al Capone, che era responsabile di centinaia di crimini, fu messo prigione soltanto per evasione fiscale, però questo è un momento importante e significativo perché significa che l'attenzione delle realtà locali e nazionali nelle sue forme assume delle azioni rilevanti.

Questo del MUOS è ascrivibile alla sindrome NIMBY, cioè quella sindrome per cui non vogliamo nulla nel nostro giardino di casa? Penso di no: è un atteggiamento comune delle Amministrazioni contrastare tutto ciò che in qualche modo porta disagio alle proprie popolazione, al proprio territorio. Ma questo del MUOS è qualcosa di più grande, di non ascrivibile a questa sindrome perché il MUOS è realmente qualcosa dentro la quale entrano problemi di carattere generale, i grandi sistemi che sono legati a come preparare la pace e a come sviluppare una regione nel senso del Mediterraneo e c'entra anche la salute complessiva di un territorio. Allora, la lotta per il MUOS è complessa, ha aspetti diversi e complicati perché noi tutti vorremmo vivere in un mondo sicuro e in una regione sicura, però quando ci propongono una soluzione come la "one best way", l'unica strada possibile per avere sicurezza, è chiaro che già siamo in un percorso errato: laddove ci vogliono mostrare l'unica soluzione possibile per un problema, già siamo in una situazione che mostra elementi di falsità.

Però dobbiamo anche renderci conto che il primo problema è quello di tutelare la salute dei nostri territorio e dei nostri amministratori e in questo caso gli esperti di una parte servono unicamente a neutralizzare gli esperti di un'altra parte, ma c'è un principio generale del diritto che è quello di precauzione, in base al quale se si ha un'ipotesi di possibile danno alle persone e alle cose, questo principio di precauzione va adottato.

Allora, sono tante le motivazioni che noi abbiamo per contrastare questo MUOS e su questo il problema non è dell'autodeterminazione dei territori: noi siamo dentro contesti ampi, che sono quello statale e quello europeo, ma il problema è che ogni livello di governo deve assumersi le proprie responsabilità e lottare per far diventare statuale quella che è la comprensione che abbiamo delle difficoltà e dei problemi locali; è una dialettica democratica e chi riesce poi a portare realmente più motivazioni, riuscirà a spuntarla. Allora, quello che dobbiamo fare noi è accumulare ulteriori capacità di contrasto al problema e di informazione e formazione: solo così riusciremo a essere forti in questa dialettica che è a più livelli, regionale, nazionale e locale.

Quindi, a nome del Partito Democratico, io esprimo ancora una volta solidarietà a tutti coloro che per noi e con noi lottano contro il MUOS e soprattutto agli amministratori che sono in prima fila.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Veda, mi chiedevo poco fa se il Sindaco La Rosa è pazzo; sa, Sindaco La Rosa, io mi chiedo, perché ho studiato gli atti dal 1991 fino al 2015 (l'ultima sentenza l'abbiamo avuta a febbraio del 2015) e si è detto di più e di niente; sa, io l'altra sera avevo un libro di storia e leggevo della Sicilia invasa dagli arabi, dai greci, dagli unni e dagli americani: noi siamo una Sicilia ancora oggi invasa anche dagli americani, caro signor Presidente.

Io devo ringraziare il primo cittadino della città di Niscemi per la sua tenacia, per il suo coraggio, per la sua testardaggine se oggi qualche Procuratore della Repubblica del Comune di Caltagirone ha messo i sigilli, così come qualcuno ha definito, a quell'ecomostro. Io non mi preoccupo dei sigilli, caro signor Sindaco di Ragusa, io ora mi aspetto qualcosa di molto più forte da parte di qualcuno, da parte del primo cittadino della Regione Siciliana, dal Presidente Crocetta, che abbia il coraggio di smantellare quel sito. Io mio ricordo che quando lui era in campagna elettorale ho visto in televisione lo show che ha fatto a Niscemi, quando ha detto: "Non vi preoccupate, qualcuno ha sbagliato prima di me, ma io riparerò tutti i danni che si sono fatti".

Veda, oggi va tutto al contrario, caro signor Sindaco di Chiaramonte: se oggi qualcuno si dovesse permettere nel territorio ragusano di costruire una casa di dieci metri quadrati su verde agricolo, spunterebbe la Guardia di Finanza, lo SCO, la Polizia penitenziaria, la Marina statunitense e infatti ricorderà che qualche mese fa, in estate, ci fu il sequestro di qualche pedana che era su quel Lido di Camerana vicino al Club Méditerranée: bene hanno fatto, però nessuno si accorse in quella data che in quella bellissima riserva qualcuno stava violando qualcosa e sono stati interessati non dieci metri quadrati, ma un milione e mezzo di metri quadrati. E la Forestale dov'era? Forse era in ferie, signor Segretario, forse qualcuno aveva ricevuto dall'alto ordini precisi e circostanziati. Sa, non mi meraviglierei che in questo viaggio che qualche giorno fa ha fatto il nostro Renzi in America, con Obama...

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere LO DESTRO: E mi chiedevo anche, signor Sindaco La Rosa, che noi siamo importantissimi: lei immagini che noi dovremmo essere, ma così non sarà, la quarta base nel mondo, perché leggevo che ce n'è una in Australia, una nelle Hawaii e una nel deserto americano e, per importanza forse, una verrà fatta in America. E le cose che si sono dette in Sicilia sui danni che potrebbero provocare queste antenne: l'ARPA diceva una cosa, l'ISPRA un'altra, in un terzo tempo l'Istituto Superiore della Sanità, poi ci furono i tecnici della Regione Siciliana e ognuno diceva una cosa diversa dall'altro, senza però che tutti i quattro Enti – e mi riferisco all'ARPA, all'ARPAS, all'ISPRA e all'Istituto Superiore di Sanità – avevano fatto dei controlli mentre questo sistema era in funzione, ma per sentito dire.

Io ricordo anche la dichiarazione del Console degli Stati Uniti d'America, che lei forse non ricorderà; era l'11 ottobre 2013 e dichiarò: "Mamme della Sicilia, non vi preoccupate, guardate che non fa niente questo MUOS, assolutamente, potete stare tranquilli". Noi tranquilli non possiamo stare, non dobbiamo stare e io sono preoccupato più di lei e la ringrazio sempre proprio perché lei è stato abbandonato dai politici che dovevano veramente essere propositivi nel prendersi le proprie responsabilità. La Sicilia, che è sempre stata una regione di pace, oggi potrebbe trasformarsi, invece, in una portaerei da guerra: ricordo i famosi missili a Comiso, la guerra che ci fu, le manifestazioni, eppure riuscimmo a smantellare quella base e io ci credo in questa battaglia.

Nel 2012, e precisamente, caro signor Sindaco, il 4 aprile alle ore 18.30 in questo Consiglio Comunale veniva votata una mozione sul MUOS, che forse lei avrà agli atti: è un atto di indirizzo che avevamo presentato in questo Consiglio Comunale per dire no all'installazione dell'impianto radar denominato MUOS. Però, veda, Pertini aveva ragione e io sono rammaricato quanto lei quando un primo cittadino viene abbandonato da quelli che potrebbero cambiare la storia di questo Paese e dove sono stato rammaricato e mi sono sentito tradito dal mio Stato è stato quando, nonostante la sentenza del TAR del 13 febbraio, l'Avvocatura dello Stato impugna quella sentenza. Allora c'è qualcosa che non funziona, che non va bene, c'è qualcosa che non funziona nel sistema nostro: non è possibile.

Io sono sicuro, signor Sindaco, che lei non deve abbandonarci; sa, qualcuno – lei era fuori – l'aveva fatto, ci aveva provato e ricorderà il suo amico Crocetta quando venne a Niscemi, poi ha avuto un momento di sbandamento anche lui e tutto quello che aveva detto in un attimo, con un colpo di spugna, fa marcia indietro e dice: "Beh, le leggi sono queste e forse dobbiamo andare avanti", ma non è così e lei sa meglio di me gli interessi forti dei poteri strategici della difesa americana che ci sono, ma non dobbiamo permettere che noi possiamo essere svenduti, che questa Sicilia sia svenduta solo perché qualcuno ha fatto il cosiddetto Patto della Guerra. Noi siamo una regione a vocazione agricola, turistica, della pesca e tali vogliamo essere, non abbiamo bisogno di queste grandi antenne: gli Stati Uniti d'America le portassero dove già le hanno; la Sicilia è bella così com'è, è stata già sfruttata troppo.

La mia esternazione è proprio per fare un plauso a lei, signor Sindaco, e il Comune di Ragusa, attraverso anche il nostro primo cittadino, il Sindaco Piccitto, il Presidente del Consiglio e tutto il Consiglio Comunale, sarà accanto a lei in questa battaglia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. La parola a Pippo Gurrieri del Comitato No MUOS, per una terza parte ancora di informazioni; prego.

Il signor GURRIERI: Grazie. Intanto noto che i deputati invitati – non so se Interrante era in quell'elenco – che fanno capo alla Provincia di Ragusa in senso stretto sono tutti presenti e quindi prendiamo atto di questo loro interessamento e di questa presenza, anche perché in genere il lunedì è il giorno in cui la Deputazione ancora è in circolazione.

Allora, scusate, non so se voi riuscite a immaginare che a Niscemi, dal 1991 a qualche anno dopo ci sono 46 antenne, di cui 42 attive e ce n'è una di 150 metri, che è l'unica che hanno gli americani che riesce a comunicare con i sottomarini fin sotto le superficie degli oceani e partono da Niscemi questi raggi e non seguono il territorio, ma entrano dentro le montagne, dentro le case, dentro gli alberi, dentro i Consigli Comunali, ci passano nella pancia, ci attraversano e vanno dove devono andare. Questo avviene da oltre vent'anni senza che la popolazione di questo territorio sia stata messa al corrente di quello che accadeva.

Questo è un aspetto molto importante, ma chiaramente non è quello centrale perché noi comitati No MUOS abbiamo sempre sottolineato che il problema della salute è a ricaduta rispetto al problema militare perché il MUOS non è una base di Niscemi, non è una base siciliana, ma è uno dei quattro anelli di un sistema planetario di comunicazione militare satellitare che sta portando le strategie militari degli Stati Uniti a

entrare in una fase di alta tecnologizzazione. Nel 2050 la guerra la faranno i computer, attraverso il MUOS, i satelliti e altre cose che ci stanno infilando: questi sono i primi passaggi. La guerra sarà fatta dai computer e i morti sono solo gli altri, non rientrano più militari nelle bare con le bandiere americane di sopra, l'opinione pubblica americana non si commuove più perché non vede i propri cadaveri, praticamente gli avversari sono sconfitti in partenza.

Allora, andare a spiegare queste cose a un'opinione pubblica generalmente distratta è stato il nostro primissimo impegno: spiegare che cosa significa questa sigla che ancora molti non sanno neanche pronunciare e spiegare che cosa c'è dietro, che non è un problema di Niscemi, ma è un problema che ci coinvolge tutti per la salute, per l'ambiente, ma soprattutto perché ci pone al centro di un progetto militare potentissimo, aggressivo, a casa nostra, senza che nessuno sia stato mai interpellato è stato il nostro primo compito. Abbiamo fatto centinaia e migliaia di banchetti, abbiamo raccolto migliaia di firme, abbiamo fatto conferenze, abbiamo battuto anche tutto il territorio nazionale per fare coinvolgimento anche di realtà esterne alla Sicilia; abbiano messo in piedi i comitati e decine di manifestazioni e badate bene che quando noi riusciamo a portare 2-3-4-5.000 persone a Niscemi, lo facciamo mettendoci soldi di tasca nostra, senza i pullman pagati da qualcuno, senza i partiti che mettono gli autobus, i cestini, i panini, eccetera. Quindi quando si muovono queste migliaia di persone, il valore aggiunto di questa mobilitazione è grandissimo.

Nell'ottobre 2012 c'è stata la prima grossa manifestazione e il 31 marzo 2013, sabato di Pasqua, come questo 4 aprile, 15.000 persone abbiamo portato a vedere quella base maledetta, per fargliela guardare e poi il 9 agosto, subito dopo la famosa revoca, il dicrofront di Crocetta, sfidando il caldo del 9 agosto, dopo pranzo siamo andati a manifestare a Niscemi sempre in maniera autofinanziata e autoorganizzata e in mille abbiamo divelto le reti e siamo entrati dentro la base militare americana, dimostrando che quella base non è inviolabile e va abbattuta, va chiusa. E siamo andati a prendere dei ragazzi che il giorno prima erano saliti sulle antenne, quelle famose antenne micidiali e siamo andati a prenderli noi, li abbiamo fatti scendere e ce li siamo portati a casa senza che passassero dagli arresti, dal fermo, dalle caserme e dalle questure. E così via ci sono state tante manifestazioni, fino a quella della settimana scorsa, ma anche quella del 9 agosto 2014 quando siamo entrati di nuovo dentro quella base, abbattendo le reti, portandoci i bambini, le compagne, le amiche, i vecchi, tutti dentro la base di nuovo a riprendere i ragazzi che erano nuovamente saliti sulle antenne, sfidando anche la loro salute.

E abbiamo fatto anche due scioperi generali a Niscemi con la collaborazione del Sindaco del Comune, che ha fatto i comizi assieme a noi, ha fatto due scioperi generali contro il MUOS a Niscemi e soprattutto abbiamo fatto decine e decine di giornate di blocchi stradali quando, pur in presenza di una revoca regionale, i lavori al MUOS continuavano e tutti i giorni le forze di polizia, anziché bloccare i lavori, scortavano le ditte per andare a lavorare dentro un cantiere che era già abusivo, illegale, illegittimo e non si poteva tenere in piedi. E noi abbiamo subito decine e centinaia di multe da 2 a 10.000 euro al giorno per ogni blocco stradale realizzato e decine e decine di denunce. In quel contesto si sono organizzate anche le mamme di Niscemi, decine e decine di mamme che hanno creato un comitato e hanno portato finalmente la popolazione ad avvicinarsi agli attivisti.

E sono stati i nostri corpi, il nostro fisico, il nostro coraggio, ma anche il nostro timore in questi giorni ad affermare la revoca dal basso che i tribunali e la classe politica non volevano attuare, pur in presenza di atti legali del Governo della Regione.

Poi, quando c'è stato il dicrofront di Crocetta abbiamo occupato i Comuni e anche il Comune di Niscemi, perché a Ragusa abbiamo fatto un'occupazione simbolica di due giorni, ma a Niscemi abbiamo occupato l'Aula consiliare per un mese.

E anche l'occupazione delle antenne non è una cosa semplice oggi come oggi per un cittadino qualsiasi, che fino all'altro ieri si faceva gli affari suoi come tanti e poi è dovuto diventare attivista del MUOS per tutta una serie di motivi, non è una cosa che si fa così, che uno si alza la mattina e dice: "Ora salgo su un'antenna di quaranta metri", sono cose che si costruiscono anche psicologicamente attraverso una grande determinazione e abbiamo subito. Prima o poi arriveranno al pettine i nodi di decine e decine di denunce da parte del Ministero dell'Interno che ha sempre coperto, assieme al Ministero della Difesa, questa base che è degli Stati Uniti d'America e ci sono le denunce e fogli di via per persone che non possono più entrare a Niscemi a condurre questa lotta, ci sono stati fermi, ci sono stati arresti, ci sono state tantissime denunce per ingresso illegale dentro la base militare, dove abbiamo fatto pure dei pic-nic con i bambini, togliendo le reti e entrando.

Ma queste denunce le stiamo sorreggendo perché noi trasformeremo i tribunali in luoghi in cui si continuerà a denunciare il MUOS e questa vile occupazione del nostro territorio, questa alta esposizione della nostra

terra a rappresaglia militare dei nemici degli Stati Uniti, perché noi, come diceva La Rosa, nemici non ne abbiamo, a me non risultano.

Poiabbiamo organizzato decine di convegni scientifici,abbiamo fatto venire gli specialisti,i fisici e tutti quegli scienziati che si sono messi a disposizione del movimento,abbiamo pagato l'Università di Parma che è venuta a coltivare una cellula umana davanti alla rete della base di Niscemi parallelamente a una che coltivavano in laboratorio a Parma per vedere cosa succedeva a queste cellule gemelle ed è successo che quella coltivata a Niscemi è mutata dopo un anno e quindi queste sono prove scientifiche del danno che quelle antenne provocano e non il MUOS che ancora non funziona.

Ci sono stati convegni giuridici e ricorsi legali di cuiabbiamo parlato ma ce n'è anche uno all'Unione Europea perché si viola un sito di interesse comunitario. Abbiamo fatto iniziative editoriali:abbiamo pubblicato libri e giornali per far capire e conoscere;abbiamo fatto film,documentari;abbiamo messo i soldi per acquistare il terreno dove noiabbiamo il presidio permanente perché non ci possono buttare fuori da lì,come è successo nel primo presidio,per cuiabbiamo acquistato il terreno,dopodichéabbiamo anche finanziati i nostri legali perché noi vogliamo che la nostra autonomia sia autentica,non vogliamo che ci arrivino i soldi da qualche partito,da qualche deputato,da chicchessia perché questa è una lotta di base,autodeterminata,orizzontale e paghiamo anche la benzina all'avvocato,se vuole il rimborso spese,ma fino a adesso stiamo andando avanti così.

Ora,tutto questo cheabbiamo fatto finora sicuramente è alla base anche delle sentenze positive perché i giudici dei tribunali non sono delle persone che vivono dentro un mondo ovattato,che non leggono i giornali e non sanno cosa succede nel mondo:sono dalle persone che hanno un sentore di ciò che si muove nell'opinione pubblica e,se non ci fosse stata questa incessante mobilitazione soprattutto negli ultimi tre anni - anche se è partita da prima - noi oggi probabilmente avremmo avuto anche con più facilità delle sentenze da "laviamoci le mani",che avrebbero chiuso già la questione MUOS. Ma finché c'è una popolazione,ci sono Amministrazioni,ci sono persone che da tutta la Sicilia si muovono,è difficile chiudere vergognosamente questa vicenda.

Ora,noi vogliamo principalmente che si smantelli il MUOS e si chiuda questa pagina di militarizzazione della Sicilia che è figlia - dov'è Lo Destro? Non lo vedo più: purtroppo ogni volta uno parla e se ne va - della questione Comiso,perché noi ci siamo illusi che a Comisoabbiamo vinto ed è finita lì: a Comiso noi nonabbiamo vinto perché noiabbiamo fatto la battaglia e ci siamo presi solo legnate. Poi,visto che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti non potevano più portare avanti quella corsa frenetica agli armamenti,si sono accordati,l'hanno abbassata di tono e hanno smantellato Comiso,per cui non è stata la nostra lotta purtroppo,tant'è vero che,sulla scia di quello che accadeva a Comiso con i 112 missili,c'era un altro livello di militarizzazione silenziosa e strisciante attorno,fra cui il territorio di Niscemi che è a pochi chilometri in linea d'aria da Comiso,dove hanno costruito il grandissimo impianto di antenne e comunicazioni militari. Quindi il MUOS,a sua volta,è nipote di Comiso.

Allora,noi siamo perché la Sicilia cessi di essere un'isola superarmata o dagli americani o dalla NATO o da chicchessia,perché solo una Sicilia disarmata non è minaccia per nessuno ed è garanzia di pace nel Mediterraneo:per questo siamo tenacemente attivi in questa lotta e non ci interessa niente se sono gli americani,se è il Governo italiano,se è una superpotenza (Davide contro Golia):noi spenderemo fino all'ultima nostra risorsa,fino all'ultima nostra goccia di sudore perché questa Sicilia venga finalmente liberata dalle basi militari;non ci sono riusciti i nostri padri,che hanno subito Augusta e Sigonella,e speriamo che ci riusciranno i nostri figli.

Io adesso ho finito ed elenco solo alcune richieste che noi,come Comitato No MUOS e anche come coordinamento regionale dei comitati,avanziamo a questa assise:la prima è che il Consiglio Comunale di Ragusa si faccia promotore di una giornata unica regionale e in cui tutti i Consigli Comunali si riuniscano per deliberare e discutere contro il MUOS;in preparazione di questa giornata che si facciano promotori il Consiglio Comunale di Ragusa e il Sindaco di Ragusa di un incontro fra tutti i Sindaci autentico,non di quelli della propria cordata e l'altro fa le assemblee con i Sindaci della sua cordata,perché fino a adesso siamo andati avanti con incontri di Sindaci che non si parlavano tra loro,ma ci sia un unico incontro di Sindaci che getti le basi per questo fronte,che fino a adesso c'è stato,ma è stato spezzettato,frammentato,a singhiozzo,non è stato un fronte compatto,coerente e costante,tranne in alcune soggettività. Noi proponiamo il 18 maggio per questa giornata di incontro dei Sindaci e proponiamo Niscemi come località perché tutto ciò dovrebbe accadere entro il fatidico 8 luglio,quando il CGA deve sentenziare sul ricorso del Ministero dalla Difesa.

Per quanto riguarda questo Comune, noi chiediamo che il Consiglio Comunale o l'Amministrazione tutta assieme organizzi una giornata di informazione cittadina sul MUOS, chiaramente da qui a un mese, prima che cominci l'estate e finiscano le scuole, divisa in due parti: la mattina per gli istituti scolastici (le quarte e le quinte delle scuole superiori) e il pomeriggio per i cittadini, il mondo delle associazioni, i sindacati, anche se sono state invitati pure le grandi organizzazioni sindacali che sono assenti pure loro oggi; quindi una giornata di informazione per gli studenti e per i cittadini da qui a un mese. Poi noi chiediamo che il Comune di Ragusa esponga la bandiera No MUOS: chiaramente non è che pensiamo a metterla vicino alla bandiera tricolore, a quella europea e a quella siciliana, ma che almeno da una finestra del palazzo esca fuori questa bandiera se veramente c'è una volontà di prendere una posizione chiara e non penso sia un atto chissà come.

L'ultima richiesta è quella di apporre una segnaletica in cui il Comune di Ragusa afferma in tutte le vie provinciali di accesso alla città e a Marina di Ragusa che questo è un Comune No MUOS, come ha fatto il Comune di Vittoria, se vi ricordate, trent'anni fa, quando Vittoria era città denuclearizzata e tutto il territorio attorno a Vittoria aveva queste tabelle "Città di Vittoria – Vittoria città denuclearizzata". Perché non si appongono dei cartelli "Ragusa città No MUOS" e non lo fanno anche gli altri? Questa è una nostra richiesta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a Pippo Gurrieri, al quale personalmente debbo dare atto che ha dedicato la vita all'interesse generale e quindi è sempre in prima linea in tutte le battaglie che riguardano i movimenti di base e di partecipazione dal basso: tutto questo dà autorevolezza anche alle battaglie che vengono anche svolte, compresa quella, ad esempio, sulle infrastrutture e sulle ferrovie, che meriterebbero chiaramente anche una grande permanente mobilitazione. Noi, caro Gurrieri, tra l'altro agiamo non solo con i Sindaci, ma in questa provincia da qualche tempo lo facciamo assieme ai Consigli Comunali, con i Presidenti dei Consigli Comunali, con la consultazione dei Presidenti, quindi anche in questo senso ce ne faremo portavoce e faremo in modo che, assieme al coordinamento e alla consultazione, si discuta anche di questo.

Sulle questioni che diceva, mi viene in mente una risposta, Sindaco di Niscemi, che venne data il 22 febbraio 2012, quando io ero Consigliere provinciale e feci alcune battaglie sul MUOS: mi rispose allora – è incredibile la risposta che, tra l'altro, ho qui – il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare e tutela della biodiversità che si prendeva atto della comunicazione da parte della Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Caltanissetta, con la quale si riportava quanto riferito dal Ministero della Difesa in merito agli esiti dello studio di impatto ambientale elettromagnetico presentato dalla US Navy, 41° Stormo di Sigonella. In base al suddetto studio risulterebbe che il rischio dell'esposizione del personale è minimo ed improbabile, la distanza di sicurezza dall'emissione elettromagnetica pericolosa sarà imposta mediante l'installazione di una recinzione di sicurezza, la misurazione dell'inquinamento da radiofrequenza sarà eseguita appena i sistemi saranno installati e pronti ad operare: questa è la risposta ufficiale, cioè noi avremmo avuto la possibilità della misurazione dell'inquinamento solo dopo che costruivano il tutto. Questo è stato scritto in risposta all'interrogazione che avevo fatto e che la Commissione aveva accolto.

Questo per dire che questa è la dimostrazione di ciò che dicevano sia il Sindaco di Niccemi, sia Pippo Gurrieri, cioè che veramente questa grande battaglia variopinta, con tanti giovani e famiglie, ha dato frutti oltre ogni attesa rispetto a quelle che erano le considerazioni da parte del Governo nazionale.

C'è adesso il Consigliere Leggio, poi l'onorevole Lorefice, l'unica parlamentare presente qui, e poi il Consigliere Porsenna; Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Io purtroppo o forse per mia fortuna non amo parlare in maniera molto politichese, non riesco a farlo, però non sono un ipocrita intellettuale perché qua in parte, anche dalle discussioni, ho potuto constatare che alcuni argomenti si sono affrontati semplicemente come qualcosa per non affrontare realmente la questione. Io mi chiedo se veramente siamo in uno Stato di diritto, perché non si può pensare che qualcuno, qualche grande gruppo, qualche grande nazione o qualche logica, qualche lobby delle multinazionali possa imporre qualcosa questa volta con le antenne, un'altra volta anche con il Trattato TPT: ha lo stesso denominatore comune, cioè la logica di decidere per gli altri. Questa è una cosa che veramente mi fa riflettere tantissimo.

Io vorrei portare la mia testimonianza perché nel nostro Comune molti ragazzi di Niscemi studiano e quindi ho ogni giorno modo di parlare con loro e con i loro familiari; una volta mi hanno accompagnato e vedere questa collina mozzata quando c'è un indiscusso patrimonio per quanto riguarda la flora e veramente mi ha colpito e nel momento in cui uno lo sente semplicemente con le parole e non vede realmente l'impatto, non lo può comprendere. Questo mix di onde elettromagnetiche sono le stesse che fanno arenare i cetacei e, tra l'altro, un anziano mi ha detto che non ha più le sue api. Quindi altro che volare, partiamo dalle cose

semplici e che cosa vuol dire non avere le api? Vuol dire non riuscire ad impollinare e siccome sono delle sentinelle ambientali molto importanti, ecco che noi dalla natura dovremmo apprendere sempre di più e invece assistiamo al fatto che c'è polvere di alluminio che viene irrorata sui nostri cieli, adesso a breve tutti i nostri prodotti andranno a quel paese perché con determinati trattati che vengono firmati senza che l'opinione pubblica, senza che i cittadini ne siano a conoscenza, veramente è un reato, ma è un danno, è un crimine per l'umanità intera.

Io dico: è possibile che i cittadini, che noi tutti che forniamo lo Stato dobbiamo vedere una parte delle Istituzioni contro un'altra parte delle Istituzioni? Veramente questa è pura follia, eppure assistiamo anche a questo.

Però, per essere sintetico, non ci dobbiamo fermare semplicemente al discorso delle antenne, ma mettiamo in discussione anche il Wi-Fi, mettiamo in discussione anche i telefoni, non fermiamoci semplicemente a quelle cose che apparentemente sembrano grandi, perché gli effetti sono devastanti e la storia nel corso degli anni ci darà un significativo segno tangibile, perché noi ci stiamo autodistruggendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; do la parola all'onorevole Lorefice, prego.

L'onorevole LOREFICE: Grazie, anche io cercherò di essere molto sintetica. I punti che voglio mettere in evidenza sono tre: uno riguarda l'Istituto Superiore di Sanità, l'altro l'incostituzionalità del MUOS e poi naturalmente il ruolo che la politica ha in tutto questo. Innanzitutto l'Istituto Superiore di Sanità è quello che ha fornito in pratica lo studio riguardante l'impatto che il MUOS potrebbe avere sia sul territorio, quindi sull'ecosistema, che naturalmente sulla salute dei cittadini: non dimentichiamo che è un organo di parte, ovvero che fa capo al Ministero della Salute e probabilmente darà un tipo di riscontro e quindi fornirà uno studio che inevitabilmente sarà di parte; quindi di fronte a due studi che sono completamente diversi, quello del dottor D'Amato da una parte e quello dell'Istituto Superiore di Sanità dall'altra, probabilmente la cosa migliore sarebbe stata effettuare un ulteriore studio terzo.

Detto ciò, ricordo pure che durante l'ultima ispezione che noi abbiamo effettuato dentro il MUOS poco meno di un mese fa, l'Assessore di Niscemi aveva fatto presente all'Ambasciatore americano che comunque l'incidenza era notevole sulla salute dei cittadini niscemesi innanzitutto e in modo particolare sui bambini, tra i quali l'incidenza delle leucemie è altissima, ma loro naturalmente sostengono che così non è e l'Ambasciatore addirittura ha sostenuto che lui proviene dalle Hawaii dove si trova l'altro MUOS e che la popolazione alle Hawaii sta assolutamente bene, quindi tutto ciò era frutto delle nostre fantasia, ma anche di chi effettua determinati studi, di chi elabora i registri dei tumori e così via.

L'altro concetto era quello dell'incostituzionalità: noi abbiamo messo in evidenza questo concetto anche in una mozione che, in realtà, porta la prima firma di Erasmo Palazzotto, quindi di SEL, che è stata sottoscritta anche dal Movimento Cinque Stelle a testimonianza che quando le idee, quando la battaglie sono condivise, noi non guardiamo il colore politico, ma cerchiamo di portarle avanti insieme a chi con noi le condivide. Questa mozione, che non è altro che un atto con il quale chiediamo degli impegni ben precisi al Governo, ha messo in evidenza l'incostituzionalità del MUOS perché quello che c'è stato tra gli Stati Uniti d'America e il Governo italiano è un accordo bilaterale e gli accordi bilaterali solitamente devono passare dal Parlamento, quindi il Parlamento deve dare il nulla osta, deve votare l'accordo, a meno che non si proceda con una procedura che si chiama semplificata, nel caso di accordi di natura tecnica. In pratica la realizzazione del MUOS è stata affrontata come un accordo di natura tecnica, cosa che non è: in questo modo il Parlamento non ha avuto la possibilità di poterla votare perché è stato semplicemente un accordo preso tra gli Stati Uniti e il Ministero della Difesa.

Per questo motivo noi avevamo sottoscritto questa importante mozione con la quale chiedevamo di sospendere gli accordi bilaterali in relazione al MUOS con gli Stati Uniti, ma anche di chiarire quali sono le ripercussioni che il MUOS avrebbe sul territorio, quindi sulla salute, ma anche sull'ecosistema, anche considerando il fatto che noi diventiamo a tutti gli effetti un obiettivo militare. Inutile dirvi che questa mozione è stata votata a favore solamente – e qui subentra il discorso politico – dal Movimento Cinque Stelle e da SEL, quindi a me fa sicuramente piacere che, a livello territoriale, anche gli altri Gruppi politici cerchino di portare avanti questa battaglia, ma è anche vero che gli stessi Consiglieri Comunali in questo caso cerchino un contatto e una collaborazione con i loro riferimenti sia in Senato che in Parlamento, perché esistono comunque i nomi e i cognomi di coloro che hanno votato contrario a questa mozione e sono tutti deputati e senatori tanto della destra quanto della sinistra. Ma la cosa ancora peggiore è che hanno votato contro questa mozione anche gli esponenti del PD, del Nuovo Centro Destra oppure di Forza Italia del territorio: alcuni si sono astenuti però, di fronte ad una battaglia che riguarda principalmente la salute dei

cittadini, tu non puoi astenerti, tu devi avere il coraggio di votare contrario, perché non puoi tirarmi fuori la questione nella disciplina di partito per salvarti la poltrona, perché in questo caso tu sei rappresentante del tuo territorio e devi difendere il tuo territorio.

Quindi ripeto che noi siamo aperti a qualsiasi forma di collaborazione, però ci vuole collaborazione anche da parte loro; noi abbiamo sempre partecipato anche alle manifestazioni e voglio sottolineare che l'abbiamo sempre fatto senza metterci le bandiere, perché sappiamo che questa è una battaglia di civiltà innanzitutto, dove nessun partito politico deve mettere la sua bandierina come per dire questa è la sua battaglia: questa è una battaglia che bisogna fare come cittadini tra i cittadini e quindi continueremo a lavorarci sia dentro il Parlamento che naturalmente sul territorio, insieme ai comitati.

Finisco dicendo che Gianluca Rizzo, che è un nostro Deputato alla Camera, ha presentato da poco una nuova mozione, realizzata proprio alla luce della sentenza del TAR, con la quale noi chiediamo che si verifichi che effettivamente venga attuata la sentenza del TAR e che, nonostante ci sia una sentenza, non si proceda comunque con i lavori perché naturalmente è una cosa che gli Stati Uniti d'America non possono assolutamente fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, onorevole Lorefice; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori ospiti, io dopo quello che ho sentito questa sera, in particolare quello che ci hanno detto le associazioni e il Sindaco di Niscemi, me ne esco contemporaneamente avvilito e confortato: avvilito per il fatto che vedo che veramente le nostre sensazioni sono fatti veri, veramente c'è uno Stato assente, c'è una politica assente, una politica che pensa ad altro, perché quello che sta succedendo è senza precedenti o forse ce ne sono stati tantissimi e nemmeno lo sappiamo; c'è una politica che ha barattato i poteri forti con la salute dei cittadini e questo non può essere giustificabile, questo non è tollerabile, Presidente. Dall'altro lato mi sento confortato perché ancora questo Paese non è andato a rotoli completamente e l'unico collante che c'è fra le Istituzioni e i cittadini si chiamano magistratura e associazioni, che stanno colmando il vuoto politico.

Vede, non è possibile che i poteri forti debbano avere la meglio anche sulla salute, Presidente: non ci sto. Poco fa Pippo Gurrieri, che ringrazio – ogni tanto ci incontriamo fuori dal treno – citava la Deputazione regionale, ma, Presidente, non siamo in elezione: se si votasse a maggio, sarebbero tutti qua a dirci che sono contro il MUOS e invece, siccome non si vota a maggio, per sfortuna, sono tutti assenti. La volta scorsa erano giustificati perché c'era un altro impegno in parallelo, ma questa sera non è venuto nessuno e vorremmo sapere come la pensano in maniera chiara e ci dicessero se sono d'accordo o sono contrari. Io penso che questo sia un obbligo, un diritto che noi abbiamo come cittadini: devono dirci quale è la loro visione politica, cosa hanno votato, cosa stanno facendo, quali sono i lavori che hanno in cantiere.

Io penso anche un'altra cosa, cioè che fare atti di indirizzo per dire che si è contro il MUOS sicuramente può essere un gesto bello, in parte simbolico, però gli atti di indirizzo fini a se stessi rimangono lettera morta se poi si scelgono quei politici che, invece, fanno tutt'altro. Quindi quando si sceglie una linea, si deve scegliere unica, Presidente, e la linea deve essere quella che, se siamo contrari a determinate cose, poi non dobbiamo scegliere politici che invece sono d'accordo.

Io sarò tranquillo quando questo MUOS sarà smantellato perché finché non è smantellato, non ci credo, perché ricordiamoci che siamo nel Paese dove, pur di non mandare in galera un premier, per esempio, gli facciamo una legge su misura e quindi, pur di non smantellare un MUOS, possiamo fare altre leggi su misura. Quindi questo sicuramente mi conforta un pochino, ma non mi tranquillizza del tutto: sarò tranquillo quando verrà smantellato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Non ho altri iscritti a parlare, quindi io penso, signor Sindaco, che abbiamo un po' raccolto le richieste che sono state fatte dal Comitato No MUOS, alcune delle quali io penso che siano assolutamente condivisibili, anche quella dello striscione e intanto di farsi promotori con i Sindaci e con i Presidenti dei Consigli Comunali di una giornata; facciamo la Conferenza dei Servizi e, visto che il Sindaco di Ragusa è coordinatore, tra l'altro, del coordinamento dei Sindaci e il sottoscritto della Consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali, potremmo avere una posizione che può aiutare anche in questa direzione di condivisione con gli altri colleghi.

Allora, grazie ancora a tutti coloro che hanno partecipato al Consiglio Comunale aperto, grazie al Comitato che lo ha promosso, che lo ha proposto e ai Consiglieri Comunali che sono rimasti fino a adesso. Alle ore 19.41 il Consiglio Comunale viene dichiarato sciolto. Buona serata.

FINE ORE 19.41

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 27 MAG. 2015 fino al 11 GIU. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

~~IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015

Ragusa, li _____

~~IL MESSO COMUNALE~~

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

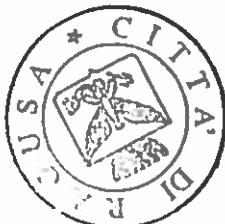
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

Il Segretario Generale

~~IL FUNZIONARIO AMM. C.S.
(Dott.ssa Natale Bocaria Scalona)~~



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 29

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:40, assistito dal Segretario Generale Scalonna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Corallo e Campo.

Presente il Dirigente Di martino Marcello.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora buonasera, oggi è il 27 aprile 2015. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, che oggi è dedicata all'attività ispettiva. Facciamo una rilevazione della presenza, attraverso il Segretario Generale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Buonasera. Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugalletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio, assente; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Laporta è assente giustificato. 14 presenti, la seduta è valida. Ci sono delle comunicazioni? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, tante comunicazioni da fare e non sappiamo da dove iniziare. A cominciare dalla questione del bilancio che abbiamo rappresentato stamattina, in conferenza stampa, ci dispiace dire, Presidente, che è da un anno che diciamo le stesse cose, lei deve sapere che ho conservato un articolo dove Piccitto replicava Migliore: "Il patto di stabilità non verrà sfornato". Questo è un articolo che risale a un anno fa. Io ricordo gli interventi che abbiamo fatto durante il bilancio, ricordo che abbiamo parlato di tutte quelle somme, le entrate che ci sembravano sovrastimate, ricordo che questo intervento e questa tesi la ha sostenuta anche il Consigliere Ialacqua e ricordo tante altre cose. Poi, cerchiamo di capirne di più e chiediamo ufficialmente delle carte. Abbiamo chiesto i verbali dei Revisori e attraverso questi verbali - per la verità ci sono stati dati quelli di marzo, quelli di aprile li attendiamo - ci accorgiamo che un componente dei Revisori dei Conti, che di certo non abbiamo eletto noi, perché lei ricorderà che eravamo fuori quella sera, in cui con un colpo di mano vi siete eletti i tre Revisori; bene il componente Depetro, che però ringraziamo, mette alla luce una questione: quella che ci sono delle somme che sono iscritte in bilancio, che, a suo avviso, sono di dubbia esistenza. Allora chiede: visto che il margine positivo che ci fa rientrare nel patto di stabilità è solo di 160.000,00 euro chiede gli atti, la documentazione attraverso cui si sono accertate queste somme; lo chiede il 20 marzo, non è stato appoggiato dagli altri colleghi; il 23 marzo si riuniscono di nuovo e, ovviamente, la tesi che sostiene il Revisore Depetro ritiene indispensabile verificare l'attendibilità degli accertamenti di alcune entrate, quali, per esempio, l'IMU, dove risultano accertati 17.600.000,00 euro quasi, di entrate, risultano incassati i 8.900.000,00 con un residuo di competenza di 8.600.000,00. Quindi, il Revisore dei Conti, chiede ai sensi dell'articolo 179 del TUEL, la ragione del credito, la individuazione del debitore, quantificazione delle somme da incassare, scadenza per annotazione nelle scritture contabili e chiede che gli vengano trasmesse le copie delle documentazioni in base alle quali si è proceduto all'accertamento. Specifica, peraltro, secondo l'articolo 22 del regolamento contabile, che: "In ogni altro caso, in mancanza di idonea documentazione del credito, l'accertamento viene effettuato contestualmente alla riscossione del credito". Bene, andiamo al 26 marzo, anzi alla seduta prima, dove si riuniscono il 26 marzo soltanto gli altri due componenti dei Revisori dei Conti, nonostante il componente Depetro fosse assente in maniera giustificata, con il Dirigente del Settore Finanziario di questo Comune, si riuniscono per controllare gli atti. Il 27 marzo si riuniscono di

nuovo e il componente dei Revisori dei Conti Depetro sottolinea, di nuovo, l'indispensabilità di questi atti e chiede ai colleghi di poterli condividere insieme. I colleghi cosa dicono? Dicono che per loro è soddisfacente e che però nella seduta di prima si trovavano a passare e hanno firmato la certificazione per il rispetto del patto di stabilità. Noi riteniamo che sia un fatto grave, perché basta un solo componente che solleva dei problemi va ascoltato. Nella seduta successiva si riescono a giustificare solo due somme, quelle in relazione all'IVA e quella in relazione agli altri contributi dello Stato, mentre nulla si dice sulle perplessità che aveva sollevato il componente Depetro. Il quale conclude il suo verbale dicendosi non disponibile a firmare la certificazione per il rispetto del patto di stabilità, in quanto ci sono circa 12.500.000,00 di somme che, a suo parere, non sono state accertate in entrata. Allora non firma e dichiara che, secondo lui, il patto di stabilità per il 2014 viene sfornato di diversi milioni di euro. Presidente, lei capirà che non è la prima volta che il Dottore Depetro non dà parere favorevole, lo ha dato in relazione agli equilibri di bilancio, io credo che i colleghi lo ricorderanno, lo dà su questo. Ma questo è un fatto importante; è un fatto importante anche perché nella stessa seduta in cui il Dottore Depetro dichiara che, a suo avviso, viene sfornato il patto di stabilità, i Revisori danno parere favorevole sulla delibera di Giunta che predispone circa 30 assunzioni nel 2015 e questo diventa ancora più grave perché voi sapete che, qualora fosse vero, che si sia sfornato il patto di stabilità, uno dei divieti assoluti che la legge fa è l'assunzione a qualsiasi titolo. Il parere favorevole dato a quella delibera per le assunzioni è dato esclusivamente da due componenti, qualcosa non va. Ora, noi chiederemo, ovviamente, copia della certificazione che è stata fatta per il rispetto del patto di stabilità e riteniamo che per fare luce a questa questione invieremo tutti gli incartamenti alla Corte dei Conti e all'Assessorato Regionale agli Enti Locali, perché se così fosse non si può improntare un bilancio dove c'è un aumento esponenziale della spesa corrente basandolo su somme che sono state inserite in modo potenziale (dice il Revisore, ma io dico leggero) e che ci porterebbe a conclusioni e a conseguenze che sono pesanti per questo Ente. Quindi è giusto che su questo si faccia luce; è giusto che in maniera coscienziosa uno dei Revisori dei Conti abbia messo nero su bianco quello che lui pensa, che è fondato e condivisibile nella sostanza. Vedremo come l'aula si predisponga a recepire il consuntivo 2014, perché dal consuntivo tutto questo dovrà essere discusso in aula. Era quanto io dovevo necessariamente comunicare all'aula. Ovviamente, il discorso che faccio io è condiviso da tutti i partiti dell'opposizione, anche se in questo momento non sono presenti, ma hanno condiviso questo argomento in conferenza stampa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ci sono altri interventi? Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Quello che poco fa ha appena detto la collega Migliore è un fatto gravissimo; gravissimo per questa Amministrazione; gravissimo per il Consiglio; gravissimo, soprattutto, per la città di Ragusa. Il mio è un appello forte dicendo: se questo è il nuovo, cari Assessori, caro Sindaco (Oh! Oggi non c'è il Sindaco, non me ne ero accorta che era assente) è una cosa gravissima. Assessore Corallo, la vedo abbronzato. Le devo dire una cosa, guardi, io mi sono vergognata ieri sera, a nome dell'Amministrazione. Sono andata a fare una visita di lutto, una persona molto giovane, purtroppo, uscendo da quella casa una strada principale, eravamo circa 12 persone, lo sa come hanno definito le strade di Ragusa: formaggio Emmenthal (quello con i buchi). Allora, dico, Assessore la luce, per la luce; le lampadine, per le lampadine; le strade, per le strade. Io chiedo: quando una Amministrazione non sa fornire i servizi essenziali, qua non parliamo di metropolitana, di aeroporto, qua parliamo, Assessore, servizi indispensabili, servizi necessari ai cittadini ragusani, qua non chiediamo la luna; chiediamo che le nostre strade siano sicure, non ci siano i fossi, siano sicuri per i nostri ragazzi con le moto, per i nostri giovani con le biciclette, per i nostri anziani quando camminano con il bastone, a non rovinare le nostre macchine. Perché io so oltretutto, anche di tante denunce da parte dei cittadini verso questa Amministrazione a chiedere risarcimenti, perché hanno avuto sia danni alle persone che danni alle macchine. Ma lasciamo perdere le macchine, le macchine si rompono, si sistemano, non è questo il problema; il problema è quando succede – Dio non voglia mai – qualcosa di grave a qualche ragazzo, a qualcuno dei nostri ragazzi, Assessore. Lei sa che siamo quasi all'estate, che i giovani escono di più con le moto, con le biciclette. Allora io la invito, mi creda, in via Zama c'è una voragine, dove lì c'è un fluire di giovani, di persone che salgono e scendono perché c'è il punto di riferimento dei bus di Ragusa (io abito in quella zona) mi creda ci sono le strade che sono veramente un colabrodo. Allora io dico: non chiediamo cose particolari, ma almeno fornitemoci quei servizi necessari di cui i nostri concittadini vi hanno delegato, perché siete stati delegati dai cittadini; il nostro Sindaco è stato eletto da questi cittadini e, purtroppo, non vedo mai che onora qui il Consiglio Comunale, non è mai presente, tranne forse quando c'è qualche Consiglio aperto. Presidente, io ho finito. Se

questo è l'assise del Comune di Ragusa io ho finito di parlare. Allora, signori, la sala discussioni è in via Roma, non è al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliera Marino, ci pensa il Presidente. Prego di ascoltare gli interventi, interessano tutti, tra l'altro. Quindi, chi deve parlare vada fuori. Prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io vorrei chiedermi questo: ma interessa tutti quello che sto dicendo, oppure gli altri colleghi della maggioranza non fanno parte del Comune di Ragusa? Capisco l'Assessore che è di Comiso, ma voi siete ragusani, siete stati eletti dai cittadini ragusani. Allora io chiedo che questa Amministrazione si faccia carico dei servizi essenziali dei cittadini ragusani, perché sono pronta a raccogliere centinaia e centinaia di firme di cittadini che mi hanno interpellato fino a oggi per mandarvi a casa. Perché quando non avete la possibilità di portare avanti un servizio dovete avere l'umiltà di dimettervi, se non siete in condizioni di portarli avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi iniziamo. C'è l'interrogazione numero 12...

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora si iscriva. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Veda, noi siamo tanto attenti a ricordarle in conferenza dei capigruppo, anche se lei se lo ricorda benissimo, senza la nostra incisività di calendarizzare le due sedute che ogni mese devono riguardare l'attività ispettiva e oltre alle interrogazioni, le interpellanze, sono precedute da ben due ore di comunicazioni, che sono importanti per l'attività consiliare, perché è il momento in cui si chiede all'Amministrazione, in maniera pubblica, si chiede l'intervento dove necessita nelle zone della città interventi urgenti o meno. Io volevo un po' intervenire su diverse problematiche, prenderò il tempo necessario, su diverse problematiche che negli ultimi giorni hanno riguardato la nostra città. Intanto esprimo anche io plauso per la rinviata chiusura dell'ufficio postale di S. Giacomo, che insieme a altri 1200 in tutta Italia era destinato a chiusura il 13 aprile. Il Sindaco Piccitto, insieme al sottoscritto e qualche altro collega, c'era la collega Castro in un incontro, siamo andati a parlare con il Direttore Provinciale delle Poste, per ben due volte, la seconda volta ci ha fatto incontrare dei Dirigenti Regionali di Poste Italiane e li abbiamo, in tutti i modi, supplicati affinché questo non avvenisse. Ora, non so se queste suppliche sono arrivate anche da altre parti d'Italia, della Sicilia, perché ben 22 uffici postali in Provincia di Messina stavano per chiudere e quelli più importanti della Provincia di Ragusa era solo quello di S. Giacomo Bellococco. Probabilmente, si tratta soltanto di un intervento postumo, cioè se avranno intenzione di chiuderlo, lo chiuderanno a ottobre – novembre, per il momento è un risultato parziale, temporaneo e ce lo prendiamo. Sperando che Poste Italiane potrebbe cambiare idea sull'argomento. Per cui ringrazio ancora una volta la sinergia con cui si sono condotti questi incontri. Poi, volevo intervenire in merito agli articoli comparsi su "La Sicilia" del 26 (cioè di ieri), riguardante la pista ciclabile di Marina di Ragusa. Io chiedo all'Assessore Corallo, dal quale mi aspetto la calendarizzazione di una visita a S. Giacomo, lui lo sa, appena è pronto, appena ci sono le condizioni la farà sicuramente. Io chiedo all'Assessore Corallo: quale sarebbe - eventualmente, la pista ciclabile non fosse realizzata entro giugno – questa soluzione sperimentale. L'Assessore Corallo ha testé citato nella stampa che: "Se non dovesse essere pronta la pista ciclabile per giugno, in ogni modo si avvierà una soluzione sperimentale". Io sono curioso di conoscere questa soluzione sperimentale e eventualmente prenderne atto. Dopodiché, il nostro plauso va a chi ha condotto in maniera uniforme, per tutto il territorio, la battaglia per non perdere completamente il finanziamento, i fondi sulla legge su Ibla. La legge su Ibla, praticamente, quest'anno nella finanziaria non era prevista, era fuori, non c'era. Per cui, ho letto qualche comunicato stampa, di un certo signor Castilletti, che, se non ricordo male, aveva dei riferimenti politici regionali e nazionali, per cui dovrebbe essere informato su quanto il suo partito, con il quale si è candidato solo qualche anno fa, a livello nazionale e regionale, potesse dirgli qual è la situazione in merito ai tagli che avvengono ormai da cinque anni, sia dal Governo nazionale che regionale, il quale parlava di "canto del cigno". Io, invece, oserei dire che non si tratta del canto del cigno, ma visto che la legge su Ibla era completamente scomparsa, 2.000.000,00 di euro sono una riesumazione e questo grazie a un emendamento presentato dall'Onorevole Nello Dipasquale e firmato da tutti e cinque i Deputati l'Onorevole Vanessa Ferreri, l'Onorevole Pippo Di Giacomo, l'Onorevole Orazio Ragusa e l'Onorevole Assenza da Comiso. Per cui, i Deputati a livello regionale, quando uniscono le loro forze insieme, riescono a portare avanti dei risultati. Ho visto che anche il Sindaco Federico Piccitto ha espresso un plauso di felicità per la cosa, perché la la legge su Ibla era, praticamente, scomparsa. Perciò l'avere ottenuto 2.000.000,00 di euro, non può essere altro che

considerarsi un successo, visto che Ortigia ne ha ottenuto soltanto 650.000,00 euro. Dopodiché, faccio altrettanto, invece, ammenda quanto ricordato dalla collega Migliore in qualche comunicato di qualche tempo fa, di come questo Comune non viene conto dei pareri dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). In passato è successo che sono arrivati i pareri dell'ANAC, che non sono vincolanti, e questo Comune non ci ha fatto caso. Anche sul mega appalto degli impianti di depurazione c'è un altro parere contrario di Raffaele Cantone dell'ANAC. Ha fatto bene la collega Migliore a citarlo nella stampa, anche qui il Comune, non lo so che risposta dà il Sindaco, se pensa di dover dare conto a questi pareri, oppure di tralasciare e di non preoccuparsi neanche del suo calo fisiologico; che non è solo fisiologico, perché, veda, Governance Poll è un istituto che fa dei sondaggi, ormai da decenni, molto autorevoli. Il Sindaco di Ragusa è in picchiata, in caduta libera al 15% in meno, dopo solo un anno di Governo, cioè non è un sondaggio recente, perché sennò questo 15 sarebbe, sicuramente, di più. Abbiamo visto come i suoi consensi sono scesi al 55%, ha perso 14 punti percentuali e così abbiamo la prova come tra il dire e il governare, c'è di mezzo il mare; sta dimostrando questa Amministrazione a Cinque Stelle di avere notevoli difficoltà. L'istituto di sondaggio di Governance Poll, lo ha fatto emergere in maniera chiara e inequivocabile. Così come ha fatto emergere che ci sono dei Sindaci che sono primi in classifica e sono Nardella a Firenze, che è il primo in classifica; Falcomatà di Reggio Calabria mantiene il quarto; Decaro, Sindaco di Bari, mantiene il secondo posto; che poi sia un caso che siano tutti Sindaci del Partito Democratico, questo lascia il tempo che trova; Enzo Bianco guadagna il 4% no li perde, li guadagna; mentre il Sindaco di Ragusa perde il 15%, Enzo Bianco guadagna il 4%, dal 51 passa al 55; Piero Fassino ha un incremento del 4%, anche lui sale a 60%; settimo posto nazionale. Il nostro caro Sindaco di Ragusa citato da Repubblica per essere un ragazzo molto educato che non dice parolacce, cioè un grillino atipico, e noi confermiamo, si attesta al 43% che, purtroppo, è una posizione poco piacevole. Noi con la precedente Amministrazione eravamo abituati a altro. Per cui queste percentuali deludono noi, deludono i ragusani. Io e Mario D'Asta abbiamo risposto, abbiamo commentato sulla stampa questa deludente posizione che, diciamo, è dovuta a una mancanza completa di programmazione che questa Amministrazione fino adesso non ha avuto e non è riuscita neanche a programmare e asfaltare le strade, questo dobbiamo dircelo, ora a giugno compie due anni questa Amministrazione, però rimane molto in fasce. Noi aspettiamo di vedere, noi e tutti i cittadini ragusani, aspettano di vedere quando l'azione amministrativa comincia a compiere i primi passi. Cosa sono i primi passi? Coprire le buche delle strade, l'asfalto, cominciare veramente a dare dei segnali di presenza amministrativa. Ecco perché nei sondaggi il Sindaco Piccitto cala, semplicemente perché non ci sono stati fatti, fino adesso ci sono state tante chiacchieire, c'è stata la bilancia pesa rifiuti, ci sono stati tanti discorsi sulla discarica, non sappiamo che succede a giugno; ora, Presidente, gradirei che lei dicesse qualcosa sulla discarica nel mese di giugno, se possiamo stare tranquilli o se dobbiamo spendere milioni di euro per andare a Mazzarà Sant'Andrea lo so lei non è l'Assessore al ramo, se vuole dire qualcosa la facciamo dire agli Assessori qui presenti in aula. Io vedo Martorana sempre presente. Vedo Corallo che è uno di quelli sempre presenti pure. Vedo l'Assessore Campo. Vedo il Sindaco Assente; probabilmente a lui, della seduta ispettiva non interessa, così come non interessa di tante altre sedute. Io ringrazio. Ho preso tutti i minuti che mi riservava il regolamento. Ringrazio lei e concludo il mio intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Oggi, abbiamo chiamato la stampa per raccontare di un fatto che via via abbiamo scoperto e per il quale nutriamo forti, forti preoccupazioni. Lo ha detto bene il Consigliere Migliore, nel suo intervento iniziale, ha provato a fare chiarezza, certo è spiacevole scoprire che le cose che poi si riscontrano noi le diciamo ancora prima che accadano, per tempo. Non voglio polemizzare oltre, lo ha già fatto Sonia Migliore bene, ha raccontato alla città che cosa succede al Comune di Ragusa, qual è l'agire di questa Amministrazione e, invece, mi voglio riferire, Presidente, a un altro fatto, altrettanto grave: il giorno 17 aprile, venerdì, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo Statuto del Comune di Ragusa, così come modificato in forza di una proposta di iniziativa consiliare, primo firmatario il Consigliere Stevanato. Ancora una volta leggiamo sulla stampa di questi giubili di gioia, perché si è arrivati a sopprimere i mono gruppi e noi siamo stati silenti, in attesa di un pronunciamento formale, ufficiale, Presidente, perché, senza volere estremizzare e polemizzare oltremodo, ci siamo permessi, insieme a Peppe Lo Destro, Sonia Migliore, Giorgio Mirabella, Gianluca Morando, Elisa Marino e Angelo Laporta, di scrivere alla Regione Siciliana, per provare a capire se le cose che noi avevamo approfondito per tempo erano campate in aria oppure avevano un riscontro, come riteniamo che sia, aderente ai disposti di legge. Noi abbiamo buona memoria, ma abbiamo acquisito insieme a Peppe e abbiamo avuto modo di approfondirlo, i verbali del Consiglio Comunale del tempo, il 24 febbraio del 2015 arrivò in aula la modifica dello Statuto,

così come proposto dai Consiglieri Stevanato e credo dal Consigliere Ialacqua. Beh, Presidente, Ella si ricorderà che, ancora prima di entrare nel merito della discussione, io mi feci carico, a nome delle opposizioni, di chi aveva sottoscritto un ragionamento insieme a me, di porre una pregiudiziale. Raccontai al Sindaco – che era, tra l’altro, assente, ma alla Giunta e al Segretario, che la procedura da seguire era un’altra, e non è perché questo lo dicevo che lo avevo inventato, no! Perché avevamo sperimentato che in altri Comuni della Sicilia veniva utilizzata un’altra procedura, quella corretta: le modifiche statutarie dovevano seguire lo stesso iter che segue la approvazione di uno Statuto in un Comune della Regione Siciliana. Ci è stato risposto dalla Regione Siciliana il 23 aprile 2015, ci è stato notificato a casa, con raccomandata con ricevuta di ritorno e, caro Presidente, sa che cosa riscontriamo? Si rammarica la Regione Siciliana, perché sono stati soppressi i CORECO, gli organi di controllo che esercitavano l’attività di controllo e, ahimè, me ne rammarico anche io per la loro soppressione, ci dice che bisogna rivolgersi, comunque, al TAR, per fare valere le ragioni, a ogni buon conto – scrive il Dipartimento delle Autonomie Locali e lo scrive il Dirigente, il dottore Gagliano, coadiuvato dal funzionario direttivo Dottore Petralia – ci si è preoccupati di fare un compendio di ciò che noi, rispetto alle norme, rispetto ai regolamenti, per capire se quello che noi avevamo messo nero su bianco, quello che noi avevamo avanzato come perplessità, era riscontrabile nei fatti o era qualcosa che non aveva alcuna attinenza. In aula mi si disse: “No, no, assolutamente, caro Consigliere Tumino, la pregiudiziale non ha modo di essere accolta, perché campata in aria”. Non vero, assolutamente. Quattro pagine di nota, caro Assessore Campo, per dire che dal compendio di tutti i regolamenti, le leggi che disciplinano la materia, si arriva a una conclusione, la leggo, perché rimanga traccia sui verbali in maniera precisa e secondo quello che ha voluto scrivere il Dirigente Dottore Gagliano del Dipartimento delle Autonomie Locali: “Richiamata la normativa di cui in premessa – perché si fa un esame della normativa – l’autorevole parere reso dal Ministero, organo di consulenza giuridico – amministrativo della Regione Siciliana, le circolari assessoriali 5 del ’96, 3 del ’97 e la sentenza 282/2007 del TAR Sicilia che convergono in una univoca interpretazione, secondo la quale: “le modifiche statutarie – lo so quasi a memoria di quante volte lo ho letto, perché non ci credevo neppure io: ma allora è vero le cose che diciamo – debbono seguire lo stesso iter procedurale previsto per l’adduzione degli Statuti, il procedimento de quo viene concluso evidenziando che l’Amministrazione Comunale, con deliberazione del 26 febbraio 2015 ha modificato lo Statuto sì, ma non ha seguito la predetta procedura”. Allora, una raccomandazione: abbiate l’umiltà, Sindaco, Giunta, Assessori, colleghi Consiglieri, di stare a ascoltare ciò che viene detto dai banchi delle opposizioni, a prescindere che lo dica Maurizio Tumino, Sonia Migliore, Peppe Lo Destro, Giorgio Massari o Carmelo Ialacqua, poco importa. Abbiamo, ciascuno di noi, un approccio verso le cose che credo che sia quello corretto, approfondiamo le questioni e rappresentiamo i nostri convincimenti all’aula, di modo che possa, questo convincimento diventare patrimonio di tutti e essere oggetto di discussione, siamo stanchi, caro Assessore Campo, di sentirci dire: “No, avete torto”; per poi, invece, registrare che la ragione è evidente, assolutamente evidente. Allora, noi, adesso che cosa dobbiamo fare, Presidente? Dal 17 aprile mi pare che non esistono più i monogruppi, dobbiamo confluire tutto nel gruppo misto o dobbiamo fare ricorso al TAR? Noi facciamo politica, non siamo di quelli che vogliamo far passare la ragione per il tramite di un giudizio di un Giudice terzo; a noi queste cose, in verità, poco ci importano. Noi facciamo politica, siamo stati chiamati a rappresentare gli interessi della città e penso che lo facciamo veramente bene. Allora, se qualche volta poniamo all’attenzione dell’Amministrazione, del Sindaco, questioni che devono essere dibattute, in maniera meticolosa, assumete un gesto di umiltà e state a ascoltare, chi, forse, ha avuto tempo, modo e voglia di approfondire le questioni, perché abbiamo potuto appurare stamattina, oggi e mille altre volte, che chi agisce per nome e per conto della città di Ragusa, chi governa questo territorio molte volte non ha idea di quello che fa. Allora, adesso noi che facciamo, Presidente? Io voglio capire che cosa facciamo, ci facciamo a riflettere o andiamo avanti? Perché io sono disposto oggi stesso a fare una dichiarazione di creazione di un gruppo, di confluire nel gruppo misto, me lo dica lei, questa nota è una nota che devo prendere come riferimento assoluto, in termini politici o la debbo considerare carta straccia? Perché è vero che il Comune ha autonomia gestionale, perché la Regione dice: fermo restando la propria autonomia gestionale, io ve lo dico: avete operato contro legge; però sappiate che se volete andare a sbattere contro il muro siete libero di farlo; però dobbiamo avere noi, come amministratori, come Consiglieri Comunali, l’idea che stiamo governando una città e non un condominio e quando si governa una città vi sono dinamiche complesse che devono essere seguite e quando si governa la città, l’unica strada maestra da seguire è quella della legalità e noi abbiamo, ahimè, riscontrato che molte volte, rispetto a questa strada, il Sindaco, l’Amministrazione città devia e devia troppe volte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Oggi è una brutta giornata, signor Presidente, per tutti, per le dichiarazioni che oggi vengono fatte in questo Consiglio Comunale e per come la politica gestisce tutto quello che succede in aula. Io, signor Presidente, mi rifaccio a un ragionamento diverso, tra qualche giorno entrerà in aula, all'interno di questo Consiglio Comunale, la questione della pianificazione delle farmacie. Lei si ricorderà benissimo, signor Segretario e signor Assessore Martorana, che quella questione non fu possibile discuterla in questa aula, perché ci fu un farmacista che si appellò a quello che aveva il primo cittadino allora, Nello Dipasquale, il TAR diede ragione a quel cittadino, a quel farmacista, gli disse che la questione non poteva essere determinata dal primo cittadino, ma la questione doveva passare attraverso una delibera di Giunta e poi venire in Consiglio, discussa, approvata o corretta e il TAR gli ha dato ragione; dopo tre anni siamo a una discussione già che poteva essere avanzata. Io non sono un Avvocato e non sono nemmeno un legislatore, caro Assessore Martorana, però le sentenze che vengono citate all'interno della missiva che ci spedisce, a proposito dell'esposto a firma di numero 8 Consiglieri Comunali, per quanto riguardava le modifiche dello Statuto Comunale di Ragusa mi hanno fatto riflettere, signor Segretario. Marzo ora io non voglio né permaloso, né voglio giocare sulle risposte date all'interno di questo Consiglio da qualcuno, io sono una persona perbene e mi sento una persona perbene, non voglio assolutamente speculare. Però c'è un passaggio che è sostanziale in quella delibera, a prescindere dalle due circolari assessoriali che forse lei, signor Segretario, conoscerà meglio di me e sono precisamente la 5 del 1996, la numero 3 del 1997 (lei lo sa meglio di me), magari forse erano sfuggite queste due circolari, ma dove il TAR di Palermo, a proposito della sentenza dice: "Quando si fa una modifica statutaria, deve essere adottata, nel rispetto delle prescrizioni procedurali imposte dalle leggi, l'articolo 4, legge 142/90, come recepito in Sicilia, dalla legge regionale 48/91 in prima battuta e poi modificata dalla legge 30/2000". Mi ascolti bene: "Che sancisce una procedura tipica, generale" quindi non può essere subordinata – poi scrive: "Cogente" e non può essere facoltativa; poi scrive: "Inderogabile" non può essere differibile; cosa che è stato consumato in questo Consiglio Comunale. Ma questo perché? Perché deve essere a tutela dell'interesse non solo del Consiglio, ma anche della collettività. Siccome noi, come piccolo Parlamento è come se andassimo a mettere mano alla nostra Costituzione. Io sono sicuro che se qui ci fosse il voto di fiducia, signor Segretario, hai voglia; purtroppo non è così. Si devono rispettare procedure, che a questa opposizione sono state negate e questo, signor Segretario, io devo essere confortato da lei, soprattutto da lei, nessuno me lo deve negare, nessuno. Veda, ci poteva essere qualche cittadino che rispetto alle cose proposte dai Consiglieri Ialacqua e Stevanato, potevano fare una proposta diversa; non lo sappiamo, che potevano convincere anche i sottoscrittori di quella modifica e anche noi, associazioni che volevano dare un contributo, Ordini di medici, ingegneri e quant'altro, di singoli cittadini e non lo hanno potuto fare, signor Segretario. Allora noi cosa dovremmo fare oggi rispetto a una missiva che arriva a questo Ente – e poi le chiedo, magari, se l'Amministrazione ha risposto – avete intenzione di... no, allora lo facciamo noi; lo facciamo noi, attraverso cosa? Andiamo presso un Avvocato, caro Assessore Campo, gli spieghiamo la situazione e ricorriamo e blocchiamo l'iter. Quello che sarà. Poi vediamo. Il TAR ci darà ragione, ci ripenserà, magari nel frattempo qualcosa potrà cambiare. Ma noi non lo vogliamo fare questo, però signor Presidente, una risposta politica da parte vostra, da parte della Giunta ci deve essere data a questa cosa. Perché se io vado a leggere, se ripercorressi per un attimo, tutte le cose che sono state dette, anche dai miei colleghi Consiglieri della maggioranza, addirittura quasi, quasi con toni offensivi, come se quasi, quasi questa opposizione faceva di tutto per frenare l'iniziativa dei colleghi Consiglieri. Assolutamente no. Ognuno di noi pensa e la pensa in un modo diverso, e menomale che c'è questa diversità; guai, sennò l'Italia sarebbe finita. Allora, io, Assessore Campo, visto che c'è lei, allora io, Assessore Martorana, visto che c'è lei, una risposta politica ce la dovrete pur dare. Noi aspettiamo, avete un iter di tempo per potere procedere. Poi cosa facciamo? Si annulla la delibera? Si ricomincia da capo, signor Segretario? Allora aspettiamo una vostra risposta prima di procedere, dopodiché noi possiamo andare avanti, addirittura, con i lavori, già in Commissione, il Presidente se lo ricorderà, io gli dissi: prima di passare al regolamento, se lei se lo ricorda bene, signor Presidente, sono sicuro di sì, aspettiamo una risposta da parte della Regione Siciliana e dopo qualche giorno arrivò la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; ma dopo qualche giorno ancora arrivò questa nota da parte della Regione Siciliana, che blocca tutte e due gli iter. Allora dobbiamo decidere assieme; vogliamo una risposta da parte vostra, politica, su come andare avanti rispetto a una cosa che è stata negata a questa opposizione, a questa minoranza, ma no a noi, ai cittadini, perché noi qua non facciamo discorsi di natura personalistica, se noi abbiamo fatto quel tipo di ragionamento lo abbiamo fatto solo e esclusivamente perché le norme parlano chiaro; anche se c'è una modifica, non lo Statuto, una modifica statutaria, così come

diceva anche il signor Segretario, deve essere pubblicata 30 giorni all'albo. Pertanto, signor Presidente, io, guardi, mi fermo. Le vorrei ricordare anche lo Statuto del CORFILAC, se lo ricorda lei, che qua passammo tutti per pazzi, eppure ci hanno dato, anche quella volta, ragione. Gliene potrei dire ancora di più. Mi fermo. Non voglio mortificare nessuno. È stata mortificata la città, che voleva intervenire su questa questione, che è importante, soprattutto, non solo per il Consiglio ma per la città, a prescindere poi, se qualcuno ne ha voglia o meno, a prescindere, ma noi non gli abbiamo dato questa possibilità. Pertanto, signor Presidente, io aspetto la sua risposta, aspetto la risposta della Giunta, che penso ce la avrà in tasca, l'Assessore Martorana, ora uscirà il bigliettino, mi dirà questa risposta, se ci convinciamo della risposta noi possiamo andare avanti con il regolamento. Se questo non ci convince, come stamattina, ci hanno preso per pazzi sullo sforamento del patto di stabilità; però questa volta, signor Segretario, gliela antico io la questione: abbiamo pensato di fare un'altra cosa, rispetto alle chiacchiere, un'altra cosa più importante, così ce ne andiamo a casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Volevo intervenire anche io sulla modifica dello Statuto, visto che se n'è parlato in abbondanza e reputo, innanzitutto, curiosa la risposta che è arrivata dalla Regione Siciliana, perché a un certo punto viene detto – ha detto bene prima il collega Tumino – che: “Nessuna legge vigente attribuisce allo scrivente alcun controllo, eccetera, per cui ci comunicano che loro non sono autorizzati a dare pareri di legittimità” o meno e così via. Poi, però, si dilungano nel dare quattro pagine di spiegazione. In tutto questo io ho trovato qualcosa che mi conforta e in particolare, tra le motivazioni di legittimità che i miei colleghi dell'opposizione hanno posto, al punto 4 c'era il gruppo, la costituzione del gruppo formato da due persone, per cui nel punto 4 dicono: “Nel merito delle modifiche apportate la deliberazione mostra specifici e ulteriori profili di illegittimità, che non consentono di esprimere...” eccetera, eccetera. “Tra le modifiche dello Statuto spicca la cancellazione dei gruppi consiliari monocratici e il loro accorpamento con un minimo di due Consiglieri”. Nella risposta non ne fanno cenno; per cui mentre si dilunga sull'aspetto formale, che, tra l'altro, non era né di competenza dell'Amministrazione, né di chi ha presentato la proposta (io e il Consigliere Lalacqua) ma semmai i Dirigenti che istruiscono l'iter dovevano dirci quale era l'iter da seguire, sui gruppi non ne fanno cenno, perché ci avrebbero dovuto rispondere: vero è, si può fare, tanti li hanno fatti, addirittura c'è una sentenza del TAR Sicilia del 2009, che dice che è perfettamente legittimo; per cui si sono dilungati, la sentenza del TAR, sull'iter da seguire nella modifica, nulla hanno detto sui gruppi e sul contenuto in generale delle modifiche. Pertanto, se formalmente è stato sbagliato l'iter, il contenuto era perfettamente valido, perfettamente in linea con quelle che sono le richieste, le aspettative che, non solo i Consiglieri di maggioranza, ma che la città, oso dire, si aspettava. Cioè di creare un Consiglio Comunale che sia efficace e efficiente. Detto questo io aggiungo, signor Presidente – e qui è la comunicazione, perché dobbiamo fare anche una comunicazione – che mi aspetto che a maggio venga calendarizzato in Consiglio la modifica del regolamento e quindi che a maggio la conferenza dei capigruppo stabilisca le modifiche del regolamento, perché tanto abbiamo aspettato e è il momento che se ne parli. Se è necessario, se è il caso io e il mio collega Lalacqua saremmo anche propensi a non discutere per il momento di eventuali articoli che potrebbero andare in conflitto con la modifica dello Statuto, se dovesse seguire un iter diverso. Per cui questa è la mia comunicazione che le pongo e mi auguro che venga calendarizzata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, reputo curiosa la risposta data dal Consigliere Stevanato che non ha capito, ancora una volta, mi consenta Consigliere Stevanato, l'input che ha voluto dare il collega Tumino, per primo, il collega Lo Destro dopo e prima ancora la collega Migliore. Vedi, caro Maurizio Tumino, la tua esperienza, il tuo modo di fare, il tuo modo di spiegare gli atti che pochi leggono - io non riesco a leggerli neanche, io grazie a te forse qualcosa la riesco a capire – dà fastidio. Dà fastidio, caro Maurizio, quindi io ti invito a non parlare più in questa aula; ti invito a non parlare più, così i Consigli Comunali durano due minuti. Perché dà fastidio! Perché sei uno che legge gli atti, sei uno che cerca di spiegare gli atti e sei l'unico che ha posto una pregiudiziale su un argomento importantissimo: la modifica dello Statuto. Caro Maurizio, lo diceva la legge 30 del 2000, no tu Maurizio, lo diceva la legge 30 del 2000 e era una pregiudiziale, caro Presidente, e lei se la ricorda bene, che doveva essere accettata da tutto il Consiglio, perché non prevaricava nessuno. Invece, caro Maurizio, sai perché non la hanno votata, Maurizio? Perché la hai detta tu. Forse era meglio che la facevi dire a qualcun altro, perché, purtroppo, quando tu parli, ormai qualsiasi cosa dici, per partito preso deve essere bocciata. Quindi, caro Maurizio, io ti invito a non dire più niente; magari facciamo qualche comunicato stampa; tanto

la città lo sa. La città, tra qualche anno, darà a Cesare quel che è di Cesare. Io sono certo che tu rimarrai qua, qualcun altro, compreso me, forse rimarrà a casa. Bene, caro Presidente, dicevamo che la modifica dello Statuto aveva delle lacune importanti, ma in disprezzo alla legge. Abbiamo prodotto un atto alla Regione Siciliana, mi dispiace che il collega Stevanato è uscito, ma forse non vuole ascoltare quello che diciamo. Io glielo volevo dire ma glielo dirà, non è assolutamente un problema, quindi ringrazio il collega Ialacqua che fa il suo difensore. Quindi, secondo me, poco fa dicevo che era una pregiudiziale, Presidente, che per primo il collega Stevanato e, secondo lei, caro collega Ialacqua, dovevate fare in modo che tutto il Consiglio lo accettasse, ma perché, secondo noi, potevamo avere un elemento in più per modificare lo Statuto che secondo noi è carente, non lo dicevate voi, lo diceva la collega Migliore, il primo intervento che ha fatto in questa aula è stata la sburocratizzazione dell'Ente; la prima cosa che aveva chiesto era la modifica dello Statuto. Statuto e regolamento. Sopprimere gruppi, Presidente, e sopprimere una lista civica ha un conto; sopprimere un partito politico, secondo me, ne ha un altro. Perché la rappresentanza in Consiglio Comunale, che, purtroppo, per causa di una legge e non certo per causa nostra, oggi ci vede rappresentanti di un'unica lista o di un unico partito, ben 9 Consiglieri, ma non lo abbiamo voluto noi, Presidente; anche lei all'inizio era da solo; ma non lo ha voluto lei, caro Presidente. Quindi, oggi noi, lo dicevamo e lo diciamo anche adesso, che modificare lo Statuto e sopprimere i gruppi è in disprezzo alla volontà dei cittadini ragusani. Siamo certi che se noi facessimo e, sicuramente, lo facciamo, il ricorso al TAR, ci daranno ragione. Poi non deve reputare niente nessuno una cosa curiosa, caro Presidente, perché la risposta della Regione non deve essere curiosa, perché può essere curioso un intervento del Consigliere Mirabella, che è molto ignorante, ma non una risposta data da un funzionario regionale o dal collega Tumino che, secondo me, rappresenta l'eccellenza in questo Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Stamattina abbiamo richiesto una conferenza stampa, affinché i cittadini venissero informati su quanto è accaduto. Entro il 31 marzo doveva essere presentata la chiusura del bilancio del 2014, non sono un tecnico, quindi parlerò per fare capire quanta più gente possibile. Quindi ci sono state diverse riunioni per adempiere a questa scadenza tra i Revisori dei Conti e il Dirigente dell'ufficio ragioneria. Chi sono i Revisori dei Conti? È un organo formato da tre persone, da tre professionisti che certificano il bilancio del Comune, cioè che tutti i conti siano in regola. Che cosa è successo? È successo che uno dei tre componenti del Collegio dei Revisori non ha voluto firmare il documento, poiché, secondo lui, ci sono gravi presupposti per lo sforamento del patto di stabilità. Infatti, prima lui chiede delle carte per avere contezza di ciò che andrà a firmare, però queste carte non gli vengono date, o meglio gli viene data soltanto una parte, però quelle più importanti, come per esempio il discorso dell'IMU e altre non gli vengono date. Quindi, il documento viene firmato ugualmente dagli altri due componenti; quindi il terzo componente ha chiesto chiaramente: "Mi date queste carte così io le controllo e colmo un po' le lacune che ho?" Che cosa doveva succedere, secondo me, che per correttezza, per trasparenza dovevano essere consegnate queste carte. Che cosa succede quando si sfiora il patto di stabilità, si espone il Comune a gravi conseguenze, come, per esempio, potrebbero esserci sanzioni, non si possono accendere mutui, poi anche non si può assumere personale. La cosa grave è che tutto ciò avviene alla faccia della trasparenza. Questo, secondo me, non è possibile da questa Amministrazione, perché è una Amministrazione a Cinque Stelle, è una Amministrazione diversa dalle altre e è questo qua solamente questa la cosa grave, perché se una persona, se un partito si fa portavoce di trasparenza, di partecipazione, di fare partecipare i cittadini, non può poi comportarsi in maniera totalmente diversa, cioè come le altre Amministrazioni. Allora che è successo? Hanno ingannato le persone? Io mi sono sentita ingannata, arrivato a questo punto. Centinaia di cittadini, Presidente, veramente, ma proprio tantissimi, mi chiedono quando saranno le prossime elezioni. Io rispondo: "Fra tre anni" e loro mi dicono: "Ma non c'è un modo?" "No, non c'è il modo", però vedremo, perché continuando così non so dove volete arrivare. I cittadini che mi chiedono questo e me lo chiedono molto arrabbiati, perché sono tutti cittadini che hanno votato Federico Piccitto Sindaco, sono molto arrabbiati, perché non trovano riscontro, perché pagano le tasse e si trovano le strade veramente, cioè io ogni volta che esco... questo io, figuriamoci gli altri 70.000 cittadini, cioè buche incredibili, veramente, importanti, su tutta Ragusa. Quindi pagano le tasse, però non trovano riscontro nei servizi, le strisce pedonali, che non ci sono, non ci sono strisce pedonali a Ragusa. Però faremo la pista ciclabile; la pista ciclabile ci sarà, però con tutte le buche nelle strade, naturalmente. Poi altra cosa questa Amministrazione, quando si è presentata chiedeva: rispetto delle Istituzioni e difatti si è visto; questo è già il terzo parere dell'ANAC che viene stracciato. Io mi chiedo: ma lo sanno a Roma, i Deputati del Movimento Cinque Stelle quello che stanno facendo qua? Perché a Roma stanno facendo una battaglia contro la

corruzione e qui, invece, vengono strappati i pareri, io questo qua lo ho chiesto anche, attendo risposta da Roma. Perché lo ho chiesto se sanno quello che stanno facendo qua, che stracciano i pareri dell'ANAC. Poi, rispetto delle Istituzioni e poi viene modificato lo Statuto in maniera illegittima; perché lo Statuto doveva essere pubblicato per 30 giorni, questo non per noi, perché noi giustamente siamo l'opposizione quindi chissà che cosa vorremmo fare, secondo voi; ma per i cittadini. Questo è sempre grave, perché come diceva il collega Stevanato, questi Comuni che hanno approvato lo Statuto con questa procedura, mi chiedo se erano a Cinque Stelle, io penso di no; però soltanto per il fatto che questo è un Comune a Cinque Stelle doveva pubblicare e fare partecipare i cittadini, cosa che non ha fatto. Quindi, io vi dico, ma no perché lo dico io, mi faccio portavoce dei cittadini che sono veramente tanti, che dopo tutte queste sviste, le vogliamo chiamare sviste. Sono quasi due anni di sviste, lo sforamento del patto di stabilità, speriamo che non sia vero, ma dovrebbe essere una svista; straccio dei pareri dell'ANAC, altre cose, non mi dilungo, i cittadini non vogliono avere più niente a che fare con voi; quelli che vi hanno votato, non vogliono più avere niente a che fare con voi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Allora, riguardo al discorso dello Statuto, per quanto mi riguarda, io sono sempre stato convinto che bisogna, nelle modifiche statutarie, regolamentare e tenere conto di tutto il Consiglio, ma non vale solo per questo Consiglio, vale per tutte le assemblee elettive. Purtroppo, prendo, invece, atto che non avviene tutto questo nel resto d'Italia e in buona parte nel Parlamento Nazionale, dove addirittura si sta togliendo una delle due Camere, ma siccome siamo nel nostro ambito, noi ci occupiamo delle nostre cose. Sulle nostre cose, quindi, sono convinto che bisogna da sempre tenere conto di ciò che dicono anche chi non è maggioranza. Però a me pare che anche su questa vicenda, ciò che riguarda il Consiglio Comunale è andato in quella direzione. C'è stata una pregiudiziale, a questa pregiudiziale gli si è dato anche il seguito, giustamente, mi ricordo anche la sospensione del Consiglio. Ci sono gli organismi, a cominciare dal Segretario Generale che dà il parere di legittimità e, quindi, ha dato il proprio parere. Però ho apprezzato l'intervento oggi fatto dai Consiglieri di minoranza, a cominciare dal Consigliere Tumino, che ha detto una frase, che condivido pienamente, quando si dice che: noi facciamo politica, non siamo a andare dietro alle aule delle giustizie amministrative o penali o civili, perché questo riguarda altri, non significa che guardiamo con simpatia a questi organismi; anzi, avremmo invocato la sussistenza e l'esistenza degli organismi di controllo, che, purtroppo, nel tempo sono stati abrogati, a cominciare dal CORECO e da tutti gli altri. Quindi è una apertura importante, che io ritengo che, anche quella degli altri Consiglieri, bisogna cogliere e, quindi, rivediamo anche meglio il discorso delle carte. Poi sulla questione della Regione lo ha anche detto bene il Consigliere Tumino, in ogni caso, la Regione Siciliana ha approvato lo Statuto, prova ne è che lo ha pubblicato e, quindi, da questo punto di vista penso che possa essere anche una base di partenza per potere anche discutere e dibattere sul metodo per il proseguo delle modifiche del regolamento. Quindi, per quanto mi riguarda c'è la totale disponibilità a andare nella direzione di un percorso partecipato e condiviso da tutti i Consiglieri Comunali. Poi sulle questioni interne dello Statuto, questo sarebbe sempre oggetto di diversa impostazione, di diverse vedute. Però, ripeto, sul proseguo futuro penso che queste aperture siano un buon inizio di percorso. Non ci sono altri interventi. Consigliere Lo Destro, non ci sono altri interventi previsti per regolamento.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, nelle comunicazioni ogni Consigliere ha dieci minuti. Non si apre un dibattito, lo sa benissimo a che cosa segue, lo sa meglio di me.

(*Ndt, intervento fuori microfono della Consigliera Nicita*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Nicita, per cortesia. C'è un regolamento e il regolamento non può essere usato quando piace e quando no. Quindi, Consigliere Lo Destro, lo sa benissimo che ciò che chiede non è prassi nemmeno questa e non è procedura. Quindi non possiamo innescare un meccanismo di confronto e di dibattito. Io ho parlato all'interno di quelli che sono i minuti concessi anche alle comunicazioni del Presidente e, tra l'altro, ero stato chiamato in causa

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ce n'è discussione in questo Consiglio, nel senso che questo momento dell'attività ispettiva...

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, suspendiamo il Consiglio due minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:51)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:52)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo una eccezione perché i 120 minuti non sono superati. Glielo diamo il tempo. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora, signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola, anche per una questione di chiarimento al cospetto del Consigliere Stevanato, poco fa, che addirittura andiamo avanti, sbrighiamoci, nel mese di maggio cerchiamo di discutere di regolamento. Bisogna essere rispettosi anche e credo che il rispetto al cospetto dell'Istituzione è la prima cosa e lei lo ha fatto, con il suo pacato e moderato intervento, che io apprezzo da questa parte. Non ho apprezzato quello che ha fatto il collega però. La prima domanda è questa perché la avevo posta poco fa, ma la Giunta non mi vuole rispondere, mi risponderà, è questo: rispetto a questo tipo di missiva, che la Regione ha inviato, anche per conoscenza al Comune di Ragusa, quindi fermo restando la riconosciuta autonomia normativa e organizzativa degli Enti Locali, vorrà valutare eventuali iniziative da intraprendere a riguardo? Cosa vuole fare? Vuole andare avanti (così come diceva Stevanato) non vuole andare avanti? Noi, guardi, abbiamo scritto, non per una questione di merito, di sostanza, assolutamente no, io lo ribadisco, così come lo ho detto nel mio primo intervento, signor Segretario, ma per una questione procedurale, però le dita negli occhi io, assolutamente, da parte di Stevanato, perché io le preannunzio che se la Giunta, rispetto alle cose che sono state scritte dall'Assessorato Autonomie Locali, non ci dà una risposta che possa convincere questi 8 Consiglieri, che hanno scritto per chiarimenti procedurali, rispetto all'approvazione dello Statuto, per quanto riguarda le modifiche statutarie di questo Ente, noi siamo pronti, signor Presidente, perché io da questa parte non lo ho sentito, forse era meglio fare rimanere per 60 giorni all'interno dell'albo, non lo ho sentito; ho sentito solamente da questa parte: "Sì, va bene così; non mi interessa niente". Perché le dico questo qua, signor Presidente – e concludo – perché il Consigliere Stevanato ha letto tutto, ma non ha letto la sentenza, io gli do un passo: la 0207 del TAR Sicilia – non lo dico io, lo ha scritto un organo superiore rispetto al nostro – che non solo lo Statuto ma anche le modifiche devono essere esposte al vaglio della cittadinanza. Poi rientrano qua le proposte che hanno fatto e vengono discusse. Non vogliamo entrare nel merito, ma c'è un vizio di forma procedurale. Quindi, fin quando noi non sentiamo da quella parte, che si è, così, in buonafede, sbagliato, eccetera, eccetera. Noi non lo accettiamo. Assolutamente no. Perché siamo pronti noi – altro come diceva il collega Tumino, che lo smentisco io – di andare avanti. Ma per una questione, proprio, di rispetto, anche al cospetto della città che ha votato lei e ha votato me e gli altri; gli altri no, sono stati nominati. Io sono stato eletto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, ci sono – adesso conclusa questa fase delle comunicazioni – due interrogazioni e queste due interrogazioni però non possono essere discusse perché, in effetti la presentatrice prima interrogante la Consigliere Migliore è dovuta andare via per una questione di salute e, quindi, vengono rinviate alla prossima seduta. Era l'interrogazione numero 12 e l'interrogazione numero 13. Quindi non possono essere discusse, sono rinviate, Assessore. Alle ore 19:00, non essendoci altre questioni da potere discutere, il Consiglio Comunale viene sciolto e viene dichiarata chiusa la seduta.

Buona serata.

Ore fine: 19:00

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig.ra Sonia Migliore

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 27 MAG. 2015 fino al 11 GIU. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salorio Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

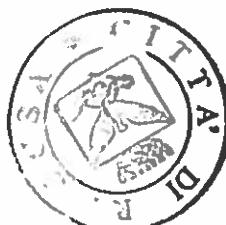
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ANSEVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

VERBALE DI SEDUTA N. 30
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2015

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere i seguenti ordini del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 19/23/24/26/30 Marzo e 01/07 Aprile 2015;
- 2) Regolamento per l'Istituzione della Consulta Comunale della Cultura (prop. delib. di G.M. n. 461 del 7.11.2014);
- 3) Approvazione nuovo statuto della consulta femminile in sostituzione dello statuto approvato con deliberazione di C.C. n. 101 del 21.10.1985 (prop. delib. di G.M. n. 131 del 13.03.2015);
- 4) Annullamento deliberaz. C.C. n. 77 dell'1.12.2009 avente per oggetto "Adeguamento elaborati e norme di attuazione del PRG all'art.4 del Decreto di approvazione ARTA del 24.02.2006 a supporto degli uffici e dell'utenza (prop. di delib. di G.M. n. 35 del 31.02.2014);
- 5) Atto di indirizzo presentato in data 15.10.2014, prot. n. 77087, dai cons. Porsenna, Spadola, Schininà e Sigona, riguardante la creazione di un'applicazione d'info-point per smartphone;
- 6) Ordine del giorno presentato dai cons. Porsenna, Leggio, Dipasquale, Antoci, in data 17.11.2014, prot. 88022, riguardante la riqualificazione degli accessi laterali a Ragusa Ibla.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:40, assistito dal Vice Segretario Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti il Dirigente Distefano, i Dirigenti Martorana Salvatore e Campo.

Il Vice Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugioletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti su 30, la seduta di Consiglio è valida. Consigliera Marino, ritengo comunicazione, vero? Prego, Consigliera.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessore, io approfitto della presenza dell'Assessore Martorana, perché non c'è quasi mai in Consiglio, quindi, una volta che lui è qua, Assessore, no, no, io aspetto, non si preoccupi, finisce quello che deve fare; io non stavo scherzando, Assessore, mi conforta il fatto di vederlo qua, presente, perché lei è una persona attenta, e appunto per questo, conoscendo anche la sua sensibilità, volevo porle un paio di chiarimenti, in merito all'assessorato che lei ha, quindi la Pubblica Istruzione. Uno, riguarda un po' una preoccupazione, molto avanzata, da parte di alcuni dirigenti, insegnanti e genitori, per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro dell'équipe socio psicopedagogico; c'è un po'di preoccupazione, perché si parla di ridimensionare questo servizio, e, addirittura, che non ci sia più, siccome come me, anche lei sa, benissimamente, che tutto ciò, è sempre una decisione dell'amministrazione, quindi, se si apostano i soldi, nel capitolo, quindi nel bilancio indicato, allora il servizio continua, siccome si parla di bilancio, io spero e mi auguro, che tutto ciò sia un falso allarme, perché purtroppo mi sono arrivate una serie di e-mail di genitori, e anche di alcuni presidi di Ragusa, dove c'è questa profonda preoccupazione, che il servizio possa venir meno, ecco, io mi auguro che l'amministrazione sia sensibile alla problematica, proprio perché riguarda bambini con portatori di handicap, fisici e psichici; poi, volevo porle anche un altro chiarimento, Assessore, le faccio un po' un riepilogo: "Inizio anno scolastico, si è avuto un incontro con alcuni insegnanti di asilo nido, e mi risulta che gli insegnanti di nido, hanno anticipato l'apertura dei nidi, di due giorni, proprio perché si era creato un accordo con la dirigente, e con l'Assessore, non so se era lei, o il

suo collega, a settembre, perché, si era deciso che, anticipando di due giorni l'apertura in corso d'opera, cioè in corso di anno scolastico, potevano usufruire tutte le insegnanti dei nidi comunali, di due giorni, due giorni che dovevano servire da ponte, per cui è stata confermata questa concessione, sia da parte della dirigente, sia da parte dell'Assessore, che ora non mi ricordo se era lei, o il suo collega, questo me lo potrà chiarire lei". Ora, che cosa è successo? Che, praticamente, un giorno prima del 1 maggio, che doveva essere uno di quei famosi due giorni, che dovevano avere come ferie, e quindi come ponte, tutti gli insegnanti del nido di Ragusa, non so che cosa è successo, perché l'amministrazione, si è rimangiato quello che aveva detto, anche perché ora, queste insegnanti, sono tenute lo stesso a prendere due giorni di ferie, perché hanno anticipato l'apertura dell'anno scolastico, però, come lei sa, le ferie prese in una struttura con dei bambini, significa che quel giorno che loro avranno, sarà solo a discapito della collega che rimane, quindi, loro, non hanno anticipato di comune accordo l'apertura del nido, per avere due giorni di ferie da usufruirne così a caso, ma bensì, per poter permettere anche a questa fascia di insegnanti, di poter fare il ponte; ora, evidentemente, io penso che ci sia stato sicuramente pressione, da qualche genitore, che per motivi lavorativi, non ha voluto che si procedesse al ponte dell' 1 e del 2 maggio, però io mi dico, quando si fa un patto, e quando si concorda con una classe dirigente, come quella dell'insegnante, non si può poi, all'ultimo momento, venir meno alla parola, o perché magari vengono dei genitori a dire: "A noi il sabato serve", allora, sono tutte le insegnanti, perché vede, Assessore, io, mi hanno telefonato, e ho avuto contatti, fino a poco fa, con tante insegnanti dei nidi, per cui, mi chiedevo: "Perché l'amministrazione ha fatto retromarcia su un patto concordato"? Ma concordato anche con questa attuale dirigente, solo che la dirigente, evidentemente, non può, giustamente, e non deve mettersi in contrasto, con le decisioni dell'amministrazione, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Chiavola. Entra la cons. Federico presenti 20.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie, Assessore e colleghi Consiglieri, io non volevo arrivare al punto di fare simili comunicazioni, perché in passato ho sempre evitato, però, appena si rendono necessarie, non si può fare altrimenti. Ho inoltrato una segnalazione, una banale segnalazione, di luci spente, nella frazione di San Giacomo, circa un mese fa, o 20 giorni fa; sono venuti, poi queste luci sono rimaste spente, l'indomani l'ho reinoltrata, è stata messa in calendario, quando trovo il funzionario al Comune che si occupa di questo, lo chiamo, la faccio risegnalare, mi dice che c'è un problema con la ditta, ma: "Tra qualche giorno verremo", nel frattempo, i residenti, mi dicono: "Ma che, non l'hai fatta, la segnalazione"? Gli dico: "Fatela voi", le dico le e-mail, come fare le segnalazioni, comunico loro il numero di telefono di rete fissa, dove fare la segnalazione, giustamente, il funzionario, siccome è sempre in giro per raccogliere le segnalazioni, non è nella rete fissa, ci avrà un cellulare aziendale, e allora, che cosa succede? Succede che i residenti, pensano che non siamo, i Consiglieri Comunali, in grado neanche di fare le segnalazioni per le luci fulminate, allora provano con un altro Consigliere Comunale, il quale gli dice: "Ho fatto la segnalazione", poi, provano con un Consigliere di maggioranza, il quale risponde: "Adesso inoltro la segnalazione"; ma è possibile, che per delle luci spente in una strada, bisogna attendere un mese, un mese e mezzo? La gente, non immagina che l'amministrazione nuova, a cinque stelle, possa mostrare un volto così vetusto, che mai a Ragusa abbiamo avuto, mai, non è mai successo. Il precedendo funzionario, che non va menzionato qui, che aveva questo incarico, quando gli si faceva questa segnalazione delle luci, o ti rispondeva che non c'era la ditta in carica, o se c'era la ditta che aveva l'appalto, nell'arco di 2, 3 giorni, queste luci venivano, o sostituite, o ripristinate, sempre, sia con la precedente amministrazione, sia col Commissario Margherita Rizza, sia con l'amministrazione ancora precedente, cioè, tutto regolare, ma come mai, appena cambia un funzionario, che si occupa di una vicenda, subito, si scompensa la situazione? A me dispiace, fare questo tipo di comunicazione, però sono stato costretto a farla, e dispiace, che noi, che questa amministrazione, debba passare per quella che non riusciva neanche, talmente celere, talmente presente nel web, ma per quella, che non riusciva neanche a captare, le segnalazioni per le luci spente; per cui, io oggi ho fatto l'ennesima segnalazione, sia per e-mail, sia via telefono, e speriamo che, appena questa ditta, prenderà l'incarico definitivo, perché non si è capito, se ha l'incarico, o no, riesca a sostituire queste luci, in via del Tellesimo a San Giacomo, così come, un'altra ditta, che è quella che si occupa del verde pubblico, ho fatto una segnalazione più di un mese fa, per la piazzetta, per l'unica area a verde pubblico, della frazione di San Giacomo, in altri tempi, dopo 2, 3, 4 giorni, quest'area veniva immediatamente pulita e bonificata, di questi tempi, ci vogliono 5, 6 segnalazioni, sparse in un mese, un mese e mezzo; veramente, questi passi indietro come il granchio, io non li avrei mai e poi mai immaginati, mi auguro che, il livello delle mie prossime comunicazioni, debba essere assolutamente più alto, perché mi dispiace, dover arrivare al punto, di comunicare in Consiglio Comunale, queste vicende, che dovrebbero essere banali, e facilmente risolvibili.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, la invito in maniera formale e forte, a prendersi carico di un paio di cose, uno, che riguardano il Consiglio Comunale. La volta scorsa, i miei colleghi, hanno citato, alla nota che è arrivata all'assessorato, agli Enti Locali, per quanto riguarda le modalità, con cui si sono effettuate le modifiche dello statuto, in quest'aula, e io, le ricordo, che ho qui davanti, il parere che abbiamo chiesto al Segretario Generale, in quella sede, e che, il Segretario Generale poi ci diede, per iscritto, e addirittura, ci fa rilevare, l'irritualità della richiesta, perché lui, aveva già formulato il proprio parere favorevole. Si è poi arrampicato, anche, a delle citazioni latine, recita un vecchio brocario latino, a proposito dell'interpretazione della norma, ma, l'assessorato agli Enti Locali, con una nota, molto particolareggiata, sconfessa, punto per punto, quello che è stato sostenuto, dal Segretario Generale, nel parere che aveva dato, e dice chiaramente che: "Le modifiche statutarie, debbano seguire lo stesso iter procedurale, previsto per l'adozione degli Statuti", poi dice che: "Per queste considerazioni, invita l'amministrazione, a vedere di trovare una soluzione", e quindi rifare le cose, significa, in maniera puntuale e precisa, come recitano le normative, e non solo, talmente la invita, in maniera calorosa, che addirittura dice che: "Avverso il presente provvedimento, l'amministrazione interessata, potrà presentare, nei termini consentiti dalla legge, ricorso gerarchico, o innanzi al TAR Sicilia, Palermo". Questo, non lo dico io, lo dicono i dirigenti dell'assessorato agli Enti Locali; e allora, se l'assessorato invita l'amministrazione, qualora non condividesse questa loro rilievo, addirittura a fare ricorso gerarchico al TAR, che significa? Significa, Presidente, che ufficialmente, le diciamo: "Si faccia carico di vedere come sistemare la faccenda", perché io sono d'accordo, modificare o no lo statuto, può essere una scelta politica, e allora lì, nel merito, lei sa, abbiamo i nostri confronti, però le cose, si devono fare così come le normative ci indicano, non le possiamo fare, così come ci alziamo la mattina, solo perché dobbiamo fare subito e presto. I Consiglieri di opposizione, quanto meno, quelli che hanno sostenuto quella pregiudiziale, si faranno carico di mettere per iscritto, e di invitare l'amministrazione in maniera formale, a rivedere quella procedura, e non vorremmo mai ritrovarci, nelle condizioni, di dovere noi, adire alle vie legali, per dare seguito a quello che dice l'assessorato agli Enti Locali, che se non condividete, nel merito, fate ricorso, dite qualcosa, ché, non è possibile, che arrivano le note, da tutti gli organismi superiori, e c'è un silenzio da parte dell'amministrazione, che davvero, è imbarazzante. Seconda cosa, Presidente, di cui la invito a farsi carico, quando arrivano gli atti, per il Consiglio Comunale nelle commissioni, la prego vivamente, di controllare, che siano muniti dei pareri, che abbiano le gambe per potere camminare, perché noi non possiamo, fare delle commissioni, su delle carte, che poi alla fine non hanno valore, come quella di ieri, che io non entro nel merito, dell'iniziativa consiliare, del Consigliere Porsenna, perché quello, poi, è un altro discorso, però, entro nella formalità; c'era l'Assessore Martorana testimone, arriva una carta, senza parere del Segretario Generale, senza planimetria, senza parere dell'ufficio tecnico, con un parere dei vigili urbani, che senza individuazione delle aree, parlo per le aree di sosta dei camper, che parere hanno dato, e addirittura, un parere di un dirigente, su un'altra iniziativa consiliare, che non era quella di ieri, e allora, siccome questo poi lo giudico, uno sperpero, non solo di denaro, ma anche di risorse umane, del Consiglio Comunale, delle due, l'una, se volete l'efficientamento, però, seguite le carte, e metteteci nelle condizioni di non fare queste figuracce.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Sì, Presidente, grazie Assessore e colleghi Consiglieri. Domani è un giorno importante, perché a Pozzallo si celebra il 1 maggio e la festa dei lavoratori, e domani, assume un significato importante, questa giornata, per il taglio di solidarietà, di forte preoccupazione, che il nostro Mediterraneo assume, nei confronti della questione immigrati. Noi saremo presenti, col circolo "Rinascita Democratica", con diversi dirigenti, ma domani, è anche un giorno importante, perché c'è l'inaugurazione dell'Expo. Io, sono andato a rivedere tutti i comunicati stampa dell'amministrazione, in merito a questa iniziativa, parte da una delibera di fine maggio 2014, il 29 maggio, si parla di un grande processo di partecipazione, fatto anche con la Regione Siciliana; domani però è un giorno importante, e c'è un silenzio per me preoccupante, perché, l'amministrazione, che dovrebbe pure rappresentare la Sicilia, per quanto riguarda la vocazione agroalimentare, io non sento nulla, non so se domani l'amministrazione sarà presente, non so a che punto sono i lavori che riguardano gli obiettivi di questa amministrazione, e quindi, Assessore, io le chiedo: "Perché non si sente nulla"? "Domani sarà presente la nostra amministrazione"? "Quali sono gli obiettivi"? E se sono stati centrati, circa le cose di cui abbiamo discusso, non tanto in Consiglio Comunale, ma soprattutto in commissione di sviluppo, di cui sono il Vice Presidente. L'ultima questione, che riguarda la delibera del 23 aprile, il rinnovo della richiesta di anticipazione di tesoreria, mi fa preoccupare, ci fa preoccupare, perché questo, è l'ennesimo atto di pirateria politica. Voi, state ancora, in maniera irresponsabile, utilizzando i fondi delle casse comunali, perché? Perché state ancora continuando ad assumere, non avete revocato i 3 dirigenti e le 25 unità, a tempo determinato, quella delibera è ancora presente, però voi, confermate ancora, l'anticipazione di tesoreria. Protestate contro Renzi, legittimo, poi vi dimenticate di dire, che ci sono i 22.000.000,00 di euro, che provengono dalle royalties, però poi vi dimenticate di dire, che state assumendo, come non mai, facendo assumere alla spesa corrente, proporzioni che sono importanti; allora vi dico: "E' il

caso ancora di continuare a spendere e a spandere"? "E' il caso, ancora, di prendere consulenti, di prendere esperti, e di utilizzare i fondi dei nostri concittadini, per servizi che utilizzeranno solo l'amministrazione, sottraendo invece, fondi importanti, per i servizi per i nostri concittadini"? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta, Consigliere Ialacqua. Entra alle ore 18:22 il cons. Brugaletta presenti 21.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti, io mi rivolgo all'Assessore Salvo Martorana, che ovviamente stimo, per il fatto che è sempre presente, e quindi, diciamo, valorizza anche il nostro ruolo, il ruolo del Consiglio. Avrei due questioni da proporre, tramite lui, all'Assessore all'ambiente, perché, arrivano segnalazioni dal comitato "Randello libera", relative a una discarica a cielo aperto, sembrerebbe anche di una certa gravità, sulla spiaggia di Randello, situazione verificata in un primo evento, realizzato da "fare verde", il 22 marzo, e un secondo, con altre associazioni, il 12 aprile. Si parla di una discarica, che interessa un'area di decine e decine di metri quadrati, con tubi che spuntano dalle dune, si riemergono, riappaiono dopo metri, insieme a manicotti arrugginiti, altre plastiche, residui, eccetera, eccetera. Ora, io so, che è stata avanzata questa segnalazione, formalmente, all'Assessore Zanotto, però non conosco una risposta pubblica; se per piacere, ci può essere fornita. Sempre al medesimo Assessore, mi scuso se la utilizzo come postino, ma insomma, gioco forza, si tratta della delibera 187 di Giunta, 23/04/2015, veniva finalmente varato, il piano di intervento per la riorganizzazione del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto rifiuti, sul territorio nostrano. Bene, lì, al secondo punto, si diceva che si disponeva la trasmissione immediata di copia, all'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, e poi, si diceva anche, che si rendeva immediatamente esecutivo l'atto, per minimizzare i tempi. A me, risulta che alla Regione, non sia stato ancora inviato, allora, un po' di preoccupazione c'è, in che senso, noi sappiamo che, l'ufficio che dovrà poi dare le autorizzazioni, per l'eventuale ampliamento della discarica, la quale, probabilmente, a luglio già sarà fuori uso, da questo punto di vista, quell'ufficio ha conosciuto delle traversie, ultimamente, piuttosto gravi. Pare, che ci sia stata una gravissima decimazione del personale, per cui, probabilmente, le autorizzazioni lì, per questo ampliamento, tarderanno ad arrivare. Ora, se noi perdiamo ancora tempo a inviare il nostro piano, e ad avviare tutto l'iter di approvazione, qui, obiettivamente, si prefigurano dilazioni e danni, anche economici, di un certo tipo. Ultima cosa, il Consigliere Laporta, le aveva segnalato, l'altra volta, questo riguarda anche lei, quella questione lì, del dragaggio del Porto, e quindi, i materiali di risulta, diciamo, sparsi sull'arenile; mi sono arrivate parecchie foto di cittadini, che non mi hanno votato, perché lì c'è un monopolio elettorale, a Marina, però li conosco, e mi dicono, insomma, che sono un poco allertati. Io ho dato un'occhiata alle foto, e ovviamente, mi guardo bene, dal rendere pubblico questo materiale, perché non bisogna creare allerta, non bisogna creare allarmi inutili, né bisogna, va beh, lo farai tu, non lo so, fattele spedire, ce le hai da elettore? E devo dire, poi, c'è anche il rischio, insomma, di eventualmente creare una pubblicità negativa, però, obiettivamente, le foto sono allarmanti; sono allarmanti, perché c'è tutta una serie di residui di evidente derivazione del porto, e poi, a quanto pare, ci sarebbero tracce anche di inquinamento, dovuto proprio a questo sversamento, forse improprio, di queste sabbie. Lei, ci diceva che c'erano delle analisi in atto, se è possibile conoscere, e se è possibile sapere anche, se le altre analisi, che pare dovessero fare altri Enti, sono andate avanti, oppure no, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie. Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri e Assessori, io oggi mi sento fortunato, perché devo fare una comunicazione, e ho la fortuna, che il dirigente è qui presente, di solito, capita di comunicare, e non c'è nessuno che può darci risposte, c'è sempre l'Assessore Martorana, Salvatore è sempre presente, non fa altro che prendere appunti, molto attento, però poi, come risultati veri e propri, non ce ne arrivano da parte né degli uffici, e nemmeno dal resto della Giunta. Oggi, rivolgo questa segnalazione, un po' a tutto il Consiglio, a tutta la città, ma, soprattutto, al dottor Distefano. In questi giorni, ho notato che, il museo "Italia in Africa", ha chiuso i battenti più di una volta, è successo più volte, di trovare il museo chiuso, l'ultima volta, mi è successo che ho trovato dei turisti, all'entrata del museo, in orario di apertura, il museo era chiuso, non c'era affissa nessuna comunicazione, perché l'ufficio era chiuso, poi, prese alcune informazioni, così, nei corridoi, in giro, forse, è dovuto a un problema di personale, di gestione di personale, perché alcuni mormoravano, che il museo "Italia in Africa", è chiuso per carenza di personale, invece, a Palazzo Zacco, c'erano due custodi di turno, quando poteva essere, uno, dislocato dall'altra parte, perché, ricordiamo, da Palazzo Zacco, al museo "Italia in Africa", sono cinquanta metri, cento metri, perciò, era facilmente colmabile, questa cosa; e sempre a proposito di personale, io non voglio entrare nel merito delle decisioni del dirigente, anche perché, non mi compete, da politico, decidere sul personale, perché, c'è una divisione, tra indirizzo politico, e le decisioni di scelte, relative al dirigente, ma so per certo, che vi state attrezzando per aprire gli InfoPoint, gli uffici di informazione turistica, che più volte, abbiamo sollecitato, la grande necessità che c'è, nella città di Ragusa, di aprirli e di potenziarli al massimo, sia nei festivi, che un Redatto da Real Time Reporting srl

prolungamento anche degli orari, però, so che, più volte ne abbiamo parlato, questa amministrazione, ha rifiutato di fare un progetto speciale, che negli anni è sempre stato fatto, e ricordiamo che con 3, 4.000,00 euro l'anno, sono riusciti a colmare queste carenze, quest'anno, questa amministrazione, sta decidendo di fare altro, di reperire altro personale, in altri settori, c'ha provato, non c'è riuscito, forse adesso, li vuole reperire, all'interno del settore. Io ora, capisco che, l'amministrazione, aveva intenzione di aprirli il 2 marzo, aveva fatto anche un comunicato stampa, poi, ad aprile, ora, siamo arrivati che devono aprire il 1 maggio, significa domani, e ancora il personale, non è stato scelto. Io non vorrei che, come dicono, sai, gli antichi con i proverbii, "la gatta frettolosa", non vorrei che con la fretta, si trovi un personale, magari, poco adatto al ruolo che dovranno svolgere, perché, sappiamo benissimo che, l'InfoTourist, è un luogo a contatto, concludo, Presidente, con il turista, turista di qualsiasi nazionalità, non vorrei, che magari venga messo lì, un dipendente, solerte e capace nella propria professione, magari trasferito lì, che non sa una parola d'inglese, e si trova fuori luogo, e magari facciamo solo figuracce; per evitare che questo avvenga, la prego di valutare bene la situazione, so che lei ha completamente libertà di scelta, a livello del personale, però, spero solo, che non vengono fatti degli errori, che poi, ne va a discapito della visibilità di Ragusa, degli uffici turistici di Ragusa, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Massari, ultimo intervento.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Assessore, le volevo chiedere due cose, notizie sui due bandi, uno: "Com'è finito il bando del PAC per la seconda ripartizione, per i servizi all'infanzia, se si è chiuso il bando, quanti hanno partecipato, se già, si è trovata risposta, all'apertura, disponibilità, eccetera"? Questo primo, secondo: "Esiste, o state predisponendo un bando, per l'utilizzo dell'immobile, di proprietà del Comune, in via Berlinguer, che era destinato al servizio per gli anziani, residenziale per gli anziani"? Poi, il 25 aprile, ho avuto la fortuna di accompagnare a Ibla, in giro per Ibla, un illustre ospite, e ho notato che, erano aperte solo due chiese, la chiesa di San Giorgio, e la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, anzi, realmente, c'era aperta anche una terza chiesa, la chiesa di San Paolo, di rito greco ortodosso. Volevo sapere: "Come funziona questa convenzione con la Curia"? Se è attiva, se in base a questa convenzione, appunto, le chiese dovrebbero essere tutte aperte, perché, escluse queste due chiese, erano tutte le altre chiuse, a cominciare da Santa Maria delle Scale, alle chiese dentro la Villa di Ibla, eccetera; e in ultimo, Assessore, anch'io, vorrei che lei attenzionasse molto, il servizio socio psicopedagogico, non dovremmo ripetere, quello che sarebbe dovuto negli anni precedenti, prima la difficoltà di trovare i fondi, poi, prima di celebrare la gara, è passato un anno, e quindi, un servizio che, storicamente, ha dato dei risultati, le chiedo di attenzionare questo problema, per garantire gli utenti, ma anche, garantire quelli che gestiscono il servizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari, Assessore Martorana. Entra alle ore 18:32 la cons.ra Nicita presenti 22.

L'Assessore MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Per quanto mi riguarda, intanto, per quanto di mia competenza, io do le risposte seguenti, seguendo l'ordine degli interventi. Alla Consigliera Marino, e quindi anche al collega Massari, sul servizio socio psicopedagogico, questo allarme, di fatto, lo avevo già dato io, in una riunione, che abbiamo fatto, con tutti i componenti del servizio socio psicopedagogico. Oggi, il servizio socio psicopedagogico, ci costa una bellissima somma, in bilancio, l'anno scorso, erano stati appostati 760.000,00 euro, di fatto, questo, come altri servizi, passano dal bilancio, passano dall'approvazione del bilancio. Gli uffici della ragioneria, l'assessorato di competenza, sta lavorando sulla formazione del bilancio, e quindi, passa anche questo servizio, come altri, se dovessero esserci delle riduzioni, se dovessero esserci dei tagli, che in ogni caso, non estinguono il servizio, sicuramente, questo lo vedremo a breve, breve, nell'arco di un mese, penso, qualcosa del genere, nel momento in cui, saranno resi noti, i dati del bilancio; è un servizio che noi apprezziamo, tant'è che questa amministrazione, l'anno scorso, appena dopo i tagli, che sono stati fatti allora, dal Commissario, ha rimesso in funzione, ha rimesso in vita; è vero, pure, che in quella riunione, io ho chiesto, assieme alla dirigente, cose che prima non erano state fatte, relazioni più accurate, stiamo preparando, a breve, e forse qualche Consigliere già, ne avrà notizia, un convegno, perché ho chiesto io, espressamente, che questo servizio, importantissimo per la città, di fatti, spesso, erroneamente si usa l'aggettivo, non è visibile, non esce molto all'esterno, rimane all'interno della struttura scolastica, rimane all'interno di quei soggetti, o per quei soggetti, che ne usufruiscono; quindi, ho chiesto un maggiore impegno da parte loro, una maggiore visibilità, e quindi, si immagini, Consigliera Marino, se il sottoscritto, non difenderà questo servizio, per quello che sarà possibile. Per quanto riguarda invece il discorso del ponte del 2 maggio, io la ringrazio, perché su questo, voglio fare dei chiarimenti molto importanti, perché è vero che, da un lato, lei con questo intervento, vuole difendere, sta difendendo, se tali sono, per me non sono tali, gli interessi dei dipendenti, dall'altro, va bene, interessi, ma interessi legittimi, l'ho capito, sì, sì, Consigliera, mi faccia esprimere, perfetto, e io le dico, le sto dicendo questo, interesse in senso buono, e cioè, nel senso che, noi siamo i primi amministratori, a difendere i nostri dipendenti, perché senza i nostri dipendenti, noi

non possiamo portare avanti i servizi, però, i fatti sono questi, c'è un calendario scolastico, all'interno di questo calendario scolastico, nonostante loro, hanno iniziato due giorni prima, il servizio dell'asilo nido, nel calendario scolastico, che viene fatto all'inizio dell'anno, non era stato previsto un ponte, per il 2 maggio, quindi, dall'altro lato, abbiamo dei cittadini, delle famiglie, che contribuiscono, con le loro tasche, al servizio degli asili nido; allora, c'era stato un, chiamiamolo abboccamento, o c'era stato, da un incontro che, sistematicamente, la dirigente ha, con qualche rappresentante degli asili nido, si era pamentata la possibilità, che, sul fatto che erano stati anticipati di due giorni il servizio, si potesse fare un ponte, o il ponte del 2 maggio, è rimasto solamente, una discussione orale, di cui l'Assessore non aveva saputo niente, io, lei mi deve fare finire l'intervento, mi faccia finire l'intervento.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Marino*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, allora, scusatemi, e va beh, non è come dice, se lo chiamiamo, l'Assessore, giustamente, da la sua, Consigliera Marino, allora, facciamo concludere, lei si segni ciò che dice, Consigliera, e poi avrà modo.

L'Assessore MARTORANA: L'apertura di due giorni prima, o l'anticipazione del servizio, due giorni prima, in un periodo in cui, in ogni caso, non c'ero io come Assessore, in ogni caso, non era stata riportata ufficialmente, ma lei mi deve fare finire di parlare.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliera Nicita, e non è che può essere solo a senso unico la cosa, Consigliera Nicita, Consigliera Marino, calma, e allora, scusate, se uno viene interrotto, e allora, non interrompiamo, scusate, Consigliera Marino, è per evitare però che ognuno parli e poi c'è, e allora, concludiamo, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Io sto dicendo, che lei sta dicendo la verità, non sto dicendo che lei, lei ha detto la verità, Consigliera Marino, ma mi faccia fare l'intervento. Nel calendario scolastico, non era previsto che, i nostri dipendenti avessero diritto a un ponte, sol perché avevano anticipato di due giorni, il servizio, potrebbe andare a finire che, anticipano la chiusura di due giorni, considerato il periodo scolastico alla fine, e così via. C'era stato, come ho detto, una discussione orale, con la dirigente, che, vogliamo dire, aveva preso l'impegno, per potere dare il ponte del 2 maggio, d'accordo? Nel momento in cui, al sottoscritto, è stato fatto presente che il 2 maggio, quindi dopodomani, ci sarebbe potuto essere questo ponte, il sottoscritto si è preso la responsabilità, e si sta prendendo la responsabilità, contro tutti i lavoratori degli asili nido, perché questa amministrazione si prende la responsabilità, perché dall'altro lato, questo Assessore, questa amministrazione, ha messo gli interessi dei cittadini, che hanno pagato, e pagano il mensile.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Marino*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però su ogni cosa, non possiamo continuare, Consigliera Marino, non è possibile, e allora, sta concludendo, e basta. Ma è ancora un altro discorso, e allora, Assessore Martorana, forza, che già ci stiamo.

L'Assessore MARTORANA: Questo Assessore, si sta mettendo contro i dipendenti degli asili nido, perché ha ritenuto che, per il 2 maggio, erano anche da salvaguardare gli interessi dei cittadini, e anche gli interessi di questa amministrazione, perché ci sono dei cittadini che hanno pagato il mese per intero, compreso il sabato, quindi compreso la giornata del sabato, e io ho ritenuto, questa amministrazione ha ritenuto, che noi, purtroppo, anche per il 2 maggio, non si potesse fare questo ponte, perché le dico di più, perché i cittadini, quando sborsano di tasca propria, ci sono cittadini, che sborsano più di 180.00 euro, per portare i bambini a scuola, e il sabato, purtroppo, lavorano, secondo me, i diritti da tutelare in quel momento, sono i diritti dei cittadini; poi, le dico di più, siccome, di questa problematica, noi ce ne stiamo occupando, nella prossima programmazione, che stiamo facendo per il prossimo anno, noi abbiamo previsto, che il mensile tiene conto di 5 giorni lavorativi, escluso il sabato. Quei cittadini, che vogliono avere il bambino il sabato, pagano un x in più, in modo che così, ci sia una programmazione tale, e noi mettiamo a lavorare, e facciamo lavorare, solamente quella percentuale di dipendenti, che è necessaria per coprire i sabati, ma, nel momento in cui, la situazione oggi è questa, questo Assessore, purtroppo, ha avuto l'ardire, di andare contro il diritto, le dico di più, io ho anche interloquito, con i sindacati, con un rappresentante sindacale, il quale alla fine mi ha detto: "Hai perfettamente ragione, nessun diritto possono vantare", purtroppo, anche se ho fatto fare una cattiva figura alla mia dirigente, ma per questi fatti, e in questo campo, è l'amministrazione, che purtroppo, decide.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, mi pare che l'argomento sia stato abbastanza sviluppato, allora, c'è un'altra, scusate, il bando, sintetico, però, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Allora, sul PAC, sulla seconda ripartizione, per quanto riguarda gli asili nido, è in atto, ancora, lei, quella preoccupazione che aveva, assolutamente non c'è, perché penso che saranno tutte sanabili, quelle situazioni. Abbiamo avuto già delle istanze, quindi a noi, ci consentirà, di esternalizzare anche uno dei nostri asili, perché offriremo un servizio anche nel pomeriggio, e il nostro personale, purtroppo, non ce la fa a fare questo, a fare tutto questo servizio; per quanto riguarda il bando di via Berlinguer, io, le posso dire, che entro il mese di maggio, è un impegno preso con la dirigente, il bando è quasi nella dirittura d'arrivo, poi, purtroppo, i servizi sono tanti, tra cui questi PAC, hanno impegnato moltissimo gli uffici, non si è riuscito a concludere questo bando, ma entro il mese di maggio, questo bando, sicuramente uscirà, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Allora, c'è il dirigente, un attimo, non perché deve essere il dirigente a dirlo, ma, siccome c'è la questione delle chiese, dell'apertura delle chiese, che era stata sollevata dal Consigliere Massari, è bene che venga, allora, se ce lo chiarisce, sinteticamente, grazie. Entra alle ore 18:35 il cons. Tringali presenti 23.

Il Dirigente DISTEFANO: Buonasera. Allora, proprio ieri, in Giunta, è stato approvato il protocollo d'intesa, fra il Comune e la Diocesi, le aperture delle chiese, è prevista già dal 1 maggio al 31 maggio, e poi, dal 1 ottobre, al 24 ottobre, e poi, l'altro periodo, è, dal 1 giugno, al 30 settembre; sostanzialmente il periodo è continuativo, però si è distinto, perché c'è un'apertura più limitata, per il periodo di maggio, e il periodo di ottobre, chiaramente, il flusso turistico è inferiore, mentre dal periodo di giugno, a settembre, dove c'è un maggiore flusso turistico, è prevista l'apertura potenziata, sostanzialmente, quindi, da domani, ci sono 10 chiese aperte, niente, tutto qua, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, grazie, dottore Distefano. Allora, abbiamo concluso questa fase, iniziamo con l'approvazione, con l'ordine del giorno.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 19/23/24/26/30 Marzo e 01/07 Aprile 2015.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scrutatori, Consigliere Spadola, Consigliera Disca, Consigliera Marino, prego.

Il Vice Segretario procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario LUMIERA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari; Turnino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, assente; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, assente, sì, scusi; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino, assente; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 18, assenti 12, voti favorevoli, 18, all'unanimità dei presenti, il Consiglio Comunale approva i verbali inseriti all'ordine del giorno. Allora, secondo punto all'ordine del giorno.

2) Regolamento per l'Istituzione della Consulta Comunale della Cultura (prop. delib. di G.M. n. 461 del 7.11.2014).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Relatore della Giunta, è l'Assessore Stefania Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Si, Presidente, Consiglieri, questo Regolamento, proposto dalla Giunta Municipale, ha tutta la volontà di rendere la cittadinanza il più possibile attiva e partecipe, a quelle che sono le attività culturali, e la programmazione, che questa amministrazione, fa con anticipo di tutta l'attività culturale. Ovviamente, le finalità della Consulta, sono tutte pertinenti al settore culturale, e quindi, programmare attività, contribuire a progetti, relativi alle strutture del territorio e destinati alla cultura, raccogliere le esigenze dei cittadini, tramite progetti relativi, appunto, al settore cultura, programmare attività, poter convocare degli esperti, per richiedere dei pareri particolari, riguardo ad altre attività specifiche, promuovere tutte quelle iniziative nel campo museale, artistico, associazionistico, tutte quelle iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio museale, letterario, scientifico, teatrale, e continuare, insomma, a sviluppare, sempre di più, una forte programmazione condivisa con la cittadinanza, per andare, appunto, nella direzione di creare una città, che abbia un forte background culturale, e che questo, sia sostenuto, con l'ampia partecipazione degli stessi cittadini. Il Regolamento che viene proposto dalla Consulta, è stato ampiamente discusso, anche in delle commissioni precedenti, e non è, affatto, una sovrapposizione ad una struttura, già

esistente, all'interno del Comune, che è il centro servizi culturali, non si sovrappone a questa, nella maniera più assoluta, anzi, si affianca a questa, per ampliare maggiormente, l'interesse e la partecipazione dei cittadini, riguardo appunto alle attività culturali, in quanto, al centro servizi culturali, già abbiamo le associazioni, che contribuiscono con una partecipazione attiva, ad una programmazione culturale, a rendere sempre vive, tutte quelle attività, che spesso, risultano anche delle attività, di nicchia, o secondarie, ma siccome abbiamo un caleidoscopio di associazioni, circa 57, che si occupano di attività anche molto ricercate, riusciamo a trattare, veramente, tutti gli argomenti, ma la volontà della Consulta, non è quella di fermarsi solo alle associazioni culturali, è di coinvolgere anche i cittadini che fanno parte della pubblica istruzione, quindi i dirigenti scolastici, e ancora, di coinvolgere, tutte quelle associazioni di volontariato, o quelle associazioni di categoria, che lavorano, e che orbitano, attorno al settore culturale, ogni singolo gruppo, che richiede, appunto, di far parte della Consulta culturale, e inoltre, a questo, si associa la componente politica, che, ovviamente, non ha diritto di voto; quindi, è prevista un'ampia partecipazione, per coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini, per discutere e creare, anche, un dibattito costruttivo, interessante, e sempre vivo, attorno a quelle che sono le politiche culturali, che poi, sono le politiche di trasformazione della nostra città, le politiche di crescita, e di sviluppo, di questa città. Quindi, questa è la proposta, ovviamente, ci sono tutte le modalità, affinché la Consulta possa essere subito operativa, si possa costituire, la prima convocazione verrà resa attiva da parte del Sindaco, e in quella stessa seduta, verranno votati Presidente e Vice Presidente, e poi, il Presidente neo eletto, avrà facoltà di scegliere il suo Segretario, e poi qua, ci sono ovviamente tutte le modalità di partecipazione, in quanto, la Consulta, deve riunirsi almeno una volta ogni tre mesi, la validità dell'assemblea, la validità delle deliberazioni, la pubblicazione dei verbali della seduta, e tutto quello, insomma, necessario, per rendere effettivamente efficace e operativa, quella che è la Consulta della cultura. Una cosa importante, è che non ha scopo di lucro, quindi, non ci sarà un budget a disposizione per la Consulta, perché, la mera attività consultiva, da parte dell'amministrazione, verso questo gruppo di cittadini, è sotto forma di partecipazione attiva della cittadinanza. Questo, diciamo, è quanto. Ci tengo a precisare, che io stessa, ho presentato un emendamento, ovvero, ho sostituito per intero l'articolo 4, con un altro articolo, dove si specifica, nella maniera più dettagliata, chi farà parte della Consulta cultura, e quindi, tutte le associazioni, che fanno parte già del centro servizi culturali, in quanto, già, hanno fatto richiesta, e già hanno dato la disponibilità, per essere componente e parte attiva, in questa Consulta, e a questi, vanno aggiunti, appunto, tutte le istituzioni scolastiche, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di categoria, i rappresentanti di tutti i gruppi, anche singoli, che si occupano di cultura, nonché il Sindaco, l'Assessore, un Consigliere di minoranza, e due di maggioranza, e quindi, nell'articolo 4, si specifica meglio, qual è effettivamente la componente della Consulta, quindi, diciamo, ho preferito chiarire meglio, e dettagliare meglio, questo punto, per questo ho presentato l'emendamento. Io penso di non avere altro da aggiungere, e quindi la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, questo Regolamento è passato favorevolmente, è stato il giudizio favorevole, da parte della commissione cultura, e quindi ora chiedo al Consigliere Ialacqua, se vuole relazionare anche sui lavori della commissione, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, io già le avevo spedito, in data, mi pare, 17 marzo, perché era già stata calendarizzato precedentemente, l'argomento, una breve relazione, in cui dicevo: "La commissione quinta, ha avuto modo di esaminare il Regolamento e la proposta di Consulta della cultura, in due differenti sedute, esprimendo poi, alla fine, un parere favorevole, a maggioranza". Nella discussione della prima seduta, però, è stata avanzata, da alcuni Consiglieri, la convinzione che, la neo Consulta, potesse costituire un doppione dell'esistente centro servizi culturali, già operativo, con lusinghieri risultati, da parecchi anni; per tale motivo, si è deciso di fornire ulteriore tempo, ai commissari, per un confronto tra lo statuto del centro, e il Regolamento della neo Consulta, stabilendo, altresì, di convocare ulteriore seduta. Alla seconda seduta, della commissione quinta, sono stati invitati tre rappresentanti, del direttivo del centro servizi culturali, i quali, hanno voluto ribadire il valore indiscusso del loro operato, puntualizzando, altresì, che la proposta di questa nuova Consulta della cultura, frutto, evidentemente, di una iniziativa amministrativa di respiro più ampio, non sembra sovrapporsi all'attività del centro, che manterebbe una sua specificità. Sia l'Assessore, che il dirigente tecnico, hanno confermato questa lettura, puntualizzando che, la Consulta della cultura, per come viene normata dal Regolamento, si propone finalità e ambiti operativi, più ampi, rispetto al centro servizi culturali. L'analisi del Regolamento, nel suo articolato, ha concluso i lavori della commissione quinta, all'interno della quale, però, si riconfermavano, in sede di votazione finale, due posizioni distanti; il parere favorevole, è stato dunque reso a maggioranza, come detto prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Allora, c'è qualche intervento? Consigliera Migliore e Consigliere Massari, uno dei due, a uno a uno. Allora, prima ho visto la Consigliera Migliore, è stata una frazione di secondo. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: E' lo stesso, Presidente, grazie, anche perché abbiamo avuto modo di capire, in commissione, che abbiamo lo stesso pensiero, con il Consigliere Massari, su questo atto. Lei sa, Assessore Campo, perché ho avuto modo di dirlo, di esprimere il mio pensiero, durante la commissione, che non mi convince questo atto, non perché io sia contro le Consulte, ci mancherebbe altro, non mi convince, perché, abbiamo guardato e analizzato il Regolamento, o comunque, quello che è inserito all'interno della delibera di oggi, l'abbiamo confrontato con lo statuto del centro servizi culturali. Molto ci somiglia, ci sono delle parti introduttive, che sembrano addirittura, un copia e incolla, e io volevo, scusate, portare l'attenzione proprio sul centro servizi culturali; un organismo, secondo me, importantissimo, una delle strutture più importanti, che sia stata creata in questo Comune, ed è uno strumento libero, il centro servizi culturali, concepito in questo modo, proprio per sostenere, approvare, e facilitare, le attività culturali della città, non vorrei disturbare, e allora, abbiamo notato che, l'atto che stasera, l'Assessore ci porta, va, secondo me, a creare una sorta di organismo, che si interpone con il centro servizi culturali, e va anche a creare una dispersione delle azioni inerenti la cultura, da parte dell'amministrazione, perché, non esiste un piano strategico della cultura, in questo Comune, non esiste, perché non lo vediamo, non è neanche sviluppato. Noi abbiamo le attività, che l'assessorato alla cultura svolge, che, peraltro, e molte volte, purtroppo, si sovrappongono, si scambiano per le attività inerenti lo spettacolo, poi abbiamo le attività culturali, che vengono sostenute dal centro servizi culturali, attraverso l'aggregazione di tutte le associazioni culturali, abbiamo anche un esperto, per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi, e allora, si va in una direzione talmente ampia, talmente sciollegata, che, quello che poi viene a soffrirne di più, è proprio un piano strategico della cultura. Eppure noi, strumenti ne abbiamo tanti, abbiamo una biblioteca che è eccezionale, che potrebbe essere un veicolo attivo di cultura, non solo un deposito di libri, abbiamo dei musei, l'Assessore ci ha raccontato, all'inizio del suo insediamento, che stava lavorando alla rete museale, noi, per la verità, ancora non abbiamo visto nulla, se non lo smantellamento di un museo, il museo del tempo contadino, che può piacere o meno, ma è un museo che è stato realizzato, da questo Comune, con delle risorse di questo Comune. E le dirò di più, è stato realizzato, proprio con l'ausilio attivo, importante, del centro servizi culturali, attraverso il professore Girnigliaro, attraverso il professore Schembari, che io ricordo, quando fui Assessore, mi hanno collaborato, e coadiuvato, in una maniera molto attiva, e quindi, a servizio dell'amministrazione, perché, questo, è lo scopo, del centro servizi culturali, sostenere, promuovere, e facilitare, e coordinare, attività culturali in città; e allora, così lo dobbiamo utilizzare, invece così non viene utilizzato, perché, veda, da questo organismo, rispetto alla attività che, l'Assessore alla cultura, che in questo caso è lei, ma potrebbe essere un altro, se lo mette in rilievo, o meno, il centro servizi culturali, è un grande potenziale, può fare ottenere il massimo, o può essere mortificato, ad essere custodito, addirittura, dal suo direttore; perché, c'è stato un bel lasso di tempo, in cui non c'era neanche la custodia, al centro servizi culturali, fino a qualche mese fa, e allora, mi sembra un preavviso di smantellamento, e non mi piace. Le Consulte, noi abbiamo circa 8 Consulte, mi pare, in questo Comune, abbiamo quella alla famiglia, mai attivata, abbiamo quella all'agricoltura, mai attivata, non l'abbiamo fatta quella agricoltura? E' in itinere, però, dico, e c'è quella; abbiamo quella per gli immigrati, questa mi pare di sì, abbiamo quella giovanile, mi pare ce ne sia una all'ambiente, quella femminile, che forse è l'unica che funziona, e adesso quest'altra. Se facciamo un sunto, un resoconto, di quello che queste Consulte hanno apportato in maniera attiva, nei programmi, nel lavoro, nelle cose che si vedono, io credo che il risultato sia pari a zero. Poi, tornando al centro servizi culturali, io mi chiedo: "Ma allora, perché non potenziare il centro servizi culturali"? Perché fare un doppione, fatto di una serie di organismi, che io rispetto, per carità, ma non capisco cosa c'entri il volontariato, nella cultura, per esempio; ci sono associazioni di volontariato, che fanno cultura in città? Io non lo so, lo chiedo a lei, ce ne sono? Io non ne conosco, eppure, qualche cosa di cultura, l'abbiamo masticata, a prescindere dalla posizione che tenevo, sa? In maniera privata, per i fatti miei, Assessore, senza arroganza. Non mi risulta, e non mi risulta neanche, che ci sia una grande attenzione, sul cento servizi culturali, perché le dico questo? Perché lo statuto del centro servizi culturali, probabilmente, meriterebbe una rivisitazione, nella direzione di un potenziamento, proprio, potenziamento, non è solo economico, anche, economico, ma proprio per ottenere dal centro servizi culturali, il massimo che si può ottenere da un organismo, che io stimo, rispetto, in maniera eccezionale. E lo sa, qual è stato l'unico contatto, che il Sindaco ha avuto, in merito al centro servizi culturali, Presidente Iacono? È stato un foglietto, dove si suggerivano alcune modifiche, da portare allo statuto del centro servizi culturali, e questo, è stato addirittura, caldeghiatto, più di un anno fa, poi, però, non so perché, non si fece nulla, e spicca, fra le modifiche, che, all'articolo 7, al punto b, dove è scritto: "Due componenti vengono nominati direttamente dal Sindaco, tra i rappresentanti dell'assemblea degli utenti", sapete qual è la modifica che vuole il Sindaco? Viene modificato così, il paragrafo: "Tre componenti, vengono nominati, direttamente dal Sindaco, non due, tra i rappresentanti dell'assemblea degli utenti", cioè, significa, che il Sindaco, ha l'esigenza di andare a posizionare qualcun altro, all'interno di questo organismo. Non ho visto, fra le modifiche suggerite: "Creiamo un accordo, affinché il centro servizi

culturali, con l'assessorato alla cultura, creino sulla carta, un piano strategico della cultura, che cosa vogliamo fare? Parliamo di letteratura, parliamo di poesia, parliamo di storia, parliamo di arte"; non c'è, c'è la richiesta, di una poltrona in più, e questo è scritto, non me lo sono inventato io. La cosa più interessante dell'atto, che ci porta oggi, del Regolamento sulla Consulta comunale della cultura, che ci porta l'Assessore Campo, è l'articolo 4, perché tutto il resto, è copiato dallo statuto del centro servizi culturali, più o meno, scritto in maniera un po' diversa, ma lì, siamo. L'articolo 4, invece, caro Giorgio, parla della composizione, ho finito, Presidente, dell'assemblea; un'assemblea fatta veramente per snellire le procedure, dove c'è di tutto e di più, certo, non si è mancato a mettere due Consiglieri di maggioranza, e uno di minoranza, ma ci possiamo anche togliere dal mezzo, perché, non si preoccupi, possiamo fare altro, nella vita, senza diritto di voto, con diritto di voto, ma che dobbiamo votare? Cioè, cosa dobbiamo votare, all'interno di questa Consulta comunale? Io non lo riesco a capire, e allora, Presidente, io per il momento termine qui, e poi, magari, faccio il mio secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessori. La rappresentazione del dibattito, che si è svolto in commissione, data dal Presidente Ialacqua, rappresenta esattamente quello che si è dibattuto, e le posizioni presenti, riguardo all'atto. Non posso non ribadire, la convinzione, già espressa, appunto, in commissione, che questa proposta della Consulta per la cultura, è una proposta, che promuove un Ente, una ipotesi ridondante, rispetto all'esistente, e quindi, sostanzialmente, una proposta, che non fa altro che, moltiplicare gli Enti. Si citava, all'inizio della seduta, nelle comunicazioni, i brocardi latini, e uno di questi, dice che: "Entia non sunt multiplicanda", giusto? E allora, perché moltiplica? Perché, questa Consulta, sostanzialmente, non aggiunge nulla di nuovo, a quello che avrebbe dovuto essere, e potrebbe essere, il centro servizi culturali. Centro servizi culturali, che è stato una conquista importante, per questa città, prodotta, non da una delibera del consiglio di allora, ma prodotta dal dibattito, in città, e dalla pressione, forte, delle associazioni culturali del tempo; le associazioni del tempo, chiedevano uno spazio libero, nel quale potessero organizzare la propria attività culturale, potessero avere servizi concreti, alla propria attività, e poter dare anche, sostegno e supporto, alla politica culturale del Comune, tant'è che, nello statuto, poi approvato nel 1990, il punto a, dell'articolo 1, diceva questo: "Sostenere, agevolare e coordinare, le attività culturali della città", sostenere, agevolare, e coordinare, le attività culturali della città, era questo l'obiettivo, la missione, del centro servizi culturali. E, questo centro servizi culturali, è stato, appunto, importante, negli anni Novanta, per la nostra città, nel 1992, a questo centro servizi culturali, fu data una sede, fu data una struttura, e man mano, furono date le risorse economiche. Fatto che, nel tempo, questa idea centrale del centro servizi culturali, non è stata sostenuta, e il centro servizi culturali, si è, tutto sommato, limitato, a coordinare l'attività, delle associazioni iscritte, è un fatto, che non è, però, ciò che era previsto all'origine, ciò che era previsto nel momento statutario, e il momento statutario, è quello che le ho accennato poc'anzi, Assessore, cioè, il centro servizi culturali, serve a sostenere, agevolare, e coordinare, è, né più e né meno, quello che è previsto, come obiettivo, dalla proposta di Regolamento della Consulta comunale. Qual è allora il senso di questa Consulta? Il senso della Consulta, è motivata dall'Assessore, come la necessità, di avere, una consultazione più ampia, non legata alle associazioni, ma legata a soggetti, che operano nella cultura. Ora, se ragioniamo in questi termini, Presidente, e guardiamo la funzione culturale che si esercita, allora, non rimane fuori nessuno, perché, anche se, Presidente, lei è il Presidente del club Juventus, può esercitare una funzione culturale, se sono il Presidente del circolo caccia e pesca, posso avere una funzione culturale; allora, non rimane nulla fuori, se parliamo alla funzione, se pensiamo a soggetti, è chiaro che, soggetti come la scuola, soggetti come il sindacato, eccetera, possono, o potrebbero, in ogni caso, avere spazio nell'assemblea del centro servizi culturali, da cui poi, si può stringere con un organismo più ristretto, che è il direttivo, eccetera. Allora, il problema è proprio questo, nella prima interrogazione, che abbiamo fatto come gruppo consiliare del Partito Democratico, abbiamo chiesto, a questa amministrazione: "Chi consulta le Consulte"? La risposta è che, sostanzialmente, non le consultano nessuno, le Consulte, non c'è stata una, convocazione di Consulta, per ascoltare qualsiasi cosa, in campo della famiglia, in campo delle donne, nel campo dell'ambiente, degli immigrati, dei giovani, eccetera, e quindi, un organismo, le Consulte, così come le state gestendo, a dispregio di quello che è, un vostro obiettivo programmatico, le Consulte, sono soltanto degli apparati, come dire, di immagine, da utilizzare per dare il messaggio, che si sta procedendo a una Democrazia partecipativa, in realtà, le Consulte, sono soltanto un paravento, dietro il quale non c'è nulla. Ora, invece, una politica seria, avrebbe richiesto, realmente, fortificare, e valorizzare, ciò che esiste, e il centro servizi culturali, è proprio, in questi termini, si sarebbe potuto fare un minimo emendamento, e serio, al centro servizi culturali, ed, eventualmente, introdurre altri soggetti, dentro questo centro servizi culturali. Questo non si è fatto, e non si fa, non tanto perché, si pensa che questa non è una strada possibile, ma temo, per un fatto ideologico; il fatto ideologico, è quello di tentare, di superare, ciò che è il passato, per il passato, e mostrare il nuovo, per il nuovo, e questo, è un atteggiamento grave, spero che in questi due anni di

amministrazione, ve ne siete resi conto, cioè, che, proporre proposte, solo per dire che siete diversi, rispetto al passato, non produce nulla, e invece, il vero esercizio, sarebbe quello di valorizzare, ciò che esiste di buono, e che è esistito nel tempo, e farlo produrre meglio. Questa occasione, del centro servizi culturali, sarebbe stata proprio questa, quella di valorizzare ciò che c'è, e che ha funzionato, in modo importante, perché, il centro servizi culturali, giustamente valorizzato, avrebbe potuto dare quelle indicazioni, per una progettazione strategica, degli interventi culturali, perché la cultura, l'attività culturale, secondo me, Assessore, non è un insieme di punti, non è un susseguirsi di occasioni, ma è un progetto, e il progetto, significa, appunto, un'idea complessiva, di come si coltiva l'umanità della nostra città, e dentro questa idea complessiva, poi, mettiamo i passi per coltivarla. La cultura, presuppone realmente un piano strategico, e il centro servizi culturali, potenziato, valorizzato, avrebbe potuto realmente essere questo strumento; ora, non so che cosa verrà fuori, nel momento in cui approverete la Consulta, un'ipotesi realistica, è che, il centro servizi culturali, sarà derubricato a un'associazione di associazioni, perdendo quindi la funzione statutaria, per cui era stato pensato, diventa un soggetto che pur essendo amplissimo, potrà dire, o dare, qualcosa dentro questa Consulta, ma non sarà il centro, il cuore pensante e proponente, della politica culturale in città, così come lo statuto lo ha pensato, quindi, secondo me, questa proposta di Consulta, svuota ciò che già esiste, e svuota un'esperienza storica, che da, quanto sono? 28 anni, dal 1990, in città, è esistita. Sono esperienze concrete di persone, che in questo caso, vengono appunto svuotate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Sì, Presidente, grazie Assessore e colleghi Consiglieri. Io credo, che qualsiasi tentativo di partecipazione, di condivisione, con la società civile, con le associazioni, con i movimenti, è qualcosa di positivo, e ci sono, però, delle riflessioni da fare, in primis, questo processo di doppiaggio, di cui hanno parlato, e già abbastanza ampiamente, i miei colleghi, Massari e Sonia Migliore. Se noi creiamo una Consulta, però, ve ne sono altre che sono ferme, immobili, e ce n'è tra l'altro una, in particolar modo, a cui abbiamo tolto 3.500,00 euro, mi riferisco alla Consulta per i giovani; da un lato, diamo la sensazione di volere coinvolgere il mondo della cultura, e dall'altro, diamo la sensazione, invece, di non volere coinvolgere i giovani, perché, questo è successo, negli assestamenti e nelle variazioni di bilancio. C'è un bando, a proposito della Consulta per i giovani, già pronto, è da due anni, che vi chiediamo, con grande insistenza e determinazione, di attivarlo, il silenzio, è la risposta di questa amministrazione. Se di Consulta trattasi, io mi sarei aspettato, Assessore, anche alle porte del bilancio di previsione, che cosa vogliamo fare della cultura, quanti soldi vogliamo apostare. Il Presidente tanto caro al Presidente del Consiglio, il Sindaco Leoluca Orlando, con la sua nuova amministrazione, porta i fondi, dall' 1,65%, in un ragionamento di prospettiva, al 3%, al 2019, cioè, significa, che il Comune di Palermo, dice: "Noi sulla cultura, vogliamo investire". Poi, c'è il problema della strategia, su cui noi abbiamo sempre posto delle critiche, se dovessimo dire cos'è la cultura, o che cosa vogliamo fare della cultura, nella nostra città, si aprirebbe un dibattito, in cui non basterebbero non so quante ore; da un lato, quindi, Consulta per la cultura, fra poco la Consulta per le donne, le altre Consulte ci sono, immobili, e ci sono delle contraddizioni evidenti. Nel merito di qualche articolo, è una battaglia a cui io tengo, perché, io credo che la Consulta, chiaramente, deve avere un ruolo consultivo, lo dice, deve consigliare, però, io ritengo, che all'interno di qualsiasi statuto, se vogliamo essere effettivamente seri, nei confronti delle Consulte, noi dobbiamo dire che, il parere della Consulta, deve essere, non solo consultivo, ma deve essere anche, preventivo e obbligatorio, perché altrimenti, va a finire, che la Consulta rimane solo una collocazione di nomi, a volte inutilizzati, a volte a cui si dà la sensazione di fare partecipare, e però, quando ci sono le scelte importanti, per quanto riguarda ad esempio il teatro, per quanto riguarda il castello di Donnafugata, per quanto riguarda le scelte che si andranno a fare, poi, con la concretezza dei fondi appostati nel bilancio di previsione, e se non si ascolta, però, la Consulta, poco prima delle scelte importanti, quanto meno, rendendola, come ho detto, preventivo e obbligatorio, secondo me, non si fa un passo in avanti. Rispetto anche alla composizione: "Perché due di maggioranza, e uno di minoranza"? "E perché, non si fa come quella per i giovani, in cui ad esempio si dava una collocazione per ogni lista"? Ma scusate, va bene la società civile, ma perché le liste che sono elette qua, non possono avere un ruolo di contributo? I partiti, o le liste civiche, non possono dare legittimamente, o aspirare a dare, un contributo vero e serio? Io, mi pare, credo di avere detto tutto, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Spadola. Entra alle ore 19:24 il cons. Tumino presenti 24.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto, volevo iniziare con il discorso del centro servizi culturali. Presidente, dal mio punto di vista, sono due cose molto diverse, il centro servizi culturali, e la Consulta comunale della cultura; intanto, perché, ovviamente, i ruoli, sono diversi, Presidente, il centro servizi culturali, è un ruolo legato alle associazioni, e promuove la cultura da quel punto di vista, con le associazioni, che sono all'interno del centro servizi culturali, per quanto riguarda la Consulta, Redatto da Real Time Reporting srl

invece, così come, purtroppo, mi dispiace che il collega D'Asta è uscito, perché, evidentemente, non ha letto cosa c'è scritto, proprio al comma a, del Regolamento della cultura, che parla di pareri di natura consultiva, relativa agli atti di programmazione, e quindi, se parliamo di atti di programmazione, parliamo di atti preventivi, quindi, quello che dice il collega D'Asta, è scritto già, nel regolamento della Consulta comunale; e poi, la grande differenza che c'è, tra il centro servizi culturali, e la Consulta comunale, è la partecipazione. La partecipazione, nella Consulta comunale, è legata alla comunità, quindi alla comunità, significa alla cittadinanza, quindi, cercare di coinvolgere quanta più gente possibile, ovviamente gente che si occupi del settore cultura. L'idea di inserire più componenti, di quelli previsti dallo stesso Regolamento, del Consiglio Comunale, mi sembra assurda, perché, immaginate un Consulta, con un altro Consiglio Comunale intero, in una situazione come questa di oggi, ci sarebbero 15 rappresentanti, sarebbe veramente ridicolo. Per quanto riguarda, mi permetto, Presidente, di entrare nel merito delle modifiche, proposte dal Sindaco, che poi, in realtà, la Consigliera Migliore, si è dimenticata di dire, che quelle, non sono modifiche proposte dal Sindaco, ma sono delle modifiche allo statuto del centro servizi culturali, che sono stati condivisi, e discussi, insieme, agli ordini del centro servizi culturali, quindi, è fuori luogo il discorso; poi, importante, invece, il discorso della poltrona, il nostro Sindaco, voleva sistemare un terzo componente, e quindi, un'altra poltrona indicata dal Sindaco, niente di più falso, ovviamente, perché, all'articolo 7, comma c, dello statuto del centro servizi culturali, c'è scritto che: "Un componente è designato dai consigli di quartiere, in seduta plenaria, tra i rappresentanti dell'assemblea degli utenti, e nominato dal Sindaco", quindi, in accordo con gli stessi componenti del centro servizi culturali, il Sindaco ha annullato il comma c, che non può essere più indicato, perché i consigli di quartiere non esistono più, e, in ogni caso, i componenti erano sempre 3, nominati dal Sindaco, e rimangono 3, nominati dal Sindaco. Attenzione, Presidente, non stiamo parlando di 3 amici del Sindaco, perché sono 3 componenti, tra i rappresentanti dell'assemblea degli utenti, quindi, significa, 3 componenti delle associazioni che sono iscritte al centro servizi culturali; quindi, tutto questo, veramente, non ha i piedi, per reggersi da solo. Io, invece, faccio i complimenti All'assessore, e al lavoro che è stato fatto, in accordo con il centro servizi culturali, che ricordo, e su questo sono d'accordo, con la Consigliera Migliore, organo libero, indispensabile, per una città come Ragusa, e oltretutto, un organo, non soltanto da mantenere, ma da promuovere sempre, quindi, bisogna avere rispetto, del centro servizi culturali, perché, molto importante, per la nostra città, quindi, faccio i complimenti all'Assessore per il lavoro svolto, e Presidente, vi annuncio, che ho fatto 3 emendamenti, per modificare delle piccole cose, ed eventualmente, se il Consiglio è d'accordo, io sono disponibile, a discuterli tutti e tre insieme. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, scusi, per mozione, io le chiedo la verifica del numero legale, per favore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci siamo, allora, facciamo la presenza.

Il Vice Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario LUMIERA: Laporta, assente; Migliore; Massari, assente; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Brugaletta, presente; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 14 presenti, va bene, manca il numero legale, viene aggiornata a un'ora, la seduta di Consiglio Comunale, e quindi, alle 20:26.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:26)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:26:)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, sono le 20:27, quasi, le 20:26, riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo la sospensione, per la mancanza del numero legale. Chiedo al Vice Segretario Generale, di fare l'appello, prego.

Il Vice Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario LUMIERA: Sì, grazie. Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente;

Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora, 20 presenti su 30, e quindi la seduta di Consiglio Comunale è valida, e ringrazio anche i Consiglieri Comunali che sono rimasti in aula, hanno dato prova di grande maturità istituzionale, e di continuazione dei lavori, stasera. Allora, siamo in fase di discussione, ormai nella fase finale, del Regolamento per l'istituzione della Consulta comunale della cultura, che è una proposta di delibera, di Giunta Municipale, 461. Gli interventi, non ce ne sono più, quindi, possiamo dichiarare chiusa, la discussione generale. Ci sono degli emendamenti, che sono stati presentati, in modo particolare, erano presentati dal Consigliere Spadola, che aveva anche, durante la discussione generale, proposto, al Consiglio, la possibilità, chiaramente, di tutti e 3, gli emendamenti, ma sono più di 3, però, ah, è questo, quello dell'amministrazione, quindi, sono in tutto 4 emendamenti, 3, di natura consiliare, l'altra, è l'amministrazione stessa, e quindi, l'emendamento numero 1, 2, e 3, di poterlo illustrare in aula, Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, quindi, i 3 emendamenti. Il primo, riguarda l'articolo 1, in particolare il comma b, si tratta di tagliare il comma b, perché nel comma b, c'è scritto: "Contribuire ai progetti, relativi alle strutture del territorio adibite, o destinate alla cultura". Ovviamente, la Consulta, non può avere del denaro, e quindi, contribuire ai progetti, è impossibile, e per questo, si chiede di cassarlo, e ovviamente, di rinominare i vari comma, come da a, a f. Il secondo emendamento, è quello di sostituire il comma 2, dell'articolo 6, con: "L'assemblea viene convocata, tramite e-mail, con un preavviso di almeno 7 giorni, l'invio a partecipare deve contenere l'elenco degli argomenti da trattare, concordati con l'amministrazione, il giorno, l'ora, nonché il luogo, in cui avrà luogo l'adunanza". Questo è il secondo emendamento, il terzo, si tratta della modifica delle parole "ufficio segreteria del Comune di Ragusa", del comma 2, articolo 10, sostituito con, "la sede del centro servizi culturali". Si tratta di depositare copia del verbale disponibile, presso il centro servizi culturali, grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Allora, votiamo emendamento numero 1, no, votiamo l'emendamento numero 1, possiamo fare per alzata e seduta, e quindi nominiamo gli scrutatori, c'è la Consigliera Sigona, la Consigliera Antoci, e il Consigliere Mirabella. Allora, chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. Un astenuto. Presenti 19. Allora: 18 favorevoli, 1 astenuto. Allora, l'emendamento 1, viene approvato dal Consiglio Comunale. Emendamento numero 2, votazione. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. Stessa votazione precedente, quindi 18 favorevoli e 1 astenuto, il Consiglio Comunale approva l'emendamento numero 2. Emendamento numero 3. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. Stessa votazione: 18 Consiglieri favorevoli e 1 astenuto, emendamento numero 3, viene approvato dal Consiglio. Emendamento numero 4, Assessore, è un emendamento, questo, presentato dalla stessa Giunta, Assessore Campo, lo vuole illustrare, oppure cosa? Prego. Esce il cons. Massari presenti 19.

L'Assessore CAMPO: Sì, l'emendamento, un po' lo accennavo prima, quando ho presentato il Regolamento della Consulta, è finalizzato, appunto, ad allargare la partecipazione della Consulta, alla più ampia parte di cittadini, che sono interessati alla programmazione culturale di questa città, e si riferisce, all'articolo 4, dove, oltre ad approvare i componenti del già centro servizi culturali, quindi, un rappresentante per ogni associazione iscritta, si allarga la partecipazione anche ai dirigenti scolastici, a tutti quegli Enti, associazioni di volontariato, e associazioni di categoria, interessate al settore cultura, e in più, alla componente politica, nella misura di Sindaco, Assessore alla cultura, una componente della minoranza, e due della maggioranza. Questo, appunto, sempre per sottolineare il fatto, che la Consulta, non è assolutamente una sovrapposizione, al centro servizi culturali, perché il centro servizi culturali stesso, che ha uno statuto storicamente accettato e consolidato, ha approvato ampiamente, l'istituzione della Consulta, come una crescita anche per loro stessi, quindi, un motivo in più, di poter allargare, la consultazione di tutte le attività inerenti alla programmazione culturale, alla più ampia fetta di cittadini, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, emendamento numero 4, votazione. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. 18 voti favorevoli, 1 astenuto, anche l'emendamento 4, viene approvato dal Consiglio. Votiamo adesso l'intero atto, così come è stato emendato. Chi è d'accordo, resti seduto, sta uscendo un Consigliere, allora, chi è d'accordo resti seduto... Ah era scrutatore, scusate, avete ragione. Allora, scrutatore in sostituzione del Consigliere Mirabella, il Consigliere Lalacqua. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. 18 voti su 18, e quindi, l'atto, il Regolamento della Consulta comunale della cultura, così come è stato emendato, viene approvato all'unanimità dei presenti, in Consiglio Comunale. Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Approvazione nuovo statuto della consulta femminile in sostituzione dello statuto approvato con deliberazione di C.C. n. 101 del 21.10. 1985 (prop. delib. di G.M. n. 131 del 13.03.2015)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Su questo, c'è anche un emendamento, Assessore, vuole dire qualcosa? Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Sì, allora, intanto, riferimento a quello che è stato detto, che le Consulte non funzionano, non sono attive, questo, è un esempio positivo e propositivo di Consulta, e anzi, ci tengo a sottolineare, che la Consulta, che fu proposta nel 1987, fu attivata solamente nel 1992, e che, da circa 23 anni, non è mai stato modificato lo statuto e il Regolamento. Oggi, si sente la forte necessità, dopo 23 anni, di svecchiare questo Regolamento, proprio perché, la componente sociale della città, è cambiata, abbiamo anche delle esigenze, delle donne, che oggi vivono, e lavorano, e affrontano quotidianamente, la realtà del nostro territorio, che sono notevolmente cambiate, quindi, è giusto, modificare la Consulta, per calarla nella realtà. Le modifiche sostanziali, diciamo che il Regolamento, nella misura in cui è stato presentato, lo potete anche leggere, faccio notare solo, quali sono le modifiche sostanziali; innanzitutto, è stata aggiunta la componente extracomunitaria, nella partecipazione della Consulta, che era stata, finora, non presa in considerazione, e quindi, è importante, anche perché, ormai, la nostra realtà, ha delle comunità multietniche, che da anni vivono e lavorano nel territorio, è stato ampliato l'articolo 4, aggiungendo vari punti e vari comma, perché, la componente della Consulta, possa partecipare, a tutta la più ampia partecipazione, delle attività cittadine, e inoltre, sono state snellite le procedure burocratiche, affinché la Consulta abbia dei rapporti più facili e diretti, col Consiglio Comunale stesso, essendo, appunto, propositiva. Per esempio, prima non era contemplato lo scambio di verbali tramite e-mail, anche questo, nell'arco di 20 anni, sono cambiati i mezzi di comunicazione, quindi l'e-mail, è diventata un modo anche veloce, per poter proporre e comunicare, fra i Consiglieri, la Giunta e la Consulta stessa, e questa, è un'altra delle cose fondamentali; poi, ancora, la Consulta, si può riunire con cadenza trimestrale, la messa in carica del Presidente dura 5 anni, ed è rinnovabile, queste sono le modifiche sostanziali, e poi, nel dettaglio, potete consultarle dall'atto stesso, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Campo. Va bene, se non ci sono interventi, possiamo, sì, però, chiudiamo i tempi per la discussione generale, e passiamo all'emendamento. C'è un emendamento, emendamento numero 1, che è stato presentato dai Consiglieri Zara Federico e Luca Schininà. Se lo vuole, Consigliere Federico, era cassare, lo leggo io, all'articolo 5, comma d, la parola "integriti".

Il Consigliere FEDERICO: Sì, sì, perché, effettivamente, non c'è un parametro oggettivo, per valutare che le componenti delle associazioni, siano integrate nel territorio, quindi, bisogna cassarlo, va bene? Già lo ha letto lei, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Tra l'altro, questo Regolamento, è stato approvato, e dato parere favorevole, da parte della commissione, della prima commissione affari generali. Allora, votiamo l'emendamento numero 1, ripetiamo gli scrutatori: Sigona, Antoci e Ialacqua. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. 18 presenti su 18, parere favorevole. Votiamo adesso il punto 3, quindi, il nuovo Statuto della Consulta femminile, stiamo approvando, così come è stato emendato. Ripetiamo la votazione. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, alzi la mano. Stessa votazione, 18 voti su 18, quindi, il Consiglio alla unanimità, approva il punto 3, così come è stato emendato. Allora, facciamo un minuto di sospensione del Consiglio, cerchiamo di capire ora, per i lavori, un minuto di sospensione, il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quarto punto all'ordine del giorno.

4) Ordine del giorno presentato dai cons. Porsenna, Leggio, Dipasquale, Antoci, in data 17.11.2014, prot. 88022, riguardante la riqualificazione degli accessi laterali a Ragusa Ibla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Porsenna. Esce il cons. Mirabella presenti 18.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, grazie Presidente. Continuo a parlare dai banchi vuoti dell'opposizione, che sono andati via, questo atto d'indirizzo lo ritiro, perché, già è stato superato, dall'approvazione dei fondi della legge 61/81 2014, e del piano di spesa, legge 61/81 del 2014. Esattamente, già, era stato recepito dalla Giunta, a prova della sintonia che c'è, fra il Consiglio e la Giunta, al punto 2 e punto 15, quindi, già i soldi, per riqualificare gli accessi laterali, sono stati impegnati; quindi, lo ritiro, perché il punto è superato, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consigliere Porsenna, poi allora firmi qua, all'ufficio atti Consiglio. Allora, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle 20:50, dichiariamo chiusa la seduta. Buona serata, grazie a chi ha collaborato e alla Polizia Municipale. Buona serata, grazie.

Ore fine: 20:50.

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to **IL PRESIDENTE**
Dott. Giovanni Iacono

F.to **IL CONSIGLIERE ANZIANO**
Sig.ra Sonia Migliore

F.to **IL VICE SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 27 MAG. 2015 fino al 11 GIU. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 27 MAG. 2015 al 11 GIU. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 MAG. 2015

Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMM. G.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

